Anno 104 - Numero 211

LA STAMPA

Domenica 4 Ottobre 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

GOVERNO E SINDACATI

Il dialogo degli Anni 70

Il dialogo fra governo e sindacati è cominciato sull'assistenza sanitaria; è continuato sull'edilizia popolare e sul riassetto della legislazione urbanistica; proseguirà sulla scuola e sui trasporti collettivi, urbani o extraurbani. E' un'essenziale innovazione di metodo, che prepara il banco di prova della nostra economia negli Anni Settanta.

E' utile, anzitutto, che i sindacati siano interessati a discutere sui complessi problemi del « consumo pubblico », dello sviluppo e della programmazione (sempre che la consultazione sia tale, e non si trasformi in trattativa menomando i diritti del Parlamento). Attraverso i sindacati, l'esame dei problemi può divenire più comprensibile a tutti: in un'economia moderna, che si fonda sul mercato di massa, poco è possibile fare senza un'informazione di massa.

Superata l'era del « lasciar fare », oggi si chiede che ogni governo persegua il massimo impiego, l'equilibrio monetario interno (stabilità dei prezzi), l'equilibrio monetario esterno (bilancia dei pagamenti), un alto tasso di sviluppo annuo del prodotto lordo e un'equa distribuzione del reddito; ma tutto questo è impossibile senza un costante dialogo con i sindacati, che determinano le massime oscillazioni della domanda in termini di salari monetari.

Mentre la rivendicazione monetaria, quando non è misurata, provoca squilibri tra domanda e offerta, contribuendo alle tensioni inflazionistiche, l'interesse dei sindacati nella riforma dei « grandi servizi » tende alla difesa del salario reale. Da molti anni, in rapporto alle necessità crescenti, abbiamo avuto una minore produzione « pubblica » di beni e servizi (ospedali, case popolari, trasporti collettivi, scuole) e s'è instaurato un circolo vizioso di contraddizioni: le masse salariate delle grandi città, dinanzi all'insufficienza dei servizi e alla « congestione sociale » che cresceva in rapporto diretto con lo sviluppo industriale, hanno riversato le loro proteste in una rivendicazione di redditi volti al consumo privato, che comportava ulteriori distorsioni a catena dell'economia. Il nuovo orientamento dei sindacati, almeno nelle intenzioni, tende a un'espansione equilibrata dei consumi privati e sociali, che potrebbe operare in senso antinflazionistico e nell'interesse generale.

* *

Ma il dialogo fra potere pubblico e sindacati sui grandi servizi ha pure una motivazione storica: essa risponde alle « leggi di tendenza » della società contemporanea. L'ultima rivoluzione tecnologica permette una massima produzione di beni materiali con un minimo impiego di manodopera. Avviato a soluzione il problema di produrre beni materiali per tutti, l'economia si volge ai bisogni più complessi di « organizzazione della vita ». Il processo è stato ampiamente descritto da economisti come Colin Clark e Paul Samuelson: dopo la società agricola tradizionale e dopo quella industriale-manifatturiera, si ha un nuovo tipo di società, detta « dei servizi », in cui il potenziale della domanda eccedente si rivolge all'istruzione media e superiore, alla medicina, ai trasporti, ai beni e servizi d'una migliore pianificazione urbanistica, in genere alle necessità più evolute.

In America, per esempio, basta già il 5 per cento della popolazione a produrre con l'agricoltura più di quanto sia necessario; a sua volta la gigantesca macchina industriale degli Stati Uniti oggi assorbe solo il 30 per cento della popolazione; invece oltre il 61 per cento degli americani è occupato nella scuola, nei servizi sanitari, nei trasporti, nella distribuzione (sebbene la struttura del commercio sia ordinata in grandi catene, che riducono il numero degli addetti al settore) e poi nell'informazione, nella ricerca scientifica, nei nuovi servizi per la conservazione dell'ambiente naturale.

In Italia, la popolazione attiva occupata nell'agricoltura s'è più che dimezzata in vent'anni: era il 42,2 per cento nel 1951, è il 19,9 per cento oggi (mentre in Francia è il 15,9 per cento e in Germania il 10,2), ma dovrà ridursi ancora nei prossimi anni. Si calcola che entro il 1980, con le nuove tecniche agrarie, oltre due milioni di contadini fra i 20 e i 55 anni abbandoneranno le campagne. L'industria, che oggi assorbe in Italia il 43,5 per cento dei lavoratori, non potrà impiegare più manodopera. Prima del '75, le innovazioni tecnologiche dell'industria tessile e del settore minerario sopprimeranno molti posti di lavoro. Poi verrà l'ondata dell'automazione su larga scala.

Se si calcola il crescere naturale della popolazione, il possibile aumento della parte attiva di essa (che oggi è il 36 per cento contro il 40 per cento negli altri paesi del Mec) e l'inevitabile riduzione dell'affollatissima rete commerciale al minuto, si può concludere — come il ministro Donat-Cattin — che nel 1980 avremo quattro milioni di persone in cerca d'impiego.

Dunque lo sviluppo dei servizi, già necessario in sé, sarà pure la sola risposta possibile ai nuovi problemi dell'occupazione. Oggi in Italia il settore dei servizi occupa il 36,6 per cento della popolazione attiva (contro il 61 degli Stati Uniti, il 58 del Canada, il 50 della Gran Bretagna e dei Paesi Bassi, il 43 della Francia). Fra l'esodo dalle campagne, la rivoluzione tecnologica e il crescente bisogno di consumi pubblici o sociali, l'attuale dialogo fra governo e sindacati è anche una consultazione preventiva sulle forme che potrà assumere in Italia la futura « società dei servizi ».

Alberto Ronchey

L'intesa su casa e sanità

Positivi i giudizi dei tre sindacati

Per le riforme il governo consulterà anche gli imprenditori - Dopo il 10 ottobre si discuterà sulla riforma tributaria e sull'agricoltura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Gli organi esecutivi della Cgil, Cisl e Uil hanno ratificato separatamente l'intesa raggiunta con il governo per le riforme della Sanità e della Casa. I tre sindacati hanno espresso giudizi sostanzialmente positivi sui risultati raggiunti, ma notano che debbono essere ancora risolti alcuni « importanti problemi »: modalità dell'esproprio delle aree edificabili, unificazione degli enti per la casa, determinazione delle unità sanitarie locali.

Dopo la risposta dei sindacati, il governo intende estendere ora le consultazioni agli imprenditori; con le confederazioni sindacali affronterà verso il 10 ottobre la riforma tributaria e quella dell'agricoltura.

Il primo sindacato che ha ratificato gli accordi con il governo è stata la Cgil. Ieri stesso, in un comunicato, si parlava di *« un primo giudizio positivo sul metodo seguito e sui risultati ottenuti »*. In un articolo che comparirà sull'*Avanti!* di domani, il segretario confederale della Cgil Pietro Boni, aggiunge che *« punti significativi debbono ancora essere definiti »* e sottolinea che nell'impegno per le riforme deve emergere *« in modo cristallino il carattere autonomo dei sindacati, evitando di confondersi con i tatticismi e le manovre che possono caratterizzare gli schieramenti politici »*.

Il comitato esecutivo della Cisl, conclusosi questa mattina, rileva il mutamento qualitativo realizzatosi nel confronto con il governo sui temi delle riforme. « Ma, ha dichiarato il segretario generale Scalia, *pur soddisfatti dei primi risultati non dobbiamo farci prendere dall'euforia. I lavoratori debbono essere mobilitati in una permanente azione di vigilanza e di lotta* », dal momento in cui il governo e il Parlamento definiscono le riforme, fino alla fase della gestione e della realizzazione alla quale debbono partecipare i sindacati.

Anche il comitato centrale della Uil osserva che gli incontri di Palazzo Chigi hanno instaurato un metodo nuovo tra pubblico potere e movimento sindacale, ma rileva che esistono ancora lacune nelle intese raggiunte. La Uil, come la Cisl, critica poi la Cgil per aver proclamato lo sciopero di ieri « *non concordato né giustificato da obiettive valutazioni degli incontri* ».

La federazione dei metalmeccanici della Uil (Uilm), infine, critica la decisione della Fiom e della Fim di proclamare uno sciopero dei metalmeccanici per il 6 ottobre, e propone invece di tenere quel giorno assemblee in fabbrica *« per ricercare l'unità del movimento »*.

Le Commissioni interministeriali, istituite nell'ambito del Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) per preparare le leggi-cornice relative al servizio sanitario nazionale e al settore delle abitazioni in base all'intesa raggiunta tra governo e sindacati, riprenderanno a riunirsi la prossima settimana.

a. r.

Le consultazioni del Presidente americano col Premier inglese

Nixon (d'intesa con Heath) proporrà ancora tre mesi di tregua sul Canale

La crisi del Medio Oriente esaminata in due colloqui - Preoccupazioni per l'aumento della potenza militare sovietica nel Mediterraneo ed in altre parti del mondo - Nel pomeriggio il Presidente è partito per l'Irlanda, ultima tappa del viaggio europeo: incontrerà i delegati americani alle trattative di Parigi per il Vietnam

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 3 ottobre.

Dopo i fasti e gli sfarzi di Madrid, l'incontro tra Nixon ed il primo ministro inglese Heath all'aeroporto londinese di Heathrow è avvenuto nella maniera più semplice: niente fanfare, niente parate militari, nessuno scambio di saluti al microfono, ma solo una stretta di mano. E per Nixon, in questa sua veloce corsa attraverso mari e Nazioni, si è trattato di un altro tipico « cambio di cavallo »: sceso dal suo quadrigetto alle 11,15, dieci minuti dopo si trovava già a bordo di un elicottero insieme col Premier inglese. Sono quasi coetanei, ed il repubblicano Nixon ha molte affinità ideologiche con il conservatore Heath: poiché parlano la stessa lingua, il loro colloquio non ha avuto i ritardi e gli inceppi connessi alla presenza di interpreti.

L'elicottero li ha portati ai Chequers, la residenza di campagna del Primo Ministro, in una ventina di minuti. C'erano nuvole basse, scure, e raffiche di vento che hanno fatto « ballare » l'elicottero. Ad una ottantina di metri dal cancello dei Chequers sostava un gruppo di circa duecento persone; molte di loro erano semplici curiosi, ma c'era chi agitava cartelli contro l'America per la guerra nel Vietnam. Pochi i poliziotti, che si limitavano ad impedire ai manifestanti di avvicinarsi alla villa.

Londra. L'incontro della regina Elisabetta e del premier Heath col presidente Nixon e la moglie (Telef. Associated Press)

La conversazione fra Nixon ed Heath è durata un po' più di un'ora. Contemporaneamente, in un'altra stanza si scambiavano le loro opinioni i due ministri degli Esteri, Rogers ed Home. Gli incontri di Nixon con i capi di Stato e di governo europei finiscono sempre con il concentrarsi sulla crisi del Medio Oriente. Dopo la morte di Nasser, Nixon segue gli avvenimenti con crescente preoccupazione. Chi prenderà il posto di Nasser in Egitto, e per quanto tempo, con quanta autorità? Mosca continuerà nella sua politica di « doccia scozzese », alternando gesti distensivi a discorsi e iniziative minacciose?

Secondo Nixon, la prudenza impone che le forze militari dislocate nel Mediterraneo siano mantenute costantemente all'erta. Nello stesso tempo, bisogna premere su tutti i governi che possono influire sui Paesi arabi affinché facciano opera di moderazione. E' precisamente ciò che gli Stati Uniti stanno facendo nei confronti degli israeliani e del re di Giordania. Il tempo, però, trascorre veloce, e si avvicina il giorno in cui cesserà la tregua d'armi tra israeliani ed arabi, il 5 novembre. Nixon ed Heath si sono accordati per proporre che la tregua sia prolungata di altri novanta giorni.

Alle ore 13 i colloqui sono stati sospesi. Ai Chequers stavano arrivando la signora Nixon, la signora Rogers, la signora Home e altre signore. Un quarto d'ora dopo è giunta anche la regina Elisabetta. Indossava un abito e un cappello color corallo. A proposito del gran vento, la regina ha detto che ieri era persino più forte: lei si trovava nella residenza di Balmoral « e quasi quasi non riusciva a tenersi in piedi ».

Partita la regina, dopo la colazione, Nixon e i suoi collaboratori sono tornati ai loro affari di Stato. E di nuovo l'argomento principale è stato il Medio Oriente. Che avverrà della Giordania fra conflitti interni e la pressione da parte dei paesi confinanti, Siria, Irak ed Israele? Le prospettive sono nettamente oscure, e imprevedibili gli eventi, gli uomini, gli intrighi, l'urto irrazionale delle fazioni. Nixon ha poi informato gli inglesi sul rapporto tenuto a bordo dell'incrociatore Springfield con il comandante della VI Flotta al largo di Napoli. Anche in questa occasione Nixon ha ripetuto che per il momento la VI Flotta non ha bisogno di aumentare la sua consistenza difensiva e offensiva. Però il Mediterraneo non è tutto il mondo, e l'Unione Sovietica sta compiendo sforzi incessanti e massicci per affermare od accrescere la sua presenza navale in tutti gli oceani.

Sempre durante i colloqui ai Chequers, si è discusso anche delle conversazioni tra americani e russi, cominciate a Vienna e che riprenderanno ad Helsinki, per frenare la corsa al riarmo e per fare invece qualche passo iniziale sulla via del disarmo.

Sono stati sfiorati anche altri argomenti, come, la proposta di una conferenza per la sicurezza europea e i rapporti economici fra Stati Uniti e Gran Bretagna. Più che altro Nixon ha fatto al premier inglese un ampio riassunto di tutti gli elementi che ha raccolto sia attraverso il suo viaggio in Europa sia mediante le notizie che riceve quotidianamente dagli S.U.

Nel pomeriggio, Nixon si è trasferito dall'Inghilterra all'Irlanda, precisamente nella cittadina di Limerick, dopo un volo di un'ora ed un quarto. Anche qui cielo pieno di nuvole scure. Piove e fa freddo.

Limerick conta sessantamila abitanti. Naturalmente essi sono scesi in gran numero nelle strade, per vedere ed applaudire il Presidente degli Stati Uniti. Nixon è venuto qui perché desidera visitare domani mattina un vecchio cimitero, dove sono sepolti i suoi antenati dal lato materno. Si trova a Timahoe, è appena un villaggio. In seguito raggiungerà la capitale della contea, Kildare (2731 abitanti) per incontrarsi, lui quacchero, con i rappresentanti locali della sua religione. Come sarà accolto è difficile prevedere. Scritte verniciate sui muri e manifesti violentemente anti-americani sono apparsi in tutte le strade che portano al cimitero di Timahoe.

Domani Nixon vedrà a Dublino il capo della delegazione americana alle trattative di Parigi per il Vietnam, David Bruce. Il colloquio riveste una particolare importanza: Bruce sottoporrà al Presidente le nuove proposte di pace dei vietcong.

Nicola Adelfi

Indiscrezioni a Beirut

Per ora una « troika » al potere in Egitto?

Beirut, 3 ottobre.

Secondo quanto affermano oggi i giornali libanesi in corrispondenze dal Cairo, gli eredi di Nasser starebbero pensando ad una soluzione di tipo sovietico per la successione al « rais », affidando il potere ad una « troika ». In questo modo si potrebbe evitare, almeno per il momento, la lotta per il potere.

Sette persone sarebbero in lizza nella corsa al potere: l'attuale presidente provvisorio Anwar Sadat; Hussein Shafei, membro della direzione dell'« Unione socialista araba »; il maresciallo dell'Aria Ali Sabry, capo della Commissione per la pianificazione dell'« Unione socialista araba » e ufficiale di collegamento per gli Affari aeronautici con l'Urss; Shaarawa Jumaa, ministro degli Esteri; Sami Shafat, ministro di Stato ed ex capo della polizia segreta; il generale Mohamed Fawzi, comandante dell'esercito e Mohammed Hassanein Heikal, direttore di «Al Ahram». (Ap)

(A pag. 13: « Dayan ritiene probabile che la tregua sul Canale sarà prolungata», di Igor Man. « Il delegato di Nixon bene accolto al Cairo », di Mario Ciriello).

Venerdì la legge dovrebbe essere approvata

L'ultimo duello per il divorzio

S'inaspriscono le polemiche per il voto a sorpresa in Senato - Dichiarazioni di Fortuna (psi) e di Bozzi (pli) - "La Voce Repubblicana": « Andiamo dunque alla prova di forza »

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 3 ottobre.

Si cerca una via d'uscita alla questione del divorzio. La prospettiva del rifiuto della legge, in Senato, soltanto per il gioco di pochi franchi tiratori appare insostenibile ai divorzisti e trova perplessi i dirigenti democristiani. I primi incalzano, denunciano la grave contraddizione tra la « vera » maggioranza e quella misteriosa che minaccia di prevalere nel segreto dell'urna. I secondi temono che il successo quasi a portata di mano diventi una vittoria di Pirro: non ci sarebbe il divorzio, ma poi? Avvertono l'imbarazzo di trovarsi in maggioranza con i neofascisti, con i monarchici e con ignoti, che non si [illegible] per fini sconosciuti.

Silenzio della dc

Alcuni esponenti della dc si domandano se sia « morale » vincere in questo modo, e se sia prudente affrontare il pericolo di una spaccatura nel Paese. Emergono rischi politici: le circostanze che accompagnano il voto e la portata della riforma civile di cui si discute sono tali, per alcuni, da escludere che possa bastare, per chiudere il discorso, la legittimità formale della decisione del Senato. Si teme una crisi fra le due Camere e l'indebolimento della maggioranza di Centro Sinistra. Ora i « drammi di coscienza » sono per i democristiani che difendono apertamente le loro convinzioni: alcuni pensano che per un confronto leale occorre evitare il voto segreto, ma evitandolo la legge sul divorzio venerdì sarebbe approvata.

Tacciono, per adesso, le fonti autorizzate dc. I divorzisti premono. « Qual è il prezzo, dice l'on. *Fortuna*, che, mantenendo lo *status quo*, un partito che si dice moderno e aperto a grandi riforme pagherà per questa operazione di retroguardia? La vittoria sarà dovuta a transfughi miserevoli, all'alleanza dichiarata coi fascisti e i monarchici, alla sudditanza ideologica e pratica con le forze clericali più arretrate ». *Poi l'avvertimento:* « Dopo il clamore che è nato e che si accrescerà non c'è più bisogno di un *referendum* per spaccare l'Italia in due. Tutto il danno che potevano fare l'hanno fatto. E' impensabile che il 60 per cento del popolo italiano possa sopportare a lungo una fin troppo scoperta pressione vaticana sulla Repubblica. Se la dc otterrà la vittoria si apriranno molti più problemi e più vasti di quello che hanno creduto, senza badare ai mezzi, di liquidare ».

E l'on. Bozzi, liberale: « Se il divorzio non dovesse essere approvato sulla base di miserevoli intrallazzi non potrebbe non esplodere in Italia una situazione di forte attrito, di cui già si vedono le prime manifestazioni, tra Chiesa e Stato ».

« Timori e polemiche, *dice "La Voce Repubblicana"*, nascono da un dibattito sostanzialmente mistificato nei suoi termini e distorto nelle sue espressioni politiche». *Il giornale ricorda che per mesi la dc ha insistito sulla necessità di evitare prova di forza, mentre adesso l'impone utilizzando otto* « commendevoli personaggi ». « Andiamo dunque alla prova di forza, *dice il quotidiano del pri*, ma allora nessuno si meravigli se si chiederà la pubblicità del voto e si ricorrerà a tutte quelle procedure che hanno largamente diffamato l'Assemblea siciliana ».

Ma è una petizione di principio: bastano venti senatori concordi per imporre la votazione segreta. Gli antidivorzisti cercano di « snidare » i franchi tiratori per costringerli alla coerenza. La Lega per il divorzio si assume la responsabilità di affermare in un comunicato che alcuni senatori liberali « non hanno mai smentito le dichiarazioni e le intenzioni loro attribuite contro il divorzio, e che altri tre senatori liberali non hanno mai fatto dichiarazioni a favore del divorzio ».

Il comunicato riferisce di episodi e circostanze, « non ancora smentiti », che suscitano gravi sospetti (in particolare: un deputato dc avrebbe tempo fa dichiarato a Montecitorio, davanti a molti, che erano stati acquisiti al voto contro il divorzio otto senatori laici). Dopo queste affermazioni la sinistra liberale ha chiesto l'immediata convocazione della direzione del partito per « impegnare » i senatori del pli a pubbliche prese di posizione in favore del divorzio e procedere all'espulsione contro coloro che non lo facessero.

La via della lealtà

Insieme con tutti i partiti laici, la Lega per il divorzio raccomanda di non cedere, in questa vigilia, alla rissa e di tentare la via della lealtà con la democrazia cristiana. E' ciò che si profila, tra molti dubbi, tra grandi difficoltà. Una intesa potrebbe esser raggiunta sugli emendamenti che i democristiani si propongono di presentare. Alcuni sono accettabili perché non snaturano la legge. Ma la democrazia cristiana dovrebbe impegnarsi, attraverso un accordo tra i gruppi, a non ostacolare il prevalere della maggioranza « vera » e a consentire che la legge, tornata alla Camera emendata, sia approvata in pochi giorni. La difficoltà sta nelle garanzie. Molti laici temono il rischio di un insabbiamento alla Camera, e la democrazia cristiana deve risolvere due problemi: non trovarsi ad accettare il principio del divorzio, esser sicura di poter controllare, alla Camera, tutti i propri parlamentari. Le varie strade proposte sono piene di insidie. Ma gli uni e gli altri sanno che se non si fa qualcosa, le conseguenze dello scontro non più aperto e leale saranno troppo gravi.

Michele Tito

IL SOMMARIO

Il premier Kossighin ha lasciato Il Cairo

Secondo « Al Ahram », avrebbe esortato gli egiziani ad accettare le iniziative di pace e la tregua

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 3 ottobre.

La delegazione sovietica guidata da Kossighin è partita nel primo pomeriggio dopo novantatré ore di permanenza al Cairo. Questa specie di record verrà chiuso con un comunicato congiunto che sarà pubblicato stasera e fornirà un bilancio delle conversazioni. Secondo quanto afferma « Al Ahram », Kossighin avrebbe esortato a non respingere i piani di pace e la tregua.

Il ritmo assunto negli ultimi due giorni dallo scambio di contatti tra le varie delegazioni e tra queste e il gruppo dirigente egiziano è frenetico. Converrà darne la lista, così come si ricava dai giornali egiziani, e lasciare al lettore di trarne un'impressione politica.

Kossighin aveva incontrato ieri mattina il presidente provvisorio Sadat, Ali Sabry, Hussein Shafei ed il ministro della Difesa generale Mohamed Fawzi. Nel tardo pomeriggio la delegazione sovietica, cui si erano aggiunti il viceministro degli Esteri Vinogradov, il capo di Stato Maggiore delle forze di terra e viceministro della Difesa Zakharov, il vicecomandante delle forze di terra Latcenkov ed il generale Katcekin comandante degli esperti sovietici in Egitto, ha incontrato l'esecutivo dell'Unione Socialista al completo, più il ministro degli Interni Goma (che non è negli otto membri dell'esecutivo, ma dirige il settore organizzazione del partito) in una seduta fiume durata circa tre ore.

Neppure l'ampiezza di questo incontro deve aver esaurito la materia dei rapporti egiziano-sovietici dopo la morte di Nasser: le due delegazioni si sono riunite stamane alle 10. Kossighin aveva avuto ieri altri incontri: uno con Mohammed Hassanein Heykal, l'attivissimo ministro delle Informazioni, uno con l'inviato di Nixon Eliot Richardson, e aveva poi continuato i contatti iniziati già mercoledì coi dirigenti degli altri paesi arabi, vedendo in fine di mattinata il figlio del presidente tunisino Burghiba ed il presidente somalo Ziad.

Mentre i sovietici procedevano nei loro approcci, anche la delegazione americana si mostrava piuttosto attiva: Richardson incontrava Heykal ed il ministro degli Esteri Riad, Murphy vedeva Ali Sabry e MacLoy l'esperto diplomatico di Nasser Mahmud Fawzi. Se a tutto questo si aggiungono gli incontri di giovedì, l'attività dei francesi, degli inglesi, degli algerini (usciti da un certo torpore mostrato nei primi giorni) e di Arafat, che ha visto quasi tutti, si avrà un'idea di che cosa è l'effervescenza politica di questi giorni al Cairo.

Sandro Viola

Il comunicato a Mosca sui colloqui russo-egiziani

Mosca, 3 ottobre.

Il comunicato sovietico-egiziano sui colloqui al Cairo dice che i due Paesi *« continueranno a coordinare i loro sforzi per la risoluzione del conflitto del Medio Oriente »*.

« L'Urss e la Rau — dice il documento — *hanno riconfermato la necessità di eliminare le conseguenze dell'aggressione israeliana e di stabilire una pace duratura per tutti i popoli del Medio Oriente »*. Per raggiungere questi obbiettivi i due Paesi *« aderiranno ad una linea elaborata congiuntamente »*.

Unione Sovietica e Rau — aggiunge il comunicato — hanno deciso di *« continuare a seguire la strada dello sviluppo generale delle relazioni sovietico-egiziane propugnate dal presidente Nasser »*.

(Ap)

Una nuova politica per l'edilizia e l'urbanistica

Quali prospettive ha aperto l'intesa tra governo e sindacati per la casa

Entro il 1980 dovrebbero essere costruiti 700-800 mila alloggi per iniziativa pubblica e oltre 3 milioni da imprese private - Tre quarti del fabbisogno nazionale di case verrebbe così colmato - L'esempio degli altri paesi europei nella costruzione di appartamenti «a buon mercato» - Una volontà politica nuova è necessaria per superare gli scogli che fecero naufragare i precedenti tentativi del Centro Sinistra

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 3 ottobre.

Entro il 1980: 700-800 mila nuovi alloggi costruiti per iniziativa pubblica, forse più di tre milioni realizzati da imprese private. La nuova politica per la casa, proposta dal governo Colombo e accolta con favore dai sindacati, dovrebbe mettersi al più presto in movimento per raggiungere questi traguardi, colmando per tre quarti il fabbisogno dalle Alpi alla Sicilia. Soltanto la suggestione negativa delle cifre e il radicato scetticismo fanno apparire chimerica l'impresa. In Germania, in Francia, in Gran Bretagna, sistemi collaudati da decenni riescono a indirizzare buona parte della produzione media (oltre 400 mila abitazioni all'anno) entro piani rispondenti alle esigenze sociali ed economiche. L'edilizia francese è controllata e agevolata dallo Stato per sei decimi; quella inglese per metà. In Svezia la percentuale sale al 90 per cento, senza la trasformazione dello Stato in appaltatore e costruttore: cooperative, società senza scopo di lucro, Comuni, fanno da protagonisti. Gli enti locali, proprietari di immense aree espropriate, programmano e agiscono da moderatori dei prezzi.

L'edilizia privata italiana, lo abbiamo visto nel precedente articolo, ha capacità produttive grandissime: oltre tre milioni di alloggi nel decennio Sessanta.

L'esperienza degli altri Paesi europei insegna che l'alleanza fra edilizia pubblica e edilizia privata è fruttuosa a due condizioni: lo Stato e gli enti locali devono disporre dei suoli (espropriandoli almeno nelle zone di sviluppo), come prevede il progetto Colombo-Lauricella, gli impresari devono essere inseriti in un sistema di incentivi e di controlli che permetta di costruire case a basso costo, affittandole a canoni accessibili alle famiglie bisognose di un alloggio. Ridotti gli impulsi speculativi, il sistema funziona avendo i poteri pubblici nella veste di programmatori, dispensatori di agevolazioni creditizie e pre-finanziamenti. Due milioni e mezzo di cittadini britannici hanno abbandonato gli «slums» in cui vivevano, e sono passati in abitazioni nuove, con l'impiego di fondi statali inferiori a quelli bruciati in Italia per tanti «quartieri popolari» squallidi e ingiusti.

Roma. Nella periferia più triste, case dopo case, senza verde, senza spazi quieti per lo svago e gli incontri (Foto Team)

Tremila miliardi

Da noi certe previsioni di spesa fanno rabbrividire. Si dice che occorrano 3000 miliardi soltanto per «urbanizzare» i terreni bloccati dalla legge 167 e non ancora utilizzati. Come si spiega che un fondo di 800 milioni di sterline, meno di 1200 miliardi, sia stato sufficiente per acquisire i terreni e far sorgere 23 «New Towns», per metterne in cantiere altre 4, dall'Inghilterra al Galles e alla Scozia? Un'agenzia centrale, fondata nel 1954, ha raccolto l'eredità delle «New Towns» già edificate, ha promosso la nascita delle altre, programmando da Londra e delegando l'iniziativa sul terreno a «commissioni» locali, del tutto autonome. Gli affitti hanno alimentato il fondo di rotazione, consentendo nuovi espropri e nuove città. Possiamo accontentarci di ripetere che i nostri enti per l'edilizia popolare potrebbero fare altrettanto, purché liberati dagli impacci e potenziati? Non sono enormi le spese generali della sola «Gescal», 6 miliardi annui, tanto più se messe in rapporto ai risultati modesti?

Allo stato attuale, in Italia si spende molto per costruire una quantità esigua di case convenienti (i 21.250 alloggi della «Gescal» in sette anni). Può essere stimolante un confronto. Nei nuovi nuclei inglesi un appartamento da 97 metri quadrati, con tre camere, cucina, servizi costa 5-6 milioni di lire («Housing Statistics», Her Majesty Stationery Office). Lo stesso appartamento costa 6 milioni e mezzo nelle nostre «case popolari», 8-9 in quelle «economiche» addensate dall'edilizia libera nelle periferie più tristi. Sobborghi di Stoccolma: 75 mila lire mensili (tenendo conto del sussidio-casa e della diversità fra il reddito medio svedese e quello italiano) per diventare proprietari di un alloggio nel condominio fra gli abeti. 3 camere da letto, soggiorno, cucina con tinello, ripostigli, doppi servizi. Riscaldamento per nove mesi l'anno incluso nella rata. La comparazione va fatta con un appartamento italiano da 80-90 mila lire il mese, in una casa fra altre case, senza un filo di verde, senza «mètro» a due passi, senza campi da gioco né servizi sociali.

Tanti nostri impresari, amministratori locali, programmatori, trarrebbero gran giovamento da un visita a Cumbernauld, in Scozia, a Skärholmen e Farsta, nei pressi di Stoccolma. Potrebbero osservare sul terreno come un sistema di matrice liberale riesca a dare quartieri e città non perfetti ma almeno tali da fare l'uomo più uguale nel diritto allo spazio, all'istruzione, alla quiete, ai rapporti umani. La verifica diretta cancella spesso pregiudizi e presunte impotenze. «La difficoltà non sta nelle idee nuove, ma nell'evadere dalle idee vecchie», ammoniva Keynes. Dovremmo intanto abbandonare l'idea di «edilizia popolare» e di «case per lavoratori», con sottintese discriminazioni.

A Est come a Ovest si tende a costruire in serie, a grandi masse di abitazioni, ma entro schemi urbani che eliminano la differenza fra quartieri e periferie. I modelli sono comuni a scandinavi, americani, sovietici, pur tenendo conto del dibattito non concluso fra urbanisti, sociologi, architetti. Sulle rive della Volga sta sorgendo Togliattigrad (390 mila abitanti previsti nel 1975). Il suo schema, si chiami «Ner» o «New Town», si avvicina a quelli adottati in Inghilterra, in California, in Finlandia. All'interno della città i distretti e i quartieri sono disegnati per contenere al massimo le distanze a piedi e favorire la vita comunitaria: la «città inospitale», fatta di case senza il calore del vicinato e gli spazi quieti per gli incontri, produce l'individuo ostile alla società. Ancora orientamenti simili a Togliattigrad e nelle «New Towns»: un quarto della superficie destinato a verde, servizi pubblici e sociali (dal «mètro» alla scuola) a non più di 500 metri da ogni abitazione. Strade separate dai viali per pedoni. L'aspirazione a restituire la dimensione umana della piazza e del percorso pedonale, perduta dal rinascimento, è comune agli architetti sovietici e occidentali.

Modelli da utopia?

«Ma in Italia abbiamo fame urgente di case, non ci interessano questi modelli da utopia», diranno molti. Mentre si discute la nuova politica della casa è indispensabile riflettere sulla possibilità di accoppiare a un'edilizia di massa lo sforzo di offrire condizioni di vita migliori. Centinaia di migliaia di famiglie olandesi, svedesi, inglesi (la Francia e la Germania sono capitoli a parte) godono da anni la nuova casa in nuove città, a costi equi. Per fare altrettanto in Italia il governo Colombo e il Parlamento dovranno essere sostenuti da un'opinione pubblica che non chiede «case Fanfani», ovunque si trovino. Dovranno anche dar prova di una volontà politica nuova, di grande empirismo, di decisione nel superare lo scoglio degli espropri. E' questo l'ostacolo che fece naufragare i precedenti tentativi del Centro Sinistra per una legge urbanistica che avrebbe dato concretezza alla pianificazione del territorio e alla programmazione economica, abbinate come vuole la logica.

Oggi si discute molto sui criteri dell'esproprio, e sulla misura degli indennizzi da corrispondere ai proprietari dei terreni. In mezza Europa la questione è stata risolta da trent'anni. Vale la pena di citare ancora gli inglesi, perché hanno in questo campo una tradizione sorretta da una forte dose di buon senso.

L'esproprio

L'«Acquisition of land Act», del 1946, è un modello di equità e di snellezza. L'esproprio è consentito per moltissimi casi, minutamente elencati: da un programma di sviluppo urbano alla tutela di un edificio storico, alla creazione di campi da gioco. L'ordine di esproprio viene pubblicato sul giornale locale; se il proprietario non fa ricorso entro 21 giorni la decisione è automaticamente approvata. Il proprietario viene compensato con un indennizzo che non ha misura fissa ma varia in rapporto alle situazioni. Generalmente si tenta l'accordo in via bonaria. In mancanza di questo, interviene il «Lands Tribunal», che sollecitamente fissa la misura dell'indennizzo. Per i terreni destinati alle «New Towns» è stato pagato il valore di mercato nel tempo antecedente la designazione del luogo. Cioè il valore agricolo.

Non tutte le esperienze altrui sono valide, o imitabili. Ci possono aiutare a compiere quelle rotture col passato e con le abitudini che sembrano indispensabili al successo della «politica casa». Non si tratta di una riforma dell'edilizia pubblica, ma di una svolta nell'economia, nella cultura, anche nel costume che aveva deformato lo stesso concetto di casa, disumanizzandolo.

Mario Fazio

Il processo d'appello per il disastro dell'ottobre 1963

Vajont: aggravata la condanna ai responsabili della sciagura

Il costruttore della diga, l'ing. Biadene, ha avuto 6 anni come in Tribunale, ma è stato riconosciuto colpevole oltre che di omicidio colposo anche di frana e inondazione - L'ing. Sensidoni (assolto in primo grado) è stato condannato a 4 anni e mezzo per gli stessi reati - Prosciolti gli altri cinque imputati

(Dal nostro inviato speciale)
L'Aquila, 3 ottobre.

Sono stati gli errori degli uomini a distruggere Longarone e non un fenomeno naturale assolutamente imprevedibile ed eccezionale, come avevano detto i giudici del Tribunale. La Corte di Appello, nel giungere oggi a tali conclusioni, ha ritenuto che responsabili di questi errori — per cui, la notte del 9 ottobre 1963, persero la vita 2000 persone, travolte nel sonno da una valanga di fango — sono: l'ing. Nino Biadene, che ha costruito la diga sul Vajont, e l'ing. Francesco Sensidoni, il quale, come ispettore generale del Genio civile presso il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, la collaudò autorizzando che il livello dell'acqua nel bacino venisse elevato a una certa quota. Biadene è stato condannato a 6 anni di reclusione (come in Tribunale); Sensidoni (in primo grado era stato assolto) a 4 anni e 6 mesi «per frana, inondazione e omicidio colposo».

Tutti gli altri imputati sono stati assolti: l'ing. Roberto Marin, già direttore generale dell'Enel-Sade di Venezia, proprietaria della diga (sia pure da pochi mesi soltanto); l'ing. Dino Tonini, consulente dell'Enel e della Sade; il prof. Augusto Ghetti, direttore dell'Istituto di idraulica di Padova, che fece studi sulla diga per conto della Sade; l'ing. Pietro Frosini, già presidente della IV sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e l'ing. Almo Violin, già dirigente del Genio Civile di Belluno, che il Tribunale aveva condannato a 2 anni per omicidio colposo.

Quali conseguenze?

Marin e Tonini sono stati prosciolti *«perché il fatto non costituisce reato»*; Ghetti *«per non avere commesso il fatto»*; gli altri due *«per insufficienza di prove»*. Un altro imputato, nelle stesse condizioni dell'ing. Sensidoni, l'ing. Curzio Batini, già presidente di sezione del Consiglio dei Lavori Pubblici, è gravemente ammalato ed il suo caso sarà preso in esame in un nuovo processo.

Quali sono le conseguenze pratiche di questa sentenza che, nella sostanza, è del tutto diversa da quella precedente? Il condono di 3 anni le annulla quasi completamente: nella realtà, l'ing. Biadene è condannato a 3 anni e l'ing. Sensidoni a 1 anno e 6 mesi. Sotto il profilo finanziario, invece, sono notevoli: sia il costruttore, sia il collaudatore sono stati condannati in solido al risarcimento dei danni nei confronti di coloro i quali hanno rifiutato l'offerta complessiva di 10 miliardi di lire fatta, a suo tempo, dall'Enel.

In sostanza l'ing. Biadene e l'ing. Sensidoni debbono versare circa 100 milioni alle parti lese.

Quale il significato della sentenza? Il Tribunale aveva detto, nel dicembre scorso: la frana di quella gravità non era prevedibile e non era neanche prevedibile che l'onda potesse superare gli argini della diga, perché la velocità con cui è caduto il monte Toc e la quantità di terreno precipitato nel bacino sul Vajont hanno costituito un fenomeno naturale.

Nei giorni che precedettero la sciagura, rilevò il Tribunale, l'ing. Biadene, l'ing. Batini e l'ing. Violin avrebbero dovuto essere più prudenti e preoccuparsi di avvertire le popolazioni della zona: non la conseguenza che, non avendo lo fatto, sono da ritenersi responsabili, ma soltanto di *«omicidio colposo»*. Di conseguenza il Tribunale li condannò a 6 anni di reclusione ciascuno.

La Corte d'Appello, oggi, ha stabilito un altro principio: che la frana, e di conseguenza l'inondazione e la morte dei 2 mila sventurati, avrebbero forse potuto essere evitate se fossero stati presi determinati accorgimenti. Purtroppo, quasi sino all'ultimo momento, si continuò ad alzare il livello dell'acqua nel bacino.

Colpa degli uomini

Stabilito il principio che la colpa è degli uomini e non della natura, i giudici della Corte d'Appello non hanno tradotto in termini di severità il criterio al quale si sono ispirati.

Ad altre conclusioni era giunto, nella sua requisitoria, il pubblico ministero che, quasi certamente, entro martedì (ha tre giorni di tempo per decidere) presenterà ricorso in Cassazione contro la sentenza. L'accusatore aveva, infatti, chiesto la condanna di quattro imputati su sette: dell'ing. Biadene e dell'ing. Marin a 16 anni, 5 mesi e 20 giorni; dell'ing. Sensidoni e dell'ing. Tonini a 13 anni; dell'ing. Violin a 3 anni.

Una preoccupazione, però, potrebbe bloccare una eventuale iniziativa del p.m. di rivolgersi in Cassazione. Il tempo stringe: la notte del 9 aprile 1971 scatta la prescrizione; se entro quella data la sentenza non sarà diventata definitiva automaticamente verrà a cessare la possibilità di proseguire qualsiasi azione giudiziaria penale nei confronti degli imputati. L'eventuale accoglimento del ricorso significa un nuovo processo in Corte di Appello con la prospettiva di un altro ricorso in Cassazione.

La tragedia del Vajont sarà, comunque, discussa in Cassazione: il prof. Giovanni Conso, per Biadene, l'on. Gabrielli, per Sensidoni, e il prof. Giuseppe De Luca, per Frosini, hanno già presentato ricorso per chiedere l'annullamento della sentenza ed un nuovo processo.

Guido Guidi

Deciso dal ministro dell'Interno, Restivo

Spostamento di questori

Marcello Guida sarà sostituito a Milano da Ferruccio Allitto

Roma, 3 ottobre.

Il ministro dell'Interno Restivo, ha disposto il seguente movimento di questori:

Ispettore generale capo di pubblica sicurezza dott. Marcello Guida da Milano al Ministero;

dott. Ferruccio Allitto Bonanno da Bologna a Milano;

dott. Giuseppe Lettieri da Modena a Bologna;

dott. Camillo Rocco da Piacenza a Modena;

dott. Vincenzo Sibilio da Udine a Piacenza;

dott. Alfonso Ferraro da Massa Carrara a Udine;

dott. Francesco Basile da Enna a Massa Carrara;

dott. Vincenzo Petrucci dal Ministero ad Enna;

dott. Domenico De Focatiis dal Ministero a Gorizia;

dott. Domenico Chinni da Gorizia a Pavia;

dott. Umberto Ferrante da Pavia alla Spezia;

dott. Santino Santelli dalla Spezia a Bergamo;

dott. Ariberto Vigenova da Bergamo al Ministero con l'incarico di Capo servizio informazioni generali e ordine pubblico;

dott. Eugenio Testa da Salerno al Ministero-Criminalpol;

dott. Ugo Macera da Agrigento a Salerno;

dott. Idillio Cillone dal Ministero ad Agrigento;

dott. Enrico Gatti da Latina al Ministero con la funzione di Ispettore generale;

dott. Nicola De Giorgi dal Ministero a Latina. *(Ansa)*

In base ad un'ordinanza del Consiglio di Stato

Sospese le libere docenze Delusi diecimila candidati

Il provvedimento perché i professori aggregati sono stati esclusi dalle commissioni giudicatrici Il Consiglio di Stato prenderà una decisione soltanto nei primi mesi del 1971 - Secondo le norme della riforma universitaria la sessione di libera docenza sospesa dovrebbe essere l'ultima

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Stamane è stata notificata al ministro della Pubblica Istruzione l'ordinanza del Consiglio di Stato che sospende gli esami di libera docenza. Nella seduta del 29 settembre la sesta sezione del Consiglio di Stato ha esaminato il ricorso di un gruppo di professori aggregati i quali impugnavano il decreto ministeriale del luglio 1969 che bandiva gli esami di libera docenza.

Il ministro, accogliendo il parere del Consiglio Superiore, aveva escluso dalle commissioni giudicatrici i professori aggregati; poiché la legge stabilisce che le commissioni sono composte da quattro docenti di ruolo e da un libero docente, i professori aggregati hanno impugnato il bando. Prima di presentare il ricorso il ministro era stato sollecitato a modificare il decreto di nomina delle commissioni, ma non aveva ritenuto opportuno di accogliere la richiesta degli aggregati, malgrado questi avessero documentato che, in base a precedenti interpretazioni fornite per casi analoghi, il Consiglio di Stato non faceva nessuna distinzione tra professori di ruolo ed aggregati.

Il Consiglio di Stato ha fissato per il 22 dicembre la udienza di «integrazione del contraddittorio», cioè sentirà gli interessati e i controinteressati alla vertenza: la decisione si potrà avere soltanto nei primi mesi del prossimo anno. Quindi se non interverranno fatti nuovi gli esami di libera docenza resteranno sospesi per alcuni mesi. Il provvedimento del Consiglio di Stato ha suscitato molte preoccupazioni negli ambienti universitari; inoltre giunge in un momento particolare: il Senato nella prossima settimana dovrebbe approvare una proposta di legge, già votata dalla Camera, che, anticipando una norma della riforma universitaria, abolisce la libera docenza.

La sessione di libera docenza ora sospesa dovrebbe quindi essere l'ultima; questo fatto ha determinato una corsa al titolo tanto che si sono presentati più di 10 mila candidati, contro i 2400 della sessione dell'anno precedente. E' possibile che la situazione venga sbloccata? Le pressioni sono tante e non è escluso che il ministro prenda una iniziativa capace di evitare che passino tutti questi mesi prima della definitiva sentenza del Consiglio di Stato.

Esperti di diritto amministrativo sostengono che ciò è possibile a condizione che il ministro emetta un nuovo decreto di nomina delle commissioni inserendo dei professori aggregati: in questo caso potrebbe inviare il decreto al Consiglio di Stato dimostrando che sono caduti i motivi che hanno determinato la «sospensiva» e chiedere quindi la ripresa degli esami. Non si sa però quali decisioni intenda prendere il ministro.

Il provvedimento del Consiglio di Stato pone un altro problema: cosa accadrà per gli esami che molti candidati hanno già sostenuto? Dovranno ripeterli anche nel caso in cui l'eventuale iniziativa del ministro fosse sufficiente per ottenere una revoca della «sospensiva» degli esami? Molti candidati che già dal 29 settembre avevano appreso la decisione sono preoccupati. Si tratta dell'ultima sessione di esami ed il titolo, specie per i professionisti, è un obiettivo molto importante. Dalla suddivisione delle diecimila domande risulta che la maggior parte sono state presentate da medici, ingegneri ed architetti, avvocati.

Felice Froio

Una nave "corsara" catturata ad Amalfi

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 3 ottobre.

(a. l.) Stamane, dopo un inseguimento protrattosi da Capri al golfo di Policastro, una motovedetta della Guardia di Finanza ha bloccato la nave «Lindos», battente bandiera ellenica, che aveva le stive piene di sigarette estere. Il comandante dell'unità ed i sette membri dell'equipaggio sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per contrabbando.

L'avvistamento della «nave corsara» era avvenuto durante la notte a sud-est di Capri: la motovedetta dei finanzieri «La Spina» aveva inquadrato con il radar di bordo l'unità che procedeva a luci spente. Il tenente Cammuso, che dirigeva l'operazione, ha manovrato per raggiungere la «Lindos», poi ha intimato agli uomini di bordo di accostare perché doveva compiere una ispezione.

Anziché rallentare, la nave contrabbandiera ha spinto a tutta forza i motori tentando di fuggire col favore dell'oscurità. E' cominciata così una lunga caccia. Durante la fuga, i marinai ellenici hanno cercato di liberarsi del carico.

Dopo tre ore di inseguimento, il comandante della «Lindos» ha compreso che ogni possibilità di scampo gli era preclusa e si è arreso, fermando i motori a poche miglia dal golfo di Policastro.

Alla Corte Costituzionale

Illegittima l'amnistia per l'autunno caldo?

Roma, 3 ottobre.

(g. g.) Può essere ritenuta in contrasto con la Costituzione l'amnistia per cui, praticamente, non vengono puniti tutti quei reati compiuti nel cosiddetto *«autunno caldo»* durante le manifestazioni studentesche e le lotte sindacali? Il problema è stato sollevato dal Tribunale di Velletri ed affidato all'esame della Corte Costituzionale.

In sostanza, nell'ordinanza, con la quale i giudici hanno rimesso la questione alla cancelleria del Palazzo della Consulta, si sostiene che l'amnistia *«sindacale»* costituirebbe una disuguaglianza tra cittadini che sono incriminati per lo stesso tipo di reato, ma commesso in circostanze diverse.

Perché, ci si chiede, il responsabile di oltraggio al pubblico ufficiale durante una manifestazione studentesca o durante uno sciopero deve essere amnistiato mentre un identico trattamento non può avere chi ha commesso un reato analogo, ma, per esempio, durante un incontro di calcio?

A Latina occupata l'aula del Comune

Latina, 3 ottobre.

L'aula consiliare del municipio di Latina è stata occupata da parte dei consiglieri del gruppo del partito comunista capeggiati dal consigliere on. Luberti. *(Ansa)*

Perché stiamo con chi perde

Penso che la peggiore disgrazia che sia successa oggi agli uomini, sia il trovare così difficile identificare, nei fatti che accadono, le vittime e gli oppressori. Dinanzi a ogni fatto che accade, sia esso privato o pubblico, il nostro pensiero insegue per un poco le cause che l'hanno determinato e gli eventuali colpevoli, ma infine si arresta sgomento sembrandogli le cause innumerevoli e la realtà troppo tortuosa e complessa per il giudizio umano.

Abbiamo scoperto che ogni fatto, sia privato che pubblico, non può essere pensato e giudicato isolatamente perché, scavando in profondità, si stendono sotto di esso infinite diramazioni di altri fatti che l'hanno preceduto e che ne sono l'origine. In un simile labirinto sotterraneo, rintracciare i colpevoli e gli innocenti appare un'impresa disperata. La verità sembra saltare da un punto all'altro, sgusciare e guizzare nell'ombra come un pesce o un topo.

Abbiamo visto con i nostri occhi, in fatti privati e pubblici, che quelli che abbiamo amato e commiserato come vittime possono di colpo cambiare, apparirci di colpo nelle spoglie odiose della crudeltà e della persecuzione. Noi però non riusciamo a non vedere in loro le vittime di una volta. Se dobbiamo continuare a capirli e compiangerli come vittime, o se invece dobbiamo giudicare unicamente il loro nuovo aspetto, non lo sappiamo. Inoltre ci sembra orribile, e incomprensibile, che quelli che sono stati delle vittime possano esercitare violenze sui loro simili e non riconoscano nei loro simili ciò che loro stessi erano ieri.

Ci rendiamo conto che, scavando in profondità, non esiste essere umano o condizione umana che non abbia patito ingiustizie e non meriti comprensione. Ma in una simile comprensione universale, nessuno più può essere né giudicato, né condannato. La responsabilità individuale, e il giudizio morale, sembrano così destinati a scomparire dalla terra.

I più vecchi di noi hanno intanto ben chiara la memoria di un tempo non molto lontano in cui schierarsi da una parte o dall'altra e identificare nel mondo all'intorno il giusto e l'ingiusto era una cosa di una semplicità estrema. In quel tempo, l'immagine della verità era chiara, inconfondibile e incrollabile davanti a noi e si sapeva sempre dove era situata. Mai avremmo pensato allora che ci potesse apparire un giorno segreta e sfuggente.

Non solo i fatti che un tempo accadevano erano semplici da giudicare, offrendosi ai nostri occhi in colori chiari e risplendendo al disopra di essi un'immagine chiara e solare della verità, e non solo noi avevamo davanti al nostro pensiero una realtà meno affollata e meno immensa, dove ci muovevamo sicuri nello sdegno e nell'assentimento. Ma in noi allora non si era insinuata l'idea che l'innocenza e la colpa sono tanto spesso mescolate e aggrovigliate in nodi così stretti che l'uomo, con il suo metro inadeguato e rozzo e con i suoi sensi poveri, non è in grado di districarle.

* *

Ancora non si era insinuata in noi l'idea che l'uomo si trova debole e sprovveduto dinanzi alla complessità dei fatti. La coscienza della nostra incapacità di individuare e inseguire il vero, attraverso milioni di implicazioni, spiegazioni e diramazioni, è fonte per noi di una profonda infelicità.

In presenza di ogni singola azione che saremmo spinti a chiamare crudele e ingiusta, ci diciamo o ci dicono che ve ne sono altre in altri punti del mondo ancora più ingiuste, più crudeli e più sanguinose. Così il momento di sdegnarsi è per noi sempre dilazionato o proiettato altrove. Quando crediamo di aver individuato il male e un colpevole in una persona precisa, sulla quale vorremmo riversare il nostro giusto odio, ci diciamo o ci dicono che dietro a quella persona vi sono istituzioni, potenze, intrichi di interessi e che quella persona, osservandola con attenzione, non è in fondo null'altro che una vittima inerme e priva di colpa.

D'altronde abbiamo capito o ci dicono che il nostro sdegno o il nostro assentimento di singoli non hanno nessun significato e che l'essenziale non è sdegnarsi o assentire, ma studiare le cause e le origini di ogni fatto. Pensiamo, o ci dicono, che è stupido usare il nostro solito metro del bene e del male.

* *

Noi stessi lo definiamo rozzo, inadeguato e superato. Nell'usarlo, ci sembra di trovarci a usare una vanga avendo le membra e la mente ormai avvezzi a compassi e calcolatrici. Abbiamo vergogna di usare un metro così casalingo e rozzo. E tuttavia sentiamo che, per quanto irriso e da noi definito rozzo, esso è però uno strumento di qualità insostituibile. Senza di esso, il mondo è per noi totalmente indecifrabile.

E' vero che esso è un metro inadeguato nel senso che oggi ci troviamo davanti un'estensione affollata e immensa, ed è vero che le nostre membra diventate deboli e dubbiose non sanno più come si adoperа. Forse il segreto sarebbe di rendere un simile strumento più articolato, sottile e sensibile, di trasformarlo in qualcosa che si muovesse insieme con la nostra intelligenza. Ma noi questo segreto non lo conosciamo e siamo lontanissimi dal conoscerlo. Così oggi, lo strumento del bene e del male ci casca dalle mani come una vanga e non possiamo che lamentare la sua rozzezza e la sua povertà.

A ogni fatto che accade, privato o pubblico, di cui siamo testimoni o protagonisti, la nostra reazione istintiva è sentire sdegno o assentimento. Siamo carichi di amore e di odio, e vorremmo sapere sempre e in ogni momento dove indirizzarli. Non sapendo dove e a chi indirizzarli, perché ci diciamo o ci dicono che le responsabilità individuali in una simile complessità sono di un'importanza minima, ci troviamo sulle braccia un carico pesantissimo di amore e di odio, e ignoriamo quale uso dobbiamo farne. Esso si guasta e deperisce sulle nostre braccia e ai nostri piedi, e noi fissiamo intanto sulla realtà uno sguardo velato di stanchezza e di universale commiserazione.

Sentendoci scoraggiati dall'attribuire valore al nostro giudizio morale e avendo gran vergogna di usarlo, noi oggi non troviamo a nostra disposizione nulla se non una sconfinata commiserazione di noi stessi e dell'intiero universo.

Nella commiserazione universale, siamo assolutamente sicuri di non sbagliare. Essa ci sembra l'unico sentimento al quale ci possiamo abbandonare senza commettere errori. Che ci sia in noi e nei nostri simili tanto traboccare di pietà, sembra strano perché il mondo che abbiamo intorno e i fatti che vi accadono sono sommamente crudeli e spietati e non vi si scorge mai ombra di quella pietà profonda che regna nei nostri spiriti.

Forse è perché la nostra pietà universale non è sorretta né dall'intelligenza né da una vera volontà di rendere migliore il mondo e diventare migliori noi stessi, ma semplicemente è frutto di fatica e di confusione. E' semplicemente come un nervoso scoppio di lagrime dopo il quale ci sentiamo prostrati ma non diversi. Inoltre sappiamo che piangendo non ci sbagliamo perché quello che è fuor di dubbio è che il mondo che ci è toccato è degno di lagrime.

* *

In un mondo così fatto, i vincitori assumono assai facilmente dei volti odiosi. La vittoria prende subito dimensioni gigantesche, mostruose e irreali, non avendo più alcun legame con la comunità degli uomini. Essendo il nostro un mondo di infelici e di deboli, detesta generare dei vincitori perché sa che i vincitori vi prenderanno subito abitudini disumane e spoglie irreali, squallide e lugubri. Per questo noi non sappiamo da che parte stare, ma ci sentiamo comunque spinti a stare dalla parte di quelli che perdono.

E' la sola cosa che possiamo fare nella nostra ricerca disperata e confusa di qualcuno che possiamo amare senza errore. La nostra non è forse una scelta morale ma è piuttosto un ubbidire a un istinto di affinità. Non sappiamo nemmeno immaginare un mondo felice dove i vincitori non siano odiosi. Soltanto in quelli che perdono ci sembra di poter riconoscere i nostri simili, perché se li chiamiamo vittime sventurate e calpestate, almeno nel momento presente siamo certissimi di non sbagliare.

Natalia Ginzburg

SCIASCIA PARLA DI DE MAURO E DELLA MAFIA

"In Sicilia è il potere,,

Lo scrittore dice che la nuova mafia, inserita tra politica e affari, è uno Stato nello Stato - L'Antimafia non fa paura: «Ha colpito qualche cavaliere, ma neppure un commendatore» - Per molti siciliani, il giornalista scomparso «se l'è voluta» Tutta l'Italia sta diventando mafiosa: «Il marcio, il silenzio, l'indifferenza salgono verso il Nord in modo spaventoso»

Bolognetta. Un'immagine d'oggi, ma già antica: la violenza più spietata si è trasferita in città (Foto Calogero Cascio)

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 3 ottobre.

«Davvero? A lei "*Il giorno della civetta*" è piaciuto?» *chiede, quasi meravigliato, Leonardo Sciascia. Mi guarda con i suoi occhi piccoli, la faccia grigia e un po' chiusa.* «Io, invece, quel mio libro lo detesto. Ho cominciato a detestarlo quando sono andato a Catania per vederne la riduzione teatrale di Sbragia. E' stato là che mi sono accorto di una cosa: il consenso del pubblico, un consenso assoluto, totale, andava al capomafia Mariano Arena. E non per l'attore, che pure era il magnifico Turi Ferro. L'applauso si scatenava quando lui diceva la frase più mafiosa, quella che affermava una certa visione della vita, pessimistica, feroce...».

Sciascia fissa il vuoto, in silenzio. «In seguito ho visto il dramma a Roma, e anche là gli applausi erano per il capomafia. E a Milano pure: sempre applausi alla filosofia di don Mariano — *dice lo scrittore con amarezza, quasi con disgusto* —, a lui che aveva capito il gioco e l'aveva eretto a sistema».

Troppi "furbi"

Che conclusioni ne trae? «Che l'Italia, e non soltanto la Sicilia, è un Paese disperatamente mafioso, senza il minimo tessuto di convivenza civile, di rispetto per gli altri. C'è troppa gente scaltra, "*spertu*", diciamo da noi: chi può farla ad un altro, la fa, e ritiene di far bene. Un tempo guardavo al Nord e pensavo che lì la mafia non sarebbe mai attecchita. Oggi non ne sono più così certo. Questa è una campana che suona per tutti».

Ci guardiamo ancora in silenzio. Sono fatti così, di lunghi momenti vuoti, di sguardi muti, i colloqui con Sciascia. Ormai sulla cinquantina, non è di Palermo. Per anni ha abitato al suo paese natale, Racalmuto, in provincia di Agrigento. Un paese povero e pieno di ricordi di mafia, che nella memoria di Sciascia bambino si legano al ricordo del nonno. «Si chiamava come me, era stato minatore, poi contabile d'una zolfara. Un uomo straordinario, una specie di Gran Lombardo vittoriniano, alto, gli occhi azzurri, la barba. Si era trovato sempre a contatto con la mafia e sempre aveva resistito. Li odiava. Un suo parente era stato ammazzato da un barone mafioso, a lui avevano promesso di gettarlo nei forni dello zolfo. Come lo consideravano in famiglia? Un fesso, uno che non aveva saputo regolarsi, che aveva avuto occasione d'arricchirsi e non si era arricchito. Soprattutto le donne di casa ce l'avevano con lui...».

Un paese «da un morto al giorno», *Racalmuto. Poi arrivò Mori, che ripulì tutto. Pur* «riprovando quel che c'è da riprovare nei suoi sistemi repressivi», *Sciascia sostiene che il fascismo, sul piano psicologico, qualcosa fece. Mi indica un brano del suo* «*Pirandello e la Sicilia*»: «Il popolo vide nelle gabbie delle Assise capimafia e protettori: mal acquistate ricchezze si dissolsero; temibili pistoleri presero la via dell'emigrazione clandestina; lo stesso don Calogero Vizzini fu visto nel vagone cellulare diretto al confino. Il mito della mafia cadde; il termine "mafioso" acquistò sfumature di sprezzo e di scherno».

E dopo? Sciascia sospira. Dopo venne la guerra, lo sbarco in Sicilia, gli americani che ridiedero fiato alla mafia. E quel vento portato dall'Amministrazione alleata nel 1943 non cessò più di dar forza alle cosche. Una forza che da allora, fra alti e bassi, ha vestito panni diversi, ma non è più scemata.

E i panni d'oggi? Sciascia dice d'esserne poco informato: «Un tempo era più facile, la vecchia mafia si capiva meglio. Oggi il mafioso si è mimetizzato dentro i gangli del potere. Una volta in Sicilia c'erano due Stati, oggi non ci sono più: quello della mafia è entrato dentro l'altro, un sistema dentro il sistema, più rozzo, più spregiudicato, più violento e ben nascosto. Basta con il mafioso che ha le sembianze del patriarca rurale...».

Che faccia gli darebbe, oggi? Sciascia riflette un po': «La faccia d'un uomo che sta fra la politica e gli affari, o addirittura dentro la politica, anche la grossa politica. La mafia, oggi, è il potere in Sicilia, è il sottogoverno in Sicilia, sono gli interessi costituiti in Sicilia».

La mafia in casa. Anche per questo, il combatterla diventa più difficile. Prendiamo i partiti. «Donat-Cattin, ad esempio, è un uomo che fa le sue battaglie. Ma non si sente menomato dal fatto che accanto a lui, magari sugli stessi banchi, sta il protettore dei mafiosi? E non dovrebbe fare anche quest'altra battaglia?». *Peggio va con i partiti in Sicilia:* «Fino alla strage di Ciaculli, la nostra classe dirigente politico-burocratica ha negato l'esistenza della mafia. Poi l'hanno ammessa. Non solo: hanno anche detto che ci voleva la commissione antimafia, l'assemblea regionale l'ha votata all'unanimità, cioè, ed è grossa, l'hanno votata anche coloro che, due anni prima dicevano che la mafia non c'era...».

Inchiesta comoda

Ancora un anno fa — lo interrompo — il sindaco di Palermo, Franco Spagnolo, mi negava l'esistenza della mafia. Sciascia spende uno dei suoi rari sorrisi: «Il sindaco Spagnolo è molto meno abile dei suoi colleghi. Al livello di Spagnolo, ormai tutti ammettono che la mafia c'è stata, c'è, che bisogna lottare. Questo è il guaio: che lo dicono tutti».

Sciascia ritorna sull'Antimafia e a coloro che l'hanno votata dopo aver negato per anni l'esistenza delle cosche: «La verità è che la commissione faceva comodo anche a loro. Loro erano la classe dirigente venuta su da queste ondate mafiose, ormai stavano al potere, e gli zi' Peppe, gli zi' Giovanni che bivaccavano nelle anticamere cominciavano a dar fastidio. L'Antimafia liberava gli uomini politici da questi alleati scomodi, da questa zavorra che era ormai coreograficamente mafiosa. Ma più in là non è andata».

«Nelle casseforti dell'Antimafia — *continua* — ci sarà certo roba esplosiva, come ha detto l'ex presidente Pafundi prima di lasciarla. Ma quest'esplosione, quando la vedremo? Sino ad oggi l'Antimafia non ha fatto neppure quello che aveva fatto Mori. Il suo pesce più grosso è stato un cavaliere fasullo, Genco Russo, mentre Mori, almeno, arrivò ai commendatori veri. Genco Russo non era assolutamente il capo della mafia, era un "uomo dello schermo", e basta. C'è ben altro! Ripeto: più in là, i membri dell'Antimafia non sono andati». *Perché?* «Ma perché si sono accorti che la mafia sono loro!».

Tutti rieletti

Sciascia sorride un'altra volta: «Mi spiego. Il presidente dell'Antimafia, Cattanei, è un politico onesto e intelligente. Ma potrà spingere la propria azione sino a gettare al rogo certi suoi compagni di partito? Senta: nel 1968, alla fine della legislatura, c'erano già delle risultanze, ogni gruppo politico avrebbe dovuto avere la forza di eliminare dalle liste tutti gl'indiziati di mafia. L'hanno fatto? Assolutamente no. Si sono ripresentati tutti, e sono stati eletti...».

Il discorso è molto amaro. «C'è un certo gioco delle parti, in Sicilia, che finisce per coinvolgere un po' tutti quanti. Prendiamo i comunisti. Come si sono comportati nell'Antimafia? Effetti grossi non ci sono stati, più in su di Genco Russo non s'è colpito. Perché? Che cosa hanno fatto i membri della sinistra dentro la commissione per farla arrivare più in alto? Questo non lo sappiamo».

Ed i poteri pubblici, la magistratura, la polizia? Sciascia cerca una risposta; poi, invece, mi racconta una storia. «Un giorno andai ad intervistare Genco Russo a Caltanissetta, in casa d'un suo avvocato. Appena mi vide, zi' Peppe disse subito: "Non dobbiamo parlare di mafia: parliamo di amicizia!" E' tutto qui. E' tutto un giro di amicizie, abbiamo amici in ogni luogo, in ogni ufficio».

«Non ci si sottrae all'amicizia...». *La parola acquista un suono molliccio, vischioso. Gli scrittori ci riescono?* «La mafia è una cosa troppo seria per prendersi cura degli scrittori. Per loro, io sono un imbecille che si occupa di cose di cui non dovrebbe occuparsi, ma tutto sommato un imbecille innocuo. Ed è logico: da soli non si può far nulla, qui devono muoversi le forze politiche, e con l'intenzione di andare a fondo. Senza queste forze, uno parla da solo, diventa un maniaco».

A Palermo, narra Sciascia, c'è uno scrittore di cose mafiose, bravo, informato, che si batte con grande coraggio. Ma è solo, ha il vuoto attorno, di lui nessuno vuol più saperne, nemmeno i suoi compagni lo sostengono. «Quando manda i propri articoli ad un alto magistrato, sa che cosa dice quel giudice? "Che camurria! che scocciatura!". Come se raccontasse cose non vere. A volte, non c'è bisogno di ammazzare uno, basta il ridicolo».

Il ridicolo, l'indifferenza, il vuoto attorno. Anche per De Mauro, il giornalista scomparso, Palermo ha reagito con l'atteggiamento di chi dice: «Se l'è voluta; se gli è capitata, ci sarà pure stata una ragione». *Ma c'è qualcosa di più grave, dice Sciascia:* «Ed è che questo silenzio, questa indifferenza sale verso il Nord e in maniera spaventosa. Qui è cosa vecchia, da voi arriva ora. L'Italia si sicilianizza. Temo che tutto stia diventando fradicio».

Scrivere non serve

E' un giudizio pessimistico che pesa sulla sua vita: «Anche per questo non me ne sono andato. Certo, la Sicilia è un luogo bellissimo in cui non si può respirare. Un luogo troppo umano, dove tutto è eccessivo: la prepotenza, la vigliaccheria, la benevolenza. Così, spesso, la tentazione mi è venuta. Ho guardato a Parma, a Bologna, le idealizzo un po'. Ma poi ho pensato che forse avrei trovato lo stesso marcio di qui. Così sono rimasto. Ad un giovane, però, non saprei che consigliare».

Adesso Sciascia parla anche più lentamente. Brandelli di frasi, parole isolate, giudizi netti come tagli di spada che però bisogna strappargli a fatica: «E' anche inutile parlare. Tutto diventa inutile, parlare, scrivere. Ho l'impressione di vivere in una dimensione assurda, in cui niente conta, niente vale, in cui non si può fare più niente. Il mio è uno stato d'animo quotidiano d'impotenza, di inutilità».

Scriverà altri libri sulla mafia? La domanda sembra ferirlo. «No, no...». *Perché? Risponde con sofferenza:* «Ma perché non li so scrivere, mi sono convinto di non saperli scrivere questi libri di mafia. E poi, che debbo dire? Non m'interessa più, nel senso della speranza. Uno scrive quando spera».

E lei perché non spera più? Lo scrittore scuote la testa e l'abbassa senza parlare: «Perché, perché...». *Cerca la risposta:* «Non spero più perché l'Italia è...». *Com'è l'Italia? C'è un lunghissimo silenzio, il vento fa sbattere una finestra, le campane di S. Michele suonano il vespro. Poi la risposta viene rapida e dura:* «da spazzare».

Giampaolo Pansa

TEMA D'UN CONVEGNO A BRUXELLES

Le spie in casa

Sotto accusa i controllori occulti che (dalla politica all'esercito e all'industria) mirano ad abbattere «le barricate della privacy»

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 3 ottobre.

Banche di nuovo genere stanno sorgendo in tutto il mondo. Esse non maneggiano denaro, ma informazioni sulla vita privata dei cittadini: la famiglia, le amicizie, gli amori, lo stipendio, i debiti, le malattie, gli *hobbies*, le contravvenzioni... I loro strumenti non sono gli assegni, le obbligazioni e i titoli, ma i microfoni, il telefono e il pettegolezzo. Al posto delle cassette di sicurezza hanno la memoria dei *computers*: in un microcircuito elettronico è imprigionata l'identità dell'uomo.

A differenza delle normali banche, queste non hanno dovere di pubblicità: la clandestinità, anzi, è la caratteristica del loro *business*. A pagamento, chiunque ha accesso alle loro informazioni, tranne l'interessato: egli non saprà mai qual è il giudizio o la condanna. Si tratta di un fenomeno recente, ma in allarmante espansione. Chi non ricorda con un brivido *1984* di Orwell e i saggi avveniristici di Aldous Huxley?

I diritti dell'uomo

Quest'invasione dell'intimità è stata il tema del terzo Convegno internazionale sulla convenzione europea dei diritti dell'uomo, conclusosi oggi a Bruxelles. Se n'è discusso specialmente dal punto di vista del diritto e da quello della tecnica. Il Consiglio d'Europa, che ha patrocinato il convegno, ha allo studio progetti di riforma legislativa. «*Le barricate della vita privata*», ha detto un delegato, «*non devono crollare. Non deve accadere anche da noi ciò che sta già accadendo in America*».

Pierre Juvigny, consigliere di Stato francese, ha attaccato i «controllori occulti» che non solo nella politica, nell'esercito, nella polizia, ma ormai anche nell'industria, nel commercio, nelle attività del tempo libero e in casa seguono i cittadini a passo a passo.

Eppure, in Europa le difese della *privacy* sono ancora forti. E' in America che il cittadino manca ormai di adeguate protezioni. In California, la «Pacific Telephone and Telegraph Company» tenne sotto controllo nel '65 ben 27 milioni di telefonate. La «Retail Credit Co.» di Atlanta, che fornisce dati alle assicurazioni e agli istituti di credito, possiede 30 milioni di *dossiers*.

Un tentativo analogo da parte delle pubbliche autorità fu sventato nel '67. Non è un segreto tuttavia che l'esercito ha schedato migliaia di «potenziali disturbatori della pubblica quiete», come la cantante Joan Baez e il dott. Benjamin Spock, che la Nasa sta formando un voluminoso archivio e che persino associazioni private, come la «American Security Council» hanno elenchi di 5-6 milioni di nomi, da obiettori di coscienza a intellettuali.

L'invasione dell'intimità ha aspetti talora tragici, talora umoristici. *Newsweek* ha raccontato il caso d'un piccolo industriale, Mike Goldar di 51 anni, rovinato dalle false informazioni fornite sul suo conto dalla «Dun and Bradstreet». Lo stesso settimanale ha riferito che il direttore della Federazione del lavoro di Los Angeles fu improvvisamente privato delle sue carte di credito perché ritenuto erroneamente implicato da un'agenzia in processi in cui doveva figurare d'ufficio.

La polizia come norma

Che cosa si può fare per preservare l'integrità della vita privata? Purtroppo, come ha scritto *Le Figaro*, l'evoluzione della tecnologia moderna è tale che, mentre ci libera da certe schiavitù, altre ce ne impone. Le stesse complessità economiche e sociali rendono necessario e opportuno il ricorso all'elettronica: senza *computers*, per esempio, Wall Street dovrebbe star chiusa due giorni in più la settimana.

Alla fin fine, ha concluso il convegno di Bruxelles, è una questione di democrazia. Occorre assicurare il rispetto della personalità umana e delle istituzioni a suffragio universale. L'azione non può essere limitata all'ambito europeo occidentale e a quello americano. «*Non dimentichiamoci*, ha concluso un delegato, *che vi sono paesi in cui il regime di polizia è norma. E' bene dare di più a chi ha già qualcosa. Ma non si debbono trascurare coloro che non hanno nulla*».

Ennio Caretto

Per un delinquente catturato, altri due cominciano

Giorni neri di Torino

Rapine, scippi e furti, sparatorie e agguati, uno stillicidio - I cittadini ci domandano: che cosa succede? - L'autunno ha scatenato l'offensiva della malavita - L'amnistia ha rimesso in circolazione i «professionisti» del crimine - Polizia e carabinieri dispongono di 370 uomini

Si sfogliano le pagine della cronaca di questa settimana e si resta impressionati. In quella di lunedì si legge che, in meno di due ore, cinque donne sono state aggredite e derubate in strada. E per sei giorni si va avanti così: si legge di rapine, furti, scippi, attentati dinamitardi, violenza, teppismo, rivoltellate. Tre omicidi e altri fatti di sangue. La piaga della prostituzione. Titoli come questo: «Bandito in un negozio del centro punta la pistola e ruba l'incasso»; o come quest'altro: «Colpita al viso con il calcio della pistola una ragazza mette in fuga tre rapinatori».

Un lettore ci scrive: *«Perché pubblicare tutti questi truci avvenimenti?»*. Perché la cronaca mancherebbe al suo dovere se trascurasse o nascondesse qualsiasi notizia. Mercoledì, alle due e mezzo della notte, il cronista è arrivato al giornale con tre notizie: una rapina, uno scippo e un tentato scippo accaduti nell'ultima mezz'ora. Aveva appena il tempo di scrivere poche righe per l'ultima edizione. Se avesse «lasciato perdere», non avrebbe fatto il suo dovere.

Perché la cronaca è il diario della città e deve registrare avvenimenti grandi e piccoli, festosi o disperati. Se quella di Torino pubblica sempre più numerose notizie «nere», ciò significa soltanto che la malavita è in aumento, che nella nostra città vi è molta più delinquenza che in altre. E questo non si può nascondere. Tacendo, lasciando perdere, anzi, si peggiorerebbero le cose.

E' incominciata l'offensiva d'autunno della malavita. Si alzano i primi fumi di nebbia, la sera scende presto ed aumentano le aggressioni e le rapine nelle strade, in periferia e anche nel centro. Riceviamo lettere e telefonate di donne che ci dicono di avere paura di uscire di casa dopo una certa ora. Hanno ragione. Ci telefona una signora (o una signorina, non sappiamo) e ci dice, singhiozzando di umiliazione e di collera: *«Sono andata alla Galleria di Arte Moderna per una riunione. Sono arrivata in anticipo e avevo paura di aspettare in strada sola, sono rimasta chiusa nell'auto. Dopo pochi minuti, uno sfruttatore ha bussato al finestrino, mi ha ordinato di andarmene, mi ha minacciata, perché quella era la zona della sua "protetta"»*.

Abbiamo — inutile negarlo — la prostituzione più invadente e ostentata, più sfacciata e arrogante. Abbiamo anche la malavita più violenta. Una delinquenza armata. Il ladro va a rubare con la pistola in tasca e in parecchi casi la usa. Gli inseguiti in fuga con il bottino, non buttano la preda, ma sparano contro gli inseguitori. Le rapine con rivoltella si moltiplicano. Il borseggiatore è quasi scomparso: è molto più facile aggredire una donna in strada e strapparle la borsetta. Diminuisce il numero dei «furti con destrezza», aumenta quello delle vetrine infrante con un cric o un mattone. Giovedì scorso il sistema è stato perfezionato: in via Garibaldi i delinquenti hanno scaraventato un'auto contro una vetrina, hanno simulato l'incidente per saccheggiare il negozio.

L'assalto a una banca è notizia sensazionale, la grossa rapina impressiona. Ma ci sembra più impressionante il fatto che le rapine minori, le aggressioni sulla porta di casa, aumentano continuamente e la malavita diventa sempre più spavalda. Le pistole non mancano: se le procurano saccheggiando negozi d'armi, al mercato clandestino, prendendole alle guardie notturne. Per il «colpo» occorre un'auto veloce? E' semplice: si ruba la prima che si vede. E se questa non dà affidamento se ne sceglie un'altra.

L'amnistia ha messo in libertà vecchi «arnesi», poi c'è la schiera delle «reclute». I ranghi della malavita non sono mai stati così folti e — ripetiamo — si tratta di gente armata, senza scrupoli. I torinesi ci scrivono sempre più spesso allarmati. Ecco una delle tante lettere: *«Ho il box a cento metri da casa, ma se mi capita di arrivare di notte non lo uso, lascio l'auto in strada, davanti al portone. Se me la rubano, pazienza. Ma preferisco così che rischiare, a piedi e da solo, quei cento metri»*.

Ecco: la città come un giungla. Ci si chiede che cosa fa la polizia. Fa quello che può. La malavita cresce a vista d'occhio, ma il numero dei poliziotti rimane quello che è: cioè, assai al di sotto del necessario. Lo abbiamo ricordato qualche giorno fa: il mantenimento dell'ordine pubblico è affidato a [illegible] agenti della squadra mobile con 12 autoradio e a 50 carabinieri del Nucleo investigativo con 10 pattuglie in autoradio. In totale sono 370 uomini per sorvegliare non solo la città, ma anche la popolosa cintura. In questura si dice: «Ce ne vorrebbero almeno duemila».

E' una disparità di forze drammatica: la malavita lo sa e si fa prepotente. *«Se va male — dice — si può sempre sperare in qualche amnistia»*. Data la sproporzione delle forze, i risultati che riescono ad ottenere poliziotti e carabinieri sono addirittura sorprendenti. Ogni giorno qualche ladro o qualche rapinatore viene mandato in carcere.

In questa settimana sono stati arrestati 93 individui. Però la lotta sembra senza speranza, perché si arresta un delinquente, ma altri due o tre debuttano nel delitto. E la cronaca diventa sempre più «nera».

temperatura di ieri

massima + 18,2
minima + 14,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media 16,7; press. 736,4; umidità 25%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** sereno, visibilità ottima, venti moderati in pianura, forti in montagna, temperatura in lieve aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. 22; minima 8,5; media 15,2. **Sole:** sorge 6,30, tram. 18,5. **Temperatura dell'anno scorso:** massima 17,5, minima 10,3.

L'accordo sindacale alla meccanica Negri

Soddisfazione dei dipendenti dopo le passate polemiche

I dipendenti della fabbrica Negri di Grugliasco (meccanica di precisione) hanno [illegible] gli accordi stipulati nei giorni scorsi fra sindacalisti e rappresentanti dell'azienda. Prevedono un premio di produzione annuale di 100 mila lire, l'aumento di 15 lire l'ora della paga per i nuovi assunti ed il passaggio alla terza categoria dopo quattro mesi di anzianità.

Il delegato di fabbrica della Cgil, Scafista, ha espresso il compiacimento degli operai per le intese stipulate con l'azienda. «Il lavoro — ha detto — è stato regolarmente ripreso e nella fabbrica si produce nuovamente a pieno ritmo, nella fiducia che si stabilisca un clima di collaborazione tra titolare e dipendenti dopo le [illegible] polemiche della vertenza».

Uil — La camera sindacale Uil comunica: «L'esecutivo provinciale dei [illegible] considera decaduto dal mandato di rappresentanza del sindacato alla Fiat Uil il membro di commissione interna Nicastri». La nota prosegue: «Questo pronunciamento è dovuto al fatto che il compagno Nicastri fa parte dell'amministrazione provinciale e non ha ottemperato, secondo le norme delle incompatibilità, a rassegnare le dimissioni dall'incarico sindacale rimanendo in quello politico».

Il comunicato conclude: «La Uil riconferma la sua autonomia dai partiti attraverso una severa applicazione delle incompatibilità tra cariche sindacali e politiche».

Carrozzeria Bertone — L'assessore al Lavoro Fantino si è rivolto ieri all'Unione industriale per avere un incontro con i dirigenti dell'azienda in merito alla vertenza degli 8 operai sardi licenziati prima del termine del periodo di prova. E' probabile che il colloquio si svolga domani.

Sindacato avvocati — Sono stati eletti nel consiglio direttivo: Aldo Pipan, presidente; Cesare Voerzio, vice presidente; Edgardo Frinelli, segretario; Franco Miroglio, vice segretario; Alessandro Rango d'Aragona, tesoriere.

Questa sera si chiude il Salone della Tecnica

Alle 23,30 - Il raduno delle guide di Courmayeur

Si chiudono questa sera alle 23,30 a Torino Esposizioni il ventesimo Salone internazionale della Tecnica e il Settimo Salone della Montagna. Fino a ieri la rassegna ha avuto 300 mila visitatori. Torino Esposizioni rimarrà aperto ininterrottamente dalle 9 alle 23,30, il pubblico potrà accedere dai tre ingressi: quello sotto la pensilina di corso Massimo d'Azeglio, l'altro sul piazzale Duca d'Aosta che dà accesso direttamente al Salone della Montagna, il terzo in via Petrarca.

Oggi, ultima giornata, si riuniscono a convegno gli allievi e le guide di Courmayeur; la scuola di alpinismo Monte [illegible] distribuirà i diplomi agli allievi dei corsi 1970.

Qualcuno si è mosso anche se "trascorsa la flagranza„

Arrestata la maschera del cinema

Ieri *La Stampa* ha pubblicato: «Un ragazzo di 12 anni confessa di aver subito per due mesi le insidie di un uomo nel cinema Cibrario. La visita medica conferma. La madre denuncia il suo dramma, ma nessuno interviene: manca regolare querela» - Immediata azione dei carabinieri - Indagini per il delitto di via Pianezza

Altro episodio: panettiera aggredita da due rapinatori all'ora di chiusura

Ieri abbiamo raccontato una vicenda che ha sconvolto anche il cronista, abituato ad indagare sui fatti più tristi e dolorosi della vita. Non è il clamore della notizia scandalistica che ci ha indotto a pubblicare la storia, ma lo sgomento di avere scoperto che nessuno interveniva per accertare la verità. Riassumiamo in breve la vicenda.

Un ragazzo di 12 anni, di ritardato sviluppo mentale, confida ai genitori di essere stato circuito e violentato da un uomo anziano. Una turpe storia che si protrae da oltre due mesi: l'uomo l'obbligava con le minacce e il ragazzo, terrorizzato, non aveva trovato il coraggio di parlare con il padre. Avrebbe continuato a tacere, se non fosse accaduto un fatto che l'ha impaurito ancora di più.

Giovedì pomeriggio è solo con la madre. La donna legge il giornale, commenta la tragica vicenda del piccolo Franco Ruggieri, il bimbo annegato in una roggia, forse vittima di un bruto. Il figlio l'ascolta con gli occhi bassi. E' pallido, agitato. Improvvisamente scoppia in lacrime. Sconvolto, dice alla madre che da due mesi un uomo lo minaccia di morte perché non parli. La donna lo interroga. Ancora non riesce a capire. Poi la rivelazione:

— *Una sera, nel cinema Cibrario, la maschera, un uomo anziano, si è seduta vicino a me. Mi ha offerto delle caramelle, mi ha accarezzato. Poi mi ha fatto annusare un batuffolo di cotone umido. Aveva un odore forte, pungente. Ho sentito una sensazione di freddo e non ho più capito nulla. Quando mi sono ripreso ero nel gabinetto del locale. Quell'uomo era accanto a me.*

La madre lo porta al Maria Vittoria: l'esame medico conferma la violenza subita. Il ragazzo, superato il timore che per tutto questo tempo gli aveva impedito di parlare, aggiunge altri particolari. Viene fuori un quadro drammatico. La turpe vicenda si è ripetuta per due mesi, quasi ogni sera. I genitori vanno dai carabinieri e raccontano l'accaduto. E' ormai sera inoltrata. Un brigadiere li ascolta, prende qualche appunto. Sfoglia il codice: articoli 519, violenza carnale, 521, atti di libidine violenta, 530, corruzione di minorenni, 527, atti osceni in luogo pubblico. I primi tre reati sono perseguibili soltanto su querela di parte. Per il terzo è previsto l'arresto in flagranza. Il brigadiere chiude il codice. Non può fare nulla, afferma, se non viene presentata la querela, perché non esiste la flagranza.

I genitori rincasano. Il giorno dopo un nostro cronista, scoperta la vicenda, va a trovare la madre. La storia viene confermata punto per punto. Il cronista domanda:

— Avete presentato la querela?

— *Non ancora. Io non posso lasciare la portineria e mio marito lavora. La faremo forse domani, se mio marito potrà avere un permesso o se farà festa.*

Il cronista insiste:

— Signora, si rende conto che l'uomo che ha violentato suo figlio è tuttora in libertà, che continua a lavorare in quel cinema e magari sta circuendo qualche altro ragazzo? Non vuole mettere fine a questa triste storia, veder punito il maniaco che ha approfittato di suo figlio, che l'ha terrorizzato per oltre due mesi?

— *Sì, ma non posso lasciare la portineria, e mio marito non può perdere una giornata di lavoro. Domani farà festa ed andrà dall'avvocato. Tanto, a quello che è accaduto non si può porre rimedio.*

Dai carabinieri il cronista apprende che non sono ancora intervenuti perché manca la denuncia. Comprendiamo che hanno regole di procedura a cui devono attenersi, ma di fronte ad un fatto simile riteniamo che sia dovere di qualsiasi cittadino avvertire la magistratura ed agire senza perdere tempo. Anche perché l'uomo accusato dal ragazzo lavora in un cinema, frequentato da bimbi. Per questo abbiamo pubblicato la notizia omettendo il nome della giovane vittima, perché non volevamo farne una notizia scandalistica, ma richiamare l'attenzione delle autorità su un dramma tanto doloroso quanto ripugnante.

Ieri mattina il magistrato dott. Amore, letta la notizia ha dato ordine alla «Giudiziaria» di indagare sull'episodio e identificare il maniaco. Alle 12 l'uomo è stato fermato dai carabinieri del Nucleo investigativo. E' l'operaio Olimpio Vitantoni, 60 anni, via Lessona 31. Lavora alla Snia Viscosa, la sera presta servizio come maschera al cinema Cibrario. E' sposato. Interrogato dal capitano Formato, ha respinto le accuse. Ma il ragazzo lo ha riconosciuto. E' stato arrestato e denunciato anche per ratto di minore. Nel pomeriggio i genitori del ragazzo, assistiti dall'avv. Papa, hanno presentato la querela.

Il cap. Formato intende completare le indagini sul Vitantoni. Dov'era lunedì alle 19 quando venne rapito Franco Ruggieri, il bimbo annegato nella roggia di via Pianezza? «*A casa* — risponde il Vitantoni —, *il cinema era chiuso per turno settimanale*». Conosceva il piccolo Franco? Il Vitantoni non esita: «*Mai visto*». Contro la maschera c'è soltanto la denuncia del ragazzo che frequentava il cinema. Ed è già un'accusa pesantissima.

* *

Rapina in una panetteria, alle 19,30 di ieri. Via Tripoli 19, negozio di Agnese Caudia ved. Sergi, 50 anni. La donna è rimasta vedova qualche mese fa e non ha figli, manda avanti la bottega con la commessa Mariangela Airia, 30 anni, via Graglia 7 bis. Ma alle 19,30 di ieri la commessa non c'è: è andata in un'altra panetteria della zona per vedere se hanno pane da prestare perché loro l'hanno quasi finito.

Non ci sono clienti. Entrano due giovani, uno alto e magro, l'altro basso e tarchiato. Chiedono mezzo chilo di pane. La Caudia si volta verso lo scaffale per vedere se può accontentarli col poco pane che è rimasto. Intanto uno dei due gira intorno al banco, si affianca alla donna, le dà un spinta che la manda fin contro lo scaffale dell'altro lato della bottega. La donna riesce a mantenersi in piedi; è terrorizzata. Vede l'altro bandito vicino alla porta, ha in mano qualcosa, forse una pistola, ma non ne è certa; evidentemente è là per impedire che entrino clienti. Il bandito che le ha dato la spinta apre il cassetto arraffa tutto il denaro che c'è, 105 mila lire.

I due escono precipitosamente, la donna corre fuori, grida. Qualcuno che è in strada fa in tempo a vedere che i banditi fuggono a bordo di una 124, vengono rilevati anche alcuni numeri della targa.

Sono accorse tre «Volanti» della Squadra Mobile con il dott. Ludovici ed il brig. Sanna. E' stata effettuata una battuta nella zona, ma non è stata trovata traccia dei rapinatori.

A sinistra: Olimpio Vitantoni viene portato in carcere - Agnese Sergi, a destra, con la commessa Mariangela Aira

Kidnapping in pieno giorno sventato a Borgaretto

Giovane madre mette in fuga i banditi che hanno tentato di rapirle la figlia

La bambina, nove anni, giocava davanti a casa - Afferrata alle spalle urla, la mamma scende in strada, il rapitore scappa sulla bicicletta della vittima - La donna lo insegue con l'auto, riesce a fermarlo due volte, ma i complici lo fanno scappare

Banditi in auto hanno tentato di rapire una bambina di 9 anni a Borgaretto. La pronta reazione della madre, accorsa alle grida, ha sventato il *kidnapping*. Loredana Peiretti, abita in una villetta di via Monte Granero 40, col padre Giovanni, 37 anni, collaudatore alla Fiat, la madre Isabella, di 26, e il fratello Luciano di 5. La strada ha poco traffico e la bimba spesso esce con la bicicletta. Alle 15 di ieri si trovava davanti al cancello di casa. Ad un tratto si è sentita afferrare alle spalle.

— *Non mi ero accorta di niente* — ha detto più tardi —. *All'improvviso qualcuno m'ha stretto alle spalle e ha cercato di trascinarmi via. Mi sono voltata e ho visto una macchina con altre due persone. Ho avuto paura e ho gridato.*

La madre, che era in cucina al primo piano, è corsa subito in strada. Racconta ancora con l'affanno nella voce:

— *Preparavo il caffè quando ho sentito Loredana urlare. Mi sono resa conto che stava succedendo qualcosa di grave. Ho saltato i gradini a quattro alla volta per fare più in fretta.*

In strada si è trovata di fronte uno dei banditi.

— *Era un giovane, sui 25 anni, capelli lunghi, maglione scuro e jeans neri. Quando mi ha vista è balzato sulla bicicletta di Loredana allontanandosi verso via dei Villini. Poco lontano c'era una «1500» spider grigio-perla, con altri due. Si è subito allontanata.*

Fuori di sé, Isabella Peiretti è salita sulla sua «500» che era in garage.

— *Ho perso qualche secondo per uscire dalla rimessa. In strada, poi un ragazzo su una motoretta mi è venuto addosso: niente di grave, ma ho perso altro tempo.*

Isabella Peiretti con la figlia Loredana di 9 anni che tre sconosciuti hanno tentato di rapire

L'inseguimento è ripreso:

— *In piazza Vittorio sono riuscita a raggiungere quello sulla bicicletta. L'ho afferrato per un braccio. L'auto con gli altri due era a pochi passi, il baule aperto. Quello si è divincolato ed è riuscito a gettare la bici dentro il baule. L'ho afferrato di nuovo, ma mi è sfuggito.*

Il guidatore, un uomo maturo, vestito di grigio, aveva frattanto aperto la portiera e il giovane a terra è riuscito a salire.

— *Mi sono messa davanti all'auto, le mani sul cofano, cercando di costringerli a fermare. Li ho guardati negli occhi: i due giovani apparivano spaventati, duro e deciso lo sguardo dell'altro.*

La macchina è partita ugualmente, il guidatore ha cercato di travolgere la donna, e si è allontanato verso Stupinigi. Il colpo era stato preparato in precedenza: Giovanni Peiretti, che lavorava nel cortile aveva notato la «1500» girare attorno alla casa, pochi minuti prima. Dice:

— *Credevo che fosse qualcuno che cercava un indirizzo.*

I carabinieri di Beinasco e di Torino cercano la *spider*; sono stati istituiti posti di blocco e controllati alcuni accampamenti di zingari.

★ Due giovani su una motoretta si sono avvicinati, ieri alle 20,45, a Biagia Di Pietro in Restivo, 42 anni, via Principe Amedeo 2, che percorreva via Madama Cristina. Quello che sedeva sul sellino posteriore le ha strappato la borsetta nella quale la Restivo aveva 300 lire e i documenti. I due ladri sono poi fuggiti velocemente.

Centomila automobili immatricolate negli ultimi nove mesi: un primato

Assegnata la targa To E - Nel periodo del «boom» occorreva un anno per percorrere altrettanta strada - Le macchine in città e in provincia sono 750 mila

Nei giorni scorsi è stata consegnata la targa To E00000. Significa che le auto immatricolate in città e provincia sono un milione 300 mila. Sono passati soltanto nove mesi da quando venne consegnata la To D00000. E' un record. Nel periodo del *boom* economico occorsero dodici mesi per passare dalla targa 500000 alla 600000.

Secondo gli esperti il fenomeno è indicio, oltre che di benessere, del fatto che l'auto è diventata un mezzo indispensabile e generalizzato di lavoro. Innanzitutto per chi svolge un'attività propria e per i «pendolari», che ogni giorno vengono in città dalla provincia per recarsi in ufficio o in fabbrica. Per questi ultimi, data l'insufficiente organizzazione dei servizi pubblici, la macchina rappresenta un risparmio di tempo e di fatica.

Si calcola che poco più del 50 per cento delle auto immatricolate siano in circolazione: in tutta la provincia di Torino sulle 700-750 mila. Un'auto ogni 3,5 abitanti in città, una ogni 4 nell'intera provincia.

Dove sono le auto che non circolano più? Buona parte hanno finito la loro carriera e sono state demolite, altre sono emigrate in province lontane. Il commercio dell'usato è florido a Torino dove gli automobilisti amano in genere cambiare spesso la macchina per seguire i dettami della moda che impone rapidamente [illegible] nuovi per linea e funzionalità.

La storia delle targhe riflette la misura del benessere e dell'aumento della popolazione. La To 1 fu assegnata nel lontano 17 marzo 1927 alla Fiat «512» di un [illegible]. Dovettero passare 11 anni per arrivare alla To 50000, altrettanti per la To 100000. Più tardi la velocità delle immatricolazioni aumentò: nel '56 si arrivò alla targa 200000, tre anni dopo alla 300000. Poi le «distanze» si accorciarono.

Nel '61 le auto immatricolate erano salite a 400000, nel '63 a 500000. Occorse solo un anno per passare alla 600000. Ci fu poi un rallentamento, dovuto alla difficile congiuntura e occorsero 15 mesi dal gennaio '64 all'aprile '65 per arrivare alla To 700000. In seguito i tempi hanno segnato una tendenza ad accorciarsi ed eccoci ad oggi con il record: 100 mila auto di nuova immatricolazione in nove mesi.

Benessere, praticità, ma anche traffico più difficile. Le strade sono migliorate, ma non abbastanza in fretta per far fronte alle esigenze. C'è da augurarsi che i programmi dell'amministrazione in tema di viabilità possano assicurare ai sempre più numerosi cittadini motorizzati di servirsi dell'auto senza correre il rischio di ingorghi cronici e di incidenti a ripetizione.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	—	—	—
11	73	6	410.600
10	838	41	34.300

Il monte premi è di 59.954.068

La colonna vincente risulta: 1 2 X . 2 1 1 . 2 2 2 . 1 2 X

Autoriparazioni [illegible] 8 alle 13: - **Officine:** v. Berthollet 30 (655.201); via Pietro Cossa 137 (725.942); via Barbaresco 3-5 (670.509); v. Mezzenile 13 (774.321) - **Elettrauto:** c. Unione Sovietica 349 (610.870); v. F.lli Calandra 23/D (876.435); c. Svizzera 127/D (751.975); piazza Rebaudengo 27 (263.932).

Estrazioni del Lotto

Estrazioni 2 ottobre (n. 40)

Bari	21	67	77	40	33
Cagliari	64	38	19	62	65
Firenze	36	77	54	23	63
Genova	68	73	11	23	22
Milano	26	81	38	2	69
Napoli	21	[illegible]	41	36	59
Palermo	79	71	47	28	19
Roma	90	37	15	84	79
Torino	79	23	14	81	47
Venezia	17	61	21	7	70

Specchio dei tempi

Ragionamento giusto (fino a un certo punto), ma pericoloso - Una questione di onestà - Nessuna esitazione, continueremo a denunciare - «Devo rinforzare l'esercito di corso Massimo?» - Lupa sta morendo di dolore - Mike panamense

Un lettore ci scrive:

«Leggo il resoconto dell'accoglienza cordiale ed entusiastica tributata dai jugoslavi al presidente Nixon e non posso non confrontarla con quella di molti italiani, appartenenti a gruppi di sinistra compresi quelli del psi (che pure fanno parte del governo) che nelle varie città si sono abbandonati ad atti di vero teppismo per dimostrazioni antiamericane. E' un esempio, quello della Jugoslavia, che ci viene da un paese a regime comunista e quindi non tenero verso il sistema ideologico dell'America.

«Vero è che in Jugoslavia c'è un governo forte che sa imporre il rispetto alle leggi e il comportamento dovuto verso gli ospiti, mentre in Italia ogni cosa è possibile (vedi i fatti di Reggio che nessuna condizione di disagio e di povertà può spiegare o giustificare). Nicola Adelfi più volte nei suoi articoli inneggia alla libertà che vige in Italia. Molti farebbero a meno di questa libertà che tollera tanti soprusi, atti di teppismo e di delinquenza che saranno poi sanati da una larga amnistia».

Giovanni Magnano

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto di replicare al lettore che si è sentito dire dall'idraulico: "Sino all'altro ieri con poca spesa di benzina compivo il mio giro, ora spendo di più; chi paga è il cliente". Può anche aver ragione l'idraulico, se chiede 30 lire in più di prima, ammesso che consumi un litro di benzina per ogni cliente. Così potrebbe aver ragione il fruttivendolo a vendere l'uva o l'insalata a 50 centesimi di lira in più al chilo, visto che con la sua giardinetta consuma giornalmente due litri di benzina per procurarsi ai mercati generali 100 chili di frutta e verdura.

«Come vede, caro lettore, nel caso da lei prospettato, non si tratta di economisti al governo, nè di complicate leggi economiche; si tratta, molto più semplicemente, di onestà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho finito pochi minuti fa di leggere la cronaca sulla morte del piccolo Franco Ruggieri. Man mano che procedevo nel racconto, saliva la mia indignazione. Essa è esplosa al momento della probabile ricostruzione dell'accaduto. "E' mai possibile sopportare, difendere questi indemoniati maniaci sessuali? E' mai possibile che la legge, la forza pubblica, si rivelino impotenti di fronte al vizio dilagante? E' possibile — mi chiedo — che permettiamo ai nostri figli di essere vittime del malcostume, suggellato dalla pubblicità e persino dalla cultura contemporanea?".

«Ho tradotto alcuni anni fa da Tacito "...gli imbelli nel corpo vengono fatti morire annegati nella fogna...". Negli Anni 70 "gli imbelli" (quel tipo che [illegible] noi) vengono talvolta condannati, non solo, ma a pene lievissime con la scusante della seminfermità mentale, dell'educazione sbagliata, ecc... Come madre e come educatrice esprimo il mio più profondo disappunto di fronte agli avvenimenti del tipo su accennato, che attaccano ogni giorno di più l'infanzia, insufficientemente protetta nei suoi valori più grandi.

«Fatti, o giornale, promotore di un movimento idoneo a tal fine. Continua a denunciare, documentare, sensibilizzare. Sei stato concepito per questo compito morale. Chissà che non si formi un vasto movimento. Grazie».

Maria Luisa Taccardo

Una lettrice ci scrive da Venaria:

«Sono una ragazza madre di 23 anni. Tre mesi fa ho dato alla luce un bambino. Fino adesso sono stata in grado di mantenere me e lui, oggi sono in una situazione disperata. Ho trovato lavoro, ma non mi prendono il bimbo al nido. Mi sono rivolta all'Istituto e ho avuto la risposta: "Aggiustati".

«A Venaria dove abito non me lo prendono, una balia mi costa 50 mila mensili, a dire poco. Qui in Italia è così: se una madre non riconosce il bambino è una donna snaturata; se lo riconosce aggiustati. Ora come faccio? Guadagno 70 mila mensili. Di giorno lavoro 9 ore. Per pagarmi una balia, devo andare la sera a rinforzare l'esercito di corso Massimo? In Italia ci sono delle leggi per le ragazze madri, io sono diversa dalle altre?

«Il sussidio (12.000) non arriva. Chiedo come posso andare avanti così. Purtroppo i miei mi hanno voltato le spalle per il fatto che ho sbagliato. Adesso capisco perché tante ragazze madri finiscono sui marciapiedi, perché tutti gli voltano le spalle "come è successo a me". Perché una donna ha sbagliato deve uscire dalla società?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Una settimana fa ho trovato smarrita una bellissima lupa, non poteva neppure reggersi in piedi poiché era in uno stato di denutrizione completa. Pur avendo già un cane l'ho ricoverata egualmente a casa mia per due giorni. Con me era felice, mangiava, era allegra, giocava, ma purtroppo ho dovuto affidarla alla "Lega del cane" poiché come ho detto non potevo tenere due cani.

«Oggi mi hanno telefonato: "Lupa sta morendo... è sana, ma è triste, non vuole mangiare, rifiuta qualsiasi cosa, è sdraiata sulla cuccia, guarda sempre verso la porta... Lupa si sta lasciando morire d'inedia perché attende il padrone".

«Spero nella bontà di qualcuno che come me può ancora amare un cane, anche se purtroppo è solo un cane».

Egle Fiorini

Un lettore ci scrive da Padova:

«Non so se, come me, avete potuto [illegible] le fotografie di Mike Bongiorno a bordo del suo yacht personale. Se sì, avete notato che lo scafo batte bandiera panamense?».

Gianni Sanbiati

Ragazza si sporge dal balcone precipita e rimane paralizzata

Patrizia Saccà accompagnata dalla madre entra nel pronto soccorso del Mauriziano

Una ragazza è caduta dal primo piano, ha battuto la schiena e non riesce più a muovere le gambe per la frattura di una vertebra. Si chiama Patrizia Saccà, 13 anni, abita con i genitori in via Bagnasco 11; lunedì sarebbe dovuta tornare in collegio dove frequenta la seconda media.

Ieri alle 16 era sola in casa perché la madre, Giacomina, era andata a fare la spesa. Patrizia è uscita sul balcone del tinello e si è appoggiata alla ringhiera. Poco dopo ha visto passare una conoscente e l'ha chiamata. Racconta la donna: «*Mentre parlavamo ho notato la ragazza che si sporgeva un po' troppo e le ho detto di tirarsi indietro. Ma non ho finito la frase che è caduta*».

Ai soccorritori la ragazza ha detto, lamentandosi: «*Ho avuto un capogiro poi non ricordo più niente. Adesso ho le gambe che mi fanno male, non riesco a muoverle*». Poco dopo la Croce Rossa l'ha portata al Mauriziano.

Muore un pensionato travolto da due auto

Attraversava corso Francia

Un'auto ha gettato a terra un vecchio che attraversava la strada e un'altra lo ha travolto: è morto due ore dopo l'incidente. La vittima è Angelo Catania, 85 anni, pensionato, nativo di Licata (Agrigento) e abitante in corso Vittorio Emanuele 59. Alle 15,30 di ieri attraversava il corso Francia nei pressi del cavalcavia di Regina Margherita. Prima è stato urtato di striscio dall'Opel Kadett guidata da Giovanni Savan, 27 anni, abitante a Rivoli in corso Torino 81; subito dopo gli è piombata addosso la 1100 di Andrea Faure, 50 anni, abitante a Oulx.

La vittima è stata portata all'ospedale Maria Vittoria: aveva fratture alla colonna vertebrale.

Saper spendere bene

Libri per la scuola

Sono numerosi, grossi e cari - Servono per un anno solo; poi bisogna cambiarli Pur nel rispetto della piena libertà didattica, i professori dovrebbero decidersi a scegliere testi validi per almeno un triennio - In cucina: oggi funghi deliziosi

I bambini sciamano allegri davanti alle scuole, volti sorridenti, grida di saluto. Sulle spalle ostentano con fierezza zaini fiammanti. Per le matricole delle elementari e delle medie tutto rappresenta una piacevole novità: le aule, gli insegnanti, i compagni. Sfogliano con interesse i nuovi libri dalle molte fotografie a colori. Per i ragazzi delle elementari la distribuzione dei testi è gratuita; nelle medie, anche se si tratta di scuola obbligatoria, la spesa ricade interamente sulle spalle dei genitori e non si tratta di poche lire. Di anno in anno si rileva un rincaro oscillante sul 10 per cento. I buoni-libro da 10 mila lire che vengono distribuiti alle famiglie in disagiate condizioni economiche non ricoprono neppure la metà della cifra necessaria e nella maggior parte dei casi arrivano tardi.

Ci scrivono i genitori. *«Ho comprato, per mio figlio iscritto alla prima media, dodici libri voluminosi per un valore di circa 35 mila lire* — sottolinea il padre di Franco — *e mancano ancora i dizionari e gli atlanti, più di 10 mila lire. Sono sconcertato come il mio bambino, che davanti a quel mucchio ha fatto tanto d'occhi. O troppo poco prima, dico io, o troppo adesso. Che ne pensate voi?».*

Invecchiano subito e nessuno li vuole più

Renato G., costretto a ripetere l'anno per motivi di salute, ha dovuto cambiare quasi tutti i libri, pur restando iscritto nella stessa scuola. Scrive la mamma: *«Il professore gli ha detto di prendere l'ultima edizione aggiornata. Possibile che i libri invecchino così presto? A noi per fortuna la spesa non reca grave sacrificio, ma perché non poter regalare i libri ancora quasi intonsi e diventati inutili a qualche ragazzo con la famiglia in ristrettezze?».*

Ogni anno, alla ripresa delle lezioni, si riapre la polemica sui «cari» libri dei nostri ragazzi. Facendoci portavoce dei lettori (*«Non è spendere bene lo spendere molto»*) ne abbiamo discusso con insegnanti ed esperti del settore. Primo argomento il numero, che a taluni sembra eccessivo, dei testi scolastici.

Il prof. Berardi, preside di un istituto superiore torinese, ci ha spiegato: *«L'adozione di parecchi libri nelle medie è dovuta alla necessità di specializzazione. Ogni insegnante approfondisce la materia più di quanto non potrebbe fare se dovesse insegnarle tutte, come accade al maestro nelle elementari. Inoltre l'introduzione di materie nuove (educazione artistica, applicazioni tecniche e canto) ha aumentato il numero dei libri necessari. Dodici materie, dodici testi. La scuola non può non aprirsi a nuovi orizzonti, e l'aumento delle materie implica un maggior numero di testi».*

I libri sono molti, ma anche voluminosi. Migliaia di pagine da studiare in 185 giorni di scuola effettiva. *«Capita ai miei nipoti,* — osserva un nonno — *di ritrovarsi alla fine dell'anno con alcuni libri "aggiornatissimi" utilizzati solo in minima parte. Sarebbe forse opportuna una scelta iniziale meno ambiziosa ma che consenta allo studente di terminare il programma».*

La libertà didattica è una delle basi dello Stato democratico. Impossibile negare all'insegnante il diritto di scegliere gli strumenti che ritiene più adatti allo svolgimento del suo lavoro.

Dice il prof. Berardi: *«Un professore giovane con una nuova concezione dello studio (lavori di gruppo, ricerche secondo un centro di interesse), non può accettare il vecchio testo tanto caro al collega che sta per andare in pensione. Adotta quindi libri nuovi. L'ordinanza ministeriale consente quest'anno — per la prima volta dal dopoguerra — l'adozione di testi anche durante il periodo scolastico. Questa libertà del docente è una condizione indispensabile per il rinnovamento della scuola».*

Esistono comunque degli eccessi: professori che si lasciano sedurre dalle offerte ambiziose dell'editoria. Da qualche tempo le opere hanno alto valore tipografico, sono aggiornate di anno in anno, per cui si richiede agli studenti di acquistare «l'ultima edizione». Cambiamenti di contenuto minimi, qualche taglio e qualche aggiunta. In molti casi tutto si risolve in un interesse editoriale: muta la veste, si camuffa il libro che in sostanza è sempre quello. In questo campo i professori non dovrebbero fare concessioni e gli autori stessi dei libri dovrebbero opporre un rifiuto.

Spesso sono un inganno le edizioni «aggiornate»

«La questione dell'ultima edizione ad ogni costo, perché più aggiornata, umilia i ragazzi che hanno scarse possibilità economiche — proclama battagliera una giovane professoressa di ruolo — *l'aggiornamento lo può fare l'insegnante in classe. E con maggior profitto». Ma se sceglie un'altra strada spesso non è per pigrizia, né per cattiva volontà. Il preside Berardi afferma: «Purtroppo davanti a 60 diversi testi di storia tanto per fare un esempio, anche i professori restano disorientati. In fondo solo cinque o sei sono veramente validi. Ma nello sforzo teso ad un miglioramento e un arricchimento culturale si è spinti ad adottare nuove edizioni, quando per la rotazione delle classi si ricomincia un corso da capo. Molta colpa è dell'Università, che non insegna a recensire un manuale con un'analisi attenta e obiettiva».*

Volumi rilegati, copertine plastificate, pagine a colori vivide, fotografie a decine. Gli editori si difendono: *«Tutto ciò costa».* Verissimo. Ma sta al professore la scelta libera basata sul buon senso: scartare opere il cui valore si riduce alla veste tipografica originale o a qualche pagina in più «aggiornata» è un suo preciso dovere. Un testo deve avere la validità di almeno qualche anno nell'ambito di una stessa scuola. Si deve constatare invece una corsa al consumo. Forse alcuni confondono l'ambizione personale, l'individualismo esasperato con lo sforzo — sempre lodevole — di rinnovarsi.

«Si potrebbe in parte supplire alla necessità di nuovi volumi con l'istituzione di ricche biblioteche scolastiche — dice il prof. Berardi — *ben fornite e catalogate, disposte in ampi locali, luminosi e accoglienti. Qui si potrebbe svolgere il lavoro di ricerca e di gruppo. Ma la carenza di locali non consente che uno spazio minimo. Si è costretti a mandare i ragazzi nelle biblioteche esterne o a far comprare loro altri libri».*

Possiamo concludere che le famiglie hanno il diritto, non soltanto il dovere, di mandare a scuola i propri figli. Si convincano i professori — nella loro piena libertà didattica — che la vita di un libro di testo non si riduce a un anno e nella loro scelta non dimentichino le scarse possibilità economiche dei ceti meno abbienti. Le famiglie devono essere garantite di spendere bene i loro soldi anche nell'acquisto dei libri scolastici, che restino validi almeno per un triennio. Ne potranno così usufruire anche i fratelli minori.

* *

Escono dagli armadi quei capi preziosi che ben avvolti e protetti erano rimasti nascosti nel periodo delle vacanze. In autunno si riscoprono con gioia come una novità. Ma qualche volta si hanno sorprese spiacevoli. *«Ho sempre custodito gelosamente la mia borsetta di coccodrillo* — scrive la signora Ezia Fasano — *ma ora mi sono accorta che sta perdendo la lucentezza originaria. Esiste in commercio qualcosa che faccia riacquistare al coccodrillo tutta la sua bellezza?».*

Una pelletteria di lusso di Milano, specializzata nel trattamento del coccodrillo, ci ha detto: *«Esistono in commercio lucidi non grassi, particolarmente adatti alle borsette di rettile. Si deve spargere con le dita uniformemente, su tutta la superficie, il lucido dello stesso colore nero o marrone, neutro se si tratta di colori particolari come il bordeau. Si strofina infine con un panno di lana pulito. Il risultato dipende dall'abilità e dall'esperienza di chi sparge il lucido. Non è facile e si corre rischio di macchiare la pelle. Più sicuro è quindi affidare la borsa a un negozio specializzato».*

Sconsiglia ogni tentativo casalingo anche un negozio di Torino. *«Noi usiamo, con soddisfazione delle nostre clienti, anche le più esigenti, una speciale crema americana che non è in vendita al pubblico».* Interessante ci è parsa la proposta del titolare di una ditta produttrice di borsette di Torino: *«Io propongo una lucidatura a caldo della pelle. E' il metodo più sicuro per riavere la borsetta come nuova. Trattandosi di coccodrillo merita spendere 2-3000 lire. Personalmente sono contrario a ogni esperimento fatto in casa. Le borsette di coccodrillo sono preziose. Perché correre il rischio di rovinarle?».*

E' esattamente ciò che pensiamo noi. Se l'oggetto è di pregio, val la pena spendere qualche soldo in più per conservarlo.

Tre piatti con i funghi

«I funghi sono una rarità — scrive Lucia Carena —, *perché la stagione non è stata propizia. Ma io ho fiducia che il prezzo ribassi e arrivino anche sulle nostre non ricchissime tavole quei capolavori della natura che sono i porcini. Perciò prego Angelo Sorzio che giovedì ci ha detto "ne riparleremo" di darci subito le ricette per funghi alla crema, alla cacciatora, toast e altre delizie».* Subito fatto, signora Lucia:

Funghi alla crema — Aggiungete un bicchiere di panna di latte e lasciare ridurre alla consistenza desiderata. Levate dal fuoco e unite una goccia di limone ed un cucchiaino di burro mescolando finché il burro si sia amalgamato. Servite sulle scaloppine di vitello, sulle animelle ecc., ma sempre con le carni bianche.

Funghi alla cacciatora — A metà cottura dei funghi aggiungete qualche pomodoro pelato e tagliuzzato (in proporzione della metà dei funghi), quindi il prezzemolo tritato e lasciate cuocere lentamente per una decina di minuti. Servire con le carni rosse ed anche come salsa per spaghetti, risotti (benché sia consigliabile per i risotti che la cottura dei funghi avvenga con quella del riso e con l'aggiunta di vino bianco secco).

Toast di funghi — Tagliate una fetta di pane «carré» di un centimetro e mezzo di spessore. Fatela dorare al burro e scavatela in modo da ottenere un incavo capace di accogliere il ripieno, che preparate con la ricetta dei funghi alla crema amalgamando, appena levati dal fuoco, un tuorlo d'uovo per ogni toast ed un pizzico di formaggio grattugiato. Quindi versate nel toast i funghi mettendoli poi nel forno ben caldo alcuni minuti per farli dorare.

Piccola posta

Da Alessandria Carla Volante: *«Ho un forno elettrico per l'essicazione della frutta, come lo cercava la signorina Rosina di Bultigliera d'Asti. Volete mettermi in contatto con lei?».* Molto volentieri. Provvediamo subito ad inviare il suo indirizzo alla signorina Rosina, affinché possa scriverle. Sarà certo lieta di constatare che i suoi ricordi non la tradivano.

Simonetta

Vento impetuoso

Le violente raffiche hanno causato fastidio, malessere e anche qualche incidente stradale

Vento forte ieri per tutto il giorno. Le prime folate si sono avute verso le 20 di venerdì, durante la notte sono aumentate di intensità, poi non c'è più stata requie. Raffiche impetuose hanno spazzato il cielo, investito vie e piazze. Mulinelli agli angoli delle strade, carta straccia e foglie ingiallite sparse ovunque, imposte e finestre che sbattevano, strage di rami, tegole e vetri rotti. Per fortuna nessun passante colpito.

Dicono i meteorologi: *«La perturbazione è giunta dalle Alpi francesi e ha colpito con particolare violenza il Piemonte e una parte della Valle Padana. Verso Parma e Piacenza il vento scema d'intensità, ma la situazione non migliora perché si formano densi strati nuvolosi».*

Il maltempo ha causato qualche incidente. Un pensionato, Antonio Barale di 64 anni, via Amari 8 è al Centro traumatologico Inail con una gamba e un braccio rotti. Usciva di casa ed è stato colpito da un battente del portone che si è chiuso d'impeto per il vento. Guarirà in 60 giorni. La circolazione automobilistica è stata difficoltosa. Alle 16 in corso Vittorio angolo corso Moncalieri un autocarro ha avuto il cassone ribaltato. Il guidatore ha detto: *«C'è stata una raffica più forte delle altre, il camion si è spostato, ho perso il controllo».* Circolazione intasata per circa un'ora.

Si difende per lettera l'ex amico di Martine Beauregard

Ugo Goano ha scritto al suo difensore "Non ho mai sfruttato Silvia Ciminiello„

Si è fatto vivo dopo due mesi - Respinge le accuse dell'uomo diventato donna: «Andavo con lei solo per scoprire qualcosa sul delitto di Vinovo» Pare che si trovi sulla Costa Azzurra - Il biglietto consegnato al giudice

Ugo Goano si è rifatto vivo, non di persona, ma con una lettera al suo difensore, avv. Del Grosso. Era scomparso la notte del 2 agosto dopo che Silvia Ciminiello, l'ex operaio diventato donna, l'aveva denunciato alla polizia per sfruttamento. Di lui si erano perse le tracce: pochi giorni fa si è sparsa la voce, negli ambienti della Torino notturna, che Ugo, coi capelli ossigenati, è sulla Costa Azzurra, in compagnia di belle ragazze. Non si sa di più. Ora, dal suo nascondiglio segreto, Goano ha deciso di far sentire la sua voce e dare la sua versione sull'episodio Ciminiello.

«Avvocato, le scrivo per spiegarle come realmente si sono svolti i fatti che mi hanno coinvolto in questo nuovo, disgustoso pasticcio. Ora mi accorgo di essere stato tremendamente ingenuo, ma la cosa era troppo importante per me e quando Ciminiello mi disse di poter far importantissime rivelazioni, le credetti, tanto che giunsi ad accompagnarla in una cittadina ligure, nonostante il comprensibile disagio che la sua compagnia mi procurava, alla ricerca di una sua amica (rivelatasi poi inesistente) che come lei "sapeva tutto sull'auto rosso di Vinovo".

«Con questo pretesto mi tenne sulla corda per oltre un mese e quando, alfine, alla sua reiterata proposta di mettermi con lei, risposi con un netto rifiuto, essa mi minacciò: "O stai con me o ti denuncerò per sfruttamento. Anche se non è vero, nella tua situazione crederanno a me e ti rovinerò per sempre".

«Non ho voluto subire questo ricatto, avvocato. Ho sempre rifiutato il denaro che essa mi offriva, non ho mai accettato neppure una lira, glielo giuro. Riguardo alla macchina, le sarà agevole controllare presso l'autosalone Rodes, sito in largo Palermo, che l'ho avuta versando come anticipo la somma consegnatami dall'ufficio cassa del carcere il giorno in cui lo lasciai e firmando come rimanenza cambiali per 400 mila lire. Questa è la verità».

Ricordiamo brevemente che cosa accadde la notte del 2 agosto. Silvia arriva agitata in Questura, chiede di parlare con il funzionario di notturna. *«Devo denunciare il mio sfruttatore* — dice — *è una cosa importante».* Le domandano il nome dell'uomo, risponde: *Ugo Goano.* Racconta che il giovane, appena uscito dal carcere in cui era stato rinchiuso sotto l'accusa di sfruttamento di Martine Beauregard e di altre due ragazze, l'avvicinò in un locale notturno e le propose di vivere insieme. *«Quando ci siamo conosciuti era gentile, affettuoso, delicato. Poi è cambiato, aveva una faccia seria che mi faceva paura. Gli davo 30, 40, anche 50 mila lire per sera, ma lui pretendeva sempre più soldi. Sono arrivata a dargli 100 mila lire, inoltre gli regalai un'auto gialla e adesso gli ho prenotato una "Mercedes Pagoda", che costa più di 3 milioni. Stasera abbiamo litigato, sempre per lo stesso motivo. Ad un tratto Ugo mi ha detto: "Stai attenta, ti faccio fare una brutta fine". Ho pensato subito a Martine e ho avuto paura».*

La denuncia e il verbale di interrogatorio della Ciminiello furono trasmessi al giudice istruttore dott. Franco che si occupa del delitto Beauregard (per il quale è in carcere Carlo Campagna) e del processo di sfruttamento del Goano. Le indagini successive sono state condotte nel riserbo più assoluto. L'ex amico del cuore di Martine, temendo di essere arrestato o anche soltanto fermato, è fuggito. Il 16 novembre sarà processato in Tribunale per lo sfruttamento di Martine e due sue amiche: non ci sono molte prove, le accuse potrebbero cadere.

Ugo Goano: «Ho sempre rifiutato il denaro di Silvia»

Il delitto nella hall dell'albergo a Porta Nuova

L'assassino confessa: "L'ho uccisa eppure vi dico che le volevo bene„

Cinque anni fa l'aveva indotta alla prostituzione - Condannato per furto, era uscito con l'amnistia - Voleva riunirsi a lei o ricevere un compenso di almeno 100 mila lire al mese - Lei l'aveva respinto decisa

L'uxoricida Luigi Mazzeo, in maglione bianco, si è costituito e viene portato in carcere

«Eppure le volevo bene» ha detto ieri notte Luigi Mazzeo, 33 anni, alludendo alla moglie Giuseppina Piataniea, 27 anni che aveva ucciso poche ore prima con 7 coltellate nell'atrio dell'albergo «Due mondi» di via Saluzzo. Un'affermazione che i fatti tendono a smentire. Tutto fa supporre che abbia agito non per amore o per gelosia, ma soltanto perché escluso dai reddíti che la donna percepiva dalla prostituzione alla quale lui stesso cinque anni fa l'aveva avviata.

Dopo la feroce aggressione il Mazzeo ha girato per la città. E' andato a cercare amici e ha chiesto se già sapevano: Giuseppina era morta o era soltanto ferita?

Alle due, otto ore dopo il delitto, era a Porta Nuova, ha comperato *La Stampa* e ha letto la cronaca. Polizia e carabinieri lo cercavano, le pattuglie viaggiavano con la sua foto sul cruscotto. Alle 2,30 il Mazzeo è uscito dai portici di corso Vittorio angolo via Arsenale e ha fermato la radiomobile degli appuntati Lizzio e Bonifacio, i quali avvicinandosi l'hanno riconosciuto. Una frenata ed è stato bloccato.

— *Sono Luigi Mazzeo, ho ucciso mia moglie, portatemi in questura.*

Mentre la macchina filava verso la centrale, ha aggiunto: *«Eppure le volevo bene».* Non dimostrava turbamento, sembrava tranquillo. In questura ha chiesto di dormire:

— *Sono stanco, ho sonno, ci si può sdraiare?*

Lo hanno rinchiuso in una camera di sicurezza.

L'assassino era stato in carcere dal gennaio '68 al giugno '70 per un furto in una salumeria. Lei, rimasta sola, si era rimessa a vendere verdura con la bancarella in piazza Nizza: il mestiere che il marito nel '65 aveva abbandonato preferendo portarla sul marciapiede. Ma a poco a poco era ricaduta nel triste ambiente, aveva affidato i tre bimbi ad una conoscente, si era unita a un amico, Luigi Pisu, sardo, 26 anni, abitante a Pino. Da costui ha avuto un figlio nell'aprile dell'anno scorso.

Frequentava la zona di Porta Nuova, passava da un albergo ad una pensione a un altro albergo. Suo marito, quando è uscito dal carcere tre mesi fa per amnistia, l'ha cercata e le ha chiesto di unirsi di nuovo a lui. Lei ha rifiutato, amava il Pisu, non voleva rompere. Sono incominciate le scenate, con minacce e percosse. L'episodio più clamoroso è stato quello del 10 agosto, in via Nizza, dove il marito l'ha picchiata in mezzo alla strada. Voleva essere libera? Doveva passargli almeno 100 mila lire al mese. Lei viveva con il terrore di lui. Il 11 settembre, in un albergo di corso Giulio Cesare, la Mazzeo si è avvelenata, ma l'hanno salvata. Quando le hanno chiesto i motivi, ha accennato ai bambini, lamentando che la polizia li avesse internati in un istituto di assistenza. Il motivo vero era l'angoscia della sua vita: la paura del marito, la convivenza con l'amante, le avvilenti peripezie di ogni giorno.

Un mese fa la Mazzeo si è presentata in questura e ha denunciato il marito per sfruttamento, favoreggiamento, minacce. La polizia ha redatto un verbale e l'ha inoltrato alla magistratura. Era in attesa che il magistrato spiccasse contro l'uomo un mandato di cattura.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Amore ha interrogato il Mazzeo fino a mezzanotte. Poi lo ha denunciato per omicidio premeditato pluriaggravato.

Gli agenti sequestrano parrucche ai travestiti

Per tornare a casa dopo le retate debbono indossare abiti maschili

I «travestiti», una delle piaghe più vergognose della nostra città, sono stati allontanati dal Valentino e il parco restituito ai cittadini. Da una settimana pensionati, madri con i loro bambini, fidanzati, vi possono trascorrere ore serene, non più costretti ad assistere a spettacoli vergognosi e indecenti contrattazioni o a fare brutti incontri.

Ma c'è il pericolo che i «travestiti» occupino altre zone. Carabinieri e polizia continuano quindi la loro opera di bonifica. Essa è più efficace se gli individui anormali sono privati degli arnesi del loro mestiere: parrucche, scarpe con tacchi a spillo, audaci minigonne e borsette con l'occorrente per il trucco. Per questo durante le retate indumenti e oggetti femminili sono sequestrati. Il travestito deve attendere in questura che da casa gli portino abiti maschili per poter uscire.

Egli non può essere arrestato in attesa del giudizio. Lo consentiva una disposizione del testo unico di pubblica sicurezza, ma è stata dichiarata incostituzionale. L'unica sanzione è una pena pecuniaria sino ad 8 mila lire: una somma irrisoria, specie se messa a confronto con i guadagni di quelle persone ed assolutamente inadeguata a prevenire e reprimere simili forme di prostituzione.

Il sequestro invece obbliga i travestiti a rifarsi il guardaroba con una spesa non indifferente.

Sveltire i controlli e limitare gli enti

Proposte delle Province per lo statuto regionale

I presidenti delle Province piemontesi si sono riuniti ieri a palazzo Cisterna per discutere lo statuto della Regione in base ad un questionario inviato dal nuovo ente. Durante i lavori, presieduti da Borgogno, sono state concordate delle proposte.

Secondo quanto stabilisce la legge la Regione può istituire degli enti paralleli. Gli amministratori delle Province piemontesi propongono tre soli organismi: Finanziaria pubblica; Ente di sviluppo agricolo; Ente dei trasporti.

Un altro punto esaminato si riferisce ai controlli sulle deliberazioni delle Province e dei Comuni. Questo compito è stato finora svolto dalla Prefettura; ora deve passare alla Regione. Il controllo sui Comuni verrà fatto da commissioni decentrate nelle diverse province. Gli atti delle amministrazioni provinciali dovranno essere inviati alla commissione centrale di Torino. Gli amministratori delle Province chiedono che tale disparità venga annullata.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

C. Vittorio Emanuele 34; v. San Marino 69; v. Monginevro 126; v. San Donato 9; c. De Gasperi 6; v. Garibaldi 24-26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; via Oropa 69; c. S. Maurizio 39 (ora v. Torino 4); c. Vittorio Emanuele 76; v. Barletta 84/A; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; galleria Umberto 1; via Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. via Martorelli; v. Madama Cristina 30; v. Spallanzani 20; v. Nicola Fabrizi 11; c. Francia 212.

Teppisti con coltello aggrediscono i clienti in un bar della Pellerina

I prepotenti sono entrati per insultare un giovane che «aveva la faccia antipatica» - Invitati ad allontanarsi hanno ferito un uomo, poi sono fuggiti

Due teppisti sono entrati ieri alle 21 nel bar caffè «Primavera» di strada Ghiacciaia 22, alla Pellerina. Si sono guardati in giro, hanno spinto brutalmente da una parte un giovane avventore che gli impediva il passaggio e insultato un altro perché, secondo loro, aveva la faccia poco simpatica.

In un angolo, seduti a un tavolo, c'erano Danilo Storti, 32 anni di La Loggia, e un amico, Pietro Colombo. Quest'ultimo si è alzato, si è avvicinato ai due e li ha invitati ad andarsene perché la proprietaria del locale minacciava di telefonare alla polizia. Uno dei teppisti ha tirato fuori dalla tasca un coltello e si è gettato addosso al Colombo che ha fatto un salto indietro; la lama gli ha tagliato la giacca.

A questo punto è intervenuto lo Storti, ma mentre lottava per disarmare il teppista, è rimasto ferito al dito mignolo sinistro. Quando hanno visto il sangue i due sono scappati, ma uno è stato riconosciuto e indicato alla polizia come Giuseppe Vasco, 20 anni. E' stato fermato alle 2 da una pattuglia della squadra mobile in corso Svizzera e condotto in questura.

Lo Storti si è fatto medicare al Maria Vittoria, guarirà in dieci giorni.

Carabinieri — Il 10 ottobre scadono i termini per la presentazione delle domande per l'ammissione di 1400 allievi al corso sottufficiali dei carabinieri. Vi possono partecipare i giovani fra 17 e 26 anni (28 anni se hanno già prestato servizio militare).

Decine di pneumatici squarciati da teppisti

La notte scorsa, davanti a una caserma di carabinieri

Malinconica sorpresa, ieri mattina, per una decina di automobilisti che aveva lasciato la macchina in via Sebastiano Valfrè angolo via Vittorio Amedeo, davanti alla caserma della scuola allievi carabinieri.

Nella notte, ignoti teppisti avevano squarciato due pneumatici di ciascuna auto (per l'esattezza, uno anteriore, l'altro posteriore), «firmando» il loro gesto con scritte in vernice colorata sulle carrozzerie, inneggianti a Mao.

Le offerte dei lettori a *Specchio dei tempi*

Pubblichiamo un altro elenco di offerte pervenute dal 21 al 26 settembre al fondo di solidarietà Specchio dei tempi *(per un totale di 1.831.530 lire). Come i lettori sanno, la loro generosità si trasforma immediatamente in un aiuto concreto a persone o famiglie che versano in particolari situazioni di disagio.*

La nonna di Franco e Marina 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII affinché protegga figli e nipoti, Garis Rosa 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Andrea e Roberta 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Anna Maria Fa 5000; A. M. 5000; Mamma Maria Sovana in onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga Marina e gli altri figli 5000; Un mutilato di guerra 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. Ciriè 5000; In memoria dei miei cari Angelina e figlio Nino e in omaggio a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Arcangelo B. 5000; G. A. N. 5000; Per grazia ricevuta in onore di S. Rita e SS. Consolata, Broda Angela 2000; P. M. 2000; In memoria di Sigismondo Monateri 2000; Una pensionata in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000; Susanna 1000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In suffragio dell'anima di mio padre Cesare Mazzilli e per le piccole opere di bontà, Mazzilli 1000.

Riccardo e nonno Luigi L. 50 mila; N.N. per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, 30.000; In memoria di Angela e Mario 50 mila; N.N., Moncalieri 30.000; Famiglia Valdrè per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, 10 mila; In onore e memoria di Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute e invocando sempre protezione, S.G. 10.000; C.C.E. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Pinerolo 10.000; Nonna Antonia per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e di Padre Pio da Pietrelcina, Nicola Pastina 10.000; Marenco Emilia, in onore di S. Antonio 10.000.

Ferdinando 5000; N. N. 5000; V. F. Cuneo, in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; Pietro Stroua 5000; Nella P. in memoria dei genitori 5000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, Tanavati Anna 5000.

(Continua)

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: oggi ore 15,30, 21,30 Macario in « Siamo quelli di Collinecto ». Prenotazione Teatro Alfieri, telefono 535.440 e Teatro Erba, telef. 690.467.
CARIGNANO: oggi ore 15,30 Gli Associati V. Fortunato, C. Sbragia, con R. Giovampietro e con R. Bisacco in « Caligola » di A. Camus. Regia di G. Sbragia. Vendita biglietti « La Stampa », tel. 535.115: ultima recita.
DA GIPO (v. Chanoux 2, t. 725.090): tutte le sere cabaret con G. Farassino.
ERBA: ore 21,15 Milly e Achille Millo in « L'amore e la guerra ». Prenotazione tel. 690.467; ultimo giorno.
TEATRO STABILE: Stagione 1970-71 12 grandi spettacoli con libera scelta. Vendita abbonamenti v. Rossini 8, tel 879.342/43 e tutte Agenzie Istituto Bancario S. Paolo.
UNIONE MUSICALE CONSERVATORIO: oggi ore 17 primo concerto serie 32 Sonate per pianoforte di Beethoven nell'esecuzione di Dino Ciani. Inf. tel. 544.525 biglietti (ingresso posto unico L. 2000) al Conservatorio dalle ore 16.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « All'anagrafe... che casa ». Orario 16,15 e 21,30.

Unione Musicale Conservatorio
oggi alle 17
le sonate per pianoforte di
BEETHOVEN
interpretate da
DINO CIANI
Informazioni, tel. 544.525 biglietti ingresso posto unico L. 2000 al Conservatorio dalle ore 16

Stagione Sinfonica
dell'Ente Regio
al Conservatorio G. Verdi
6 - 13 - 29 ottobre
12 novembre
ore 21,15
Orchestra del Regio
Ingresso libero

Ente Manifestazioni Torinesi
Teatro Auditorium Palasport
dal 13 al 20 ottobre
l'Orchestra Filarmonica Rumena di Cluj diretta da EMIL SIMON
presenta
le 9 Sinfonie e i Concerti di
L. V. Beethoven
Vendita bigl. ufficio Org. E.M.T. Teatro Carignano, tel. 547.048 e bigliett. *La Stampa*, t. 535.113

TEATRO STABILE TORINO
Tino Buazzelli - Renzo Giovampietro - Corrado Pani Valeria Moriconi - Alberto Lionello - Giulio Bosetti Turi Ferro - Lina Volonghi
nella stagione 70/71
in abbonamento
Abbon. v. Rossini 8, t. 879.342/43

TEATRO STABILE TORINO
Stagione 1970/71 con testi di
Brecht - Lajolo/Fusi Ionesco - Della Corte Büchner - Goldoni Dumas - Maupassant
Abbonamenti
via Rossini 8, t. 879.342/43

CARIGNANO
oggi ore 15.30
CALIGOLA
ULTIMA RECITA
nom. bigl. *La Stampa*, tel. 535.113

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14,30, corse al galoppo, premio Valtellina, L. 2.200.000.

ADRIANO (v. Sacchi 65): Crotta, ore 16 e 21.
AL BAGATELLE (Carmagnola 2): ore 21 Whisky a gogo. Ore 16 e 21.
AL FLORIDA (P. Solferino, 542.922): ore 21 « I Doors » canta Silvana Del...
AL 71 (Murazzi Po 71): ore 16 e 21 Jones e la Generalal Band. Ristorante « La Zingara », telefono 874.705.
ARLECCHINO: ore 21, Jacopo.
BELLE ARTI: 16 e 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 15,45 e 21 Giorgio + Giorgio.
CLUB 84: ore 16 e 21 The Georges.
EDEN: ore 16 e 21 Danilo Dony.
FARO: ore 16 e 21 I Faraoni.
FORTINO: 16, 21 valzer, tanghi, fox.
GARDEN INVERNALE (ogn. 52 sbarr. tel. 659.912): ore 16 e 21 orch. La Belle Epoque.
GAY SALA: 16 e 21 Loredana Fatty.
GAUDIO DANZE (v. G. Massimo 14): ore 16 e 21 I Barracuda.
GIPSY (v. C. Battisti, Collegno): ore 21 grande successo I Kinti Sala.
HOLLYWOOD: ore 16-21 Bert Bert-Band.
LA PERLA: 16-21 Franco e i Corsari.
LE ROI: ore 16 e 21 Lino Delei.
MASSAUA: ore 16 e 21 Gianty's Men.
PRINCIPE: 16-21 Augusto Oleandri.
REPOSI: ore 21 Mack 9.
TAVERNETTA DANZE (Sclumo T.): oggi Mario Scrivano e il suo complesso.
TROCADERO: ore 16,30 e 21,30 I Kent.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290-714): tutte le sere I ragazzi del sole.
BOCCACCIO (Moncalieri 141, 685.000).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, tel. 659.092): ore 16 e 21 Augusto Righetti.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (v. Camerana 11).
ROUGE-NOIR (v. Frejus 80): 16 e 21 musica pizza con Blow-Up.
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Dancing: Complesso I Pacifi.
SWING (Bolero 15): Luciano Blasi.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492): ore 21 Rai Cristiano.
SHAKER CLUB (C. Battisti 3, 530.410).
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21 Capitolo 6.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): ore 16 e 21.
ASYLUM (v. Volta 8): Disc-jokey, ultimissimi arrivi dischi ancora inediti 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (t. 894.213, str. Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 16 e 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.756): 16, 21.
KILT (v. V. Porzi 12): 21 Mini Molly.
LA GROTTA (S. Tommaso 18): tavola calda, pizza, musica stereo.
LA SPELONCA (c. G. Cesare 23): ore 16 e 21.
LIDO ESTIVO (Mont. 422): ore 16, 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32) Rivoli.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 15,30 21.
TRAPPER CLUB (v. Cigna 21): ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.561): ore 21 Gigi Carmone.

le roi
oggi ore 16 e 21
AL BANO
domenica
LITTLE TONY

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Telefono 0172/71.390
mattinee e serata danzante con
I DIK DIK
GIOVEDI' 8
Walter Chiari
Carlo Campanini

CRAZY
via B. Galliari 9 - Tel. 659.092
ORE 16 MATINEE CON I
THE CLIFFTER

VOOM VOOM
via Barge 10
ore 16 - 21
Bobby Boyd Congres's
già orchestra di
OTIS REDDING
Prenotazioni, tel. 331.040

danze **arlecchino**
ore 15,45 e 21 successo
Sergio Leonardi
CON IL SUO COMPLESSO
e
Jacopo

danze **castellino**
ore 15,45 e 21 successo di
Sergio Leonardi
con il suo complesso e
Giorgio + Giorgio
martedì BALLO LISCIO

PRINCIPE
ore 16 e 21
AUGUSTO OLEANDRI

LA PERLA
Mercoledì alle Vecchie Glorie per *Tango Valzer Polka Mazurka*
NINO GALLO
annuncia il sempre richiesto cantante
GIORGIO CONSOLINI
nel suo brillante repertorio
Giovanni MUSSO Angelo GIORDA CARLO PIERANGELI

GIAGUARO
str. Torino 107, Chieri t. 942.232
ore 16 e 21
BRUNO CHICO e I SIX SIX
sabato e domenica
I NOMADI

TRAPPER CLUB
v. Cigna 21 - ore 16 - 21 apertura
Elaborazione Sesta
(SI BALLA TUTTE LE SERE)
al giovedì ingresso gratuito alle Dame

SALA GAY
I GIUSTI
al microfono
FRANCO
« La giovinezza si conserva ballando »: M° Gay

LE RIFIFI
v. Madama 5 ang. c. Lanza ore 15-22
MISTER BIANCO

scandinavia
NIGHT Condove Tel. 963.434
Tutte le sere
ATTRAZIONI

TEMPLARI CLUB
via S. Chiara 49 - Tel. 486.449
Tutte le sere Cabaret
I BABBIFERI
di Amendola e Corbucci
L. Folli - A. Relli - G. Gagliardi

HOLLYWOOD
ore 16 - 21
BERT BERT BAND
con GRAZIA GALASSI

el Trocadero
v. A. Doria 9, tel. 553.771 - Ore 16
I KENT

el Trocadero
v. A. Doria 9, tel. 553.771 - Ore 21
I KENT

LIBERTY
Danze, Borgaretto, S. Stupinigi
ore 16 - 21 Complesso
GIANNI EPOCA 5
Liberty paradiso dei giovani
ore 21 Trofeo Canoro

MACK 1
via Camerana 11 - Tel. 553.552
ore 16 e 21 ultime repliche de
I PYRANAS

S. GIORGIO
RISTORANTE DANCING
AL VALENTINO
Ingresso dal ponte Isabella

danze **club 84**
ore 15,45 e 21
THE GEORGES

danze **REPOSI**
ore 15,45 e 21 eleganti trattenimenti
MACK 9

PLANETARIO JET
v. Cavalcanti 5 - Tel. 895.796
ore 16 e 21 Complesso
Gruppo Sprint

Prossima apertura
Birreria Pizzeria
LA TINERA
via Porpai 13 - telefono 542.531

KILT
Vincenzo Porri 12 - Ore 16 - 21
MINI MOLLY
e GLI SPARVIERI

LIO club
c. Monteoni 25, Chieri, t. 948.357
Ore 16 e 21 Complesso
PIER FRANCO COLONNA

LA PERLA
Ore 16: Tutto e tutti per i giovani - Ore 21: Cantate con noi e con
Franco e I Corsari

GOLDEN BOY
via Venaria 165 Ore 16 e 21
I MISTERIANI

SHAKER CLUB
ore 16
Les Enfants Teribles
ore 21
Silvano Pantesco

SHAKER CLUB e PIANO BAR
da martedì 6
ROMANO MUSSOLINI

FARO
SALOTTO DI TORINO ore 16 - 21
I FARAONI

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA 3714 (v. Accademia 1 bis): disegni di Comencini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Espone Leo Swagemakers.
CAVER (Gall. Sub. p. Castello): opere recenti di Renato Angelo Vercelli.
GISSI (p. Solferino 2, t. 554.475): Incontri con l'arte contemporanea. Orario 10-13, 16-20.
IL RIDOTTO (v. Della Rocca 33): Maestri italiani: 200 disegni di Sacchi, Viani, Carena, Breveglieri e De Grada: esposizione vendita fino al 10 ottobre dalle 16 alle 20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Piero Ruggeri. Orario 11-13.
LA MINIMA (Piazza S. Carlo 175): mostra personale Clarissa, Farrell, Maupkum.
MARTANO: Michel Seuphor.
QUAGLINO (ACQUANTE) (p. S. Carlo 177): I totem di Valerio Miroglio.
VIOTTI (v. Viotti 8-c): personale di Mario Borgna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

Museo dell'Automobile
Orario: 9.30 - 12.30 e 15 - 19
Micropist Scalextric funzionante
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs », Sidney Poitier, Martin Landau. Tech. Vietato 14. Orario 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30.
ASTOR: « Topolino Story », cartoni animati di W. Disney. Col. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Una storia americana » di Jean-Luc Godard, A. Karina, M. Faithfull. Col. Viet. 14. Or.: 14,25, 16,05, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30.
CORSO: « Airport », Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg. Colori. Orario 14,10, 17, 19,35, 22,20.
CRISTALLO: « Uomini contro » Mark Frechette, Alain Cuny, G. M. Volonté. Technicolor. Or.: 14,30, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: « Passeggiata sotto la pioggia di primavera », I. Bergman, A. Quinn. Colori. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
GIOIELLO: « Colpo da 500 milioni alla National Bank », Ursula Andress, S. Baker. Colori scope. Inizio film 14,30, 16,30, 18,30, 20,25, 22,30.
IDEAL: « Soldato blu », Candice Bergen, D. Pleasence, Strauss. Col. V. 14. Or.: 14, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
LUX: « Woodstock tre giorni di pace, amore e musica ». Col. Ultimo spettacolo ore 22.
METROPOL: « Il paradiso dei nudisti », Herbert Fux, M. Maien, G. Neri. Tech. scope. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE: « Corbari », G. Gemma, T. Aumont. Tech. Orario: 14,30, 16,20, 18,20, 20,25, 22,30.
REPOSI: « L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile », Dean Jones, Gastone Moschin. Technicolor, scope.
ROMANO: « Anonimo Veneziano », F. Bolkan, T. Musante. Tec. V. 14. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: « Città violenta », C. Bronson, Jill Ireland, Telly Savalas. Col. Vietato 14. Or.: 14,30, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: « Io non scappo fuggo », Alighiero Noschese, Enrico Montesano. Col.
ARLECCHINO: « Intrigo pericoloso », Rod Taylor, Carol White. Regia John Crash. Col. Viet. 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: « Le calde notti di Poppea », O. Berova, B. Harris. Col. V. 18. Or.: 14,30, 16,55, 18,30, 20,30, 22,30.
CAPITOL: « Mash », 1° premio assoluto festival di Cannes. Col. Viet. 14.
ERBA: Teatro Stabile di Torino: Ragazzi al Cinema, giovedì 8: « Le avventure di Pippo, Trippa e C. », cartoni animati, col. Sabato 10: « Biancaneve e i 3 compari », col. Tutti i lunedì rassegna Stanlio e Ollio, domani: « L'allegro mondo di Stanlio e Ollio », orario 20,30-22,30. Dal 21 ottobre Cineforum in lingua originale.
MAFFEI: « Delitto al Circolo tennis », da Moravia. Colori. Vietato anni 18.
TORINO: « Il dramma della gelosia », M. Mastroianni, M. Vitti. Tech. Orario: 10, 11,45, 13,55, 16,05, 18,15, 20,25, 22,30.

ALEXANDRA: « Viva le donne » Little Tony, F. Franchi, C. Ingrassia. Tec.
COLOSSEO: « C'è Sartana vendi la pistola, comprati la bara ». G. Hilton, E. Blanc, G. Southwood. Col. sc.
FARO: « Viva le donne » Little Tony, F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
FIAMMA: « Mia nipote la vergine ». E. Fenech. Tec. Vietato 18.
FORTINO: « I leopardi di Churchill ». R. Harrison, K. Kinski. Colori.
HOLLYWOOD: « C'è Sartana vendi la pistola, comprati la bara » G. Hilton. Colori. Apertura 14,30, ult. 22,30.
LA PERLA: « La conquista del West » Col. H. Fonda, G. Peck, J. Stewart. Orario 14, 16,40, 19,20, 22,20.
MASSAUA: « C'è Sartana vendi la pistola, comprati la bara ». G. Hilton, E. Blanc. Tec. scope.

MASSIMO: « I leopardi di Churchill ». R. Harrison, K. Kinski. Col.
ORFEO: « L'assoluto naturale ». Laurence Harvey, S. Koscina. Tec. V. 18. Apertura 14,30, ultimo 22,30.
PRINCIPE: « La conquista del West ». Col. H. Fonda, G. Peck, J. Stewart. Orario 14, 16,40, 19,20, 22,30.
STATUTO: « Viva le donne », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.

ADRIANO: « Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole », T. Curtis, Bourvil, M. Darc. Tec.
ALCIONE: Compagnia Ferrero in « All'anagrafe... che casa ». Riv. 15, 18, 21,30: film: « Battaglia nel deserto ». Technicolor.
ALPI: « Pensiero d'amore », Mal dei Primitives, Silvia Dionisio. Colori.
REGINA: « Lacrime d'amore », Mal, S. Dionisio. Tec.

CAVOUR: « 3 supermen a Tokio », G. Martin, G. Paul. Colori.
CRAVESANA: « Indianapolis, pista infernale », P. Newman, J. Woodward, C.
MILANO: « El Cisco », « Addio mamma », M. Merlino.
OLIMPIA: « L'uomo dalla cravatta di cuoio », Col. C. Eastwood. Viet. 14.
PO: « Nel giorno del Signore ». Tec. F. Franchi, C. Ingrassia.
P. NUOVA: « Dalle Ardenne all'inferno », Curd. Jurgens, « Scacco internazionale ». Apertura ore 10.
S. SECONDO: « C'era una volta » col., scope. C. Cardinale, C. Bronson, E. Fonda.

AGNELLI: « La scuola della violenza ». Sidney Poitier. Technicolor.
CASTELLO MIRAFIORI: « Butch Cassidy ».
GIARDINO: « La furia dei Kiber », P. Lee Lawrence. Tec.
MIRAFIORI: « Metello », O. Piccolo, M. Ranieri. Technicolor.
S. RITA: « Dove osano le aquile », R. Burton, C. Eastwood. Col. Sc. Or. spettacoli, ap. 13,30, ultimo 21,30.
SMERALDO: « I 2 maggiolini più matti del mondo », Tec. F. Franchi, C. Ingrassia.
VINZAGLIO: « C'è Sartana... vendi la pistola, comprati la bara », G. Hilton, Erika Blanc, 2ª vis. Torino. Tec. Scope.

AMERICA: « I Bucanieri » scop. ..., Y. Brynner, C. Heston, C. Bloom.
ARALDO: « Topaz », J. Stafford, D. Robin. Col.
ELISEO: « Viva le donne », L. Tony, G. Brunieri, S. Dario, 1ª visione Torino. Technicolor, scope.
SAN PAOLO: « Gott Mit Uns » (Dio è con noi). F. Nero, R. Johnson. Tech.

ARIZONA: « Angeli senza paradiso », Al Bano, R. Power. Tec.
ARTISTI: « Il trapianto », A. Giuffrè, G. Granata, R. Rascel. Technicolor.
CORALLO: « I magnifici sette », Yul Brynner, S. Mac Queen. Colori.
ERIDANO: « Garringo », A. Steffen, P. Lee Lawrence. Technicolor.
LA SALLE: « Per un pugno di dollari », G. M. Volonté. Technicolor.
OROPA: « Che fanno i nostri supermen tra le vergini della jungla? », G. Martin, B. Harris. Technicolor.
ROSSINI: « Indovina chi viene a merenda », F. Franchi, C. Ingrassia. Col.
VITT. VENETO: « Quel maledetto giorno d'inverno: Django e Sartana all'ultimo sangue », H. Powers, S. Blondell. Colori.

ASTRA: « La colomba non deve volare », H. Buchholz, S. Koscina. Tec., sc.
BERNINI: « Bella di giorno » di Buñuel, C. Deneuve, J. Sorel. Col. V. 18.
CIBRARIO: « Una pistola per Ringo », G. Gemma. Tec. « Scacco internazionale », G. Robinson. Technicolor.
ELIOS: « Prof. Dott. G. Terzilli primario di Villa Celeste », A. Sordi. Tec.
ESEDRA: « ... E per tetto un cielo di stelle », G. Gemma. Scope.
ODEON: « Franco e Ciccio ladro e guardia », F. Franchi, C. Ingrassia. Tec.
STAR: « Gott Mit Uns » (Dio è con me), R. Allison. Technicolor.

ADUA: « Ehi amico... c'è Sabata hai chiuso », L. Van Cleef. Technicolor.
ARS: « Sandok il maciste della giungla », Sean Flyn, A. Panaro, col. sc.
AURORA: « Il magnaccio », F. Citti. Vietato anni 18.
FALCHERA: « Lisa dagli occhi blu », Mario Tessuto, Silvia Dionisio. Colori.
LANTERI: « Franco Ciccio sul sentiero di guerra ».
MAIOR: « Metello », M. Ranieri, O. Piccolo. Technicolor.
NORD: « Sartana », G. Garko, F. Wolf. Technicolor, scope.
MONTEROSA: « Paperino show », col. di Walt Disney.
ORIENTE: « La battaglia d'Inghilterra », F. Stafford, D. Johnson, F. Rabal. Scope, colori.
PALERMO: « Clan degli uomini violenti », J. Gabin. Tec. Viet. 14.
SOCIALE: « Angeli senza paradiso », Al Bano, Romina Power.
REBAUDENGO: « Indovina chi viene a merenda », Franchi Franchi, C. Ingrassia, ultima ore 21.
ZENIT: « 5 disperati duri a morire », S. Baker. Technicolor.

ACAPULCO (v. Deniselli 6 p. Nizza, t. 651.264): « Una storia d'amore », A. Mello, Gianni Macchia. Col. Viet. 18.
BARETTI: « L'oro dei Mc Kenna ». Col.
CABIRIA: « Prof. dott. Terzilli primario Villa Celeste », A. Sordi.
CONTINENTAL: « C'è Sartana vendi la pistola, comprati una bara », G. Hilton, E. Blanc. Colori, scope.
CUORE: Rassegna grandi films « I 3 caballeros ». Cartoni animati di W. Disney. Technicolor. Apertura ore 14.
CHIGO: « Indovina chi viene a merenda », F. Franchi, C. Ingrassia. Tec.
ITALIA: « I magnifici 7 », Yul Brynner, C. Bronson. Technicolor.
LINGOTTO: « Chimera », G. Morandi. Colori.
NIZZA: « Il cavallo in doppio petto », Dean Jones, D. Parker. Colori.
PIEMONTE: « Metello », M. Ranieri, O. Piccolo, L. Bosè. Colori.
SAN CARLO: « Un esercito di 5 uomini », Technicolor.
S. LUIGI: « La tenda rossa ». tech.
SPEZIA: « Indianapolis », P. Newman. Technicolor.

DIANA: « La ballata della città senza nome », C. Eastwood. Technicolor.
DORA: « L'esecutore », G. Peppard, J. Collins.
ROMA: « L'amico », L. Gassoni. Tec.
UMBRIA: « Ulisse », K. Douglas. Colori. « Bill il bandito », A. Dexter. Colori.
VALDOCCO: « Tarzan e il figlio della giungla », Scope, colori.

ALBA: « Un maggiolino tutto matto », D. Jones, M. Lee. Technicolor.
AMBRA: « Ciakmull l'uomo della vendetta », L. Mann. Colori.
APOLLO: « Angeli senza paradiso », Al Bano, R. Power. Tec., scope.
EDERA: « L'uccello dalle piume di cristallo », T. Musante. Sc., tec. V. 14.
LUCE: « Lo sbarco di Anzio ».
JOLLY (v. Verolengo 150): « Ultimo tramonto sulla terra dei Mc Master », S. Kwan, J. Palance. Technicolor.
LUINI: « Gladiatore che sfidò l'impero », Tec. « 100.000 dollari per Ringo ». Tec.
LUTRARIO: « Mio zio Beniamino », J. Brell. Technicolor.
MASSAUA: « I 2 pompieri », F. Franchi, C. Ingrassia. Apertura ore 15.
SPLENDOR: « Il clan dei siciliani », J. Gabin, A. Delon, L. Demick.

BEINASCO

ITALIA: « Nell'anno del Signore », N. Manfredi, A. Sordi. Tec.
BERTOLINO: « C'era una volta il West ». Apertura ore 15.

CASELLE

ITALIA: « Il commissario Pepe », Ugo Tognazzi. Technicolor.

DRUENTO

ORATORIO: « I due pretoriani », F. Franchi, C. Ingrassia. Scope, colori.

LEINI'

AMBRA: « Clan degli uomini violenti », Jean Gabin, technicolor.

MAPPANO

JOLLY: « Sartana non perdona », G. Roland, G. Martin. Technicolor.

MONCALIERI

CASTELLO: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra », F. Franchi, C. Ingrassia. Tec.
EXCELSIOR: « Il pianeta delle scimmie », C. Heston, L. Harrison. Ap. 14.
ITALIA: « Quintana ». Colori.
NAZIONALE: « Se sei vivo spara », technicolor.

ORBASSANO

MODERNO: « Il pistolero dell'Ave Maria », L. Homm, L. Palazzi.
PARROCCHIALE: « Giuliano Gemma l'eroe più grande del mondo », M. Forrest.

PANCALIERI

IDEAL: « Tarzan figlio della giungla ».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: « Le colline degli stivali », T. Hill, scope colori.

POIRINO

ITALIA: « Il lungo giorno del massacro », tech., P. Mantell, M. Serrano.

S. MAURO

RIVIERA: « Sporca storia del West », A. Giordana, technicolor.

SETTIMO

BECCARIS: « Amore mio aiutami ».
GARIBALDI: « Il magnaccio », Franco Citti.
MODERNO: « Chiedi perdono a Dio non a me ».
ORATORIO: « Corri uomo corri ».

TESTONA

FULGOR: « Vedo nudo », N. Manfredi, S. Koscina.

RIDUZIONI ENAL-AGIS: Ippodromi di Vinovo: Enal 25% alla cassa.

3 ENTUSIASMANTI SUCCESSI

al NUOVO ROMANO

La coppia di « Ma... TI UNA SERA A CENA » in una struggente e violenta storia d'amore
ULTRA FILM FLORINDA BOLKAN - TONY MUSANTE

ANONIMO VENEZIANO

al NAZIONALE

EASTMANCOLOR
GIULIANO GEMMA
CORBARI
2ª settimana

al GIOIELLO

SUSPENSE - SEXY - HUMOUR

3ª settimana

3ª SETTIMANA DI SUCCESSO AL
DORIA
il salotto di Torino
INGRID BERGMAN e ANTHONY QUINN
premiati a Sorrento quali migliori attori del 1970

Passeggiata sotto la pioggia di primavera
COLORI - PANAVISION

ARLECCHINO
In edizione integrale
APPASSIONANTE!
DIVERTENTE!
LE CONTURBANTI MORBOSE AVVENTURE DI UN UOMO CHE AVEVA IL « POTERE » SULLE DONNE...

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA
EURO INTERNATIONAL FILMS

al CRISTALLO
TUTTA LA CITTA' NE PARLA!
Se Rosi dice la verità perché c'è chi si offende?

UOMINI CONTRO E' UN FILM CHE TUTTI DEVONO VEDERE PER POTERLO GIUDICARE!!!

LUCIANO PERUGIA e MARINA CICOGNA presentano un film di
FRANCESCO ROSI
UOMINI CONTRO
TECHNICOLOR | EURO INTERNATIONAL FILMS
ORARIO: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

SENSAZIONALE!!!
al cinema **IDEAL**
MAI è stato realizzato un western così forte, potente, crudele
MAI una così struggente storia d'amore

ESPLOSIVO!
IL PIU' GRANDE STRAORDINARIO « WESTERN » DELLA STORIA DEL CINEMA
SOLDATO BLU
in color
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

STRABILIANTE!
2ª settimana al METROPOL
PER LA PRIMA VOLTA LA MACCHINA DA PRESA HA POTUTO CARPIRE I SEGRETI DE
IL PARADISO DEI NUDISTI
GIOCHI D'AMORE SULLA SPIAGGIA PIU' SEXY DEL MONDO

HERBERT FUX · MICHAEL MAIEN · GRAZIELLA NERI
CLAUS TINNEY · WILLIAM HARRIS REGIA: MICHAEL THOMAS
Eastmancolor-Panavision Distribuzione PRESTIGE FILM
VIETATISSIMO AI MINORI DI ANNI 18

Ariston
Un uragano di risate
con NOSCHESE e MONTESANO in
Io non scappo, fuggo
TECHNICOLOR

CAPITOL
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELL'ANNO!
MASH
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 14 anni

MASSIMO - Fortino NUOVO
RICHARD HARRISON
KLAUS KINSKI
I leopardi di Churchill
TECHNICOLOR

LE PRIME SULLO SCHERMO

Salerno, un regista fra Proust e Flaubert

Anonimo veneziano: opera prima dell'attore, con la Bolkan

(Romano) — Era scritto che Enrico Maria Salerno, attore fra i più pensosi e multicordi, dovesse pensare a fare un film; che lo facesse; che vi si mostrasse in possesso d'una tecnica già sicura e addirittura raffinata (la qual cosa, essendo ormai di quasi tutti gli esordienti, non desta meraviglia). Ma non era scritto, e torna a suo onore, che il film gli dovesse riuscire un così fedele ritratto del proprio temperamento.

Anonimo veneziano, che così s'intitola, per vaghezza, dalla prima denominazione del musicista Alessandro Marcello (se è proprio lui l'autore del famoso concerto per oboe e archi), è certamente un film prezioso e, sulla fine, un tantin manierato: pure non esce mai dall'anima saleniana e gode per intero, nel bene e nel meno bene, del raro beneficio della sincerità. Tanto che l'impressione (senza dubbio fallace, perché la sensibilità si riforma sempre) è che il sensibile autore vi si sia affatto svuolato.

Il tema è unitario: l'elegia di un uomo e specchio di un'elegia di città (o viceversa); e la città è Venezia, condannata, Dio non voglia, a inabissarsi; e le due elegie sono mediate da quell'antica «perla» musicale. Ma tra i difetti del film dobbiamo mettere che risulta composto di due parti. La prima, che è la migliore, è d'approccio rispetto alla seconda, la quale porta un nodo che dovrà essere sciolto.

Anonimi anche loro, due giovani coniugi veneziani, separati da sette anni, si rivedono nella loro città natale su richiesta del marito rimasto a Venezia. Studenti, s'innamorarono e si presero d'impeto, nascendone un bambino; poi l'unione andò in frantumi per il carattere difficile di lui, che anche oggi, in questo loro «breve incontro», può sembrare un qualunque anonimo «rivoltoso» in rotta con la società borghese di cui vede nella moglie, rifattasi una vita a Ferrara, accanto a un bravuomo che s'è affigliolato il bambino di lei e la tiene come moglie, un irritante esemplare. Anche sembra ch'egli l'abbia fatta venire a Venezia soltanto per leticarci ancora una volta e rinfacciarle i suoi torti d'integrata; e poiché la donna, che è seria ma non mite, gli risponde per le consonanze, vediamo in iscorcio quel fallito matrimonio e le ragioni del suo fallimento, tra le quali principalissima è l'essere l'uomo un artista rientrato: sognava di diventare un grande direttore d'orchestra, è invece rimasto un semplice oboista della «Fenice»: cose che si ripercuotono in famiglia.

Orbene questa prima parte, tenuta in un registro d'ira e di memorie d'amore (quei due sono ancora legati), è molto bella perché i caratteri vi concrescono per mosse improvvise e naturali e i ritmi psicologici d'una baruffa inconcludente si sposano al fisico vagabondare che i due fanno da una calle all'altra di una Venezia di maggio, con pochi veneziani e pochissimi turisti, dalla bellezza socchiusa e triste. Su questo tema «visuale» Salerno ha insistito fino a destare qualche allarme (cadono alcune vere e proprie cartoline illustrate), ma si aspetti la fine e si vedrà che sapeva quello che faceva.

Nella seconda parte infatti, la consustanzialità di Venezia, e della sua oleografia, col personaggio del marito appare evidente. Da due parolette che gli sfuggono: «sto morendo», apprendiamo che la disperazione e il disordine di lui non dipendono da ragioni sociali ma fisiologiche. Un male altrettanto inguaribile quanto quello della sua città lo condanna a morte vicina: e s'egli ha richiamato la moglie, non era per leticarci ma per averla vicina, un'ultima volta, su quel terribile pendio in cui gli s'affacciano tentazioni di suicidio. Qui il realismo dialettico che aveva improntato il dibattito viscerale dei coniugi separati, cede a un tono di patetismo obbligato. E' naturale: i «mali che non perdonano» (si pensi a «Osvaldo», a «Margherita Gauthier») prendono essi la direzione delle cose.

Dopo la commossa reazione della moglie, che in quel caldo offre volentieri al marito il suo corpo, a Salerno si presentavano diversi partiti. Fare che la moglie, per pietà, abbreviasse quei pochi giorni di lui (la cosa è detta, ma non è fatta): il che sarebbe stato troppo drammatico. Scegliere una chiusa sorda, in tutta prosa, coi due che si lasciano con povere parole di cerimonia (è quello che avremmo preferito). Oppure produrre, sul tema del morire a Venezia, dell'estetismo raffinato. Così ha fatto il regista, ma sempre con sincerità e buon gusto. La visita a un'antica fabbrica di drappi, dove fra le lagrime balena la civetteria della donna, e la registrazione del concerto dell'Anonimo diretto dal marito (ultima soddisfazione di quell'infelice dilettante) introducono lo straziante distacco fra i coniugi che hanno scoperto di volersi ancora bene: le spettatrici piangeranno, ma anche gli spettatori, lancinati da quel suono d'oboe che manda via la donna senza parole, resteranno commossi. Così il film (alla cui sceneggiatura ha collaborato Giuseppe Berto), impostato su toni di verità, entra e un poco svapora nella regione dell'eleganza letteraria.

Con un dialogo ben calibrato, che sopporta escursi in Flaubert e in Proust, *Anonimo veneziano* è un «film d'attore» nel senso più nobile dell'espressione, in quanto cioè la recitazione non è soltanto parte accuratissima di un tutto, ma diventa quasi il tutto, senza che per questo il film cessi di essere un film. E' implicito in questo il più caldo elogio degli interpreti: una Florinda Bolkan in cui le autentiche qualità di attrice già altre volte affermate si innestano per la prima volta in una parte di grande respiro e di compatta tenuta; egregia per aderenza, sobrietà e passione; un Tony Musante che non ha più bisogno d'essere scoperto ma che qui è al meglio della sua pregnante incisività. La fotografia tutta sfogata di Gatti, la scenografia di Scaccianoce, le musiche (su quelle dell'Anonimo) di Cipriani, hanno parte nella struggente finitezza dello spettacolo.

l. p.

LA CRONACA TELEVISIVA

L'occasione mancata dello show di Gaber

Si è concluso «...E noi qui», con una apparizione di Mina in stile felliniano

...E noi qui ha chiuso i battenti. Sintetizziamo in due parole — che sono poi un giudizio — la rivista di Gaber e soci? Un'occasione mancata.

Intendiamo una occasione per mettere in piedi uno spettacolo estivo fuori dal solito *cliché*, uno spettacolo che fosse «giovane» e avesse un minimo di spregiudicatezza e di originalità.

L'idea di fare tutto questo c'era. E c'erano anche gli interpreti adatti perché per una operazione del genere Giorgio Gaber, sua moglie Ombretta Colli e, in fondo, persino Rosanna Fratello si sarebbero ben prestati. Disgraziatamente è mancato il copione cui tre autori di riguardo come Simonetta, Terzoli e Vaime non sono mai riusciti a dare lo *sprint* necessario: l'umorismo è sempre rimasto a mezz'aria, non indegno ma nemmeno pungente e tanto meno irresistibile, e il pubblico è sempre stato indeciso se abbozzare un timido sorriso o conservare un atteggiamento di attesa. In più nello *show* è stato infilato un giochetto che non c'entrava niente e un Gino Bramieri fisso che — altrove bravissimo, non discutiamo — qui era fuori posto.

Ieri i difetti e i pregi si sono ripresentati ad uno ad uno. Giorgio Gaber, come attore, ci sa fare: sa intrattenere cordialmente, vogliamo dire. Ma la chiacchierata su «Zabriskie Point» di Antonioni era penosamente priva di *humour*: neanche gli invitati in sala osavano ridere o applaudire; a parte il fatto che, oggi, prendere in giro Antonioni è un esercizio da filodrammatici o da circolo parrocchiale non progredito.

Di egual stile vetusto era lo *sketch* di Bramieri: la storiella dell'adozione del negretto, col fucile, troppo facile finalino zuccheroso, è apparsa di un gusto dubbio. Pure qui, comicità flebilissima.

Che altro? Un intervento di Mina, che aveva un aspetto felliniano e non avrebbe sfigurato in «Giulietta degli spiriti» o nella cena di Trimalcione del «*Satyricon*»: ma la stessa Mina, circondata da una solenne aura di *vedette*, era estranea a uno *show* che avrebbe dovuto agganciare lo spettatore su un piano del tutto diverso.

* *

Dopo Gaber, *Domenica domani* di cui il pezzo forte era un drammatico incontro con Elda De Mauro, moglie del giornalista palermitano scomparso misteriosamente.

* *

Ha chiuso i battenti anche *Gli eroi di cartone*, una rubrica che nonostante la sfavorevole collocazione (concorrenza con una trasmissione popolare come la rivista) ha avuto un notevole successo.

Notevole e meritato. E' stata una rassegna di cartoni animati ordinata con intelligenza e realizzata con estrema cura: e tra un brano e l'altro si è trovato modo di portare avanti, attraverso interviste scherzose ma non troppo, un serio discorso sull'importanza e sulla validità del cinema di animazione. La serie — che ha tenuto in piedi, ogni sabato, eserciti di bambini (e di genitori, bisogna aggiungere) — era dovuta a Nicola Garrone e Luciano Pinelli che si sono valsi della collaborazione di un autorevole esperto in materia, il critico cinematografico Gianni Rondolino.

Ancora di Pinelli e di Rondolino è annunciato per sabato prossimo (in concorrenza con *Canzonissima*!) un ciclo su Karel Zeman che s'inizierà con un film favoloso, *La diabolica invenzione*.

* *

Stasera, due debutti. Sul canale nazionale alle 21 andrà in onda la prima puntata di *Antonio Meucci*, una biografia in tre parti di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà che annuncia tutto il suo succo nel sottotitolo dove Antonio Meucci viene qualificato *cittadino toscano contro il monopolio Bell*. La struttura dello sceneggiato è quella del processo: un processo durante il quale lo sfortunatissimo e ingenuo inventore, un emigrato italiano in America, tenta — invano — di dimostrare la verità, cioè che è lui e soltanto lui l'ideatore del telefono.

Il protagonista sarà Paolo Stoppa e la moglie di Meucci sarà, naturalmente, Rina Morelli. Nel folto gruppo di interpreti dell'esordio si notano il tenore Giuseppe Di Stefano, Franco Nebbia, Milla Sannoner e Silvano Tranquilli. Regista è Daniele D'Anza.

L'altro debutto, sul secondo canale alle 21,15, è quello di *Ti piace la mia faccia?* una rivista di Marcello Marchesi con la collaborazione di Guido Clericetti che si propone di presentare al pubblico giovani cantanti e giovani comici alle prime armi.

* *

Radio: sul «nazionale» alle 18,20 *Concerto della domenica* (direttore Zubin Mehta, musiche di Beethoven e Strawinsky); sul «secondo» alle 20,10 *Tutto Beethoven* (i Concerti); sul «terzo» alle 13 *Intermezzo* (Mozart, Cambini, Beethoven), alle 15,30 *Amarsi male* di Mauriac e alle 21,30 *Un poeta alla corte dell'eccentrico*.

u. bz.

I preparativi per la nuova "Canzonissima,,

La Carrà balla tre minuti (si registra per sette giorni)

Roma. Raffaella Carrà durante le prove della nuova «Canzonissima» (Foto Team)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 ottobre.

La troupe della nuova Canzonissima *ha ormai preso possesso del Teatro delle Vittorie: un insieme di archi stilizzati, simili all'interno d'un palazzo dello sport come potrebbe vederlo l'architetto Nervi. L'accesso in teatro è vietato ai non addetti ai lavori; il balletto sta ultimando la realizzazione della sigla di chiusura che, a differenza degli anni passati, non sarà un invito a votare o una esaltazione dei milioni in palio nella Lotteria, ma una delicata canzone d'amore.*

Si è voluto togliere al finale della trasmissione il tono imbonitore e, nello stesso tempo, aderire alle osservazioni della commissione di vigilanza sulla Rai che in passato aveva chiesto di non esaltare manifestazioni musicali legate a vincite in denaro. Canzonissima *assolverà egualmente il suo ruolo di sostegno pubblicitario della Lotteria di Capodanno (per questo servizio la Rai incassa oltre mezzo miliardo), ma si vuole che ciò avvenga con discrezione.*

La sigla d'apertura Ma che musica *maestro ha richiesto, per realizzare tre minuti di balletto con Raffaella Carrà, una settimana di lavoro: è un* collage *di ventidue posizioni, ognuna con un diverso costume per il balletto.*

«Adesso non dica anche lei che questa è la *Canzonissima* dei poveri» *ci si sente accogliere al Teatro delle Vittorie.* «Aver abbandonato la caratteristica dello show ed essere tornati alla vecchia formula del gioco musicale — *dice uno dei responsabili della rivista* — non significa che *Canzonissima* sia uno spettacolo povero. E' più esatto dire che la trasmissione è adesso meno costosa. Per l'impegno col quale viene realizzata, per i cantanti che vi partecipano, per gli ospiti cinematografici, *Canzonissima* resta il programma più importante dell'autunno-inverno televisivo».

Il costo della trasmissione del sabato sera, secondo i preventivi, non dovrebbe superare i venti milioni a puntata (trenta nell'edizione del '69). La ristrutturazione della formula di Canzonissima *è in linea con i nuovi intendimenti della televisione nel settore della musica leggera: si vuole valorizzare la produzione di qualità e i cantanti che possono avere doti di* showman.

I realizzatori del nuovo spettacolo del sabato sera puntano sull'improvvisazione e sul colpo a sorpresa; il copione della prima puntata è di 42 pagine contro le 140-150 di una rivista tradizionale: saranno i giochi musicali tra i cantanti a ravvivare Canzonissima. *Non quiz «culturali» come quelli del* Rischiatutto *ne quiz d'abilità» come quelli di* Giochi senza frontiere, *ma giochetti legati alla personalità del cantante in gara.*

Mancano, tra le stars, soltanto Celentano e Morandi, che per ragioni cinematografiche non sono disponibili, e Mina; la cantante continua a manifestare le sue antipatie per ogni tipo di competizione. Trentasei in gara, sei i favoriti della vigilia: Massimo Ranieri, Domenico Modugno e Claudio Villa in campo maschile; Orietta Berti, Patty Pravo e Ornella Vanoni tra le donne.

e. b.

Non hanno avuto lo sfratto le «Settimane» di Stresa

Stresa, 3 ottobre.

In relazione alle polemiche che erano sorte intorno alle «Settimane Musicali» di Stresa, il comm. Ostini, presidente della «Società dei Congressi» di Stresa, ci ha precisato che la Società dei Congressi non ha mai intimato alcuna specie di sfratto all'Associazione delle «Settimane Musicali», la quale gode, a titolo precario e per lo spirito di comprensione dimostrato dal consiglio di amministrazione della società per le esigenze culturali della manifestazione concertistica, dei locali del Palazzo dei Congressi. In particolare nessun effettivo contratto d'uso dei locali è stato ancora stipulato fra i due enti.

Al Festival di Venezia

"Ubu roi,, in farsa

La commedia di Jarry in una edizione jugoslava, con riferimenti politici incomprensibili al pubblico

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 3 ottobre.

Fra i teatri dei paesi socialisti, quello jugoslavo è stato il primo, e il più costante, a mettere in repertorio autori contemporanei europei e americani. Non stupisce quindi che l'« Atelje 212 » di Belgrado, nato nel 1956 e proprio con un *Aspettando Godot*, abbia portato al Festival veneziano della prosa un testo che, nonostante conti tre quarti di secolo di vita, è il padre legittimo di gran parte dell'avanguardia d'oggi e, nello stesso tempo, un classico dell'avanguardia « storica », così da non essere niente affatto fuori di posto in una rassegna che si richiama all'uso moderno dei classici.

Ma è ancora intatta la forza d'urto di una *pièce* che, con grande scandalo della Parigi del 1896, faceva a pezzi le convenzioni teatrali e, aprendosi e chiudendosi con la parola di Cambronne, anche il linguaggio? Alla domanda hanno risposto, in questo dopoguerra, numerose compagnie di diversi paesi, più altrove che da noi (dove tuttavia incombe sempre il pericolo che qualche Stabile « scopra » da un giorno all'altro il capolavoro di Alfred Jarry), cercando di evitare che *Ubu* diventasse un pezzo da museo e riempiendo i vecchi schemi della sua polemica antiborghese con i fermenti dei tempi nuovi.

Che questi fermenti fossero avvertiti anche nelle nazioni dell'Est apparve chiaro già nel '65 quando i cecoslovacchi diedero a Firenze un *Ubu* diretto da Grossman che era una satira amara e rischiosa dello stalinismo. Ma è curioso che il teatro di un paese « non allineato », e si suppone più libero, abbia preferito imboccare una strada più facile. Non che lo spettacolo messo in scena dal regista Ljubomir Draskic manchi, a quanto mi assicurano, di riferimenti politici a personaggi e situazioni della Jugoslavia, ma a parte che per la loro peculiarità essi sfuggono a un pubblico che non conosce il serbo (e la traduzione simultanea questa volta è stata di scarso aiuto), non sono così frequenti e insistiti da dare una fisionomia originale allo spettacolo.

Scrivere nel programma, come scrive il Draskic presentando la sua riduzione, che « *Ubu è gioioso come un bambino, loquace come un napoletano, irresponsabile come un politicante, curioso come una donna, puzzolente come Venezia in autunno* » conferma che la cifra di questo *Ubu*, trattato come un sogno infantile che si riallaccia alla matrice marionettistica del lavoro, è quella dell'evasione e del disimpegno. Per carità, nulla da obiettare se riuscisse a divertire. A Belgrado mi dicono che ci riesca, qui assai meno: evidentemente non tutti gli spettacoli possono essere esportati, senza contare che questo rafforza la convinzione che *Ubu roi* funzioni soltanto nella sua lingua originale.

E poi mi sembra che esso perda molto del suo mordente se nella messinscena non si parte dal presupposto, condiviso dallo stesso Jarry, che è « *una pièce drammatica alimentata da artifizi comici* ». Non si sbaglia insomma prendendolo sino in fondo sul serio come se fosse più una tragedia di Shakespeare, di cui nel testo ricorrono dichiarate parodie, che uno spensierato *vaudeville*. L'« Atelje 212 » invece butta tutto in farsa, e in una farsa modesta e grossolana, che la scenografia, nonostante l'ingegnosità di uno spiritoso sistema di botole, e soprattutto i costumi sottolineano.

Tranne le poche allusioni alle quali si è accennato, e l'inserimento di canzoncine popolaresche al suono della fisarmonica, l'adattamento di Draskic segue abbastanza pedissequamente il testo di *Ubu roi*, senza aggiungervi, come spesso si usa fare e come aveva fatto lo stesso Grossman, elementi tratti dalle successive *pièces* di Jarry. Ravvivato da qualche trovata, come uno Zar issato su altissimi trampoli, e dalla *verve* di Zoran Radmilovic che porta per la scena con grottesca agilità il famoso pancione di Ubu, lo spettacolo ha avuto ugualmente cortesi accoglienze. Ma se è vero, come è vero, che l'« Atelje 212 » è uno dei migliori complessi jugoslavi, avrebbe davvero fatto meglio a scegliere un altro testo.

Alberto Blandi

Due donne le «Voci nuove» vincitrici a Castrocaro

Castrocaro Terme, 3 sett.

Le « Voci nuove » del concorso di Castrocaro sono due donne. Fra i dodici finalisti la giuria ha scelto Mara Nanni, 21 anni, di Ravenna, che ha cantato *Voltami le spalle*, e la giovanissima Marisa Sacchetto, di Mestre, che ha cantato *Come si fa*. La scelta della giuria è stata approvata dal pubblico. *(Ansa)*

La finestra di Mefistofele

Hollywood. Jacqueline Bisset in una scena del film « The Mephisto Waltz » (Tel. Farabola)

Chiusura col "Fidelio" e la "Missa"

Per Beethoven festa a Perugia

Due belle esecuzioni dirette da Sawallisch con l'orchestra di Amburgo e il coro di Praga

(Nostro servizio particolare)
Perugia, 3 ottobre.

L'inserimento nel cartellone della XXV Sagra musicale umbra del *Fidelio* di Beethoven, eseguito l'altra sera nella basilica di S. Pietro affollata fin dov'era possibile, conferma la fortuna della formula di «oratorio laico» avanzata di recente per questo capolavoro che sta sul palcoscenico con difficoltà: ma anche così, spogliato delle lusinghe sceniche e rivestito coi panni di una grande cantata, non sta molto comodo e sembra pensare con nostalgia al teatro.

Il *Fidelio* in forma di oratorio senza dialoghi è stato un po' il beniamino delle celebrazioni beethoveniane del 1970, e in verità non trova altra giustificazione che quella, di ordine pratico, di presentare la durata di un normale concerto. Ma la soppressione dei dialoghi fra un pezzo e l'altro non solo muta la dimensione sonora del parlato, ma mette a contatto, a volte stridente, invenzioni musicali che Beethoven aveva concepito allontanate appunto dai dialoghi.

Per fare un solo esempio, nella scena del carcere, dopo il fosco e hoffmaniano duetto fra Leonora e Rocco, sentire di colpo l'attacco del terzetto con Florestano, impegna la sensibilità dell'ascoltatore ad una brusca sterzata. In ogni caso, questa dimensione statica e sacrale del *Fidelio* non poteva essere affidata, per risaltare, a mani più consapevoli di quelle di Wolfgang Sawallisch. Con precisione mirabile, di timbri e di piani sonori, ha diretto l'*ouverture*; ha sterilizzato da ogni bacillo teatrale i battibecchi fra Marcellina e Jaquino, ha soppresso l'aria del denaro di Rocco, così sanguigna e viennese, giudicandola forse irriverente; ha lasciato che il duetto fra Pizzarro e Rocco (in cui si disegna un delitto, come fra Rigoletto e Sparafucile) sembrasse una conversazione sulle bellezze del luogo; la canoviana levigatezza del primo quartetto e il coro dei prigionieri hanno avuto una realizzazione superba per limpidezza e nobiltà di fraseggio.

In buon punto è intervenuto nel secondo atto il tenore James King (Florestano): nel *frac*, impeccabile, stava a disagio. Il suo intervento ha acceso tutta l'esecuzione, trascinando i colleghi Catarina Ligendza (Leonora), una voce perfetta appena un po' rigida, la deliziosa Helen Donath (Marcellina), Kurt Moll (Rocco), Leif Roar (Pizzarro), Harald Neukirch (Jaquino), Heinz Klaus Ecker (il Ministro), tutti eccellenti, specie il Moll.

L'esecuzione della *Missa solemnis*, avvenuta ieri a conclusione della manifestazione, è nata sotto il segno della perfezione, in una situazione di grazia che agli stessi interpreti non sempre si presenta due volte.

Sawallisch ha percorso la grande foresta della partitura con una limpidezza, una dirittura e una vera umiltà di fronte alla musica che confermano nel modo più chiaro la sua classe di interprete; l'orchestra filarmonica di Amburgo, dalle trombe e dai corni infallibili, in genere superiore nei fiati agli archi, lo ha seguito docilmente dalle travolgenti cascate sonore alla più sommessa dolcezza.

Il quartetto vocale, formato da Annabelle Bernard, Marga Schiml e ancora dal King e dal Moll, è stato di un assoluto equilibrio; il King ha dato un altro segno di intelligenza dominando i suoi mezzi vocali e conformandosi alle caratteristiche dei colleghi.

La prova del coro filarmonico di Praga, nel *Fidelio* come nella *Missa* diretto da Josef Veselka, è stato uno di quegli avvenimenti musicali che coinvolgono ogni tipo di pubblico, competenti e dilettanti, curiosi e spettatori casuali, a tutti dando motivo di ammirazione: sono cento musicisti compiuti che cantano come una sola bocca, capace di esplodere come un fuoco d'artificio e di raccogliersi di colpo, senza una sbavatura, in suoni ascetici e filiformi.

Il pubblico della Sagra, un pubblico quanto mai eterogeneo, di appassionati, di stranieri, di popolo si è accorto della corrente che circolava fra sé e gli esecutori e ha tributato ai maestri Sawallisch e Veselka, ai solisti, all'orchestra e al coro una calorosa ovazione.

Giorgio Pestelli

Incontro col regista alla vigilia del nuovo film

Zeffirelli e il "suo,, san Francesco

Ne farà un personaggio giovane, colto negli anni in cui matura la sua ribellione - In polemica con Rossellini e la Cavani, il regista fiorentino rifiuta le interpretazioni ascetiche, e sociali, che sono state date del giullare di Dio: «Piuttosto che farne un santo, mi ammazzo» dice

(Nostro servizio particolare)
Roma, ottobre.

Il 4 ottobre 1968 a New York, dove si trovava per la presentazione del suo « Romeo e Giulietta », *Franco Zeffirelli annunziò ai giornalisti americani l'intenzione di girare un film sugli anni giovanili di S. Francesco:* « Fratello sole e sorella luna ». *Domani il regista sarà ad Assisi, insieme con gli attori da lui scelti* «per ringraziare il Santo della grazia che mi ha fatto: riuscire a realizzare il film », *come egli spiega. Subito dopo inizierà a girare.*

Nella sua villa sull'Appia Antica, fra operai che lavorano a ripulire la casa e tecnici che gli sottopongono campioni di tessuti per gli abiti di scena, regna la confusione. Grossi cani pastori abruzzesi ne approfittano per girare indisturbati nelle stanze, in cui si ammucchiano mobili antichi e ninnoli di pregio. In vestaglia da camera e con un grosso brillante al dito, il regista è disteso e sorridente.

« Una malattia gravissima — *esordisce* — ci ha afflitto negli ultimi quindici anni: l'impegno. Si riuscì allora a complicare le verità più semplici. Io voglio dire cose fondamentali senza arroganza e nella forma più accessibile a tutti. San Francesco è colui che cambiò la faccia alla società e alla Chiesa: dotato di ogni privilegio rinunciò a tutto quando vide la misura divina che è nell'uomo, scelse il sacrificio e la sofferenza come compagni di tutta la sua esistenza, diede alla sua contestazione non un significato romantico o esteriore ma una giustificazione profonda. Per questo mi ha affascinato, e penso che valga la pena raccontarne la storia ».

— *La storia di San Francesco non è una novità. Tanti registi hanno girato film su questo personaggio, da Rossellini a Liliana Cavani. Quale sarà l'angolazione che gli darà lei?*

« La Cavani ne diede un'interpretazione in chiave marxista, che trovo consunta e decrepita. Rossellini colse l'aspetto ascetico, serafico. Io, piuttosto che farne un santino, mi ammazzo. Per esempio, il mio Francesco non prega mai, non fa mai prediche, non ha estasi.

«Le dirò anzi che, come santo, Francesco non mi interessa nemmeno, mi è persino un po' antipatico. Racconterò gli anni in cui matura la sua concezione della vita e la sua ribellione, quando cambia pelle e personalità. Sono gli anni più importanti nella vita di ciascuno. Dopo, non facciamo altro che ruminare le stesse scoperte. A 22 anni egli si spoglia pubblicamente di tutto. E' già deciso sulla sua sorte futura. Ma interessanti sono le esperienze che ha fatto prima di allora: gli *choc* che subì, le guerre che vide, la prigionia che patì, una grave malattia che influenzò le cellule cerebrali, gli amici che ebbe ed amò, la forza morale che si irrobustì attraverso queste prove, la solitudine, il desiderio di amore, la fermezza dell'animo e delle convinzioni che si andava formando. Agli italiani un San Francesco così non piacerà per niente. Ma l'Italia è solo un frammento nel contesto del mondo ».

— *A chi pensa che interesserà questa storia?*

« Soprattutto ai giovani e agli anglosassoni. Un artista deve aver fiuto, cogliere i problemi e le inquietudini che stanno nell'aria. La contestazione giovanile, di radice anglosassone, mostra un desiderio di amore, di giustizia, di rinnovamento, che è sincero ma vago, senza il supporto di un'ideologia. Ecco, Francesco è stato un contestatore ed anche un filosofo. La sua idea è semplice, la possono capire e mettere a frutto tutti. Il suo rifiuto di ogni comodo ed invitante legame con la società del suo tempo è totale, non equivoco, non transitorio. Io sento il pericolo che i giovani si stanchino di protestare a vuoto e siano pronti per rientrare nei ranghi, tagliarsi i capelli, mettersi la cravatta, smettere di parlare e di fare disordini. Penso anche ai quarantenni, questi veri protagonisti ed artefici della rivolta giovanile, con la loro paura di invecchiare, il rifiuto di assumersi le responsabilità, la nostalgia degli anni sfuggiti dalle mani, che si vestono da farfalloni — compreso me — e non sanno più cosa dire, cosa insegnare ai figli ».

— *Un film visivamente sontuoso e ricercato, come probabilmente sarà il suo, non finirà per rendere ambiguo il significato ultimo che ha?*

« Non so affatto come sarà, tanto meno se sarà ricco e ricercato. Tutte le altre mie opere sono nate prima da un'idea visiva, perché io sono anzitutto uno scenografo. Questa volta invece è stato il contrario: sono partito da un tema, e non so dove arriverò, non ho per niente le idee chiare ».

Liliana Madeo

L'attore aveva 70 anni

È morto Lauro Gazzolo la "voce,, dei western

Roma, 3 ottobre.

(l. m.) E' morto ieri a Roma: Lauro Gazzolo, uno dei più popolari caratteristi del cinema italiano. Aveva 70 anni, ed aveva lavorato fino a cinque mesi fa. Nato a Nervi, aveva frequentato l'Istituto Nautico, ma a 25 anni aveva preferito scegliere la via del teatro, dove lavorò come comprimario in varie importanti compagnie, fino a quando lo scoprì il cinema, nel 1932.

Per blocchi o per particelle, un vecchio mondo cinematografico ci lascia... Eccoci a dover commemorare Lauro Gazzolo, uno dei più fidati caratteristi del nostro cinema, marito dell'attrice Aida Ottaviani, padre dell'attore Nando, ed egli stesso fervido artigiano dell'arte dello spettacolo, che abbracciò nel 1925, a venticinque anni, entrando nella compagnia di Marcello Giorda e quindi in quelle di Carini, Betrone e Forzano.

Al cinema pervenne attraverso la mediazione del «doppiaggio», in grazia di quella sua voce comicamente stridula, petulante, pedantesca, capace di gareggiare con l'ottavino, la quale costituì la sua forza e che ancora oggi ci risuona dentro come compiuta evocazione del « vecchietto terribile », quale, foggiato da Barry Fitzgerald, si venne poi moltiplicando nelle cornici delle pellicole western.

Ma Gazzolo non fu soltanto una « voce » cui la nativa calata ligure (era nato a Nervi) conferiva spassosi effetti di ossessione, fu anche una « maschera » indimenticabile nell'ordine dei « magri », cioè a dire d'una recitazione sopraffacente e concitata. E quante volte non l'abbiamo vista affacciarsi, così affilata e simile a una falce di luna, nel cinema italiano degli « Anni Cinquanta », in film ora alquanto corrivi ora d'impegno come, tra gli altri, Domani è troppo tardi, Prima Comunione, Il caso Mauritius e Goha?

Purtroppo la memoria non ci soccorre oltre, e l'« Enciclopedia dello Spettacolo », che dovrebbe supplire, tace intorno a questo degnissimo caratterista. Ma nella stessa memoria è nitidamente stampata la sua immagine tra dottorale e donchisciottesca; come nell'orecchio la sua trivellante fonetica. Gli « a parte » esprimenti stupefazione a bocca aperta; il guardare sopra gli occhiali; il correre accanito su qualcosa da beccare, erano la sua specialità: i doni d'un'arte mimetica intesa come scatto e quindi cinematograficamente irreprensibile.

l. p.

La Martino rischia di tornare in carcere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Miranda Martino, in libertà provvisoria dopo il clamoroso arresto in aula del febbraio scorso per falsa testimonianza al processo con Ezio Radaelli, rischia di nuovo l'arresto: ha cambiato casa senza comunicare, come stabilisce la legge in questi casi, il suo nuovo domicilio. Stamane, prima udienza del processo nel quale è imputata, non s'è presentata a Palazzo di Giustizia. E' probabile che non sapesse di dover comparire dinanzi ai giudici perché il cancelliere del Tribunale non le ha potuto consegnare il mandato di comparizione.

Il pretore della seconda sezione penale, dr. Pasciucco, ha però notato in aula che forse la cantante, mettendosi in condizione di non essere citata, ha voluto sottrarsi al processo e alla esecuzione di una eventuale condanna. Per questo il magistrato ha disposto l'invio degli atti al proprio ufficio, riservandosi di decidere.

f. s.

Il pittore Gazzera festeggiato ad Andrate

Ivrea, 3 ottobre.

(r. a.) Il pittore torinese Romano Gazzera è da oggi cittadino onorario di Andrate, piccolo paese che sorge sul valico della Serra e nel quale egli è solito trascorrere ogni anno una lunga vacanza. Gazzera è stato festeggiato oggi con una semplice cerimonia cui hanno presenziato il vescovo di Ivrea, il sindaco Giorgio Bovo e numerose altre autorità locali.

Il Premio Argentario ad Alberto Moravia

Porto Ercole, 3 ottobre.

Il premio di narrativa Argentario, di un milione di lire, è stato attribuito ad Alberto Moravia per il volume di racconti *Il paradiso*, pubblicato da Bompiani. *(Ansa)*

Le Sonate beethoveniane da oggi al Conservatorio

Il ciclo completo sarà presentato dal pianista Dino Ciani

(g. p.) Oggi pomeriggio alle 17, al Conservatorio, si inaugura la stagione 1970-'71 dell'Unione Musicale con il primo concerto del ciclo delle *32 Sonate di Beethoven* eseguite da Dino Ciani.

Le *Sonate* di Beethoven, a differenza delle *Sinfonie* che si fermano con la *Nona* sulla soglia del terzo stile e dei *Quartetti* che passano di colpo dai primi op. 18 alla perfezione dell'op. 59, costituiscono un blocco compatto, mai interrotto da Beethoven che usava il pianoforte con tutta la confidenza della sua arte di esecutore. Sulla base delle *Sonate*, a metà del secolo scorso, il De Lenz fondava quella divisione dell'opera beethoveniana in tre stili che per quanto criticata continua ad essere utile quando ci si vuole orientare sul piano storico.

Il ciclo è stato organizzato dall'Unione Musicale con chiare finalità culturali; l'ordine delle *Sonate* infatti anziché essere confuso per assecondare il gusto del pianista verrà rispettato nella presentazione progressiva. Ciò renderà particolarmente impegnativo il compito del Ciani negli ultimi concerti (con le grandi *Sonate* dall'op. 101 all'op. 111), ma costituirà per il pubblico una esperienza rarissima. L'Unione Musicale ha reso inoltre disponibile un lavoro di Piero Rattalino (*Le sonate per pianoforte di Beethoven*) che è un ottimo *vademecum* per l'ascolto, con la dettagliata analisi di ogni *Sonata*, studi su Beethoven pianista e sull'interpretazione, guida discografica e bibliografica.

« Roma capitale » a Palazzo Madama

La commemorazione del centenario di « Roma capitale » si è svolta ieri pomeriggio a Palazzo Madama, presenti autorità civili e militari, a cura del Comitato piemontese per le celebrazioni. Oratore ufficiale il prof. Ettore Passerin d'Entrèves.

Lo storico fatto del Venti Settembre, ha detto Passerin d'Entrèves, « *sciolse un nodo non soltanto politico, ma anche religioso e culturale* ». Partendo dai discorsi parlamentari di Cavour, ispirati al concetto di « *libera Chiesa in libero Stato* », egli ha tracciato un panorama del decennio precedente alla breccia di Porta Pia ed ha concluso rilevando come quel giorno con la « breccia » si aprì soprattutto « *la via a una società moderna per la quale ancora ci battiamo* ».

Stamane alle 10,30, al Campo della Gloria presso il Cimitero generale, verranno celebrate funzioni religiose con rito cattolico, ebraico, valdese. Il Comitato — composto dagli assessori Magliano, Alessio, Malan e Valente — ha annunciato il programma delle celebrazioni: « settimana » di visite al Museo del Risorgimento e al Parlamento Subalpino; temi nelle scuole; opuscolo storico divulgativo; borse di studio per studenti-lavoratori; borsa di studio per ricerche sull'argomento; proposta di intitolare al Venti Settembre il nuovo ospedale Martini.

b. a.

ANALISI

Il momento dell'eredità

(Il difficile compito di stabilire se, in una sciagura, l'erede è sopravvissuto per pochi istanti all'autore del testamento)

Fissare con precisione il momento — cioè il giorno, l'ora, il minuto — della morte di una determinata persona può rivestire importanza decisiva a svariati fini giuridici. Se chi è assicurato sulla vita decede un'ora prima che scada il termine ultimo per il pagamento del premio pattuito, l'ente assicuratore sarà tenuto a versare la somma assicurata al beneficiario; se il termine è già scaduto, magari da pochi minuti, il contratto rimarrà privo di ogni efficacia.

Ancor più vistosi, e frequenti, gli effetti che, specie in materia di successione ereditaria, dipendono dalla sopravvivenza di una persona ad un'altra. Tipico il caso di due coniugi senza prole e senza ascendenti, che abbiano fatto testamento a reciproco favore. Se muore per primo il marito, sarà la moglie a ricevere i beni di lui ai propri, conglobandoli in un unico patrimonio destinato a passare ai fratelli o ai nipoti di lei. Se, al contrario, decede per prima la moglie, i suoi beni passeranno al marito e, successivamente, alla famiglia di lui. Ma — ecco il problema — che cosa succede se i due coniugi muoiono contemporaneamente?

Il problema della commorienza o della premorienza è antico quanto il mondo, riproponendosi ogni qual volta si verifichi una grande calamità naturale, un disastro collegato alle vicende umane, un evento bellico di grosse proporzioni.

In Francia, seguendo il modello romano dell'epoca giustinianea, vigono delle presunzioni di premorienza, imperniate sull'età, sul sesso e sulle condizioni di salute delle persone travolte dallo stesso disastro. Si parte, cioè, dal presupposto che chi è più debole soccombe più rapidamente di fronte all'infuriare della tragedia.

Il nostro legislatore, muovendo dal giusto rilievo che l'esplosione di una bomba o di un velivolo mette sul medesimo piano i giovani e i vecchi, gli uomini e le donne, i sani e gli ammalati, ha optato per il principio della commorienza. Dispone l'articolo 4 del Codice civile: *«Quando un effetto giuridico dipende dalla sopravvivenza di una persona a un'altra, e non consta quale di essa sia morta prima, tutte si considerano morte nello stesso momento»*.

Ciò non significa che ci si trovi di fronte ad una presunzione assoluta di commorienza. Quando il legislatore ha voluto statuire in tal senso, di fronte ad accadimenti di portata eccezionale (terremoto di Messina), l'ha detto espressamente. L'art. 4 del Codice civile si limita, invece, a stabilire una finzione di commorienza, che chiunque ne abbia interesse può vincere se gli riesce di fornire, attraverso testimonianze, perizie, ecc., la prova del contrario, cioè la prova della sopravvivenza, anche per pochi minuti, di una data persona ad altra coinvolta nella stessa calamità.

Ad una situazione particolare dànno luogo le ipotesi, purtroppo non rare, di omicidio-suicidio, nelle quali, cioè, uno dei coniugi dapprima colpisce mortalmente l'altro e poi se stesso. Si può parlare di morte avvenuta nello stesso momento? A rigore no, perché chi, premeditatamente o impulsivamente, decide di realizzare un così terribile disegno distruttivo si preoccupa, anzitutto, di accertare l'avvenuto decesso della persona che vuole eliminare.

Naturalmente, non si può escludere che, o per un errore di valutazione o per il mezzo usato (ad esempio, un veleno ad effetto non immediato), l'ucciso sopravviva, magari per poco, al suo uccisore-suicida.

In definitiva, quando si è di fronte ad un delitto, sia pur da archiviare per la morte del suo autore, sono le indagini di polizia giudiziaria a far emergere, di regola, i dati che occorrono. E così sembra si debba dire per la faccenda Casati-Stampa e le sue implicazioni sul terreno ereditario.

Giovanni Conso

Saint-Vincent. Un mantello in tigre del Bengala con collo di ermellino. E' stato presentato dalla Casa Rivella

Quanti peccati di desiderio ieri sera a Saint-Vincent

Presentata al Casino la moda che pochi potranno comperare

Sono sfilati gli abiti di Saint-Laurent e le pellicce di Rivella

(Dal nostro inviato speciale)
St-Vincent, 3 ottobre.

Sentimenti del tutto riprovevoli ha suscitato stanotte l'accoppiata Yves Saint-Laurent-Rivella nel *gala* della moda di Saint-Vincent. Alzi la mano chi, di questi tempi, ha il coraggio di dimostrarsi tanto reazionario, eversivo, socialmente colpevole, da ammettere che lo splendore d'un grande abito ancora lo affascina e il sapore della ricchezza non gli pare affatto amaro, anzi tenerissimo. Eppure che rabbia feroce, ieri sera, nel vederci davanti il *maxi* di Rivella in zibellino di Russia, spoglio, lanoso, con il dolce collo di martora, e non avere neppure uno di quei deprecabili milioni da dilapidare per acquistarlo. Ed eravamo tutte invidiose morte, al passaggio della «moschettiera» parigina, non solo doviziosa ma splendida, giovane, spavalda, con i pantaloni a sbuffo gonfi di *plissé*, gli stivali molli da Athos o Aramis, le piume sul cappello, la cappa su una spalla e il mantello di daino chiodato e volante, bordato o foderato di visone o di Breitschwanz con estrema noncuranza.

I cattivi desideri, quando non si possono soddisfare, tanto vale trasformarli in rassegnazione o in divertimento. Cosa non difficile assistendo alla parata-spettacolo, che il Casinò de la Vallée organizza ogni autunno con puntigliosa cura e, sembra, con una punta di ironia: tutta la moda più pazza, inarrivabile, esclusiva (quest'anno il maschio di Rivella in visone e in lontra e la femmina di Saint-Laurent guizzante di *satin* coloratissimo e ricamato da ballerino del Bolscioi), la affonda in un'atmosfera anacronisticamente immobile, quel salone delle feste bianco e rosso, tra *corbeilles* di gladioli, con le dame un po' pingui e fitte di brillanti e i loro cavalieri in *smoking* impeccabili, immagine di nuclei familiari e di potere solidi, tranquilli (almeno in apparenza), quasi arcani.

In questo scenario da far gola a un osservatore del costume curioso e maligno, Rivella ha buttato la sua sventagliata di «maculati», leopardi somali, la zebra, il giaguaro dall'occhio grande e un po' lacrimoso, il ghepardo quasi bianco a *pois* scuri e regolari (attenzione, sarà questa una delle pelli dell'anno), tagliati lunghi, piccoli, morbidi. Scacciato il castoro, vi si è sostituito il visone, smitizzato, tinto di verde paludoso o di giallo ocra spento, ridotto a cappottone pesante con tasche, spalline e *carré*, così come il persiano rosso vino e la lince goffa e affettuosa. Per il giorno Rivella dimostra un confortevole, anche se relativo, senso della realtà, sbrigliandosi invece nelle cappe e nei mantelli da sera, dove il visone è a terra e bianco, il Breitschwanz brilla di bordi ricchissimi di *jaix*.

Con Yves Saint-Laurent l'irrealtà è totale: la sua magia è che tutto pare semplice e nulla è possibile. Le sette indossatrici, arrivate da Parigi, lunghe come le donne di Giacometti, sono comparse in un groviglio di stili che non è costume ma invenzione continua: abiti corti di velluto panne disegnati a mosaico e affogati in giacche di volpe argentata da diva dei telefoni bianchi; lunghi *fourreaux* bianco su nero tempestati di ricami come le *vamp* degli Anni Trenta; caftani di panno bigio su casacche e pantaloni *gaucho* di *tricot mélange*; mantelli a terra in laminato da *maharani*; pantaloni al ginocchio di velluto lucido come *satin* su giacche gallonate o ricamate a disegni ucraini; mantelli da gran sera in renna; castissimi abiti neri con la schiena trasparente di pizzo *chantilly*.

«Che noia essere ragionevoli», dice il sarto francese, timido e occhialuto. Per distrarsi combina una squillante sposa in daino *patchwork* con la scritta cubitale *«Amami per sempre»*, e capovolge l'idea della moda straccio, del *rag* che dovrebbe livellare tutte le donne, nell'eleganza irriverente delle sue guascone. Anche alla più accanita delle contestatrici piacerebbe salire sulle barricate come una di queste cavalieresse di Dumas, sofisticate e ardenti.

Mirella Appiotti

Il processo per i disordini di maggio a Pavia

Parla il commissario che riconobbe i filocinesi che scagliavano pietre

Con altri agenti in borghese aveva il compito di identificare gli autori dei disordini: accusa estremisti di sinistra e di destra - Vivaci contestazioni degli avvocati - Deposizione del nuovo sindaco di Pavia - Insoluto caso di coscienza di un sacerdote

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 3 ottobre.

Trentadue anni, smilzo, calmo, il commissario Michele Cera appartiene alla schiera dei giovani funzionari usciti dalla nuova scuola di polizia. Il giorno dei tumulti in piazza della Vittoria a Pavia, aveva come capo della squadra politica un compito preciso: *«con una decina dei miei uomini in borghese, identificare i manifestanti che commettevano reati»*. Se il banco degli imputati è così affollato, si deve al suo lavoro. Ora, al processo, è il martello dell'accusa.

Nomi sul taccuino

Identificò personalmente, mentre lanciavano sassi, Lanfranco Bolis, *leader* di «Lotta continua», l'ing. Giuseppe Mapelli, Antonio Di Gregorio di 22 anni, Marco Zeccara di 19, Guerrino Mantovan di 20, Salvatore Monti e Maurizio Fea, entrambi di 23 anni. Nelle fotografie scattate durante i tumulti, riconobbe poi Calogero Cammarata, 20 anni, Antonio Gualta di 22 e Angelo Agnes, di 32. Tranne l'Agnes, sono tutti in stato d'arresto. «Il Monti — aggiunge il commissario — *lo vidi mentre appiccava il fuoco a una staccionata in via Cavour*».

Ora è sotto il fuoco incrociato dei difensori.

— Come ricorda chi era presente agli scontri?

— *A mano a mano che li vedevo, prendevo nota dei nomi sul mio taccuino. Li conoscevo già tutti.*

— Come può riconoscere Cammarata dalla foto, se ha un fazzoletto sul viso?

— *Lo conosco bene.*

— A che distanza identificò gli imputati?

— *A una cinquantina di metri.*

— La polizia azionò l'idrante prima o dopo gli squilli di tromba che intimavano lo scioglimento dei manifestanti?

La domanda si riferisce a uno dei punti cruciali del processo: ci fu una regolare intimazione, prima della carica degli agenti? Il commissario risponde franco:

— *Prima ci fu la tromba, poi l'idrante.*

Ma gli contestano la diversa deposizione del vice questore Antonio Augeri: *«I manifestanti avevano fazzoletti sul viso. Intimai loro di toglierli, rifiutarono e allora ordinai di azionare l'idrante. Fece solo un debole spruzzo, perché mancava la pressione. Allora cominciarono a tirare sassi, suonò la tromba e venne ordinata la carica»*. Il commissario Cera si stringe nelle spalle:

— *In realtà non so se ci fu prima l'idrante o la tromba. Mi sono limitato a riferire quel che dissero i miei colleghi.*

— C'erano squadre di missini nei tumulti?

— *Prima del comizio no. Poi, naturalmente, ci fu chi cercò di contrastare l'azione dei manifestanti.*

— Riconosce il giovane con casco e bastone in questa foto?

— *Sì. E' Vittorio Barbieri. Uno del msi.*

— Come si comportò con queste squadre di missini?

— *Li facemmo allontanare, anche per la loro incolumità. Fu allora che Scola mi insultò.*

Giuseppe Scola, 28 anni, è sul banco degli imputati per questi insulti. Gli chiedono:

— Lei conosceva il commissario Cera?

— *Sì. Prima eravamo in buoni rapporti. Poi cattivi.*

— Ma, nonostante questi rapporti di conoscenza, fu denunciato.

— *Col commissario Cera, in quei momenti, non si può ragionare.*

Anche i carabinieri contribuirono a raccogliere prove contro gl'imputati. Dichiara il milite Giuseppe Diotaiuta:

— *Vidi uno lanciare bulloni con una fionda. Poi lo descrissi al mio comandante, il maresciallo Todesco, che lo riconobbe per l'ing. Mapelli.*

E l'appuntato Andrea Sgrò:

— *Guido Crainz urlava «assassini» e lanciava sassi.*

Guido Crainz, 28 anni, con Antonio Gualta e Maurizio Fea è uno dei tre accusati colpiti da ordine di cattura, ma latitanti. Hanno scritto ieri una lettera al presidente del Tribunale dott. Raffa per respingere le accuse e motivare la loro partecipazione alla protesta contro i fascisti: *«La distruzione delle lapidi partigiane e gli attentati avvenuti in quei mesi erano un'aperta sfida ai sentimenti popolari, fecero maturare il nostro sdegno e la decisione di testimoniarlo pubblicamente»*.

Testi a difesa

Dopo i testi d'accusa, comincia la sfilata di quelli a difesa: conoscenti, amici, fidanzatine degli imputati, cittadini che si trovavano sul luogo degli scontri. Tra questi, l'attuale sindaco di Pavia: Angelo Biancardi, operaio alla Necchi. Allora era assessore alla polizia urbana. Dice:

— *Tenevamo una riunione alla sede del mio partito, il psi, fummo richiamati dalle esplosioni dei candelotti lacrimogeni. In piazza c'era il caos. Chiedemmo al dott. Augeri e al commissario Cera di sospendere il comizio fascista, perché cose simili non s'erano mai viste a Pavia. Ci rispose che non aveva l'autorità, dovevano essere i suoi superiori a decidere. Più tardi intervenimmo a liberare un ragazzo circondato e picchiato da altri con caschi e bastoni.*

Il fuoco e il prete

— Questi ultimi erano fascisti o maoisti?

— *Non so. C'erano gruppi che si dicevano fascisti, chiedemmo al vice questore Augeri di mandarli via. Erano due o tre, di 4 o 5 persone l'uno. Circolavano indisturbati in mezzo alla polizia.*

I testi a difesa si susseguono, dicono pressapoco le stesse cose. Videro gli imputati sulla piazza e dicono che non videro né armi, né bastoni, né caschi e che tutti si comportavano normalmente. Un sacerdote, mons. Carlo Bordoni di 54 anni, aggiunge:

— *C'era una palizzata in fiamme, Lanfranco Bolis mi chiese di telefonare ai pompieri. Più in là c'erano ragazzi che tiravano sassi alla polizia, ma lui no. Io rimasi fino all'arrivo delle autopompe che domarono l'incendio.*

Avv. Boneschi: «C'era anche il Monti, accusato di avere appiccato quel fuoco?».

— *No, in quel momento non lo vidi.*

— E' vero che, qualche tempo prima, si era rivolto a lei come sacerdote per un suo particolare e grave caso?

— *Preferirei non parlare di queste cose.*

Interviene il presidente: *«Avvocato, vuole che costringa il testimone a rispondere?»*. Ma il difensore ritira la domanda. Così questo caso di coscienza, maturato a metà tra la contestazione filocinese e il confessionale, resterà un mistero. Il processo riprenderà lunedì; ancora testimoni a difesa, poi forse la requisitoria del pubblico ministero.

Giorgio Martinat

Chiedono il vaccino anti-influenzale

Lunghe code a Roma per farsi vaccinare

Le autorità sanitarie precisano che non vi è, per ora, alcun segno di incombente influenza

Roma, 3 ottobre.

«La psicosi della maxi-influenza non è giustificata. Non incombe alcuna epidemia; al contrario molti studiosi sostengono che quest'anno il nostro Paese non dovrebbe essere interessato da malanni del genere».

Lo ha dichiarato l'assessore all'Igiene del Comune di Roma, dott. Marcello Sacchetti, il quale, rilevando che *«si registra un ingiustificato superaffollamento nei nostri uffici»* ha aggiunto: *«A queste persone consiglierei di non prendere d'assalto i laboratori d'Igiene perché il vaccino ci sarà per tutti coloro che desidereranno sottoporsi al trattamento contro l'influenza. Ora è bene che si dia la precedenza alle comunità e a quelle persone che, più delle altre, possono essere colpite dall'eventuale arrivo del virus, come, ad esempio, le persone anziane e coloro che sono affetti da diabete, disturbi renali, asma bronchiale»*.

Il dott. Sacchetti ha rivelato che *«sinora sono state distribuite più di cinquemila dosi di vaccino»* e che la scorta a disposizione dell'ufficio d'Igiene è sufficiente per questi giorni. *«Torno a ripetere*, ha concluso l'assessore, *che non esiste al momento il timore dell'influenza e che v'è tempo sufficiente per immunizzarsi»*.

A sua volta l'ufficiale sanitario, prof. Tommaso Martelli, ha rivolto un appello ai romani: *«Il vaccino ci sarà per tutti*, ha detto, *ma è necessario che la popolazione non si riversi in massa nei nostri uffici perché in questo modo verrebbe ad aggravarsi la nostra situazione, già carente per la insufficienza dei locali e del personale»*.

«Per ora, ha aggiunto l'ufficiale sanitario, *sarebbe bene che ad immunizzarsi fossero le collettività di utilità pubblica, come i vigili urbani, i dipendenti dei trasporti pubblici, per i quali è già programmata la vaccinazione, e il personale infermieristico degli ospedali. D'altronde, la circolare del ministero della Sanità dispone al riguardo che siano queste persone ad avere la precedenza. E' indispensabile però*, ha concluso il prof. Martelli, *che si agevoli il nostro compito evitando gli inutili affollamenti»*.

(Ag. Italia)

Prima neve in Valle d'Aosta

Aosta, 3 ottobre.

(l. v.) La prima neve è caduta sui monti della Valle d'Aosta. Ai valichi del Piccolo e Gran San Bernardo il traffico è molto difficoltoso mentre dal versante svizzero le macchine sono addirittura impossibilitate a salire al colle.

Mezzi meccanici dell'Anas sono al lavoro per sgomberare la strada nei tratti in cui il vento ha creato dei cumuli troppo alti. Sui valichi le autovetture sono costrette a circolare con le catene.

Sestriere, 3 ottobre.

(p. m.) Dopo un meraviglioso settembre, con un cielo sempre sgombro di nubi e con un sole splendente ed una temperatura ideale, in questi primi giorni di ottobre, repentinamente, le condizioni atmosferiche sono cambiate in tutta la zona del Sestriere, tanto che oggi, nel tardo pomeriggio, la colonnina di mercurio è scesa ad un grado sotto zero ed è cominciato a nevischiare, con raffiche di vento gelido.

Verbania, 3 ottobre.

(a. c.) Forte vento oggi su tutta la zona del Verbano, con notevole riduzione della temperatura in montagna. Burrasche con difficoltà per i servizi di navigazione sull'alto bacino del lago e nevicate nella zona alpina.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord orientali e sulle regioni adriatiche, nuvolosità variabile con isolati rovesci anche temporaleschi. Sulle altre regioni della penisola e sulle isole cielo poco nuvoloso, tendente a localmente nuvoloso nelle zone interne. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *moderati localmente forti.* Mari: *mar di Sardegna e mari meridionali, molto mossi e localmente agitati; mossi gli altri mari.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Torino	10	22	Pescara	13	24
Bolzano	7	22	L'Aquila	10	20
Trento	8	22	Roma	13	26
Verona	8	22	Campobasso	12	19
Trieste	13	20	Bari	12	25
Venezia	12	20	Napoli	13	24
Milano	11	22	Potenza	9	16
Genova	16	25	Catanzaro	10	21
Bologna	9	24	Reggio C.	16	27
Firenze	15	23	Messina	16	25
Pisa	13	24	Palermo	21	24
Ancona	16	21	Catania	15	31
Perugia	13	20	Cagliari	18	23

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Parigi	10	14
Londra	10	15
Berlino	5	12
Amsterdam	7	13
Bruxelles	6	12
Madrid	14	27
Mosca	1	3
Stoccolma	9	14

"Solo modo per entrare in contatto con i banditi„

Il marito della donna rapita in Sardegna prega la polizia di sospendere le ricerche

Il «cordone» di vigilanza avrebbe sinora impedito trattative - Alcuni latitanti del Nuorese hanno fatto sapere di essere estranei alla vicenda - Da 5 giorni mancano notizie dell'ostaggio

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 3 ottobre.

Centinaia di uomini continuano a frugare le campagne del Nuorese alla ricerca di Assunta Gardu, rapita martedì sera. Ogni tentativo è risultato sinora vano: dei fuorilegge e del loro ostaggio non s'è trovata alcuna traccia. Le battute sono state ostacolate da un forte vento, che ha impedito agli elicotteri di alzarsi in volo.

Un fatto nuovo si è inserito nelle ultime ore di questa vicenda. Antonio Gardu, marito della donna rapita, ha rivolto un appello ai volontari civili, che in questi giorni si sono affiancati alle forze di polizia, affinché cessino le ricerche. La stessa richiesta è stata fatta alle autorità di polizia: «*Da quando mia madre è stata rapita* — ha detto la figlia dell'ex presidente del Consiglio regionale sardo, Mariella Gardu — *i fuorilegge non si sono fatti vivi. Non sappiamo nulla sulle condizioni di salute di mia madre e siamo in apprensione. Chiediamo perciò che sia allentato il cordone di sorveglianza che è stato stretto attorno a noi per consentire ai banditi di farci giungere in qualche modo notizie di mia madre*».

E' una richiesta che difficilmente potrà essere esaudita. I pastori e i contadini della zona, che hanno collaborato alle ricerche in questi giorni, cesseranno senz'altro di affiancarsi nelle battute alle forze di polizia, ma è facile capire che agenti e carabinieri non si ritireranno per consentire l'avvio dei contatti tra gli emissari dei fuorilegge ed i familiari della donna rapita. Negli ultimi casi di sequestro di persona, gli inquirenti hanno sempre tentato di impedire ai familiari dell'ostaggio di entrare in contatto con i banditi per poter versare i soldi del riscatto.

Stamane all'alba l'avv. Antonio Gardu è uscito dall'abitazione della sorella Mariangela, in via Garibaldi ad Oliena, ed insieme con i familiari Pietro e Giovanni è partito con la sua auto verso la «Baronia» una zona della Sardegna nord-orientale, non molto distante da Oliena. Lungo le strade, il professionista ha fermato pastori e contadini ed a tutti ha chiesto se avessero qualche notizia da comunicargli «Nulla», è stata la risposta. L'avvocato ha continuato il suo viaggio con diversi itinerari, e sembra abbia saputo, ma la circostanza non è stata confermata, che alcuni latitanti del Nuorese avrebbero comunicato di essere estranei al sequestro della signora Assunta.

«Siamo uomini d'onore, ammesso che sia lecito l'uso della parola onore nella nostra condizione di latitanti — avrebbero fatto sapere i ricercati — *abbiamo sempre rispettato le donne. Non c'entriamo, quindi, né vogliamo entrarci, in questo losco affare»*.

«Fino a questo momento — ha dichiarato un familiare della donna rapita — *non è giunta alcuna richiesta di riscatto, né ci sono state fornite indicazioni precise per un incontro dei nostri emissari con quelli dei fuorilegge. Non siamo neanche riusciti ad avere notizie sulle condizioni di salute di Assunta dopo questa terribile esperienza. Questo rigoroso silenzio ci fa disperare, anche perché sappiamo che in precedenti sequestri i banditi, attraverso i misteriosi canali della malavita della Barbagia, hanno fatto sempre avere alle famiglie degli ostaggi rassicuranti notizie sulla salute dei loro prigionieri. Stavolta* — ha affermato il familiare della donna rapita — *il silenzio è assoluto; è stato questo ad indurci a chiedere alle forze dell'ordine di sospendere le ricerche dei fuorilegge. Speriamo ci sia data la possibilità di ricevere notizie. Sappiamo che questi uomini così spietati e crudeli non si muovono se non sono sicuri di evitare ogni pericolo. Scongiuriamo quindi* — ha concluso — *polizia, carabinieri e tutti gli amici che in questi penosi momenti ci sono vicini di comprendere il nostro dramma»*.

m. g.

Domani, a Lione, l'operazione di trapianto

Avrà il rene di suo padre

Per la quattordicenne Donatella Mazzi è una grande speranza - Il prof. Vercellone (direttore del Centro torinese di emodialisi) dice: «La strada prescelta è la migliore» - Il direttore della Clinica chirurgica, prof. Morino, spiega perché l'intervento non si farà a Torino

La quattordicenne torinese Donatella Mazzi, affetta da glomerulonefrite cronica, costretta da due anni a emodialisi trisettimanale, minacciata da una gravissima ipertensione, sarà sottoposta domani a trapianto di rene. Il donatore è suo padre, dentista, 46 anni. L'operazione avverrà nell'ospedale Les Antiquailles a Lione dove sono stati fatti, negli ultimi sette anni, duecento interventi simili. L'*équipe* sarà capeggiata dal prof. Traeger, nefrologo e immunologo, e dal prof. Perrin, chirurgo.

Era indispensabile il trapianto? Quali speranze ci sono che riesca e duri? Perché la ragazza non è stata operata a Torino, ■ la sua famiglia risiede, o a Genova dove si era trasferita per subire la dialisi, in un centro attrezzato per i bambini? Abbiamo rivolto le domande al prof. Vercellone, direttore del Centro torinese di emodialisi che avuto per qualche tempo in cura l'ammalato, e ■ prof. Morino direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Torino, che l'ha sottoposta ad alcuni esami.

Prof. Vercellone — *Premessa che sia il trattamento con il ■ artificiale sia il trapianto rappresentano una sconfitta della medicina preventiva, sono lieto e commosso che il padre di Donatella abbia deciso di sottoporsi all'intervento per dare a sua figlia la possibilità di sottrarsi ■ giogo penoso dell'emodialisi. Nell'età ■ nelle condizioni della ragazza, a cui prima o poi si sarebbero dovuti togliere i due reni, la strada prescelta è la migliore.*

La «tipizzazione» della malata e del donatore, avvenuta presso l'Istituto del prof. Ceppellini, ha rivelato che tra i due esiste una compatibilità di secondo grado, il che significa cioè la differenza di un solo antigene. E' una buona garanzia di riuscita, una sicura base di speranza. Ho incontrato il prof. Traeger ■ Fiuggi, circa un mese fa e le sue parole mi hanno allargato il cuore: «Te la operiamo presto quella ragazza — mi ha detto — c'è solo un grado d'incompatibilità; gli altri esami sono soddisfacenti».

Il prof. Traeger tiene Donatella sotto terapia antirigetto con siero antilinfocitario già da alcune settimane. Il siero è lo stesso che servì ad assicurare la vita di Blaiberg durante la seconda crisi. Barnard lo fece venire proprio da Lione. Traeger lo usa associato con il cortisone per ridurre la tossicità e i pericoli della corticoterapia. Risultati soddisfacenti.

Le più recenti statistiche pubblicate dal clinico francese sull'esito dei trapianti sono del '68: a distanza di un anno ■ sopravvivenza del 90 per cento se l'innesto è avvenuto tra gemelli monocori, del 79 per cento tra gemelli dizigoti, del ■ per cento tra fratelli, del 62 per cento tra genitori e figli, del ■ per cento tra gli altri apparentati.

Per il periodo '66-'68 si hanno queste medie di sopravvivenza. Trapianto da fratello: 78 per cento a distanza di un anno, 76 per cento dopo due anni; da genitori rispettivamente 71 e 57 per cento. Per i trapianti da cadavere la riuscita è molto più modesta: sopravvivenza del 35 per cento nel '68; nel '66-'68 del 45 per cento dopo ■ anno, del 38 per cento dopo due. Vercellone conclude:

— *Facciamo dei confronti: la mortalità media annua per uremici in dialisi è del 10 per cento, massima all'inizio per i casi gravissimi, del 30-40 per cento nei primi quattro mesi. Non si deve nascondere inoltre che il rene artificiale rappresenta una grossa schiavitù, che in certe evenienze il trattamento deve essere sospeso e che talora — come quando sopravviene l'ipertensione — si impongono trattamenti disidratanti sconsigliabili per pazienti in giovane età. Malgrado le non trascurabili incognite, il trapianto in alcuni casi è necessario.*

Prof. Morino — *A ■ tempo abbiamo fatto un'aortografia a Donatella Mazzi, per vedere se le sue arterie renali fossero in condizione di sopportare il trapianto. Lo sono. Avremmo dunque potuto operarla qui, dove è in costruzione un Centro trapianti, è già pronta la sala operatoria e quelle sterili per il trattamento postoperatorio.*

Questo per le attrezzature, quanto all'équipe chirurgica, dieci assistenti della Clinica si sono specializzati a Lione e ■ altri centri europei. Dal punto di vista tecnico l'intervento non presenta difficoltà: si tratta di cucire l'arteria renale all'arteria ipogastrica, in modo che il sangue affluisca al rene, e di cucire poi la vena renale a quella iliaca per consentire che il sangue ■ scarichi. Terza sutura per attaccare l'uretere alla vescica. Non ci sono rischi per il ricevente, anche in caso di binefrectomia, né per il donatore. L'unico pericolo, come si sa, sta nella sorte dell'organo trapiantato.

Anche per la «tipizzazione» a Torino siamo ■ posto: basta dire un nome, prof. Ceppellini. A lui si rivolgono da tutta Italia e anche da Lione. Trattamento immunologico? Disponiamo di 200 fiale di siero antilinfocitario, dono dell'Istituto Pasteur alla nostra Clinica. Con tutte le carte in regola anche l'Istituto di anestesiologia, diretto dal prof. Ciocatto.

A questo punto ci si chiede, perché Donatella Mazzi non è stata operata a Torino. Ammettiamolo: per i trapianti la nostra città è alla retroguardia. Se ne sono fatti — anche se pochi, una trentina in tutto — a Roma, Bologna, Milano, Genova. A Torino nessuno. Siamo pronti, ma non abbiamo malati. Questione di diffidenza dei medici nel consegnare il malato al chirurgo, questione di mentalità. Questione anche del fatto che nessuno vuole essere il primo in un centro nuovo. Così i malati abbienti preferiscono andare all'estero, dove i trapianti di rene sono di routine o quasi. A Lione per esempio.

Gabriella Poli

Lione. Il dott. Ascanio Mazzi accanto alla figlia Donatella (Telefoto Associated Press)

A giudizio 10 persone

Demolirono una torre per vedere meglio la tv

A Vezza d'Alba - La rocca era monumento nazionale

(Dal nostro corrispondente) Alba, 3 ottobre.

(p. f.) Dieci persone residenti a Vezza d'Alba sono state rinviate a giudizio per aver abbattuto una vecchia torre che ■ tempo era posta sotto la tutela della sovrintendenza ai monumenti. Gli imputati sono: Luciano Vico, 25 anni; Giuseppe Pezzuto, 26 anni; Giovanni Vico, 30 anni; Francesco Careglio, 24 anni; Ernesto Pezzuto, 23 anni; Carlo Serra, 32 anni; Pietro e Carlo Battaglino, rispettivamente di 24 e 33 anni; Alfonso Careglio, 58 anni e Marco Vico, 27 anni.

La denuncia venne presentata dalla sovrintendenza di Torino nella primavera scorsa, non appena fu informata della clamorosa sparizione. Si trattava di un rudere di epoca medioevale, ultimo residuo d'un vecchio castello eretto, alcuni secoli or sono, sulla sommità d'un colle che si trova alle spalle del paese.

I carabinieri di Canegliano d'Alba, interessati dalla magistratura, svolsero lunghe indagini e accertarono che numerose persone erano state notate mentre, di notte, si aggiravano nei pressi della torre con martelli e picconi. In alcune occasioni erano state udite detonazioni, causate forse da piccole mine che dovevano accelerare la demolizione.

I dieci cittadini di Vezza d'Alba protestano comunque la loro innocenza.

Oggi si corre ad Alba il «palio degli asini»

Alba, 3 ottobre.

Alla presenza del ministro on. Antonio Giolitti sarà ufficialmente inaugurata domani mattina ad Alba la «Fiera ■ tartufo», giunta quest'anno alla sua ■ edizione.

Il richiamo principale della giornata di domani sarà la «Giostra delle cento torri», che comprende un'imponente rievocazione storica con oltre 600 personaggi in costume medioevale, che sfileranno per le vie cittadine, partendo dalla piazza del Duomo verso piazza San Paolo, ■e si correrà il singolare «palio degli asini».

Bra, 3 ottobre — Circa settemila dipendenti Fiat converranno domani mattina a Bra dove si svolgerà la «festa dell'uva», una manifestazione ricreativa a carattere aziendale organizzata dal Centro ricreativo dell'azienda torinese in collaborazione col Comune.

La vicenda è stata scoperta dalla polizia ■ Milano

Falsa casa discografica truffava gli aspiranti autori di canzonette

Un torinese è stato arrestato ed altri due denunciati - Per raggirare parolieri e compositori usavano ■ firma del maestro di musica leggera Carlo Alberto Rossi - E' stato quest'ultimo ■ denunciare il fatto

(Dal nostro corrispondente) Milano, ■ ottobre.

Un torinese è stato arrestato e altri due sono stati denunciati per truffa. I tre hanno raggirato parolieri e aspiranti compositori con uno stratagemma e falsificando la firma ■ maestro ■ musica leggera Carlo Alberto Rossi. E' stato quest'ultimo a rivolgersi ai carabinieri, che hanno posto fine alla vicenda.

Un paio di mesi fa, Paolo Zavattero, di 24 anni, residente ■ Torino in corso Vittorio Emanuele 26, assieme a due amici, Osvaldo Biancardo, di 22 anni, abitante ■ rione Santa Rita a Torino, e Gabriele Ceresa, di 43 anni, da Vinovo (Torino), dietro compenso di 40.000 lire si ■ fatto dare da un impresario torinese, che si occupa di concorsi per cantanti e di spettacoli musicali, nome, cognome e indirizzo di una ■ quantina di ■ che avevano scritto spartiti e composto canzoni mai lanciate sul mercato.

Aveva quindi fatto stampare carta da lettera intestata alla società «Carhisc», con sede in Galleria del Corso 3, a Milano, dove si trovano le maggiori case discografiche d'Italia. Il nome non era stato scelto a caso: a Milano esiste infatti la «Carisch», molto nota negli ambienti musicali. I tre hanno in pratica spostato ■lo alcune consonanti, ■ la dizione è rimasta la ■.

Scrissero a molti aspiranti compositori ed alcuni inviarono le loro opere. Dopo qualche tempo arrivò loro una lettera della società «Carhisc» a firma del maestro Carlo Alberto Rossi, il quale dichiarava ■ essere entusiasta della composizione: la casa discografica si dichiarava disposta a stampare 50.000 dischi, offrendo ■ 14,5 per cento delle vendite. Dal 28 novembre al 15 dicembre avrebbero poi perfezionato ■ contratto. Tutte le spese sostenute per il viaggio a Milano sarebbero state a carico della casa discografica. La «Carhisc», tuttavia, per cautelarsi da ogni eventuale contrattempo chiedeva 116.000 lire, che sarebbero state restituite alla stipulazione del contratto. La somma doveva essere inviata al signor Gabriele Ceresa, «Fermo posta» Milano.

Uno degli aspiranti compositori, però, conoscendo di ■ il maestro Carlo Alberto Rossi, ha avuto dubbi sull'autenticità della ■ firma ed è venuto a Milano per dissipare ogni dubbio: il musicista non appena visto la ■ ha intuito il raggiro e si ■ rivolto ai carabinieri, che hanno scoperto la vicenda.

g. m.

Per «renitenza alla leva»

Caduto in guerra invitato al Distretto.

(Dal nostro corrispondente) Monza, 3 ottobre.

(g. a.) Un giovane morto durante l'ultima guerra nel corso di una battaglia sostenuta dalle truppe italiane nel Dodecaneso, in Grecia, è stato dichiarato «renitente alla leva» e invitato a presentarsi al Distretto militare per regolarizzare la sua posizione.

La comunicazione riguardante la «renitenza» fatta dall'Ufficio Leva di Milano, è stata consegnata ■ Virginia Castelletti, una donna di sessantasei anni che vive in un modesto appartamento di Monza con i ■ della pensione di guerra del figlio, Giannino Galbiati, caduto nel Dodecaneso all'età di soli diciannove anni.

Il giovane era partito volontario nel 1943, prima ancora di ricevere la cartolina precetto. Quando la cartolina di chiamata alle armi arrivò a Monza, dove abitava con i genitori, il Galbiati ■ già ■to. Nessuno dei familiari ■va pensato di comunicare all'Ufficio Leva ■ Distretto militare di Mil■ l'avvenuto ■cesso.

Terminato ■ ■nflitto, la madre ■ Galbiati s'interessò al disbrigo delle pratiche per avere la pensione di guerra, ■ che ottenne alcuni mesi dopo. Nonostante la pensione fosse un riconoscimento ufficiale della sua scomparsa, la morte del giovane ■ venne mai registrata dall'Ufficio provinciale di Leva di Milano. Così, accanto al ■ nome, venne scritto: renitente.

L'incarico di rintracciarlo venne affidato al maresciallo Santaniello il quale, per prima cosa, provvide a controllare lo schedario dell'ufficio anagrafico ■ Monza. Non risultando fra i cittadini residenti, il sottufficiale controllò i cartellini degli «eliminati», di coloro cioè che per diversi motivi non risultano più residenti. Fra questi era anche quello intestato a Giannino Galbiati; a fianco c'era scritto: deceduto.

Una ragazza perde la vita nell'auto che si è schiantata contro un albero

Nella notte sulla Chivasso-Asti - La vittima, 25 anni, rincasava da Torino

(Dal nostro corrispondente) Chivasso, 3 ottobre.

(c. c.) Una giovane torinese, Rosanna Miletto, ■ 25 anni, da alcuni mesi residente con la madre a Brusasco in Borgo Gisfengo, dove si era trasferita da Moncalieri, ha perso la vita nell'auto ■hiantatasi contro un albero. L'incidente ■ accaduto verso l'una, sulla statale Chivasso-Asti, poco fuori l'abi■ di Cavagnolo.

La Miletto, sola a bordo della sua «500» rientrava a casa, proveniente ■ Torino, quando, forse per un colpo di sonno, ha perso il controllo della guida e la vettura, sbandando, è andata a schiantarsi contro un grosso albero che fiancheggia la statale.

Alcuni abitanti di una vicina casa, hanno soccorso la donna che tra le lamiere contorte dell'abitacolo, dava ancora segni di vita. Un'ambulanza ha provveduto ■ trasportarla all'ospedale di Chivasso, ove poco dopo il ■ vero ha cessato di vivere per le gravi lesioni interne riportate.

Rosanna Miletto, di 25 anni

Distrutta dalle fiamme la pineta di Arenzano

(Dal nostro corrispondente) Genova, 3 ottobre.

(f. d.) Un violento incendio sta divorando la pineta ■ Arenzano, sulla riviera di Ponente, ■ pochi chilometri da Genova. Le fiamme arrivano fino ad un migliaio di metri dall'abitato.

L'incendio è ben visibile anche dall'autostrada «Genova-Savona», e le auto in transito sono investite, a tratti, ■ fumo e scintille.

Per spegnere l'incendio sono impegnati dal primo pomeriggio trenta vigili del fuoco e quaranta militari ■ reparto di fanteria di stanza a Genova. Il loro lavoro è stato coordinato, fino al tramonto, ■ un elicottero dei Vigili del Fuoco, che ha sorvolato la zona per segnalare le eventuale formazione di nuovi focolai.

IMPORTANTE [illegible] ELETTROMECCANICA

ricerca per il proprio stabilimento di costruzione macchine speciali:

Una persona per la posizione di

[illegible]
EFFICIENZA [illegible]

Età 35 anni; elevato senso d'iniziativa; provata esperienza nell'automazione dei processi produttivi con speciale riferimento agli assemblaggi; conoscenza delle tecniche fondamentali nel campo dei tempi e metodi; buona conoscenza dell'inglese parlato e scritto.

Una persona per la posizione di

[illegible] MECCANIZZAZIONE

Età 35 anni; provata esperienza nel campo dei metodi; buona conoscenza dei sistemi di a[illegible]azione dei processi produttivi su prodotti di grande serie; capacità di programmare e coordinare tutte le iniziative dell'azienda nel settore dell'automazione.

Persone per la posizione di

[illegible]

per la fabbricazione o montaggio componenti grandi elettrodomestici. Tali persone dovranno [illegible] responsabili del progetto e relativi disegni dei particolari; seguire la fase di montaggio finale e prova del prototipo della macchina progettata; seguire l'aggiornamento delle macchine progettate per modifiche che si rendessero necessarie in caso di riordino delle stesse.

La sede di lavoro è in Lombardia, presso una città capoluogo di provincia. La posizione retributiva è in relazione con l'importanza del lavoro e sarà di indubbia soddisfazione per elementi preparati.

Scrivere a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 102 — 20100 MILANO

---

età da 23 a 28 anni
scuole professionali
preparazione teorica pratica
per una attività di assistenza
tecnica esterna in una grande industria internazionale

ELETTROMECCANICI

da assumere immediatamente in qualità di impiegati di 3ª categoria metalmeccanici

118.000 lorde mensili iniziali
con due successivi aumenti programmati
per il primo anno di attività
14ª mensilità

telefonare per fissare l'appuntamento lunedì 5 e martedì 6 ottobre a Torino 542.212

DIRETTORE DI PRODUZIONE

[illegible] per una primaria Azienda metalmeccanica, con sede nella cintura industriale di Torino. La posizione comporta specificamente la responsabilità di [illegible] i reparti produttivi [illegible] Stabilimento impegnato nella produzione di beni di consumo durevole.

L'unità operativa [illegible]iderata attua una produzione di grande serie: è richiesta pertanto una concreta esperienza maturata presso analoghi complessi industriali mentre sono considerati requisiti di particolare validità una spiccata attitudine alla conduzione del personale ed una qualificante formazione culturale; costituisce titolo preferenziale una buona conoscenza delle tecnologie di lavorazione della lamiera, d[illegible] gomma e delle materie plastiche.

Si prospetta al Candidato prescelto, di età orientativamente compresa fra 35 e [illegible] anni, l'inquadramento nella categoria **Dirigenti** [illegible] un trattamento economico di sicuro interesse.

La selezione è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono [illegible] inviare un loro dettagliato curriculum vitae, **citando su busta e su lettera il riferimento SP 305, a:**

STUDIO [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Un'Industria torinese, specializzata nella produzione di circuiti stampati professionali, per la realizzazione dei propri programmi di sviluppo, ci ha incaricati di selezionare:

un perito elettrotecnico/elettronico (selp 373)

di età fra i 25 e i 30 anni, quale assistente del Direttore Commerciale per un lavoro di contatto presso una qualificata clientela e per l'analisi e la stesura, dopo un periodo di addestramento iniziale, dei preventivi per la formulazione dei prezzi. Per questa posizione è gradita la conoscenza della lingua inglese e/o francese-tedesca.

un perito meccanico (selp 374)

di età fra i 23 e i 28 anni, in qualità di assistente del Direttore di Produzione per mansioni di [illegible] tecnica di produzione. Per questa posizione si richiedono capacità organizzative, equilibrio nei rapporti umani, continuità realizzativa.

La Società è in grado di offrire una interessante carriera professionale e la possibilità di manifestare e realizzare le capacità personali in un ambiente umano molto favorevole.

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento « selp » anche sulla busta. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

S. p. A.
ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA
TORINO/10143 VIA G. CASALIS 32-34
ROMA/00179 VIA APPIA NUOVA [illegible]

LA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti concorsi per posti presso:

l'Orchestra Sinfonica di Roma:

- 1° ARPA
- 1° CORNO
- CONTRABBASSO DI FILA
- ALTRO 1° VIOLONCELLO CON OBBLIGO DELLA FILA

l'Orchestra Sinfonica di Torino:

- ORGANO [illegible] CLAVICEMBALO [illegible] OBBLIGO DEL [illegible] DI [illegible] STRUMENTO A TASTIERA
- VIOLA DI FILA
- VIOLINO DI FILA

l'Orchestra "A. Scarlatti" di Napoli:

- VIOLINO DI FILA

Le domande con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere dovranno essere inoltrate entro il 30 ottobre 1970 al seguente indirizzo: RAI Radiotelevisione Italiana Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi Viale Mazzini, 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare [illegible] dei bandi presso tutte le Sedi della [illegible] o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

Società d'importanza nazionale

RICERCA

laureati

da inserire in un gruppo di lavoro, in staff alla **DIREZIONE GENERALE** di Torino, operante nel settore organizzativo.
La posizione offerta prevede un addestramento non inferiore a tre mesi e, successivamente, un'attività iniziale in qualità di analista di strutture e procedure.
La retribuzione e le prospettive sono interessanti e adeguate alle capacità delle persone prescelte.
Si richiedono: obblighi militari assolti ed età non superiore a 27 anni.
Le domande, unitamente al CURRICULUM VITAE, dovranno pervenire entro il 10 ottobre p.v., a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 393 — 10100 TORINO (Rif. SA)

procuratore legale

al quale affidare compiti di assistenza in materia legale al **DIRETTORE COMMERCIALE** di una Società collegata in fase di espansione, [illegible] sede in Torino.
La retribuzione sarà commisurata alle capacità e all'esperienza della persona prescelta.
Si richiedono: obblighi militari assolti ed età non superiore a 30 anni.
Si prega di inviare le domande ed un dettagliato CURRICULUM VITAE entro il 10 ottobre p.v., specificando le pretese retributive, a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 381 — 10100 TORINO (Rif. FI)

Grande Azienda Confezioni cerca

periti tessili e diplomati tecnici

Per i candidati di età compresa tra i 22 e i 30 anni sono disponibili interessanti posizioni nel Settore della produzione. Saranno presi in considerazione sia candidati senza esperienza professionale sia candidati che abbiano già acquisito e maturato esperienza nel settore della produzione. Il livello retributivo sarà concordato in relazione all'esperienza e capacità dei candidati.

Inviare dettagliato curriculum-vitae a:
« Etas-Kompass Pubblicità 371 — 10100 Torino »

IMPORTANTE COMPLESSO PETROLCHIMICO DI LIVELLO INTERNAZIONALE IN FASE DI FORTE ESPANSIONE
RICERCA PER IL POTENZIAMENTO DEI PROPRI QUADRI

Posizione A) ANALISTA DI SISTEMI EDP

Si richiede:
- Età superiore ad anni 25
- Laurea in scienze economiche o statistiche, o diploma con preparazione professionale equivalente
- Esperienza minima triennale di studio e applicazione con moderne tecniche acquisite in grandi complessi
- Conoscenza pratica di programmazione su elaboratori della serie IBM 360 nastri e dischi.

La Sede di lavoro è Torino.

Posizione B) ESPERTO DI CONTABILITA' INDUSTRIALE

Si richiede:
- Età superiore ad anni 30
- Laurea in Ingegneria o comunque in Scienze economiche o statistiche
- Esperienza pluriennale nel settore maturata presso grandi complessi preferibilmente del settore chimico o petrolchimico.

La conoscenza dell'utilizzo dei sistemi EDP costituirà titolo preferenziale.
Il candidato prescelto dovrà essere in grado di assumere, entro breve tempo, la responsabilità del settore.
La Sede di lavoro è Torino.

Le retribuzioni saranno commisurate alle reali capacità e comunque fortemente motivanti.
I Dipendenti della Società sono stati informati.
Si assicura risposta entro 30 giorni a tutti i candidati che avranno inviato un curriculum professionale particolarmente dettagliato.
Scrivere, indicando la posizione prescelta, a: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 389 — 10100 TORINO ».

LA

[illegible] ITALIA S.P.A.

consociata di un Gruppo mondiale che da oltre [illegible] anni è all'avanguardia nella progettazione e nella fabbricazione di prodotti per i più diversi settori merceologici e che occupa 6500 dipendenti in Italia, cerca per l'ampliamento della propria organizzazione

venditori

per la linea di prodotti adesivi e sigillanti, per un'attività di tipo tecnico commerciale.

Si richiede una precedente esperienza commerciale, il diploma di perito, l'essere portati alla soluzione di problemi tecnici e ad un lavoro di tipo creativo, la disponibilità ad operare in Piemonte e in Liguria ed un'età non superiore ai [illegible] anni.

L'Azienda, constatatane la validità, accetterà di corrispondere la retribuzione richiesta più un piano di incentivazione, oltre l'inquadramento impiegatizio nell'industria, l'indennità chilometrica auto ed il rimborso spese a piè di lista. Dettagliare curriculum a:

3M MINNESOTA ITALIA S.p.A. - Direzione del Personale - Via Gozzi, 1 - 20129 Milano

---

MEDIA INDUSTRIA DOLCIARIA DI IMPORTANZA NAZIONALE

cerca

Giovane 25-35 anni dinamico da inserire nel proprio organico quale coordinatore del

settore artistico

Si richiedono: attitudini artistiche innate, senso estetico pratico delle confezioni, non disgiunto da una certa conoscenza delle necessità produttive aziendali. Inclinazione alla parte creativa con predisposizione ad un meticoloso lavoro di ricerca del nuovo, dell'inedito.

Doti di organizzatore in quanto catalizzatore dell'ufficio tecnico e acquisti.

L'eventuale conoscenza dei moderni sistemi di stampa, costituirà motivo di preferenza. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 387 — 10100 Torino », corredando [illegible] particolareggiato curriculum.

IMPORTANTE AZIENDA MATERIE PLASTICHE
ricerca:

responsabile costi e budget

Requisiti:
- età massima 35 anni
- cultura a [illegible] laurea
- buona conoscenza delle tecniche amministrative generali
- ottima padronanza delle tecniche di contabilità industriale e di controllo budgetario, acquisita preferenzialmente in medie aziende.

E' previsto l'inquadramento alle dirette dipendenze della Direzione Generale, ed una retribuzione adeguata alla preparazione del candidato.

Dettagliare curriculum vitae a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5292 — 10100 TORINO ».

GRUPPO LEPETIT spa

Nell'ambito dei nostri laboratori di ricerca in Milano si offre una stimolante opportunità di lavoro ad un giovane

[illegible] e/o [illegible]

che sia interessato a condurre ricerche di medicina veterinaria, abbia possibilmente maturato precedenti esperienze nel [illegible] delle infezioni sperimentali o sia inf[illegible] indirizzato verso la specializzazione in patologia veterinaria

La nostra proposta di collaborazione è rivolta a

L A U R E A T I

in

MEDICINA VETERINARIA, MEDICINA E [illegible] BIOLOGIA, AGRARIA

[illegible] buona conoscenza della lingua inglese e di elementi di statistica biometrica.
Il candidato prescelto entrerà a far parte di un team di ricerca orientato verso la scoperta di nuovi farmaci e fattori di crescita di interesse veterinario, avrà l'in[illegible] di studiare e realizzare infezioni sperimentali batteriche e protozoarie ed infestazioni [illegible] elminti in animali di laboratorio per la valutazione dell'efficacia di nuovi farmaci.

Svolgerà la sua attività in laboratori moderni, dotati [illegible] migliori attrezzature, in un ambiente stimolante e scientificamente qualificato in cui le sue doti di creatività avranno le migliori possibilità di svilupparsi.

Le condizioni economiche, di sicuro interesse, e le prospettive future costituiscono una reale vantaggiosa opportunità per coloro che intendono considerare la nostra proposta.

Gli interessati potranno inviare il loro curriculum a: Gruppo Lepetit S.p.A. - Servizio Selezione - Ric. CL/PS - Via Roberto Lepetit, 8 - 20124 Milano.

Studio ARMANDO TESTA cerca

giovane fotografo

esperto campo pubblicitario.
Presentarsi: C.so Quintino Sella 56 - Torino.

ASSISTENTE DIREZIONE / SUPERVISORE UFFICIO

signora con pluriennale esperienza, ottime referenze,

OFFRESI

per lavori relativi al controllo aziendale (budget), disegno ed impostazione procedure di ufficio, studio e definizione posizioni di lavoro; selezione del personale; programmazione e controllo di magazzino, della produzione, degli ordini, delle vendite. Capacità di impostazione e mantenimento contatti aziendali ad ogni livello.

Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 5101 — 10100 Torino »

GRUPPO AUTOMOBILISTICO INTERNAZIONALE
cerca:

ISPETTORI [illegible]

ai quali affidare sia il controllo della gestione degli stocks ricambi dei propri Organizzati che la corretta impostazione dei loro magazzini, e lo sviluppo delle vendite ricambi nelle [illegible] di propria competenza.

Per tale posizione si richiede:
- età preferibilmente compresa tra i 25 e i [illegible] anni
- spirito [illegible] intelligenza, dinamismo, attitudine ai rapporti umani e doti organizzative
- esperienza nel settore ricambistico dell'automobile
- cultura a livello di scuola media superiore preferibilmente ad indirizzo tecnico
- disponibilità a viaggiare.

Sarà particolarmente apprezzata la [illegible] del francese.

Il personale è al corrente del presente annuncio.

I candidati in possesso delle caratteristiche richieste sono pregati di inviare un esauriente curriculum a:

SIMCA - ITALIA - Casella Postale [illegible] — 10100 TORINO

INDUSTRIA CHIMICA in TORINO
assume:

pos. A) CAPO SQUADRA MANUTENZIONE

Si richiede
- qualifica di operaio specializzato o superiore
- età non superiore a 35 anni
- pratica specifica acquisita preferibilmente in aziende chimiche.

pos. B) OPERATORI [illegible]

preferibilmente pratici impianti industriali distillazione.

pos. C) CONDUTTORI PATENTATI DI CALDAIE

pos. D) [illegible] DINAMICI VOLENTEROSI

da avviare alla conduzione di impianti chimici.

Si offrono interessanti retribuzioni proporzionate alla capacità ed esperienza. Inviare curriculum citando il numero di posizione a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5104 — 10100 TORINO

Per Centro elettrocontabile importante Società commerciale assume

capo centro

responsabilità funzionamento e coordinamento lavori contabili e statistici.

Richiesta conoscenza lingua francese.

Inoltrare curriculum vitae a

GESTIONI FIDUCIARIE S.p.A.
C[illegible] Re Umberto, 84 - TORINO

ANALISI

Laboristi in crisi

(Forti contrasti nel partito per l'intransigenza delle « Trade Unions »)

Londra, [illegible] ottobre.

Nel discorso d'apertura del congresso annuale laborista a Blackpool, [illegible] presidente dell'assemblea dis[illegible] lunedì che *«l'esilio del partito dal potere è solo un'utile pausa di riflessione»*. La diagnosi, ora che la conferenza è finita, appare fortemente ottimistica anche al più benevolo dei critici. Le vicende del congresso, caratterizzate da [illegible] disputa aspra tra l'esecutivo e la base sindacale sul problema più scottante del paese — l'economia — hanno giovato più ai [illegible]servatori in carica che al ritorno eventuale dei socialisti al governo. La «pausa» rischia di essere lunga: ci sarà molto da riflettere ancora, all'opposizione.

Alla sconfitta elettorale subita [illegible] movimento laborista in giugno si son date molte spiegazioni: ma la più accettata è quella secondo cui il Gabinetto di Wilson si alienò irrimediabilmente il favore dell'opinione pubblica nell'autunno scorso, allorché rinunciò al progetto di regolamentazione delle vertenze sindacali (la legge anti-scioperi selvaggi ora nel programma dei conservatori in forma più dura), arrendendosi quasi incondizionatamente alle *Trade Unions*. Nel cittadino della strada si radicò la convinzione che Wilson fosse una marionetta dei sindacati, incapace di mettere l'interesse della nazione al di sopra delle *Unions*.

La stampa e gli altri *mass media* conservatori, più possenti [illegible] diffusi di quelli rivali, spremettero tutti i benefici possibili dallo stato d'animo allora imperante. Heath può proclamare oggi di [illegible] stato eletto col mandato prioritario di riformare i sindacati [illegible] le relazioni industriali: [illegible] apprestandosi al compito conta sull'approvazione della maggioranza degli inglesi e, a differenza di Wilson, [illegible] ha nel suo partito un fronte interno che lo ostacoli.

Tra i laboristi invece il fronte interno è emerso travolgente pure a Blackpool. Ciò [illegible] perfettamente ovvio: [illegible] movimento socialista britannico è un rampollo delle *Unions*, esse sono ancora ufficialmente il suo pilastro. Ma da sole, intransigenti e anche retrive, non possono riportarlo al potere. I discorsi che i maggiori esponenti sindacali tengono, il loro militantismo, il rifiuto d'abbracciare un panorama più ampio, indispongono l'opinione pubblica in generale.

«Nessuna restrizione alle richieste di aumenti, niente politica dei salari: più tasse sugli abbienti» hanno perorato al congres[illegible] due dei più eminenti dei sindacalisti, Jack Jones, segretario dei lavoratori dei trasporti, e Hugh Scanlon, *leader* dei metalmeccanici. A Balckpool ha osato contraddirli, nell'intervento cruciale della settimana, l'ex cancelliere dello Scacchiere [illegible] vice *leader* del partito Roy Jenkins, il quale ha ammonito che, per presentarsi come alternativa credibile ai [illegible]tori, i laboristi debbono formulare [illegible] precisa politica [illegible] redditi: altrimenti non torneranno al potere [illegible] questo secolo. Ci vuole un piano attuabile contro l'inflazione: il *free for all* («ciascuno prenda liberamente»), caro alle *Unions*, difficilmente migliora il potere reale d'acquisto dei salari e certo non rende giustizia ai meno pagati. Ma la moderata mozione di Jenkins in proposito è stata respinta ad iniziativa di Scanlon [illegible] Jones.

Dunque la conferenza si è conclusa [illegible] l'altro così come era cominciata: *«Con un conflitto* — citiamo il *Times* — *fra i leaders delle Unions, i quali vogliono che il partito combatta le loro battaglie sotto il loro comando, e la leadership parlamentare, ben conscia che un partito nazionale aspirante al governo ha responsabilità più ampie e si attirerebbe la ripulsa dell'elettorato [illegible] apparisse come lo strumento della sezione più forte dei suoi sostenitori organizzati»*.

Carlo Cavicchioli

La morte di Nasser e la crisi nel Medio Oriente

Il gen. Dayan ritiene probabile che la tregua sarà prolungata

Ha detto alla radio di non credere che i russi vogliano «allargare il conflitto»: i loro 12 mila consiglieri in Egitto « assolvono compiti limitati » - In ogni caso Israele « [illegible] più forte di tutti gli arabi insieme »

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 3 ottobre.

«La prima conseguenza probabile della morte di Nasser sarà [illegible] prolungamento della tregua sul Canale», *ha detto oggi* [illegible] *gen. Dayan alla radio*. «Non voglio dire con questo — *ha aggiunto* — che se Nasser fosse vissuto la tregua sarebbe stata interrotta allo scadere dei [illegible] giorni. Ma mi sembra che ora ci si possa attendere un prolungamento del cessate il fuoco, poiché l'Egitto deve darsi un governo che dovrà determinare la sua politica». *Questo sulla breve distanza; circa prospettive a più lunga scadenza*, «molto dipenderà da chi sostituirà Nasser».

Dayan ha parlato in tono volutamente disteso, con ostentata sicurezza, indulgendo perfino alla battuta, come quando ha detto: «Ci [illegible] 12 mila "consiglieri" sovietici nella Rau, mi domando come facciano gli egiziani a ricevere 12 mila consigli il giorno...». *Dayan non crede che i russi vogliano* «allargare la guerra». *Certo, ha proseguito, l'avanzamento dei missili sul Canale non rafforza la posizione di Israele,* «ma fin quando non costituirà [illegible] pericolo preciso per noi (ed io non starò qui a precisare la valutazione del quando), la tregua andrà avanti. Durante gli ultimi tre anni e mezzo gli egiziani non sono stati cap[illegible] di sloggiar[illegible] dal Canale, con o senza missili. I missili costituiscono un problema militare e Israele troverà una soluzione militare. Anche noi profittiamo del cessate il fuoco per migliorare le nostre posizioni».

A questo punto Dayan ha affermato con forza: «Io ritengo che Israele sia più forte dell'Egitto e di tutti i paesi arabi messi insieme, nonostante la presenza di forze sovietiche, per altro [illegible] considerevoli, e che assolvono compiti limitati». *Questa [illegible]chiarazione, secondo gli osservatori, rivelerebbe una maggiore disponibilità israeliana ad accettare la «tacita» intesa russo-americana. Tuttavia il ministro israeliano [illegible] crede che la tregua possa portare alla pace.* «Sono più che mai convinto che siamo entrati nella fase finale della guerra, ma ciò non significa che la pace sia prossima, poiché occorre distinguere tra la fine della guerra e la pace».

Qui l'intervistatore ha [illegible]duto di poter concludere che Dayan è tutto sommato ottimista. Tranne che [illegible] un punto, ha precisato il generale: egli non pensa cioè che i russi un giorno se ne andranno dal Medio Oriente. «Sono venuti per rimanerci... La presenza sovietica riduce, in una certa misura, l'influenza diretta che Israele [illegible] tutti gli altri paesi della regione potranno esercitare su un eventuale accordo di pace». *Insomma: Israele non intende fin d'ora tracciar mappe, per indicare quali confini sicuri e riconosciuti desidera; è sempre disposto a negoziare [illegible] gli arabi* («anche con Arafat [illegible] con Habash, se rivedranno il loro atteggiamento»), *ma la possibilità d'una soluzione pacifica dipende soprattutto dall'Urss.*

L'intervista di Dayan è stata lunga. Diffuse le domande, articolate le risposte. «La morte di Nasser [illegible] faciliterà il compito di Hussein... Il rais, prima di morire, lo ha costretto ad accettare un accordo [illegible] i fedayn che limita molto la sua libertà [illegible] azione. C'è da dubitare che [illegible] re [illegible] usare contro i palestinesi i metodi di qualche giorno fa».

Dayan ha respinto un presunto piano egiziano, secondo il quale la Rau sarebbe disposta a cedere a Israele Sharm el Sheik purché sia creato [illegible] Stato palestinese in Cisgiordania. A p[illegible] che i palestinesi non vogliono un «terzo Stato» tra Israele e la Giordania, ha detto il ministro «noi pensiamo che due paesi in questa zona, [illegible] capitale Amman e l'altro con capitale Gerusalemme, bastano. Tanto più che oltre [illegible] 60 per cento della popolazione giordana [illegible] palestinese».

Igor Man

Moshe Dayan (Telefoto)

Il delegato di Nixon ben accolto al Cairo

Deludente invece l'incontro Kossighin-Richardson - Allo studio del Dipartimento [illegible] Stato il duro discorso di Breznev

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 3 ottobre.

Le ultime notizie sul Levante formano oggi un quadro [illegible] parte incoraggiante e in parte oscuro. Elliot Richardson, il rappresentante di Nixon ai funerali di Nasser, si è incontrato con i *leaders* egiziani ed ha trovato — si legge — una *«accoglienza cordiale»*. Le prospettive di un prolungamento della tregua, che dovrebbe scadere il 5 novembre, sono buone: sembra essere nell'interesse e nei desideri di tutti, israeliani, egiziani, sovietici. Allo stesso tempo però, Breznev ha attaccato l'America e l'atteso incontro al Cairo Richardson-Kossighin [illegible] stato breve e, a quanto pare, deludente.

I commentatori americani vedono nel discorso di Brez[illegible] a Baku una *«risposta»* russa al rafforzamento della VI Flotta Usa nel Mediterraneo e al viaggio di Nixon. Il segretario del partito ha sostenuto che l'America *«parla di pace nel Medio Oriente, ma getta i semi della discordia»*; ha detto che *«i circoli dirigenti israeliani»*, con l'appoggio di Washington, stanno facendo il possibile *«per bloccare»* la mediazione dell'Onu; ha dichiarato che gli Stati Uniti volevano sfruttare la *«guerra fratricida in Giordania per strangolare, con un intervento militare, i movimenti arabi di liberazione, e saccheggiare le ricchezze nazionali»*. Concludeva: *«Questi cinici giochi sono divenuti pericolosi. Ci si [illegible] bruciare le dita, anzi perdere un braccio»*.

Nell'infiammato testo molto è propaganda, e i diplomatici americani lo studiano senza eccessivo allarme. Un [illegible] però è chiaro. Mentre, insieme o isolatamente, Washington e Mosca cercano di circoscrivere i pericoli mediorientali [illegible] di evitare uno slittamento dell'Egitto verso posizioni ultraradicali tipo Libia, Siria o Irak, i rapporti fra le superpotenze sono avvelenati da crescente sfiducia.

La questione si presenta quindi su due livelli. Al primo troviamo il Medio Oriente dove, nonostante i tuoni e i fulmini, Mosca e Washington hanno tutto l'interesse a prevenire altre crisi. Anche se p[illegible] ora i negoziati di pace [illegible] sospesi e lo svedese Gunnar Jarring torna [illegible] sua ambasciata a Mosca per almeno due settimane, un rinnovo della tregua sembra quasi certo. All'altro livello si sono [illegible] relazioni russo-americane, e qui il cielo è pieno di nubi e non si vedono schiarite. Come dice il *New York Times*, *«respingendo seccamente le accuse di avere violato la tregua, i russi mostrano un cinismo [illegible] scrupoli e una pericolosa incomprensione delle conseguenze della loro condotta. Non sono gli aspetti militari del fatto che preoccupano: [illegible] che si è scossa profondamente la buona fede senza la quale nessun negoziato è possibile»*.

Mario Ciriello

Oggi si riunisce la Lega dei comunisti jugoslavi

A Belgrado dibattito sul dopo-Tito

Si discute sulla « presidenza collegiale » che raccoglierà il potere alla morte del maresciallo Secondo [illegible] rapporto di Kardelj (n. [illegible] del regime), il nuovo organismo comprenderebbe 30-40 uomini: ciascuno di essi sarebbe a tur[illegible] [illegible] leader supremo per sei mesi o un anno

Il presidente Tito (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 3 ottobre.

Nel solitario grattacielo della nuova Belgrado, dove ha sede la presidenza della Lega dei [illegible]ti jugoslavi, si aprirà domattina il [illegible]tito sulla «presidenza collettiva», comitato che affiancherà Tito nel governo e [illegible]coglierà il potere il giorno della sua morte. Sono passati 10 giorni da quando, con un discorso a sorpresa davanti ai quadri di partito a Zagabria, il maresciallo Tito ha annunciato una riforma della presidenza dello Stato. Ora i 60 membri del *praesidium*, più dirigenti delle Repubbliche ed esponenti sindacali, cominceranno una discussione che dovrà portare ad importanti modifiche costituzionali e stabilire i rapporti tra la nuova presidenza e gli altri organismi dello Stato.

Si prevede che [illegible] presidenza collegiale non entrerà in funzione prima di sei mesi e forse un anno. Questo primo dibattito a Belgrado sa[illegible] quasi interamente occupato dalla lettura di un minuzioso rapporto di Edward Kardelj, numero due del Paese per prestigio. La relazione di Kardelj riepilogherà le ragioni vicine e lontane che hanno indotto Tito a lanciare la proposta della presidenza collettiva. Schematicamente si possono riassumere nella necessità di crea[illegible] una direzione centrale che coordini l'attività economica e sociale delle sei Repubbliche jugoslave e nell'opportunità di predisporre tempestivamente la successione del maresciallo, che ha 78 anni.

Secondo il rapporto [illegible] Kardelj la nuova presidenza dovrà comprendere due o tre rappresentanti per ogni Repubblica, più altri dirigenti nazionali, per un totale di 30-40 persone. Kardelj proporrà che, con una eccezione costituzionale, Tito abbia la presidenza a vita del nuovo organismo, una specie di superpresidente d'onore. E' una designazione scontata, mentre più aperto resta il dibattito sulla rotazione dei poteri dopo la morte di Tito. Ogni membro della presidenza collettiva sarà a turno [illegible] *leader* supremo per un periodo di sei mesi od un [illegible]. La presidenza dovrebbe avere il compito di promuovere le leggi, poi votate dal Parlamento, mentre il governo, l'attuale Consiglio federale esecutivo, dovrà controllare che siano messe in atto.

I rapporti di potere fra la presidenza e [illegible] due Camere politiche non sono ancora fissati con chiarezza, ma è probabile che si arrivi ad [illegible] formula che attribuisca le più vaste responsabilità legislative al nuovo organismo dello Stato. Uno dei punti base del rapporto di Kardelj [illegible] che i designati alla presidenza non risponderanno delle decisioni politiche alle loro Repubbliche, [illegible] modo di sganciarli da interessi particolari ed evitare, com'è accaduto, che siano sconfessati e costretti alle dimissioni, per le rivalità nazionalistiche che hanno sospinto la Federazione jugoslava ad una completa crisi del potere centrale.

Il progetto di [illegible] presidenza collettiva era allo studio da tempo per bloccare le incertezze politiche del «dopo Tito». Non tutti sono convinti però che la nuova presidenza collegiale (in pratica un direttorio, anche se Tito respinge questa definizione) possa rimettere ordine fra le Repubbliche, profondamente divise da interessi economici.

Al convegno di domani [illegible]rà presente Tito, l'unico [illegible]mo fuori discussione in un Paese che discute tutto.

Giorgio Fattori

Pompidou parla alla tv di Mosca

Il Presidente francese (martedì in Urss) dichiara: « Vogliamo la collaborazione fra Est e Ovest »

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 ottobre.

Il presidente francese Pompidou ha anticipato, in un'intervista diffusa stasera dalla televisione sovietica, i temi di fondo della sua visita nell'Urss, che s'inizierà martedì prossimo e si concluderà [illegible] settimana dopo. «*Il mio viaggio* — ha detto Pompidou — *dimostrerà soprattutto che [illegible] Francia si mantiene fedele alla politica intrapresa dal generale De Gaulle, che ha lo scopo di rafforzare l'intesa e la collaborazione fra tutti i Paesi dell'Ovest e dell'Est e, in primo luogo, tra la Francia e l'Unione Sovietica*».

A Mosca, Pompidou avrà due colloqui politici con i tre maggiori *leaders* del Cremlino, Breznev, Podgorny e Kossighin, mercoledì mattina [illegible] martedì, 13 ottobre, nel [illegible]meriggio. Oltre ai problemi generali dell'attualità internazionale, le due parti dovranno discutere come rendere più continua [illegible] concreta la collaborazione tra Mosca [illegible] Parigi: essa ha dato finora buoni frutti nel campo tecnico ed economico (come dimostra il recente accordo tra l'Unione Sovietica [illegible] [illegible] Renault), ma si è rivelata assai imperfetta sul piano strettamente politico. Le promesse di costanti consultazioni reciproche, contenute nella dichiarazione congiunta [illegible] 1966, sono state raramente mantenute.

Lo stesso Pompidou, nell'intervista odierna, ha lasciato capire che la Francia gradirebbe [illegible] più continuo scambio d'informazioni con gli «amici» sovietici. Riferendosi, appunto, alla dichiarazione firmata nel 1966 da De Gaulle, [illegible] ha detto: «*Io penso, per quanto mi riguarda, che la collaborazione fra i due paesi dovrà svilupparsi largamente in tutti i settori e che esistono tutte le condizioni affinché ciò avvenga, purché vi sia la volontà del[illegible] due parti. Il mio viaggio servirà a dimostrare, ne sono certo, che tale volontà esiste davvero*».

Dal rapporti bilaterali tra l'Urss e [illegible] Francia, il colloquio tra [illegible] Capo dello Stato francese e il commentatore della tv sovietica, Anatol Potapov, si è allargato all'attualità internazionale: situazione europea, crisi mediorientale, conflitto indocinese. Sull'Europa Pompidou è stato molto generico, eludendo il tentativo di Potapov di portare il discorso sul tema, [illegible] ai sovietici, della convocazione di [illegible] conferenza sulla sicurezza europea. «*La garanzia di [illegible] avvenire pacifico per l'Europa* — si è limitato a dire il Presidente francese — *consiste, secondo me, nella moltiplicazione dei rapporti di tutti i tipi, nell'eliminazione di tutte le cause di tensione e, perciò, nel ricordo al negoziato*».

Paolo Garimberti

"Omicida" assolto [illegible] malgrado

Si dice colpevole, per ordine della malavita, ma i giudici non gli credono

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 ottobre.

La Corte d'Assise di B[illegible]deaux ha assolto un uomo che si accusava di un assassinio [illegible] voleva ad ogni [illegible]sto rimanere [illegible] prigione. Costui, Roger Senesi, è [illegible] in libertà, ma forse ha paura di coloro che l'avevano indotto a confessare un omicidio di cui non è in realtà l'autore.

Il 22 ottobre 1964 due uomini vengono assassinati vicino al bar diretto da un certo Jean Cassandri, a Marsiglia. Le vittime sono Jean-Baptiste Bayle e Joseph Toledo, appartenenti alla malavita. Jean Cassandri, col quale il Toledo era stato in dissenso su certi traffici, viene arrestato. Si proclama innocente, ma [illegible] condannato a quindici anni di reclusione il 4 novembre 1966.

Poco dopo, Augusto [illegible]desti, [illegible] detenuto nelle pri[illegible] marsigliesi delle *Baumettes* per omicidio, scrive al Procuratore della Repubblica per dire che desidera fare alcune «*rivelazioni*». Condotto dinanzi al [illegible]strato, Modesti assicura che Jean-Baptiste Bayle e Joseph Toledo non [illegible] morti assassinati da Jean Cassandri ma dalle rivoltellate di due malviventi: Jean Pardo e Roger Senesi. Il Modesti afferma di essere stato testimone oculare della sparatoria.

La polizia ricerca Pardo e Senesi. Scopre che il primo è morto, assassinato in circostanze misteriose; il [illegible]condo è in prigione alle *Baumettes*, [illegible] Modesti, per reati vari tra cui spaccio di moneta falsa e sfruttamento di donne. Senesi viene interrogato, confrontato con Modesti, [illegible] si riconosce colpevole. Doveva uscire di prigione perché aveva scontato [illegible] pena e vi rimane in attesa del nuovo pro[illegible] per omicidio.

Immediatamente [illegible] avvocati di Jean Cassandri si costituiscono parte civile contro Senesi e chiedono un risarcimento danni perché il loro cliente è stato condannato in sua vece. Ma la polizia è convinta che [illegible]nesi non è l'assassino. Si accusa, probabilmente, per ubbidire ad un ordine della malavita.

Ieri è stato celebrato il processo, [illegible] è visto un fatto curioso: un imputato che vuole dimostrare ad ogni costo di essere colpevole; [illegible] presidente di Corte d'Assise che distrugge gli argomenti dell'imputato [illegible] dimostrare la propria colpa; un Pubblico Ministero imbarazzato che non crede alla colpa dell'imputato.

In camera di consiglio i giurati hanno espresso l'o[illegible] che Roger Senesi si sacrificava per la malavita, ed il Tribunale l'ha assolto. Poco dopo, parlando con gli avvocati, egli ha detto: «*Ora sono contento*». Voleva essere condannato, ma è lieto di essere libero.

l. m.

Una bomba esplode ad Atene presso l'ufficio di Papadopulos

Il Premier era a colloquio col ministro della Difesa americano, Laird - Nessuna vittima, arrestato l'attentatore

Papadopulos (Telefoto)

Atene, 3 ottobre.

Una bomba rudimentale è stata fatta esplodere stamane presso gli uffici del primo ministro greco, Giorgio Papadopulos, mentre [illegible] in corso un colloquio tra il «premier» greco ed [illegible] segretario di Stato americano alla Difesa, Melvin Laird, attualmente in visita ufficiale ad Atene. Un portavoce ha detto che l'esplosione è avvenuta ad un centinaio di metri dagli uffici del capo del governo, presso i cancelli di entrata al palazzo del Parlamento.

L'ordigno [illegible] ha fatto vittime: i danni sono limitati. Il responsabile dell'attentato è agli arresti e viene interrogato dalla polizia. E' l'avvocato I. Koronalos, un agente l'ha visto mentre provocava l'esplosione.

Secondo il portavoce, Melvin Laird si era recato dal primo ministro alle 11 di stamane, dopo una visita di cortesia al reggente di Grecia, generale Giorgio Zoitakis. La esplosione è avvenuta venti minuti dopo.

Il movimento clandestino di opposizione al regime denominato *Democratiki amina* («difesa democratica»), in un messaggio fatto giungere alla stampa straniera, accusa oggi l'amministrazione americana di avere deciso la [illegible] dell'*embargo* di armi pesanti al regime greco e di aver [illegible] armi e munizioni per sostenere la giunta militare. Malgrado tutto, il popolo proseguirà la sua lotta per rovesciare il regime, precisa l'organizzazione, che indica poi nell'ex ministro centrist[illegible] [illegible]gio Mylonas, attualm[illegible] [illegible] esilio all'estero, il proprio portavoce. Il messaggio chiede poi agli altri movimenti di opposizione al regime di coordinare i propri sforzi.

Il segretario di Stato [illegible]ricano alla Difesa Melvin Laird, dopo l'udienza con il reggente, ha discusso con il *premier* Papadopulos, che detiene anche il portafoglio della Difesa, la ripresa delle forniture di [illegible] pesanti e la richiesta ellenica di creare in Grecia una base di comando della Nato per la difesa del Mediterraneo Sud-orientale. Laird lascerà Atene lunedì per recarsi a Malta. *(Ansa)*

Scoperta una bomba all'aeroporto di Berlino

A Stoccarda attentato contro il consolato spagnolo

Berlino, [illegible] ottobre.

Una bomba ad orologeria è stata scoperta oggi in un deposito bagagli dell'aeroporto di Tempelhof, [illegible] Berlino Ovest. L'ordigno si trovava in un cassetto del deposito automatico che è stato aperto d'ufficio dopo la scadenza del periodo di deposito.

Stoccarda, 3 ottobre.

Una bomba è esplosa questa mattina al Consolato spagnolo di Stoccarda, senza provocare vittime. L'attentato ha provocato soltanto lievi danni all'edificio. *(Ansa)*

Le citazioni

« "I socialisti possono continuare a schematizzare i loro schemi, i liberali a sognare i loro sogni, ma noi conservatori, ora, dobbiamo governare" ha detto Ian Mc Leod. In realtà, il prossimo congresso dei conservatori dovrà decidere una politica di governo e non più verbosi documenti di opposizione, come avveniva ormai [illegible] sette anni ».

(« The Times »)

« Dopo 21 anni di comunismo, la Cina ha missili, [illegible]telliti e bombe atomiche. Ma sotto la loro ombra i contadini lavorano ancora i campi con mezzi e tecniche primitivi ».

(« The New York Times »)

« Noi preti dobbiamo essere i liquidatori della Chi[illegible] come grande potenza e di [illegible] cristianesimo asservito alla mistica dell'ordine ».

Jean Cardonnel
(« Le Monde »)

« Il comportamento della Russia durante la guerra civile in Giordania segna [illegible] tappa importante nel divorzio tra Mosca e i rivoluzionari del Terzo Mondo. La neutralità dell'Urss e le pressioni sui siriani perché si ritirassero equivalevano a una condanna a morte per i fedayn ».

(« The Economist »)

100000
100000
CREDITO FONDIARIO
DELL'ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO
TESTO UNICO DELLE LEGGI SUL CREDITO FONDIARIO APPROVATO CON LEGGE 16 LUGLIO 1905, N. 646, SUCCESSIVE DISPOSIZIONI E INTEGRAZIONI E LEGGE 6 MARZO 1970, N. 73.
TITOLO DI DUECENTO CARTELLE AL PORTATORE
N° 15789
RIMBORSABILE IN LIRE CENTOMILA PER ESTRAZIONI A SORTE SEMESTRALI E FRUTTANTE L'ANNUO INTERESSE DEL SEI PER CENTO
LE CARTELLE FONDIARIE SONO ESENTI DA OGNI IMPOSTA PRESENTE E FUTURA
L. 100.000
LE DISPOSIZIONI DELLE LEGGI PENALI INTORNO AI REATI DI ALTERAZIONE, FRODE, FALSITÀ O FALSIFICAZIONE DEI TITOLI DEL DEBITO PUBBLICO ITALIANO SONO ESTESE ANCHE ALLE CARTELLE FONDIARIE (TESTO UNICO DELLE LEGGI SUL CREDITO FONDIARIO 16 LUGLIO 1905, N. 646 - ART. 36)
TORINO, 1 Luglio 1970
IL PRESIDENTE
VISTO PER IL RISCONTRO
IL CASSIERE
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
6%
6%

Dal 1° ottobre in quotazione presso le principali Borse Valori

Rendimento effettivo:

6,60%

la stabilità di quotazione è garanzia di

REDDITO CERTO - CAPITALE SICURO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Scarso lavoro, spunti isolati e stillicidio di vendite

Borsa: un panorama grigio

Le azioni, con ribassi lievi ma continui, hanno perso l'1,5 per cento - Debole anche il reddito fisso (che puntava sul reimpiego delle cedole e dei rimborsi in scadenza il 1° ottobre)

Dopo la vivace ripresa delle due ultime sedute della scorsa settimana, il mercato ha nuovamente segnato il passo. L'attività è notevolmente diminuita, non tanto in volume quanto piuttosto in valore, per l'incidenza sul totale di titoli a piccolo taglio. [illegible] stati infatti trattati in media 2.316.600 titoli il giorno per 5 miliardi. Lo scarso lavoro ha influito negativamente sui prezzi, e [illegible] anche poche vendite sono bastate a deprimere le quotazioni.

I ribassi, anche se di lieve entità, sono stati però ininterrotti per tutte e cinque le riunioni, e alla fine dell'ottava la perdita complessiva è risultata dell'1,5 per cento, [illegible] l'indice che è passato da 72,36 a 71,29.

Clientela e operatori hanno continuato a mostrarsi estremamente prudenti, [illegible] tendenza più a ridurre le proprie posizioni che a impostare nuove iniziative. Neppure la speranza che la legge sui fondi d'investimento sia approvata entro la fine dell'anno e le positive anticipazioni sull'aumento del reddito nazionale lordo nel 1970 sono riuscite a scuotere l'inerzia che domina ormai da qualche tempo la Borsa.

In questo panorama grigio non sono comunque mancati spunti selettivi, limitati però in genere a titoli [illegible] secondaria importanza. In alcuni casi il motivo occasionale era dovuto all'annuncio di passaggi di pacchetti azionari, come per la Condotte d'acqua, di cui il gruppo Sindona sembra aver assunto [illegible] controllo, e per la Richard Ginori, [illegible] proposito della quale si è parlato, benché più vagamente, di un cambiamento al vertice della società. In altri casi, invece, come per Pacchetti e Lepetit, l'interessamento era da attribuire al buon andamento aziendale: in particolare per la Lepetit l'annuncio della distribuzione di un acconto dividendo ha favorito soprattutto la quotazione dell'azione privilegiata. Tra gli altri valori che hanno mostrato un certo dinamismo vanno citati Immobiliare Roma, Miralanza e Breda, con rialzi tuttavia assai più modesti.

Diversi operatori differenziali hanno cercato di approfittare di queste situazioni, ma ciò non è stato sufficiente a rianimare il lavoro, per la mancanza di un vero interessamento sui titoli a largo mercato, che hanno perso quasi tutti larghe frazioni.

Cedenti le Ifil e i bancari che proprio in questi primi giorni di quotazione ufficiale non sembrano mantenere [illegible] promesse della vigilia, contrariamente a quanto si era verificato [illegible] precedenza per altri valori. Va tuttavia tenuto presente che al mercato ufficioso questi valori erano stati oggetto di un'insistente domanda che aveva portato i corsi a livelli record, e quindi l'attuale reazione può essere considerata come una fase di assestamento. La notizia, poi, della messa in liquidazione della Esercizio Molini ha fatto precipitare il prezzo dell'azienda a un minimo [illegible] 200 lire, contro le 549 del venerdì 25; nell'ultima riunione, però, esso ha ricuperato quota 300.

Intonazione debole, soprattutto in fine settimana, anche nel comparto del reddito fisso; ciò ha provocato sorpresa e malumore tra gli operatori. Ci si attendeva infatti che i reimpieghi delle [illegible] cedole e dei rimborsi in scadenza [illegible] 1° ottobre avrebbero portato un certo beneficio.

Renato Cantoni

Variazioni a Milano dei principali titoli

Azioni	25/9	2/10
Olivetti priv.	2781	2730
Finsider	385	380
Centrale	5700	5580
Siet	3179	3105
Generali	65.340	63.310
Viscosa ord.	3476	3380
Italsider	331	341
Montedison	940,50	928
Fiat ord.	2863	2816
Sip	2805	3817
Imm. Roma	350,25	348,50
Italcementi	24.100	22.995
Italgas	1010	1004

Una previsione che trova seguito

Londra: "Rischiamo di divenire poveri,,

Duro monito di Catherwood, direttore generale del « National economic development office »

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 ottobre.

La Gran Bretagna corre il rischio di [illegible] declino economico « oltre il punto dal quale non è possibile ritornare ». Questo duro avvertimento è stato dato al governo, ai sindacati, agli imprenditori e all'opinione pubblica da F. Catherwood, direttore generale del « National [illegible] development office ».

Il monito giunge in un momento in cui il governo conservatore sta cautamente elaborando una nuova politica economica, che dovrebbe [illegible] sere presentata al Paese nel bilancio preventivo di aprile. « L'Inghilterra — *ha dichiarato il direttore del "Nedo"* — non [illegible] più in grado di affrontare la concorrenza straniera sui mercati internazionali ». *Il governo, quindi, è stato sollecitato a rilanciare l'economia, a rimuovere gli ostacoli anti-inflazionistici e a ridurre le tasse sui profitti delle società, allo scopo di incoraggiare gli investimenti produttivi.*

Catherwood ha detto: « Se nei prossimi due anni non rafforzeremo la nostra capacità di competere, usciremo dai ranghi delle maggiori potenze industriali. Non saremo in grado di competere nel Mercato Comune. Negli Anni Set[illegible]a potremmo diventare una delle nazioni più [illegible]vere ». *Il punto critico oltre il quale il declino [illegible] della Gran Bretagna non sarà reversibile, secondo Catherwood, verrà raggiunto tra qualche anno.*

Con Catherwood sono d'accordo parecchi esperti di economia, anche se il tono dell'avvertimento è ritenuto, forse, troppo drammatico. Difatti, negli Anni Sessanta, il tasso di sviluppo dell'economia inglese è stato del 2,7 per cento l'anno, in termini reali, mentre nei paesi della Comunità Europea l'espansione media è stata del 5,2. Il ristagno dell'economia britannica si è fatto più marcato negli ultimi due anni. Nel 1969, il tasso di crescita è stato dell'1,5 per cento e nei primi sei mesi di quest'anno esso non è stato di molto superiore.

Catherwood ha commentato: « Se il governo non può espandere l'economia durante un periodo in cui la bilancia dei pagamenti con l'estero è in forte attivo, abbiamo il diritto di chiederci se, sulla base della politica attuale, esso ci riuscirà mai ». *Negli scorsi dodici anni, ha rivelato Catherwood, che parlava ad [illegible] conferenza a Eastbourne, l'Inghilterra ha perso quasi metà della sua parte del commercio mondiale.*

Il direttore del « National economic development office » ha aggiunto: « Se non possiamo competere, l'intera base del nostro sistema di vita crolla e non saremo più in grado di mantenere 50 milioni di persone con le [illegible] stre attuali risorse. La crescita, quindi, è una questione di sopravvivenza industriale ». *L'esperto di affari economici sollecita l'espansione della domanda globale, nella speranza che le tendenze inflazionistiche non [illegible] accentuino, grazie alla riduzione dei costi unitari probabilmente possibile a causa delle riserve produttive dell'industria britannica.*

Renato Proni

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	25/9	2/10
Londra	36,15	36,325
Zurigo	36,15	36,35
Parigi	36,29	36,10
Francoforte	36,20	36,37
[illegible]	36,57	36,32
New York	36,40	36,60

Tendenza incerta dell'indice Dow Jones (con lieve guadagno finale)

A Wall Street si fa strada il timore che l'econo[illegible]ia Usa torni a declinare

Con il prolungarsi dello sciopero alla General Motors si avvertono flessioni in settori vitali dell'industria: aumentano i disoccupati; i prezzi all'ingrosso riprendono a salire

(Nostro servizio particolare)
New York, 3 ottobre.

(a.) Wall Street ha segnato il passo sino a giovedì per chiudere ieri con l'ormai consueto balzo in avanti di fine settimana.

La media Dow Jones degli industriali, [illegible] lunedì [illegible] 758,97 è tornata nella riunione successiva a 760,88, per poi mantenersi invariata a tale livello e salire ieri, in chiusura, a 766,16, in rialzo dello 0,6 per cento sul 761,77 del 25 settembre. In forte aumento l'indice dei trasporti passato da 145,23 [illegible] 158,71.

Dopo l'attività frenetica delle ultime due riunioni dell'ottava scorsa, il volume degli affari [illegible] è ridotto a una media giornaliera di 14,4 milioni di azioni trattate (contro 16,6 milioni nel periodo precedente), con un [illegible]mo di 17,8 milioni martedì e un minimo di 9,7 giovedì.

Gli analisti parlano [illegible] fase correttiva e di prudenza di fronte ai recenti avvenimenti internazionali, ma comincia a manifestarsi una certa inquietudine circa la capacità del mercato di riprendere vigorosamente il movimento ascendente, interrotto ai primi di settembre.

L'inquietudine è in parte giustificata: per quanto il mercato sia ancora in una posizione tecnicamente molto solida e abbia più di una volta dimostrato in momenti drammatici la sua resistenza di fondo, stanno peggiorando le condizioni congiunturali che solo da poco si presentavano [illegible] una luce più favorevole.

Con la General Motors tuttora in sciopero [illegible] comincia ad avvertire una flessione nella produzione di settori industriali vitali come quelli dell'acciaio, dell'alluminio, del rame e della gomma.

Già in agosto si [illegible] avuto un rallentamento dell'attività, allora imputabile alle ferie estive: l'indice dei principali indicatori economici [illegible] sceso d[illegible] 0,3 per cento, contro un aumento dell'1,6 in luglio, le commesse all'industria manifatturiera sono declinate dell'1,7 per cento, per [illegible] prima volta dopo tre mesi consecutivi di aumento, le ordinazioni di macchine utensili, scese del 45 per cento rispetto a luglio, hanno segnato il livello più basso degli ultimi dodici anni.

La disoccupazione, salita in settembre al 5,5 per cento della forza di lavoro, registra un massimo per gli ultimi sette anni. L'indice dei prezzi all'ingrosso è cresciuto in settembre dello 0,4 per cento contro un declino dello 0,4 in agosto, dando così ragione a chi sostiene, come il sottosegretario al Tesoro, che è troppo presto per affermare che la battaglia contro l'inflazione è stata vinta.

La B[illegible] attende anche di conoscere i risultati societari per il terzo trimestre, sui quali non si nutrono eccessive illusioni.

PARIGI
da 92,6 a 92,1

Parigi, 3 ottobre.

(c.) Tendenza ancora debole: l'indice dei valori francesi, invariato lunedì, ha poi perduto l'1,3 per cento passando dal 92,6 del 25 settembre al 91,4 di giovedì, per risalire ieri [illegible] 92,1.

La Borsa è stata delusa dalla modestia delle tanto promesse misure di rilancio dell'economia.

Le [illegible] del settore auto hanno beneficiato dell'annuncio che il versamento in contanti per l'acquisto a rate di autovetture [illegible] stato ridotto dal 50 al 40 per cento e i valori delle società interessate alle vendite a rate hanno avuto un momento di euforia martedì in seguito alla notizia che i beni di consumo [illegible]tranno essere pagati in 21 mesi, anziché in 18. Ma l'effetto è stato di breve durata e il mercato è ripiombato nell'apatia.

ZURIGO
da 311,2 a 309,5

Zurigo, 3 ottobre.

(l.) L'indice generale è sceso dal 311,2 del 25 settembre al 309 di giovedì, per chiudere ieri, lievemente migliore, a 309,5 con un ribasso, nell'ottava, dello 0,7 per cento.

Anche questa settimana la Borsa è stata caratterizzata da una assoluta mancanza d'interesse per i valori svizzeri e da una vivace domanda per quelli americani. La clientela privata continua a tenersi lontana dal mercato, ove gli affari [illegible] limitati a quelli degli operatori professionali.

Il mercato, che non ha gradito per nulla il ritorno sulla scena politica di Schwarzenbach con la proposta di tassare le industrie che impiegano manodopera straniera, ha guardato [illegible] Wall Street per coglierví qualche spunto d'incoraggiamento che tuttavia è mancato.

FRANCOFORTE
da 131,66 [illegible] 128,65

Francoforte, 3 ottobre.

(m.) Le migliori disposizioni sviluppatesi la scorsa settimana hanno avuto vita breve. L'indice dei titoli industriali è sceso dal 131,66 di venerdì scorso al 128,65 di ieri, con un declino del 2,3 per cento.

Apertasi lunedì su una nota incerta, la Borsa ha poi registrato quattro sedute consecutive di ribasso.

Pesano sul mercato le agitazioni sindacali, mentre negli ambienti ufficiali si insiste sempre più sul fatto che le richieste di miglioramenti salariali devono essere subordinate agli aumenti della produttività.

LONDRA
da 627,2 a 625,6

Londra, 3 ottobre.

(b.) Settimana di assestamento dopo i forti guadagni conseguiti nel mese di settembre. Sceso dell'1,2 per cento nelle prime due riunioni, l'indice Reuter degli industriali è poi risalito a 625,6, chiudendo in ribasso dello 0,3 per cento sul 627,2 del venerdì precedente.

Turbato dalla scomparsa [illegible] Nasser il mercato è però più ottimista per quanto riguarda il fronte sindacale, nella speranza che il governo adotti un atteggiamento più intransigente e che altre vertenze possano essere composte sull'esempio di quella del[illegible] Gkn-Sankey.

La previsione, avanzata dal Tesoro, di una eccedenza di 5[illegible] milioni di sterline nella bilancia dei pagamenti al 30 giugno 1971 è stata un altro fattore di sostegno.

I titoli di Stato sono in leggera flessione, anche per le notizie sull'ulteriore declino registrato in settembre dalle riserve auree e valutarie.

Mai accaduto prima di ieri

Italiani con cartelli nelle strade di Berna

Chiedevano maggiori diritti e rispetto

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 3 ottobre.

Per [illegible] prima volta, nella lunga storia della emigrazione italiana in Svizzera, rappresentanze delle nostre associazioni ed organizzazioni sindacali hanno inscenato una dimostrazione comune a Berna. Scopo della manifestazione era quello di far [illegible]noscere all'opinione pubblica elvetica le numerose rivendicazioni dei [illegible] mila emigrati italiani nella Confederazione.

I manifestanti brandivano cartelloni con diversi *slogans*: « Chiediamo maggiori diritti », « Basta con le baracche », « Finitela con le espulsioni », « Vogliamo essere rispettati » e così via.

Durante la dimostrazione nel centro di Berna, gli oratori hanno illustrato le rivendicazioni delle associazioni degli italiani, ed hanno tutti insistito sulla necessità di abolire lo statuto degli stagionali.

I rappresentanti dei sindacati hanno chiesto, inoltre, una serie di miglioramenti in materia di alloggi, di preparazione professionale, di istruzione scolastica per i figli e di libertà di movimento (senza l'esplicita autorizzazione delle locali autorità i nostri operai non possono cambiare posto di lavoro).

Il corteo degli italiani si è diretto, subito dopo, al ministero federale dell'Economia, dove una delegazione ha consegnato ad un gruppo di funzionari dell'ufficio del lavoro una petizione contenente le principali rivendicazioni; successivamente i manifestanti hanno raggiunto la ambasciata d'Italia. Una rappresentanza delle Acli e del[illegible] Colonie libere è stata ricevuta dall'incaricato d'affari, Carlo Albertario, e dai suoi collaboratori. Ai dimostranti è stato assicurato che la petizione sarà inoltrata alle competenti autorità di Roma.

l. f.

In agitazione i procuratori degli agenti di cambio

Genova, 3 ottobre.

I procuratori degli agenti di cambio di tutta Italia sono in stato di agitazione: lo ha deciso il Consiglio nazionale dell'Anpac (Associazione nazionale procuratori agenti di cambio) riunitosi oggi a Genova.

Al termine della riunione il Consiglio ha approvato una mozione nella quale sollecita un contratto nazionale di lavoro per la categoria e rileva, al tempo stesso, la « sempre più grave carenza di lavoro determinatasi nelle Borse italiane ». *(Ansa)*

Ma il governatore della Bundesbank smentisce

Gli speculatori puntano ancora su [illegible] rivalutazione del marco

In Germania sono affluiti nelle prime tre settimane di settembre capitali esteri per 580 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 ottobre.

In Germania si riparla nuovamente di una rivalutazione del marco. Come nell'autun[illegible] 1968, [illegible] proposta di rivalutare la moneta, fatta la settimana scorsa dal dimissionario sottosegretario [illegible]l'Economia, Arndt (fino al 1° settembre il più stretto collaboratore del ministro Karl Schiller), è stata appoggiata, ieri, dal professor Herbert Giersch, direttore dell'Istituto di economia mondiale di Kiel, fino all'anno scorso membro della commissione dei « Cinque saggi », la quale ogni sei mesi suggerisce al governo le misure economiche da prendere.

La ricetta di Arndt (ora presidente dell'Istituto di ricerche economiche di Berlino) è: rivalutare [illegible] marco per immunizzarlo dall'infla[illegible] negli altri Paesi, oppure accettare [illegible] aumento annuo dei prezzi intorno al 4 per cento, la cosiddetta « inflazione strisciante ». La ricetta di Giersch, più precisa, è: rivalutare subito il marco e, poi, continuare a rivalutarlo ogni tre o quattro mesi dell'1 per cento, per tene[illegible] fuori dei confini [illegible] malattia dell'inflazione.

Le opinioni dei due economisti sembrano condivise dagli speculatori stranieri: nelle prime tre settimane di settembre, infatti, sono affluiti in Germania capitali esteri per 3,4 miliardi di marchi (circa 580 miliardi di lire) attirati, non soltanto dagli alti tassi di interesse tedeschi, [illegible] fors'anche, dalle previsioni di rivalutazione.

La risposta del presidente della Banca federale, Karl Klasen, è stata secca: « *Una rivalutazione non è in discussione* ». Ha aggiunto, smen[illegible]do, a malincuore, i propri amici socialdemocratici al governo, che l'inflazione non è importata, ma è « anche » un fenomeno tedesco, dovuto alla incontenibile domanda interna e agli aumenti dei costi, dovuti agli aumenti dei salari. Klasen non intende, perciò, combattere un fenomeno interno con la misura della rivalutazione, diretta verso l'estero.

Tito Sansa

Karl Klasen (Telefoto)

Il ministro Tarasov giunto ieri a Torino

La delegazione sovietica ha in programma incontri alla Fiat

E' giunta ieri, a Torino, proveniente [illegible] Stoccarda, una delegazione sovietica, capeggiata dal ministro dell'Industria Automobilistica dell'Urss, Tarasov, accompagnato dai viceministri dello stes[illegible] dicastero, Strokin e Vassiliev, dal vicepresidente del Gosplan, Lebedev, dai vice ministri del Commercio Estero, Komarov e Alchimov, dal presidente della Vneshtorgbank, Ivanov, dal direttore generale del ministero del Commercio Estero, Sushkov, dal presidente dell'Autoprimport, Butko e da altri alti funzionari.

La delegazione avrà incontri alla Fiat, nel quadro del periodico scambio di informazioni e per [illegible] puntualizzazione dei consueti problemi di lavoro, [illegible] relazione all'avviamento produttivo in cor[illegible] nello stabilimento della Volga.

La Settima Biennale Italiana della macchina utensile (Bi-Mu), organizzata dall'Ucimu (Unione costruttori [illegible] macchine utensili) s'inaugura oggi alla Fiera di Milano.

Direttore amministrativo

PER
MEDIA AZIENDA ELETTROMECCANICA TORINESE

PROGETTO 7062/A

L'AZIENDA, solidamente affermata sul piano tecnico ed ottimamente qualificata sul mercato, opera con produzioni proprie, generalmente di media serie, e sta perseguendo un programma di ristrutturazione e riqualificazione dei propri organi operativi, mediante la introduzione di Responsabili di settore in grado di favorire il raggiungimento di moderne impostazioni organizzative e gestionali.

La POSIZIONE comporta la completa responsabilità dell'Area Amministrativa dell'Azienda e specificamente [illegible] con la Direzione Generale e con i responsabili degli altri settori Aziendali, l'impostazione e la attuazione di una azione graduale e sistematica, volta a realizzare una riqualificazione ed una migliore integrazione delle funzioni attualmente esplicate dagli organi contabili, in vista del conseguimento del controllo unitario dei vari aspetti economici e finanziari della gestione.

La PERSONA da inserire dovrà possedere: età tra i 30 ed i 40 anni; studi superiori in scienze economiche; buona conoscenza della lingua inglese; esperienza contabile e costistica maturata in Aziende modernamente gestite e, preferibilmente, operanti con prodotti complessi risultanti dalla composizione di parti di produzione interna e di parti acquistate; conoscenza delle materie fiscali e contrattuali; apertura all'utilizzazione di mezzi meccanografici, doti di energia e dinamismo; spiccata sensibilità agli aspetti psicologici dei problemi di relazione.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, esclusivamente per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto e specificando: età, studi, lingue conosciute, attività esplicate, esperienze professionali acquisite, motivi di interesse per la posizione offerta, attese economiche ed ogni altro elemento utile per una prima selezione sulla corrispondenza: indirizzo, CAP, numero di telefono. Si assicura una risposta a tutte le adesioni. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Indirizzare a:

Studio Organizzazione Aziendale

10121 TORINO / CORSO VINZAGLIO 12

La

CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

per ampliamento organizzazione del SERVIZIO VENDITE CONTO TERZI

cerca

ESPERTO PERITO D'ARTE

di provata capacità in grado di identificare ■ valutare mobili ■ oggetti antichi e moderni, dipinti, argenti, tappeti ■ porcellane.

Le domande, complete di referenze ■ di ogni altra notizia utile, dovranno pervenire entro il 21 ottobre 1970 alla Segreteria Generale della Cassa di Risparmio di Roma (Galleria Sciarra n. 7 - 00187 Roma).

Il GRUPPO FINANZIARIO TESSILE S.p.A. per i propri

CENTRI DELLA ■■■ marus

ricerca:

DIRETTORI DI NEGOZIO

età 23-25 anni con preparazione culturale medio-superiore.
Sarà data la preferenza ai candidati in possesso di esperienza nel settore; saranno tuttavia presi in considerazione anche i candidati senza esperienza specifica che ■■■ attitudine a ricoprire tale posizione.
E' previsto un periodo ■ addestramento.

CAPI REPARTO

diplomati o cultura equivalente, età 20-25 anni.
Si offre la possibilità di ottima carriera anche a chi non avesse esperienza specifica nel settore, purché con attitudine e motivazione all'attività di vendita.
E' previsto un adeguato periodo di addestramento.

Inviare domanda manoscritta con dettagliato ■rriculum e foto a:
GRUPPO FINANZIARIO TESSILE s.p.a. - Direzione del Personale, ■■ Emilia ■ — 10152 - Torino.

Perito elettrotecnico o elettronico

23-26enne, con esperienza di vendita, cerca Azienda leader per vendita prodotti per l'elettrotecnica e l'elettronica in Piemonte.

Le dimensioni dell'Azienda ed ■ suo continuo sviluppo (oltre all'inquadramento impiegatizio, piano ■ incentivi, rimborso spese piè di lista, indennità mensile auto e rimborso chilometrico) garantiscono alla pers■■ prescelta la possibilità di raggiungere una più elevata qualificazione professionale e ■ progredire nella posizione personale ed economica.

Dettagliare curriculum a: «ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 104 — 20100 MILANO»

Tecnico dimostratore

cerca Azienda leader nel settore per propria organizzazione commerciale nel Piemonte, per la installazione, dimostrazione e manutenzione di lavagne luminose, stampa lucidi, proiettori per diapositive, episcopi, ecc.

Si richiede una precedente es■rienza nel ca■■ dell'installazione ed assistenza tecnica ■ apparecchiature elettriche o elettromeccaniche, auto propria, domicilio nella zona di Torino o di Genova. Si offre un inquadramento impiegatizio nel settore industria con 14 mensilità, ■■ auto mensile più rimborso spese a piè di lista e rimborso chilometrico.

Dettagliare curriculum a: «ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 111 — 20100 MILANO».

SOCIETA' PRODUTTRICE ARTICOLO LARGO CONSUMO

CERCA
VENDITORI DIRETTI

per le città di Alessandria, Vercelli, Novara, Cuneo, Savona, Imperia e relative provincie

Richiede: elementi massimo 28enni, licenza scuole medie inferiori, introduzione Alimentari ■ Drogherie, massime referenze. Sarà titolo di preferenza l'esperienza nella vendita di articoli per toilette.

Offre: lire 2.700.000 minimo garantito, automezzo della società, incentivi, premi, possibilità di carriera.

Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7379 — 10100 Torino»

PS Selezione

INGEGNERI MECCANICI **Roma**

Siamo alla ricerca di alcuni neolaureati da avviare alla carriera di Project Engineering presso il nostro Centro Europeo Ricerca e Sviluppo ■■ sede a Roma. L'ambiente estremamente dinamico ed internazionale consentirà un rapido inserimento e la possibilità di una proficua ■■■. E' richiesta la conoscenza dell'inglese e ■ prega di inviare dettagliato curriculum in tale lingua. La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità ed esperienze del candidato.

Rif. D/R 001957 - PA Roma

Saranno considerate solo le risposte col riferimento anche sulla busta. Esse saranno inviate al cliente non aperte, salvo che indichiate «riservato» ed i nomi delle società a cui non devono essere trasmesse. Scrivere al «Service Manager», citando il riferimento, non ricevendo risposta entro un mese.

P S Selezione
Via Turati 40 - 20121 Milano
Lungotevere Mellini 44 - 00193 Roma   Via Andrea Doria 7 - 10123 Torino

---

■■■ ■■■ DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE

ricerca per i propri stabilimenti situati in Italia

perito strumentista

con esperienza in manutenzione e messa a punto strumentazione elettronica e pneumatica

Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 109 - 20100 Milano»

AZIENDA PETROLIFERA IMPORTANZA NAZIONALE
cerca per la sede di Roma

Segretaria addetta al direttore generale estero

Si richiede:
— stenodattilografa esperta
— perfetta conoscenza lingua inglese
— età massima anni 27

Sarà considerato titolo preferenziale la conoscenza della lingua francese
Il Personale della Società è al corrente del presente annuncio

Scrivere dettagliando curriculum a:
«ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 116 — 20100 MILANO»

AGIP - Società del gruppo E.N.I.

cerca

nel quadro del Suo programma di sviluppo

Addetto attività promozionali

da inserire nell'ambito dell'Ufficio promozione

Si richiede:

— pluriennale esperienza in attività di studio, ideazione e attuazione di iniziative promozionali
— laurea in Economia e Commercio
— età non superiore a 35 anni
— buona conoscenza della lingua inglese.

Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 115 — 20100 Milano

■■■ ■■■
prodotti largo ■■■

cerca

venditori seri e capaci

da inserire nella propria rete di vendita in fase di espansione e potenziamento, sulla base dei più moderni criteri di marketing, per la zona di

TORINO CITTA' e PROVINCIA

Richiedesi: Età 22-30 anni - Provenienza dal settore Residenza in zona - Auto propria.

Offresi: Inquadramento sindacale - Stipendio - Premi e provvigioni - Rimborso spese - Concrete possibilità di carriera.

Solo se in possesso dei requisiti richiesti indirizzare curriculum vitae corredato da una foto recente non restituibile a:
«Etas-Kompass Pubblicità 363 — 10100 Torino»

Primaria Società francese
EDIZIONI
nel suo ramo, cerca
Distributore
per l'ITALIA
Fotografie decorative giganti
Prodotti molto competitivi, prezzi ■ vendita incredibili, rotazione molto rapida.
Scrivere: HAVAS N° ■■ rue Vivienne, 15 - PARIS - 2.e (FRANCIA).

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA
costruttrice attrezzature e macchine utensili, cerca operai:
— **AGGIUSTATORI - TUBISTI - ELETTRICISTI**
— **ALESATORI**
— **FRESATORI - PIALLATORI**
ATREMA - Corso Unione Sovietica, 455 - Tel. 341.161

IMPORTANTE ■■■ TORINESE
operante nel settore delle materie plastiche
cerca

CAPO SQUADRA MONTAGGIO

con i seguenti requisiti:
— età compresa fra i 25-35 anni
— attitudine alla valutazione critica dei sistemi e dei posti ■ lavoro.

Si prega inviare dettagliato curriculum vitae a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5281 — 10100 TORINO

Capo reparto fonderia conchiglia

Siamo una moderna fonderia in leghe leggere e cerchiamo per la nostra sezione Conchiglia un valido

capo reparto

con ■■ solida preparazione tecnologica, doti di comando e spirito organizzativo.

Un'eventuale esperienza nella pressofusione sarebbe gradita e consentirebbe di ampliare le attribuzioni del candidato ■ questo ulteriore reparto.

Scrivere a:
«Etas-Kompass Pubblicità 364 — 10100 Torino»

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE TESSILE CON SEDE IN TORINO ricerca

ISPETTORE VENDITE ESTERO FILATI

Richiede: — perfetta conoscenza della lingua tedesca e inglese;
— titolo di studio di scuola media superiore;
— disposizione a viaggiare;
— età compresa tra i 25-30 anni.

L'esperienza pratica nella promozione delle vendite e la conoscenza specifica del settore tessile costituiranno titolo preferenziale.

Inviare dettagliato curriculum a:
«ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 7377 — 10100 TORINO».

CAPO UFFICIO PERSONALE

è richiesto da un primario Gruppo industriale torinese.

La ricerca si orienta verso un Candidato che presenti i seguenti requisiti:

— **buona conoscenza sia dei problemi legati all'amministrazione del personale che delle tecniche di selezione**
— valid■ esperienza nei rapporti con i quadri direttivi aziendali ■ con le commissioni interne
— **spiccate doti di equilibrio** unite a caratteristiche di adattabilità sociale e senso pratico
— età compresa fra 30 e 40 anni.

L'ambiente di lavoro nel quale il Candidato prescelto verrà inserito, molto aperto e dinamico, consente ad una persona veramente capace di raggiungere ottimi risultati economici e di carriera.

La selezione si svolgerà nel più assoluto riserbo.

Le persone interessate sono pregate di inviare un loro dettagliato curriculum vitae, **citando ■ busta ■ su lettera il riferimento SP 306, a:**

STUDIO ■ CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

INDUSTRIA INTERNAZIONALE CON SEDE IN TORINO
ricerca per la propria Direzione Sistemi d'Informazione:

Operatori

con esperienza almeno biennale sui mezzi IBM 360/40/50 e conoscenza DOS multiprogrammazione e/o OS.

Programmatori

di provata esperienza, con almeno tre anni di lavoro nel settore, conoscenza approfondita dei linguaggi di programmazione compreso il PL/1 e dei sistemi operativi DOS e/o OS, buona conoscenza della lingua inglese.

Neo-laureati in discipline tecnico-economiche e neo-diplomati tecnici militesenti

interessati alla elaborazione elettronica dei dati.
I candidati dovranno avere rispettivamente ■ voto di laurea non inferiore a 90/110 e di diploma non inferiore a 7/10 ed una buona conoscenza della lingua inglese.

Offriamo: — la possibilità di partecipare a ■rsi di aggiornamento
— una retribuzione commisurata ■ titol■ ed all'eventuale esperienza
— l'opportunità di allargare la propria visuale ■■ interessanti contatti all'estero presso le altre Aziende del Gruppo.

Inviare curriculum dettagliato a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' ■ — 10100 TORINO

C.I.F.A. S.p.A. commissionaria

RICERCA PER L'AMPLIAMENTO DELLA RETE DISTRIBUTIVA sull'intero territorio nazionale

a) VENDITORI DIRETTI
per la linea dei **mobili componibili e imbottiti**

b) VENDITORI DIRETTI
per la linea dei **materassi a molle**

c) AGENTI
introdotti nel settore **alberghi**

d) AGENTI
introdotti nel settore **enti ospedalieri**

Per ■ posizioni a) e b) si offre inquadramento sindacale con retribuzione fissa, incentivi, diarie e possibilità di concreto sviluppo; si richiede, sempre per le posizioni a) e b), cultura a livello di scuola media superiore, autovettura personale ed età non superiore ai 28 anni.
Per le posizioni c) e d) si offre un rapporto di agenzia particolarmente interessante.

Inviare curriculum, specificando la posizione di riferimento, a: Direzione Personale C.I.F.A. S.p.A. - via C. Colombo 456 — 00145 **ROMA.**

SOCIETA' CONCESSIONARIA AUTOMOBILI assume

impiegato venditore ■ capo vendita

Richiedesi esperienza triennale nel campo vendite dimostrabile anche se non pratico del ramo specifico automobili purché abbia attitudine ad inserirsi. Offresi massima retribuzione. Presentarsi se munito dati richiesti corso Principe Oddone 68, Torino.

TAS Italia S.p.A.
TECHNIC ■■■ SERVICE

Società leader nel campo ■■ progettazione e dell'assistenza tecnica industriale in continua espansione, ricerca, per l'ampliamento dei quadri operativi:

- con almeno 2 anni di esperienza -
■ inserire in uno dei seguenti settori di attività
■ CARPENTERIA
● IMPIANTISTICA PETROLCHIMICA
● INSTALLAZIONI ELETTRICHE
● MECCANICA GENERALE
● PIPING
■ STRUMENTAZIONE

La Società offre prospettive di lavoro veramente stimolanti, anche in ■a proiezione internazionale. L'impiego offre effettive possibilità ■ carriera con retribuzioni — anche iniziali — di grande interesse. Il tipo di lavoro — estremamente moderno, vario e indipendente — lascia ampio margine all'iniziativa personale e alle possibilità individuali.

Si assicura ■ massima riservatezza. Gli interessati sono pregati ■ mettersi in contatto con:

TAS, Technic Assistance Service Italia
Corso Re Umberto, 49 - 10128 TORINO

Per ora non si vede la possibilità d'un armistizio

Più aspri tra la Cee e gli S.U. i contrasti per l'agricoltura

L'opposizione di Washington alla politica agricola comunitaria risale al 1962, quando furono approvati i primi regolamenti - Gli Usa hanno deplorato che l'« Europa verde » sia costata agli Stati Uniti 12 miliardi di dollari - Alla Cee si respingono le critiche - Si afferma: [illegible] il Congresso limiterà le importazioni di prodotti industriali comunitari, il Mercato Comune applicherà una tassa sulle materie grasse americane - Ne saranno colpiti specialmente i semi di soia, una delle massime « voci » dell'esportazione

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, [illegible] ottobre.

I rappresentanti delle organizzazioni agricole del Mercato Comune e degli Stati Uniti si sono incontrati per la prima volta a metà settembre a Washington per una verifica dei rispettivi problemi nei settori della produzione e del commercio. Le discussioni, durate due giorni, continue[illegible] nei prossimi mesi, alla ricerca di un accordo, dice un comunicato, « là dove gli sforzi dei governi sono risultati infruttuosi ».

Si tratta in pratica di porre fine al contenzioso tra l'agricoltura europea e quella americana, che negli ultimi anni ha assunto l'aspetto di una vera [illegible] propria *guerra fredda*. Qual è la storia dei contrasti? In un documento della Commissione esecutiva della Cee si afferma che *« l'opposizione di Washington alle linee fondamentali della politica agricola comunitaria data [illegible] 1962, l'anno dell'approvazione dei suoi primi regolamenti »*. Washington ha deplorato che l'*Europa verde* sia costata agli Stati Uniti tra i 10 e i 12 miliardi di dollari, ivi compresi gli oneri a [illegible] dei consumatori.

[illegible] confronto tra l'agricoltura degli Stati Uniti [illegible] quella del Mercato Comune [illegible] difficile. [illegible] prima impiega solo [illegible] 4,5 per cento della popola[illegible] attiva ed è estensiva: la sua produttività aumenta del 6,2 per cento all'anno. La [illegible] azienda media è di 150 ettari. La seconda assorbe ben il [illegible] per cento della manodopera ed è intensiva: l'aumento annuo di produttività [illegible] del 7 per cento, [illegible] media le sue aziende misurano 11 ettari. Il reddito pro capite dell'agricoltura degli Stati Uniti [illegible] più [illegible] doppio di quello dell'agricoltura comunitaria, 2050 dollari.

Entrambe [illegible] agricolture [illegible] però caratterizzate da eccedenze, l'americana [illegible] prattutto di grano, l'europea di burro, [illegible] da regimi protezionistici. Il documento della Commissione esecutiva della Cee dice che *« paragonando gli aiuti complessivi, composti da una parte [illegible] sovven[illegible] statali e dall'altra di maggiorazioni di prezzo a carico dei consumatori, si arriva alla stessa somma, quasi 1500 dollari per persona impiegata. Da ciò nascono i problemi. Nonostante la superiore meccanizzazione e produttività complessiva, il raccolto medio di cereali negli Stati Uniti è inferiore [illegible] quello europeo: 1850 chili per ettaro contro [illegible] per [illegible] grano. La concorrenza è spietata »*.

Prosegue [illegible] documento: *« Washington accusa la Comunità non soltanto [illegible] praticare il dumping mediante la restituzione alle importazioni degli eccedenti, ma anche di invadere [illegible] zone tradizionalmente riservate alla esportazione americana, quali l'Asia sud-orientale e l'India »*.

In diverse occasioni, la stampa Usa ha parlato di una *guerra dei prezzi* sui mercati mondiali, oltre che per i cereali per il pollame. In realtà, [illegible] gli esportatori della Cee [illegible] hanno rispettato in alcuni casi i prezzi minimi stabiliti dagli accordi, le stesse mancanze le ha[illegible] compiute gli esportatori americani. Proprio nel settore del pollame [illegible] capitato uno degli episodi più spiacevoli: nel '64, [illegible] ritorsione contro la protezione comunitaria, gli [illegible] Uniti aumentarono i dazi [illegible] i [illegible] mioncini Volkswagen.

E' fondata la critica di Washington? [illegible] Mercato Comune sostiene di no. Esso ammette che le esportazioni statunitensi si sono diminuite (dal [illegible] al '68 sce[illegible] da 1 miliardo 400 milioni di dollari a 1 miliardo 100 milioni). Ma ne individua le cause non solo nel proprio protezionismo, bensì anche nel ristagno dei consumi in [illegible] fase di rapidi incrementi della produzione.

Le prospettive di [illegible] *armistizio agricolo* euro-americano non sono buone. Se il Congresso limiterà infatti le importazioni di prodotti industriali comunitari, [illegible] pare ormai certo, la Cee applicherà una tassa sulle materie grasse americane. Ne saranno colpiti specialmente i semi di soia, [illegible] dei pochi prodotti agricoli [illegible] sottoposti a limitazioni di produzione negli [illegible] Uniti, e una delle massime *voci* delle loro esportazioni.

La Commissione esecutiva della Cee ritiene che, rifiutando in sede di negoziato per il *Kennedy Round* un [illegible] delle politiche agricole dei principali Paesi, gli Usa abbiano perso una gran[illegible] occasione di mettere ordine nei mercati mondiali delle grandi derrate. *« I silì americani e canadesi*, dice, *e quelli europei non sono più sufficienti a contenere gli stocks. I Paesi dell'Est e persino il Pakistan e l'India si avviano [illegible] l'autosufficienza. Che avverrà alla fine della guerra del Vietnam, quando il Sud-Est asiatico diverrà a sua volta esportatore? »*.

Ennio Caretto

La produzione [illegible] nel [illegible]

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

La produzione complessiva mondiale dell'agricoltura, del[illegible] foreste e della pesca nel 1969 per la prima volta nel corso degli ultimi dodici anni, non ha fatto registrare aumenti. La causa principale va ricercata nella riduzione dei raccolti nei paesi a forte sviluppo tecnico-economico, nei quali si manifesta il grave problema delle [illegible]ccedenze di molti prodotti.

Nei paesi in fase di sviluppo, invece, la produzione complessiva ha continuato ad aumentare; ma l'incremento del 2% è leggermente inferiore a quello degli ultimi [illegible]. Visto che la popolazione aumenta del 2,7% all'anno, si è avuta una diminuzione [illegible] disponibilità « pro capite » in tutti i paesi in fase di sviluppo, ad eccezione di quelli dell'Estremo Oriente.

[illegible] rapporto della Fao sulla « situazione mondiale dell'agricoltura e della alimentazione nel 1970 » (la Cina continentale ed altri paesi asiatici ad economia centralizzata non sono considerati nel documento) risulta che il ristagno della produzione mondiale complessiva contrasta con l'aumento del 4% del 1968 e con la media di circa il 3% degli ultimi tre anni.

s. r.

Le cantine sociali [illegible] L'uva è [illegible] più sana degli [illegible] 10 [illegible]

Asti. La cantina sociale di Scurzolengo. Nell'Astigiano vi sono 37 enopoli che lavorano il 55 % della produzione di uva

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 3 ottobre.

La vendemmia è in pie[illegible] svolgimento in tutto l'Astigiano e le cantine sociali stanno ricevendo ogni giorno decine di carri colmi di grappoli di moscato, freisa, dolcetto, barbera e grignolino.

Le prospettive per le [illegible]tine sociali sono perciò incoraggianti se si considera che il raccolto di quest'anno [illegible] forse [illegible] migliore degli ultimi dieci anni. I soci delle cantine rispetteranno in questa vendemmia l'impe[illegible] di conferire [illegible] quantitativo sottoscritto? Nell'Astigiano [illegible] organismi cooperativi [illegible] attualmente 37. Nel giro di otto anni, dieci cantine per vari motivi hanno chiuso i battenti.

Le 37 cantine rimaste occorre dividerle in tre gruppi: alcune sono sull'orlo del fallimento; altre possono continuare a sopravvivere con un adeguato piano di risanamento; al terzo gruppo appartengono [illegible] cantine che hanno i bilanci in pareggio.

Il conferimento delle uve è determinante per la vita della cantina, allo scopo di non provocare un ulteriore aumento dei costi di gestione, aggravando così i bilanci già in *deficit*. *« E' inconcepibile*, ha detto recentemente un tecnico vitivinicolo nel corso di un convegno sulle cantine sociali, *che si insista a lasciar nascere e vi[illegible] delle società cooperative permettendo che nello statuto sia previsto un disposto tanto assurdo quale l'ammissione a conferire solo parte dell'uva prodotta dal [illegible]. Non basta che il socio rispetti l'impegno [illegible] conferire il quantitativo sottoscritto: si deve giungere ad un conferimento totale della produzione »*.

Il problema [illegible] mancati conferimenti viene sollevato in tutte le riunioni ed in tutti i convegni riguardanti gli organismi cooperativi. Centinaia sono ogni anno le cause civili nei confronti dei soci inadempienti. La capacità attuale di tutte le cantine sociali esistenti nella provincia [illegible] Asti è di circa 1.200.000 ettolitri. Se consideriamo che [illegible] produzione di vino si aggira sui 2.300.000 ettolitri, le cantine sociali potrebbero lavorare il 55 per [illegible]nto dell'intera produzione.

v. m.

In dieci anni la produzione è aumentata di otto volte

Grappa: 30 [illegible] di bottiglie

I produttori sollecitano una maggiore tutela nella Comunità [illegible] chiedono precise [illegible] sull'invecchiamento

(Dal nostro inviato speciale)
Udine, 3 ottobre.

Il settore dei distillati grappa e brandy è in costante espansione: la grappa soprattutto che negli ultimi dieci anni ha aumentato di oltre otto volte la sua produzione. Il 1970 sarà l'anno record: [illegible] distillerie [illegible] 30 milioni [illegible] bottiglie [illegible] grappa, 4 milioni in più del [illegible].

Un tempo essa veniva considerata un prodotto screditato nella famiglia delle acquaviti; tipico liquore delle vallate venete [illegible] del Piemonte (dove c'è ancora chi la prepara clandestinamente in cantina), era il « cicchetto » dei poveri. Ora la si sorseggia do[illegible] i pasti come il cognac, ne esistono 200 tipi diversi.

L'80 per cento delle vendite è controllato da centinaia di piccoli produttori (più di 200 sono nel Veneto) e solo il 20 per cento è in mano alle marche più note. Il 92 per cento della grappa italiana viene bevuto nelle regioni settentrionali.

Il successo di questi anni, è stato fatto osservare recentemente al convegno sulla grappa svoltosi ad Udine, non è bastato a fugare la paura d'una recessione. Gli operatori chiedono che nella Cee avvenga una armonizzazione delle varie politiche sui prodotti alcolici, una riduzione dei dazi, a loro giudizio troppo pesanti. In alcuni mercati potenzialmente ben disposti come quello tedesco è difficile creare una basta rete commerciale.

Capita per esempio che il cognac entri in Germania liberamente secondo le richieste di mercato; altrettanto succede per il whisky che pure proviene da [illegible] Paese non appartenente alla Comunità. Invece ci [illegible] limitazioni severissime proprio a svantaggio dei distillati italiani. Per grappa e brandy vengono concessi contingenti limitati che non consentono alle aziende italiane di preparare programmi d'introduzione nel mercato tedesco. Eppure ogni anno la Germania consuma 10 milioni di bottiglie di whisky e altrettante di cognac.

Il successo commerciale dovrebbe dare la misura al produttore, ai tecnici e ai ricercatori, delle responsabilità che loro incombono nell'affrontare tutti quei problemi che si propongono il mantenimento dei caratteri tradizionali della grappa: « Noi sappiamo, per esperienza, *è stato detto al convegno di Udine*, che quando un prodotto proveniente da una attività artigianale [illegible] tradizionale diventa dominio di [illegible] più specializzata attività industriale (la quale tende, per principio, a produzioni che abbiano soprattutto caratteristiche economicamente concorrenziali), il prodotto stesso rischia almeno una sua snaturazione; e questo potrebbe essere veramente l'inizio di una decadenza. Spesso ciò avviene perché scarse sono le conoscenze scientifiche sulla composizione e sulla preparazione d[illegible] prodotto ».

Occorrono poi severi controlli. Attualmente la produzione di grappa è disciplinata da una legge [illegible] 1951 imprecisa e lacunosa, soprattutto per quanto riguarda lo stato di invecchiamento. Oggi accade sovente che [illegible] grappa appena distillata sia messa in vendita con l'etichetta « stravecchia » e allo stesso prezzo di quella con tre-quattro anni di età. L'unico requisito sul quale la legge è precisa [illegible] la percentuale di zucchero che può essere raggiunta dal distillato: non più del 2%.

I produttori [illegible] stanno a guardare. Hanno già sollecitato una « carta d'identità » che definisca il grado di purezza di questo distillato. Chiedono che il governo stabilisca uno sconto sulla tassa di produzione per ogni anno d'invecchiamento.

Pierangelo Coscia

La [illegible]

(Nostro servizio particolare)
Alba, 3 ottobre.

Ogni anno nel Cuneese si riempiono circa 600 mila bottiglie di grappa. Sono quattordici le distillerie i cui stabilimenti, concentrati nella Langa, sono quasi tutti a conduzione familiare. I produttori che risiedono a Bra, Barolo, Serralunga, Neive, Alba, Cortemilia, Santa Vittoria, Santo Stefano Belbo, Piobesi e Dogliani dicono: *« La nostra è una grappa nobile perché ricavata dai " raspi " d[illegible] viti[illegible] [illegible]: barbaresco, barolo, nebbiolo, barbera d'Alba, moscato d'Asti delle vigne di Santo Stefano »*.

La produzione della grappa ha nel Cuneese origini antichissime ma è soprattutto nel dopoguerra che si è potenziata; negli ultimi anni c'è stato il « boom » legato alla aumentata preferenza dei consumatori a questo tipo di [illegible]quore secco. *« La nostra grappa*, dicono ancora i produttori, *è preferita dalle donne perché di gusto morbido, accarezzevole, [illegible] richiesta all'estero appunto perché ricavata dai " raspi " delle migliori uve, il suo aroma è naturale e inconfondibile »*.

Ora però i distillatori appaiono preoccupati: *« Con i recenti aumenti delle imposte di fabbricazione dovremo aumentare anche i prezzi: come reagiranno gli acquirenti? »*.

g. d. m.

Mercati [illegible] Piemonte

Grani nazionali più offerti - grani esteri in ribasso - [illegible] [illegible] in aumento - risi in via [illegible] assestamento. **Cereali**: Frumento nazionale buono, 78/79, 6700-6800; fino, 80/82, 7200-7400; duro, base 82, 8200-8400; estero Manitoba 1, 8800-8050; estero Plata 7850-7950; Granoturco fino e Marano 7000-7200; nazionale comune ibrido 5300-5400; estero yellow corn Usa 5950-5975; estero Plata 5925-5950.

Foraggi: Fieno maggengo 3400-3500; Fieno agostano 3500-3600; Erba medica 3400-3500; Paglia di [illegible] nazionale 2200-2300; Carrube frantumate 5300-5400.

Mangimi: Composti per ingrasso 7500-7800; lattiferi 6400-6700; Farina disidratata di erba medica e trifoglio (betacarotene 180/[illegible]) 5000-5[illegible].

CHIVASSO — Quotazioni in lire al kg. peso vivo: Tori di tutte le razze 1ª categoria 560; 2ª categoria [illegible]; Buoi piemontesi [illegible] cat. 515; Vacche di tutte le [illegible] 1ª cat. 375; 2ª cat. 265; 3ª cat. 215; Vitelloni razze da latte nati in Italia, 1ª cat. 505; 2ª cat. 445; Vitelloni razze estere da carne 660; Vitelloni [illegible] [illegible] estere 565; Vitelloni piemontesi [illegible] cat. 680; 2ª cat. 530; Vitelli piemontesi da carne 900; Vitelli piemontesi 1ª cat. 745; 2ª cat. 650; [illegible] piemontesi da carne 1275; Sanati di tutte le razze 865; Vitelli [illegible] latte di tutte le razze 750.

CUNEO — Vitello sanato piemontese normale da lire [illegible] a lire [illegible] [illegible] Mg; Piemontese della coscia [illegible] - 12.800; Forestiero normale 7-6000; Forestiero della coscia 8500-12.300; Vitellone piemontese normale 3700-6800; con tendenza alla coscia 7000-8000; della coscia 7700-8700; Vitellone forestiero normale 5800-6400; [illegible] tendenza [illegible] coscia [illegible]; [illegible] coscia 7700-8700; Buoi 4400-5400; Vacche grasse 3600-6600; Vacche [illegible] industriale 2800-3300; Tori normali 5900-8600; Tori della coscia [illegible].

VERCELLI — Risoni: comuni (al quintale): 7000-7600; Monticelli: 7600-8000; Rosa Marchetti: [illegible]; Maratelli: 7500-8900; R. 264: 8300-9000; Razza 77: [illegible]-9000; [illegible] 265: 7800-8600; Arborio: [illegible]. Risi raffinati [illegible] (al quintale): 12.000-12.800; Maratelli: 17.000-17.500; RB 265: 14.600-15.200; Arborio: [illegible]-16.000.

ALESSANDRIA — Cereali: Frumento fino al q.le 6700-6800; Buono mercantile 6550-6650; Mercantile 64[illegible]; Granoturco Marano 6500-6600; Ibrido nazionale [illegible] [illegible];

Nel '70 elevata produzione

Sta per cominciare la semina del grano

La siccità ostacola la lavorazione del terreno - Concimare [illegible] molto azoto [illegible] scegliere bene le varietà

Nel settentrione, tra una decina di giorni cominceran[illegible] [illegible] operazioni di semina del grano; nell'Italia centrale avranno inizio la fine di ottobre e nel meridione dal 15 novembre al [illegible] dicembre. Nella scorsa annata [illegible] produzione di grano in Piemonte fu di 6.963.000 quintali, mentre quella nazionale ha raggiunto i 96.000.000 quintali, [illegible] cui 69 milioni di grano tenero [illegible] 27 di grano duro, su una superficie complessiva di ettari 4.130.000, pari ad una media unitaria per etta[illegible] di q.li 23,2.

Il grano ed il riso [illegible] le due piante alimentari più diffuse nel mondo [illegible] [illegible] esse si alimenta gran parte della popolazione. Anche da noi, in molte zone questa coltura [illegible] vista ancora favorevolmente, specie dove c'è scarsità di mano d'opera, poiché vi è la possibilità di meccanizzare tutte [illegible] operazioni [illegible] di fare eseguire i lavori da terzi, [illegible] da coloro che noleggiano le attrezzature (aratura, semina, diserbo e mietitrebbiatura).

Anche per la prossima campagna granaria 1970-71 i prezzi fissati dalla Comunità Economica Europea sono uguali a quelli della scorsa annata. Le imminenti semine si praticheranno probabilmente su una superficie pressoché uguale a quella dell'ottobre 1969, poiché in molte località non si sa quali altre colture intraprendere per poter trarre un certo profitto. La nostra economia agricola attraversa [illegible] periodo difficile e deve es[illegible] aiutata [illegible] facilitazioni creditizie, mediante denaro a basso tasso d'interesse, per consentire l'effettuazione di opere di miglioria e facilitare la conduzione delle aziende.

Nell'iniziare la nuova campagna granaria occorre preparare accuratamente il terreno, in modo da permettere una buona semina ed una regolare germinazione della semente. Attenzione nella scelta del seme [illegible] richiedere [illegible]ranzie sulla germinabilità [illegible] sulla energia germinativa. E' prudente provare la nascita della semente prima di affidarla al terreno. Un fattore determinante per la buona riuscita della coltivazione è la fertilizzazione del suolo da praticarsi in relazione alla fertilità naturale del terreno ed alla coltura che ha preceduto il grano.

Le più recenti norme tecniche consigliano di abbondare nell'elemento « azoto » poiché [illegible] è il regolatore [illegible] produttività. Alla [illegible] si spanderanno 80/90 unità di azoto, 100/120 unità di anidride fosforica [illegible] 90-100 unità di ossido di potassio: inoltre in copertura, nel periodo corrente da dicembre a marzo, si spanderà ancora 60-80 unità di azoto sotto forma nitrica oppure nitro-ammoniacale.

Circa le varietà da coltivare, spesso sorgono incertezze sulla scelta. La varietà che ancora resiste ai tempi [illegible] il S. Pastore, il quale occupa tuttora [illegible] 24 per cento della superficie coltivata a grano. Altre ottime varietà sono: Autonomia, Generoso, Funo, Gallini, Argelato, Libellula, Padre Gemelli, Badia, Fiorello, Glutinoso ed altri.

Carlo Rava

Produzione di frumento
(migliaia di quintali)

Anno		
1966	tenero	77.351
	duro	16.745
1967	tenero	70.151
	duro	15.404
1968	tenero	73.105
	duro	20.799
1969	tenero	69.000
	duro	27.080

[illegible]

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, [illegible] ottobre.

Grazie alle favorevoli condizioni atmosferiche proseguono con regolarità le operazioni di mietitura del riso.

Qualche perplessità viene manifestata, negli ambienti economici risieri, sulla qualità del nuovo prodotto.

Nonostante queste [illegible] [illegible] previsioni sulla quantità sono abbastanza buone. La produzione sarà senz'altro superiore a quella della scorsa campagna. Con l'aumento delle aree investite, che hanno interessato 180 mila ettari, la produzione nazionale dovrebbe aggirarsi sui 9 milioni di quintali di cui [illegible] milioni nel Vercellese.

w. n.

Ortaggi: primato nell'Alessandrino

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, [illegible] ottobre.

L'Alessandrino vanta il primato [illegible] produrre il maggior quantitativo [illegible] sedani [illegible] tutta la regione piemontese (circa 200 mila quintali l'anno). L'orticoltura in genere riveste, d'altra parte, notevole importanza [illegible] la provincia: la produzione annua media di ortaggi è di circa un milione e 800 mila quintali, costituiti in massima parte da patate, cipolle, bietole [illegible] orto, pomodori, cavoli.

La provincia di Ales[illegible]dria non solo è al primo posto in Italia per [illegible] produzione di sedani (quasi il 15 per [illegible] della produzione nazionale), è anche ai primi posti per bietole da orto, cipolle, carote, spinaci. Poiché il consumo interno [illegible] raggiunge neppure i 900 mila quintali, inferiore alla metà della produzione, viene alimentata una forte corrente di smistamento e commercializzazione degli ortaggi, sia verso altri centri piemontesi, sia verso la Lombardia e la Liguria.

Prospettive buone ma purtroppo il problema dell'organizzazione [illegible] mercato non [illegible] mai stato risolto. E anche in provincia di Alessandria, avviene l'inserimento, tra i produttori [illegible] i consumatori, di operatori non appartenenti [illegible] nessuna delle due categorie, i quali non fanno altro che aumentare gli svariati anelli della catena tra offerta e domanda. La causa principale sta nella difficoltà che gli orticoltori incontrano nel trattenere in azienda i prodotti per un tempo sufficientemente lungo.

La Camera di Commercio di Alessandria ha affrontato in un suo studio questi importanti problemi, concludendo con l'affermazione che la cooperazione a livello produttivo, e soprattutto di vendita, sarebbe il [illegible] più idoneo per evitare la [illegible] affrettata e, talvolta massiccia del prodotto, che provoca una flessione del [illegible]

Franco Marchiaro

Campionato alla prima verifica

La domenica così

Ogni giornata del campionato italiano di calcio è sempre uguale e sempre differente, i problemi di fondo, la lotta per la classifica, le ansie di chi pensa a salvarsi, l'orgoglio dei favoriti hanno aspetti costanti, salvo leggere sfumature. In compenso nel calendario si inseriscono ogni volta nuovi problemi. Oggi è la seconda domenica del torneo. Che cosa si aspettano gli sportivi?

Risposta alle Coppe In campo internazionale le nostre società non hanno fatto una figura brillante mercoledì scorso. Alludiamo soprattutto agli incidenti di Newcastle e alla confusa partita del Cagliari a St-Etienne. Oggi i calciatori italiani devono rispondere, con il loro comportamento, a tante critiche soprattutto a quelle inglesi. Sette giorni fa, in otto incontri di A, non ci sono state né espulsioni né episodi gialli. Soltanto in casa tutto fila liscio? Evidentemente no. Il football italiano avrà i suoi torti, ma anche [illegible] altri ne hanno. E' l'occasione di dimostrarlo. Unica nube sulla rapida rassegna: nella prima giornata di campionato vi è stato un solo squalificato, ma è il presidente del Catania. A quando una Coverciano dei dirigenti?

Juventus esame bis Le novità appassionano. E' naturale che al centro dell'attenzione continui a restare la Juventus «dolce ingenua» del torneo. Contro una neo-promossa Picchi, ha giocato d'astuzia e sotto la tuta del trainer remissivo ha vestito panni da maestro, ordinando con intelligenza tattica difesa e contropiede nella giusta misura. Il Bologna, ben più forte e classico del catanesi, dà oggi un altro esame alla Juve. In casa Picchi deve ripetere la dimostrazione di giusto equilibrio [illegible] gioco di attacco e di difesa.

Il caos dell'Inter Da oltre [illegible] mese sull'orlo del disordine completo, discordie interne, divergenti opinioni sui titolari e su quelli che potrebbero esserlo, la squadra nerazzurra va ad alti e bassi. Passa dai fischi [illegible] Monza agli entusiasmi per l'amichevole con i bianconeri, dalla vittoria di Verona [illegible] débâcle di Newcastle. La Roma, che ha iniziato perdendo all'Olimpico contro la Fiorentina, oggi non darà tregua. Uno dei due Herrera rischia [illegible] caduta. A San Siro in un intrico di interessi, vecchi rancori, e speranze in abbozzo, si gioca in clima drammatico.

Il Milan: quanto vale? Per i rossoneri di Rocco contano oggi due risultati, quello di Foggia, ovviamente, poiché vi saranno impegnati e quello di Roma. Se la Lazio superasse il Cagliari il pareggio subito dal Milan nella prima giornata non sarebbe da considerare un risultato disastroso. Forse ne verrebbe riabilitato perfino Combin. [illegible] la Lazio crolla l'effetto si ripercuote sull'undici milanese.

Torino da conferma Nel Torino 1970 crediamo sinceramente. E' una squadra bloccata in ogni reparto, utilizza [illegible] in modo opportuno, attende con calma l'inserimento di Maddè che [illegible] ha motivo di deludere se a Verona andava tanto bene. Pulici e Petrini avevano dato l'impressione di poter risolvere i problemi dell'attacco, in attesa di Bui. Il Torino, dopo il mezzo passo falso in casa, gioca a Varese sul terreno di un'altra neo-promossa. Deve convincere gli altri e se stesso delle sue possibilità (e naturalmente non buttare al vento le occasioni d'oro dei rigori).

Chi può parlare? Il giudice sportivo, sulla cui serietà e correttezza nemmeno i tifosi più incontrollati osano [illegible] dubbi (un record in tempi così contestati) ha deferito alla Disciplinare allenatori quali Bernardini e Pesaola e tecnici come il novarese Tarantola per dichiarazioni contrarie alle norme federali. Queste norme dal più al meno dicono: «Al termine di una gara i tesserati della Figc sono liberi di esprimere qualsiasi opinione, purché affermino che tutto va bene». Contro il bavaglio ai giocatori maggiorenni siamo nettamente contrari, e tanto più lo saremo contro il silenzio imposto ad un Bernardini, che unisce la saggezza dell'età a quella dell'educazione. Se proprio si vuole insistere sull'argomento «gioca o dirigi e taci», almeno si conceda alla giustizia sportiva [illegible] rendere note le frasi incriminate, in modo da permettere ad ognuno un'opinione precisa ed immediata. Giocatori, allenatori, dirigenti ed arbitri hanno una tessera. Ricevendola devono pure accettare regole discutibili. I tifosi e quanti si occupano di calcio non sono però tesserati. Hanno diritto di sapere.

Paolo Bertoldi

Allo stadio in Juventus-Bologna

[illegible] oggi contro il tecnico che lo escluse dagli azzurri

Fabbri spiega i motivi delle [illegible] decisioni - I due *trainers* non hanno reciproci rancori - Pensano soprattutto all'importanza del match per le loro squadre

La presenza di Armando Picchi sulla panchina bianconera e di Edmondo Fabbri su quella rossoblù, [illegible]stituisce uno dei motivi più interessanti di Juventus-Bologna che si gioca oggi allo stadio Comunale nel quadro della seconda giornata di campionato. Ora che Picchi e Fabbri sono diventati «colleghi» ed avversari diretti, i vecchi rancori, le polemiche sembrano sepolte.

Quattro anni [illegible] Fabbri era commissario tecnico della Nazionale e Picchi, «libero» dell'Inter campione d'Italia, d'Europa e «Intercontinentale», eppure non trovava posto nella rappresentativa azzurra se non [illegible] rarissime occasioni. I loro rapporti erano tesi. A distanza di tempo certe situazioni assumono una diversa dimensione e ieri, fra i due «ex nemici», c'è stato un reciproco scambio di cortesie: «fair play» di circostanza, o definitivo «embrassons-nous»? Ascoltiamoli.

Il rossoblù Savoldi

«*Ho sempre stimato Fabbri — ha detto Picchi — anche se mi aveva escluso dalla Nazionale. Penso che una simile decisione fosse determinata in gran parte da "intrighi di corte". Edmondo è stato ed è uno dei più validi allenatori che io conosca*».

Ecco il parere [illegible] Fabbri su Picchi: «*E' un uomo intelligente. E' stato un giocatore [illegible] valore e diventerà un trainer bravissimo. In Nazionale non erano successi screzi fra noi. Ad Amburgo, contro la Germania, era stato determinante dopo l'infortunio a Burgnich. Privarmi [illegible] Picchi ai "mondiali" fu un grosso dispiacere per me. Avrei potuto inserirlo fra i "22" con la scusa che era utilizzabile sia come libero che come terzino, ma volli eliminare gli equivoci. Se ho una convinzione vado dritto per la mia strada, fino in fondo. Desideravo costruire una squadra più elastica in funzione di un certo tipo di attacco. Non avevo Suarez a metà campo e Jair in prima linea per effettuare il gioco dell'Inter e dovetti fare a meno di Picchi cercando altre soluzioni. Avessi disposto di un Riva al livello attuale avrei schierato qualsiasi formazione, senza preoccupazioni*».

«Riva ce l'aveva, ma lo portò in Inghilterra come turista insieme con Bertini...».

«*Mi fanno ridere coloro che sostengono questa tesi. Riva l'ho tirato fuori io, ma ho agito con cautela poiché consideravo Riva e Bertini ancora immaturi per la Coppa Rimet. Pensavo al futuro, non al presente e soprattutto non avevo fatto i conti con la Corea. Quell'esperienza mi ha insegnato molte cose*».

Oggi tanto Fabbri che Picchi saranno preoccupati di condurre in porto [illegible] risultato positivo. «*Temo la Juventus* — ha aggiunto Fabbri — *perché è forte. I suoi giovani non corrono soltanto, giocano bene*». E Picchi: «*Il Bologna è una squadra solida, collaudata, che nel primo turno ha segnato il maggior numero di gol. A Torino, dove ha [illegible] buona tradizione, vuole brillare. Noi giocheremo con serietà ed umiltà. [illegible] accontentandoci del pareggio ma cerchiamo una conferma di Catania, senza l'ansia di strafare. Vorrei tanto che il nostro pubblico dimostrasse comprensione e competenza*».

Curioso notare che, negli ultimi 10 anni, il Bologna, sul campo della Juventus, ha conquistato quattro pareggi e una vittoria ('61-'62).

Bruno Bernardi

S[illegible] II in tribuna

Co[illegible] fermare [illegible]

Beppe Savoldi I, con i due gol segnati domenica scorsa al Lanerossi, è il capocannoniere del torneo insieme con l'interista Boninsegna. Il centravanti bolognese (23 anni) è fratello di Gian Luigi (21) mezz'ala della Juventus che oggi rimarrà in tribuna. Fra i due c'è in comune la passione per il calcio e per la pallacanestro.

Il maggiore dei Savoldi ha avuto più fortuna, è già un campione, gioca in serie A da cinque stagioni; il più giovane ha ottime qualità e si è appena affacciato alla ribalta del massimo campionato disputando pochi minuti a Catania domenica scorsa. Qualche anno fa militavano entrambi nell'Atalanta e figurarono insieme nella Primavera e nella De Martino.

Ora appartengono a squadre diverse, Savoldi II avrebbe voluto essere in campo contro il Bologna. [illegible] dovrà accontentarsi di presentare il fratello più famoso: «E' fortissimo di testa, forse [illegible] dei migliori in questa specialità che io abbia mai visto. Sarà pericolosissimo sui cross. Morini non ha bisogno di consigli però dovrà fare molta attenzione».

[illegible] A - Seconda giornata (inizio [illegible] 15)

Fiorentina-Verona
(arb. Acernese)

Fiorentina	Verona
1. Superchi	1. Pizzaballa
2. Stanzial	2. Sirena
3. Botti	3. Nanni
4. Esposito	4. Ferrari
5. Ferrante	5. Batistoni
6. Brizi	6. Mascalaito
7. Mariani	7. D'Amato
8. Merlo	8. Mazzanti
9. Vitali	9. Mujesan
10. [illegible] Sisti	10. Moschino
11. Chiarugi	11. Mascetti
12. Bandoni	12. Colombo
13. Longoni	13. Landini

FIORENTINA — Non cambia la formazione vittoriosa con la Roma e i polacchi del Ruch Chorzow. Indisponibile D'Alessi.

VERONA — Assente Clerici, Sirena e Ferrari hanno buone probabilità [illegible] giocare; anche Lan[illegible] potrebbe essere utilizzato.

Foggia-Milan
(arb. Pieroni)

Foggia	Milan
1. Trentini	1. Cudicini
2. Fumagalli	2. Anquilletti
3. Colla	3. Zignoli
4. Pirazzini	4. Rosato
5. Lenzi	5. Schnellinger
6. Montefusco	6. Biasiolo
7. Saltutti	7. Combin
8. Garzelli	8. Villa
9. Bigon	9. Benetti
10. Villa	10. Rivera
11. Maioli	11. Prati
12. Crespan	12. Vecchi
13. Re Cecconi	13. Rognoni

FOGGIA — Rispetto a domenica scorsa esiste soltanto un dubbio e cioè la presenza dell'acciaccato Montefusco.

MILAN — Rocco non ha ancora deciso la formazione; ad ogni modo è confermato l'esordio dell'ex alessandrino Villa.

Inter-Roma
(arb. Monti)

Inter	Roma
1. Vieri	1. Ginulfi
2. Burgnich	2. Scaratti
3. Facchetti	3. Petrelli
4. Fabbian	4. Salvori
5. Giubertoni	5. Bet
6. Cella	6. Santarini
7. Pellizzaro	7. La Rosa
8. Mazzola	8. Del Sol
9. Boninsegna	9. Zigoni
10. Frustalupi	10. Cordova
11. Corso	11. Amarildo
12. Bordon	12. [illegible] Min
13. Achilli	13. Bertini

INTER — Bellugi potrebbe giocare stopper al posto di Giubertoni. [illegible]entrano, rispetto [illegible] partita di Newcastle i titolari.

ROMA — Esordio di Del Sol, Zigoni e La Rosa. Sono indisponibili Cappellini e Roberto Vieri.

Juventus-Bologna
(arb. Sbardella)

Juventus	Bologna
1. Tancredi	1. Vavassori
2. Spinosi	2. Roversi
3. Furino	3. Prini
4. Cuccureddu	4. Cresci
5. Morini	5. Janich
6. Salvadore	6. Gregori
7. Haller	7. Scala
8. Marchetti	8. Rizzo
9. Anastasi	9. Savoldi I
10. Capello	10. Bulgarelli
11. Bettega	11. Pace
12. Piloni	12. Adani
13. Causio	13. Perani

JUVENTUS — Scomparsi i dubbi sull'impiego di Salvadore. Per il n. 13 sono in ballottaggio Causio e Novellini.

BOLOGNA — Dubbi da risolvere stamane: Gregori e Liguori per il n. [illegible], Bulgarelli o Perani per l'8, Perani e Liguori per il 13.

Lanerossi-Catania
(arb. Porcelli)

Lanerossi	Catania
1. Pianta	1. Rado
2. Volpato	2. Strucchi
3. Santin	3. Limena
4. Fontana	4. Buzzacchera
5. Carantini	5. Reggiani
6. Calosi	6. Bernardis
7. Damiani	7. Volpato
8. Cinesinho	8. Valani
9. Maraschi	9. Baisi
10. Scala	10. Fogli
11. Facchin	11. Bonfanti
[illegible]. Bardin	12. Vistalli
13. Faloppa	13. Montanari

L. VICENZA — Per [illegible] maglia n. 4 incertezza tra Fontana e Faloppa, che ha esordito in [illegible]do positivo sul campo bolognese.

CATANIA — Nessuna novità nella compagine siciliana: Rubino ha deciso di confermare in blocco la squadra di domenica scorsa.

Lazio-Cagliari
(arb. Angonese)

Lazio	Cagliari
1. Sulfaro	1. Albertosi
2. Facco	2. Martiradonna
3. Legnaro	3. Mancin
4. Governato	4. Cera
5. [illegible]	5. Niccolai
6. Marchesi	6. Tomasini
7. Massa	7. Domenghini
8. Mazzola II	8. Nenè
9. Chinaglia	9. Gori
10. Fortunato	10. Greatti
11. Dolso	11. Riva
12. Di Vincenzo	12. Reginato
13. Morrone	13. Brugnera

LAZIO — Lo stopper Polentes (infortunato), verrà sostituito dal giovane e promettente Wilson. Rientrerà Marchesi.

CAGLIARI — Confermato l'undici che ha battuto la Samp all'avvio del campionato e che ha giocato a Saint-Etienne in C.d.C.

Sampdoria-Napoli
(arb. Barbaresco)

Sampdoria	Napoli
1. Battara	1. Zoff
2. Sabadini	2. Monticolo
3. Sabatini	3. Pogliana
4. Corni	4. Zurlini
5. Negrisolo	5. Panzanato
6. Lippi	6. Bianchi
7. Salvi	7. Hamrin
8. Lodetti	8. Juliano
9. Cristin	9. Sormani
10. Suarez	10. Altafini
11. Francesconi	11. Ghio
12. Pellizzaro	12. Trevisan
13. Rossinelli	13. Improta

SAMPDORIA — Nessun problema: in campo la [illegible] formazione di Cagliari, dove i blucerchiati hanno perso ingiustamente.

NAPOLI — Nessuna variante anche nell'undici partenopeo [illegible] ha esordito battendo [illegible] Varese in [illegible].

Varese-Torino
(arb. Branzoni)

Varese	Torino
1. Carmignani	1. Sattolo
2. Perego	2. Poletti
3. Rimbano	3. Fossati
4. Sogliano	4. Puia
5. Dellagiov.	5. Cereser
6. Morini	6. Agroppi
7. Carelli	7. Sala
8. Tamborini	8. Ferrini
9. Braida	9. Petrini
10. Bonatti	10. Maddè
11. Nuti	11. Pulici
12. Grandini	12. Casagrande
13. Gorin	13. Rampanti

VARESE — L'allenatore Liedholm probabilmente confermerà la squadra sconfitta con onore sul campo del Napoli.

TORINO — Cadè ha confermato il rientro del terzino Poletti: migliorano difesa e centrocampo (con Agroppi avanti).

Esplode una rissa intorno al football

Il nostro calcio, come è

Troppe parole sullo sport più popolare - Confusione, ragionamenti di sofisti [illegible] isteria di giocatori - Il football e i suoi tecnici

E' il momento della rissa intorno, pro, contro [illegible] dentro [illegible] calcio. Ne discettano anime pure, voci prestigiose, [illegible] di tirare qualche somma e ricavare esempi coloro che reggono i fili della complessa struttura del football professionistico. Non gode neppure chi non si lamenta. Le opinioni si intrecciano in una sarabanda che solo il bruciore dell'attualità rende meno grottesca. Gente che ha scoperto il pallone e i suoi adepti dopo i campionati messicani, ora monta velocemente in cattedra e tira giù il suo «penso», scodinzola la sua predica, ribaltando le cause, confondendole con gli effetti, dando [illegible] e ardire [illegible] bandierine moraleggianti. Si occupano delle sorti delle società e degli stinchi di Riva e Rivera non solo i deputati [illegible] le interpellanze al Parlamento, non solo il fisco con le sue legittime indagini, ma la rivista di cultura, il settimanale di prestigio, il romanziere premiato, il saggista più alla moda.

La confusione è enorme. E forse proprio anche questo chiacchierare che [illegible] finge colto, contribuisce a rendere più pericolose e tempestose le acque per un battello che finora [illegible] riuscito a galleggiare senza chiedere niente a nessuno, anzi donando sempre, armeggiando in proprio, veleggiando a suo rischio.

Il calcio è popolare e insieme è nobile. Ovvio che a un certo punto si accorgano di lui anche le menti più estranee [illegible] più labili. L'importante è non dar troppo retta ad argomenti vetusti, come la fantomatica onestà di altri tempi, il circense obbligatorio secondo i canoni dei mass-media, l'alienazione della folla di fronte allo spettacolo che la sconvolge.

Il calcio è in quanto e perché è, vien voglia di rispondere filosoficamente a tanti critici improvvisati. Sarebbe come criticare il vulcano o il maremoto o altri fenomeni, dato che uno spettacolo di così grande presa, di così complessa architettura interiore è, socialmente, pari a un fenomeno naturale.

Ci viene un dubbio: e se i famosi stinchi di tanti professionisti cominciassero a correre rischi maggiori proprio per questo carico di parole superflue? Le rolle, necessariamente e no, vogliono tanto critica, la distorcono a proprio uso. Alitando con passione e ingenuità l'acredine che troppi commentatori accendono intorno agli stadi.

Di per se stesso, il calcio non è una bomba, non è una miccia, non è un detonatore. Lo si può ridurre a questo, ma solo per malafede o per una smania polemica [illegible] che veramente merita obbiettivi più sottili e più alti.

Oggi è il momento delle parole generose, degli stati d'animo puliti, di [illegible] certa dosata ironia, di una passione non priva di disincanto.

La frenesia e l'isterismo dei giocatori in campo, l'attesa feroce di determinati pubblici, gli interessi che premono sulla bilancia sono argomenti che meritano giusta attenzione, qualche reprimenda, rimedi e previsioni logiche. Afferrare questi argomenti per usarli dialetticamente contro la stessa fonte che li fornisce è, più che un atto critico, un trucco da avanspettacolo, un facile coniglio che esce dal prevedibilissimo cilindro a doppio fondo.

Bisogna saper accettare il calcio per quello che è, senza contribuire a snaturarlo. Dietro un gesto come quello del portiere interista a Newcastle stanno ragioni e nervi da vagliare [illegible] lealtà, ma non si può approfittare di questo [illegible] quel calcione, questa o quella rissa tra tifosi per infliggere al football una sequela di condanne, per invocarne provvedimenti da comitato di salute pubblica.

Si lasci il football a chi lo vuole, ne ama parlare, lo segue, lo paga, lo aspetta. Il vecchio detto dei tifosi suonava, a ogni spallata in campo: «Non è un gioco da signorine». E' un'espressione da aggiornare così: non è un gioco per sofisti inculti.

Giovanni Arpino

Torna Poletti: al Torino si chiude una polemica

La presenza del terzino contro il Varese tronca ogni discussione su un eventuale trasferimento a novembre - Dichiarazioni del giocatore

(Dal nostro inviato speciale) Gallarate, 3 ottobre.

Torna Poletti nel Torino, domani a Varese. Il forte terzino si era infortunato (distorsione) in Coppa Italia contro la Sampdoria; la sua ripresa è stata lenta, complicata da voci che ne davano per certa la cessione a novembre, spiegando in tal modo il mancato impiego del giocatore nella prima partita di campionato. Il dirigente cagliaritano Andrea Arrica la scorsa settimana ha trascorso il weekend a caccia con Pianelli e Traverso, proprio mentre la squadra sarda traballava in difesa contro la Sampdoria al Sant'Elia: non ci voleva altro per rafforzare certe notizie, peraltro vecchie di quest'estate, quando Poletti era in Messico con la Nazionale.

Inserendo il terzino destro titolare, Cadè raggiungerà domani il duplice scopo di rinforzare la squadra e di eliminare una fonte di polemiche. Rimarrà in piedi solo più quella attorno a Bui, del quale ormai i tifosi parlano come dell'oggetto misterioso del Torino 1970-71. Con Poletti in campo, Agroppi potrà fare qualche passo avanti e tornare al ruolo di mediano che sembra più adatto ai suoi mezzi; si rinsalderà la retroguardia granata e ne trarrà giovamento anche Fallacca, in quanto Fabrizio sa andare all'assalto al momento opportuno, con lunghe volate che mettono in difficoltà l'avversario. Con Poletti il Torino ha anche un «rigorista» in più, malgrado nella scorsa stagione il giocatore abbia alternato tiri precisi ad errori.

Cadè, come è comprensibile, è felice di poter recuperare un giocatore-base. Se va in campo concentrato, senza snobbare l'avversario, Poletti è uno dei più validi elementi del nostro calcio. Il Torino lo avrebbe ceduto, è indubbio, se l'offerta (o il cambio proposto da un altro club) fosse stata adeguata al valore dell'atleta, ma questo non avverrà nel breve periodo in cui resteranno aperte le liste degli acquisti. Anche il giocatore si sarebbe trasferito volentieri e va capito: è in grado di figurare in una squadra che abbia mire (ed ingaggi) a livello scudetto.

E' quanto Poletti ha spiegato in questi giorni, in imminenza dell'esordio stagionale in maglia granata. «Al Cagliari quest'estate avevo pensato — ha detto — poteva essere [illegible] affare per la società e per me. Siamo professionisti, viviamo di calcio. Il tifoso deve capire. Questo non vuol dire che io non sto volentieri al Torino, che non sono attaccato alla maglia granata. Tant'è vero che ora, con il cuore in pace, sono felice di come la vicenda si è conclusa e non vedo l'ora che arrivi domani, ed il momento di andare in campo. Con il mio temperamento si soffre a non giocare, l'incidente di Marassi non ci voleva davvero».

La presenza di Poletti è data per certa dal trainer Cadè anche se [illegible] comitiva granata, che ha pernottato a Gallarate, c'è Zecchini, pronto ad una sostituzione in extremis se il titolare dovesse accusare un [illegible]provviso riacutizzarsi del male. Il Torino vuole riscattare in trasferta l'inattesa battuta d'arresto rappresentata dal pareggio in casa con il Foggia; con quello di Poletti ci sarà anche il rientro di Sattolo, il quale sostituirà l'infortunato Castellini riprendendo un posto che ha occupato degnamente la scorsa stagione.

Il Varese è solido, ma i granata possono vincere. Debbono andare in campo senza presunzione, ma consci delle loro possibilità. Sarà una partita-esame per Maddè. Il giocatore chiede di essere lasciato tranquillo, ma è una pretesa assurda per un atleta che è stato al centro della campagna acquisti granata. Il carattere si vede in queste occasioni. I dubbi dei tifosi bisogna disperderli sul terreno di gioco. [illegible] Torino [illegible] troverà di fronte Carelli, un «ex» che non permette vendette ma che giocherà certo con un impegno particolare: dovrebbe controllarlo Fossati, e sarà certo un bel duello fra amici-rivali.

Bruno Perucca

[illegible] turbamento di Riva preoccupa Scopigno

Il Cagliari pagherà le cure del bambino colpito dal giocatore venerdì pomeriggio

(Dal nostro inviato speciale) Roma, 3 ottobre.

Incontriamo Gigi Riva nella hall dell'albergo romano che ospita la comitiva del Cagliari. Sorseggia una camomilla. Sono le tre del pomeriggio, e la camomilla non serve a conciliare il sonno dato che l'attaccante rossoblù è atteso ad una festa sia pure fra sportivi. Riva ha bisogno di tranquillità. Gli avvenimenti di questi giorni lo hanno turbato.

La sconfitta subita a St-Etienne è completamente dimenticata, però l'incidente dell'allenamento di venerdì pomeriggio è ancora vivo nella mente del giocatore. La casualità dell'infortunio lamentato dal piccolo tifoso Danilo Piraddi (frattura del braccio sinistro a causa di una pallonata) non attenua lo sconforto di Gigi Riva, che ricorda [illegible] con raccapriccio quel brutto momento. «E' successo in un attimo. L'ho sentito gridare e mi sono spaventato». E' lo stesso Riva che parla. E continua: «Ora il ragazzo ha il braccio ingessato, e guarirà in quaranta giorni. Se fosse un adulto non soffrirei tanto. [illegible] si tratta di un bambino. Perché [illegible] è messo proprio dietro alla rete? Che potevo fare per evitare l'incidente? Assolutamente niente».

Gli chiediamo se ora si sente più tranquillo. Risponde: «Non molto. E' un bambino, questo è il guaio». Gigi Riva [illegible] ha ancora superato completamente lo choc. Non ha alcuna responsabilità, ma si preoccupa egualmente, tanto che ha chiesto [illegible] suoi dirigenti che sia il Cagliari a pagare le spese di degenza in ospedale e le cure del piccolo Danilo Piraddi.

Scopigno, che conosce a fondo la [illegible] del suo giocatore, teme che contro la Lazio Riva possa [illegible] una «giornata difficile» e non nasconde le sue preoccupazioni: «Spero che gli passi prima di domani. In fondo lui non ha responsabilità. La colpa è del padre che ha lasciato il ragazzo proprio dietro alla rete».

Al trainer cagliaritano chiediamo notizie della sua squadra pochi giorni dopo la sconfitta di St-Etienne ed alla vigilia della gara con la Lazio: «Per ora non giochiamo bene. Andrà meglio dopo, almeno lo spero». E' la risposta di uno Scopigno deluso, intristito. Che sta succedendo al Cagliari?

La gara di domani con la Lazio si preannuncia molto difficile per i campioni. Gli azzurri di Lorenzo attaccheranno in forze, sperando di sorprendere la difesa ospite. Se i molti tecnici dicono che il Cagliari è favorito, non c'è chi non veda i rischi che corre la squadra sarda in questa trasferta romana.

Giulio Accatino

Il granata Quadri ceduto [illegible] novembre?

Una «mista» del Torino ha pareggiato ieri al Filadelfia (1-1) nell'amichevole con il Pirin di Blagoevgrad che partecipa al campionato bulgaro di serie B. Alla partita hanno assistito un migliaio di spettatori fra cui il trainer Cadè.

I granata sono passati per primi in vantaggio con Luppi al 6' della ripresa dopo avere fallito un calcio di rigore (parato) con Mozzini nel primo tempo. Anche Dezio si è visto neutralizzare al quarto d'ora del secondo tempo un penalty, poi gli ospiti hanno pareggiato al 29' con Asov.

Nel Torino, fra gli altri, hanno giocato Lombardo, Zecchini, Luppi e Quadri. Quest'ultimo verrà quasi certamente ceduto in prestito a novembre. Oggi il Pirin si esibirà a Chivasso (ore 15,30) contro la squadra locale.

Dichiarazioni dell'on. Mariotti

La legge antidoping sarà molto [illegible]

Firenze, 3 ottobre.

(g. m.) In merito alla legge antidoping che sarà presentata alla prossima riunione del Consiglio dei ministri, l'on.le Luigi Mariotti, durante un breve soggiorno a Firenze, ha rilasciato questa dichiarazione:

«In Italia attualmente [illegible] esiste una legislazione che assoggetti gli atleti al [illegible] antidoping. Dinanzi a casi di doping che hanno avuto effetti letali lo Stato non poteva rimanere insensibile a questo preoccupante fenomeno. Come ministro della Sanità ho insistito perché la legge antidoping sia esaminata dal Consiglio dei ministri e abbia un "iter" rapido».

«La legge obbliga tutti gli atleti al controllo antidoping — ha precisato Mariotti — prima e dopo la gara; se gli atleti rifiuteranno di sottoporsi al controllo non potranno partecipare alle competizioni. Sono inoltre previste sanzioni pecuniarie nel caso in cui l'esame doping risulti positivo; nel casi di recidività si potrebbe anche giungere agli estremi dell'arresto».

[illegible] con la Roma a S. Siro (e poi sposerà Fiora Gandolfi?)

Le voci sulle vicende sentimentali [illegible] trainer romanista movimentano la vigilia della gara dei giallorossi con l'Inter

(Dal nostro corrispondente) Milano, 3 ottobre.

Heriberto ed Helenio Herrera si ritrovano l'uno di fronte all'altro proprio nel momento meno propizio per entrambi. Se potessero, rinvierebbero di buon grado ad altra data il confronto in programma [illegible] Inter e Roma. Il primo infatti teme, [illegible] a torto, che le polemiche suscitate dalla burrascosa sconfitta dell'Inter a Newcastle, in Coppa [illegible] lo [illegible] si ripercuotano negativamente [illegible] morale dei giocatori, ed impediscano ai nerazzurri [illegible] affrontare la squadra del loro ex-[illegible]ore con la necessaria concentrazione. Particolarmente delicata è la posizione [illegible] Lido Vieri, che è stato al centro dell'episodio giallo di mercoledì scorso.

Helenio, dal suo canto, non riesce a nascondere un certo disappunto per il clamore con cui un settimanale ed alcuni giornali hanno dato notizia proprio oggi che egli, dopo aver rispedito definitivamente in Spagna la signora Maria Morillo, con [illegible] ha vissuto per vent'anni senza sposarla, [illegible] ormai sul punto di divorziare [illegible] la moglie francese che aveva sposato ancora prima di [illegible] alla Morillo, e di contrarre [illegible] nuovo vincolo [illegible] con la giornalista e scrittrice italiana Fiora Gandolfi (a sua volta in attesa dello approvazione della legge [illegible] per divorziare dal marito, un ingegnere milanese da cui è già separata consensualmente). [illegible] tanto clamorose non può non incrinare la sua popolarità o non esporlo al pericolo di sarcastiche manifestazioni di dissenso. Egli dunque adesso è consapevole che se la sua Roma dovesse incappare in una sconfitta, i tifosi non gli risparmierebbero crudeli sarcasmi. [illegible] che la Roma possa perdere il confronto di domani non è d'altra parte difficile, perché l'Inter scenderà in campo con rabbiosa volontà di riscattarsi dalle accuse che [illegible] piovute addosso dopo gli incidenti di Newcastle, di far pagare allo stesso Helenio le dichiarazioni rilasciate ieri.

Come è noto, l'ex allenatore dell'Inter e della Roma, quando ha saputo di quegli incidenti fossero stati protagonisti i giocatori nerazzurri ed il portiere Lido Vieri in particolare, ha commentato: «*Sono stupito. L'Inter dei miei tempi aveva saputo passare indenne in gare su campi di mezzo mondo, pur avendo dovuto sostenere battaglie più importanti e delicate. Si vede che sono cambiate troppe cose*».

David Messina

Cosa dice Helenio

Milano, 3 ottobre.

(d. m.) Helenio Herrera si è mostrato sorpreso e indispettito dalla diffusione della notizia secondo la quale sarebbe in procinto di sposare Fiora Gandolfi. Egli ha fatto presente che la Gandolfi e lui stesso sono tuttora legati da precedenti vincoli matrimoniali. Non ha negato però il suo amore per la giornalista.

Al contrario, lo ha confermato esplicitamente dicendo: «Smentisco quello che ha pubblicato oggi un giornale milanese. Voglio dire che non è vero che io mi sia recato oggi a colazione in una villa della Brianza, presso un amico, ho trascorso tutta la giornata con la mia squadra, per prepararla psicologicamente alla partita con l'Inter. Non è neppure vero che io voglia divorziare dalla mia prima moglie, Lucienne Leonard e che abbia abbandonato al suo destino Maria Morillo ed i due figli che ho avuto da lei, ho da vivere regolarmente a Lucienne e a Maria ed ai loro figli e non l'abbandonerò. E' vero tuttavia che amo Fiora Gandolfi. Vivo insieme a lei e non ho alcuna intenzione di lasciarla. Voglio anzi che [illegible] sappia di questo mio amore per Fiora, perché [illegible] ho nulla da nascondere».

Sprint a due sul traguardo del Giro dell'Emilia

Zilioli all'attacco e Bitossi lo batte Merckx: "Tanta fatica per niente"

Il belga controlla Gimondi e Motta favorendo l'offensiva del torinese, che però si fa battere in volata - Vigna: « Italo è un campione, ma in corsa è troppo ingenuo » - Al terzo posto Dancelli, staccato di 1'17" - Soltanto 27 arrivati su 122 partiti

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 3 ottobre.

[illegible] Merckx, né Motta sul traguardo del Giro dell'Emilia. Ha vinto il campione d'Italia Franco Bitossi, tornato finalmente a lavorare per se stesso dopo avere disciplinatamente collaborato alla lotta [illegible] Filotex per [illegible] conquista dello scudetto a squadre. Al secondo posto, [illegible] solito Zilioli, abbonato ormai al ruolo ingrato di chi [illegible] [illegible] vittoria per un soffio. Nel Giro dell'Appennino fu Motta a staccare il torinese nel finale; nel Giro del Lazio la « beffa » di Dancelli gli [illegible] [illegible] meritatissima affermazione; oggi sul rettilineo d'arrivo bolognese, Italo, pur impegnandosi [illegible] tutte le [illegible] forze in [illegible] accanito sprint, ha dovuto arrendersi, sia pure di poco, ad un compagno di fuga notoriamente più veloce di lui.

Non vi [illegible] stati patti non rispettati, non si sono avute nel dopocorsa polemiche [illegible]cese. Logica la soddisfazione di Bitossi, tornato al successo personale dopo il Giro del Veneto che gli aveva dato la maglia tricolore: « *Il Giro dell'Emilia* — ha detto il toscano — *mancava nel mio libro d'oro. Dopo questa vittoria potrei considerarmi pago di questa stagione per me decisamente favorevole, ma, riacquistata la buona forma, un pensierino sul Giro di Lombardia lo debbo pur fare. In salita ho dovuto stringere i denti per* [illegible] *farmi staccare da Zilioli, nella volata invece* [illegible] *ho avuto problemi* ».

Qualche rimpianto — altrettanto logico — da parte di Zilioli [illegible] soprattutto da parte [illegible] [illegible] direttore sportivo Marino Vigna, che avrebbe voluto vedere il torinese più continuo, più « cattivo », più deciso a scuotersi di dosso ad ogni costo Bitossi.

« *Non c'è niente da fare* — ha commentato Vigna —, *è questione di temperamento. Italo è troppo buono per certe* [illegible]*e, ha le doti del vero campione, ma è ingenuo* [illegible] *un bambino* ».

La [illegible] d'attacco di Zilioli ha logicamente condizionato l'atteggiamento di Merckx, il quale, dopo [illegible] dato una energica [illegible] al gruppo al primo [illegible] di saliscendi, ha accettato di buon grado il ruolo di « gregario di lusso ». A Calderino, dopo ci[illegible] 150 chilometri di corsa, è scattato Polidori, inseguito [illegible] giovane belga Kindt, gregario di Merckx. Quest'ultimo ha fatto da punto d'appoggio per l'offensiva di Zilioli, alla quale soltanto Bitossi è riuscito a reagire con la necessaria prontezza.

Il toscano [illegible] il torinese sulle prime rampe della salita di Mongardino, hanno lasciato i due compagni di fuga. In discesa Boifava, uscito da solo dal plotone, li ha raggiunti, ma ha [illegible] pagato lo sforzo lasciandosi riassorbire e distanziare dagli inseguitori.

Dietro, intanto, Eddy faceva buona guardia. Gimondi e Motta, i soli veramente interessati, con Dancelli, a cercar di annullare il tentativo di Bitossi e Zilioli, si prodigavano in [illegible] [illegible] file, ma l'unico risultato evidente del loro costante sforzo era il progressivo assottigliarsi della pattuglia degli inseguitori, ridottasi, man mano, ad una dozzina di corridori. Ogni volta che Motta, prendendo il suo turno al comando, cercava di « strappare » di scatto, per tentare l'avventura da solo, Eddy era pronto a ricucire, inesorabilmente, il vuoto.

Sull'ultima rampa, quella più difficile, che porta a Loiano, anche Motta e Gimondi si sono rassegnati. Bitossi e Zilioli si sono buttati giù nella discesa verso Bologna con un margine [illegible] 1'20" e, rischiando [illegible] massimo sui ripidi tornanti, hanno quasi raddoppiato il loro vantaggio quando, a dieci chilometri dall'arrivo, [illegible] strada [illegible] tornata in pianura.

Primo Bitossi, secondo Zilioli. Per [illegible] terzo posto, ad 1'17" dal vincitore, Michele Dancelli ha preceduto di una decina di metri [illegible] pattuglia comprendente il giovane Giuliani, Thomas Pettersson, Basso, Merckx, Gimondi, Bergamo, Motta, Passuello e Ritter. Dopo l'arrivo, Merckx ha avuto una smorfia di disappunto per il mancato successo di Zilioli: « [illegible] *è lavorato tanto per niente* — ha detto —, [illegible] *non importa. La vittoria di Bitossi appartiene alla logica. Per quanto* [illegible] *riguarda,* [illegible] *contento di essermi mostrato in buona ripresa. Insieme con Italo, do l'appuntamento a tutti i miei rivali al Giro di Lombardia* ».

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1) Bitossi (Filotex) km 236 in 5 ore, 54'14", alla media di chilometri 39,962; 2) Zilioli (Faemino) s.t.; 3) Dancelli a 1'17"; 4) Giuliani a 1'24; 5) T. Pettersson; 6) Basso; 7) Merckx; 8) Gimondi; 9) Bergamo; 10) Motta; 11) Passuello; 12) Ritter; 13) Maggioni; 14) G. Pettersson, tutti col tempo di Giuliani.

Bologna. Franco Bitossi batte allo sprint Italo Zilioli (Telefoto)

Ickx e Regazzoni (Ferrari) i più veloci negli Usa

(Nostro servizio particolare)
New York, 3 ottobre.

(f. m.) Le prove del Gr. Premio degli Stati Uniti hanno posto in evidenza, ancora una volta, Ickx, Regazzoni e la Ferrari. Il belga, sul circuito di Watkins Glen, a 300 km da New York, è sceso ieri al di sotto [illegible] record stabilito lo scorso anno dal povero Jochen Rindt (1'03"62), ottenendo un significativo 1'03"7 (media oraria km 211,273). Il belga ha girato subito [illegible] dimostrando il suo stato di forma e quello della sua rossa vettura. Il compagno di squadra, Clay Regazzoni, ha ottenuto il secondo tempo (1'3"0): è un eccezionale risultato perché lo svizzero non ha mai guidato sul tracciato americano e, logicamente, ha preferito non spingere troppo a fondo, cercando di « imparare » la pista.

Il solito Jackie Stewart ha confermato con la sua Tyrrel-Ford, di essere oggi l'unico pilota a poter impensierire il duo di Maranello: Stewart, che nel caso di successo di Ickx negli Usa e poi nel Messico, dovrebbe cedere al belga il casco iridato, ha girato [illegible] 1'04"24. Buona anche la prestazione di Chris Amon (1'04"28).

Dopo i campionati individuali di tennis

Pietrangeli: "Io, sconfitto preparo la mia rivincita"

Panatta è stato bravissimo; tuttavia [illegible] [illegible] dire perché ho perso al quinto « set » trovandomi in vantaggio per 4-1 - Nei « nazionali a squadre » non cadrò più in un simile [illegible]

Dopo i campionati italiani di Bologna vinti da Panatta, su di me sono state scritte parole grosse come: « Il re ha abdicato » « Pietrangeli è stato detronizzato » e altre cose ancora. La verità è una sola e anche molto semplice: ho perso una partita di tennis. Qualcuno dirà: [illegible]*, ma hai perso la finale per il titolo e questo era un traguardo importante per te. A questo punto vediamo insieme come ci si sente dopo una sconfitta come quella che ho subito domenica scorsa ad opera di Panatta.*

Prima di tutto torniamo indietro di qualche mese, quando fui escluso dalla Coppa Davis. Qualcuno era d'accordo, ma la maggior parte dei tifosi [illegible]*. Fu allora che dissi: « Ci rivedremo* [illegible] *campionati ». Dopo di che* [illegible] *ho praticamente più giocato* [illegible] *non un torneo, senza allenamento, a Terracina. Il 25 agosto c*[illegible] *Mulligan ho cominciato una serie di esibizioni che mi permettevano* [illegible] *trovare una forma decente per la mia rivincita. In tre settimane ho fatto sacrifici che non avevo mai fatto prima e per la prima volta in vita mia ho dovuto ingrassare* [illegible] *paio di chili, perché ero* [illegible] *sotto* [illegible] *peso forma. Purtroppo mi mancava l'abitudine alle gare, cosa che si è visto benissimo durante i campionati. Ecco perché ogni giorno giocavo meglio sia in singolare che in doppio con l'amico « industriale » Maioli.*

Mi sarebbero bastate altre due partite per arrivare a giocare come qualche [illegible]*fa. Devo riconoscere che ho avuto un compito più facile del solito per arrivare in finale. Infatti i due giocatori più forti, che erano dalla mia parte del tabellone, Di Matteo e Bartoni, sono stati battuti al primo turno. Comunque è contro Bertolucci in semifinale che ho capito che stavo giocando quasi come volevo io.*

Ed [illegible] *alla finale* [illegible] *Panatta 1-6, 6-3, 6-3, 5-4, 30 pari. A questo punto quelli che giocano a tennis sanno che ci vogliono due punti per vincere l'incontro. Ma ci vuole anche un po' di fortuna, cosa che francamente non ho avuto. Andiamo sul 6-5 a mio vantaggio 30 pari. Il « servizio » è mio e ancora sono in palio i due famosi punti che non sono riuscito a fare.*

Al quinto set, poi, eccomi in vantaggio per 4-1. A questo punto che cosa [illegible] *successo? Se lo sapessi non avrei perso e invece di giocare a tennis farei il chiromante. Quanti di coloro che praticano il tennis si sono trovati a condurre per 4-1 nel set decisivo, in una gara importante, ciascuno nella sua categoria, e perderla? Se viene posta loro la stessa domanda che mi faccio, il novantanove per cento degli interessati non sa cosa rispondere.*

Vi è stata anche bravura da parte di Panatta, al quale non voglio assolutamente togliere alcun merito; anzi, il ragazzo mi ha impressionato per la sua freddezza dovuta forse anche a quell'incoscienza che si ha a vent'anni. Però è stato bravissimo. Se era scritto che dovevo perdere è giusto che sia lui a prendere il titolo di campione d'Italia.

Si è aperta una pagina nuova nel tennis italiano e spero che molto presto il nostro sport possa, grazie a Panatta e compagni, riprendere quota e riportarsi a quel livello cui siamo stati abituati. Su questo argomento ritorneremo molto presto per vedere nei dettagli quello che forse [illegible] *può* [illegible] *fare. Adesso vi prego di scusarmi, ma anche se ho perso la finale dei campionati italiani mi voglio dire « bravo » lo stesso, perché in fondo ho dimostrato a me stesso e agli altri che con un po' di allenamento sono sempre difficile da battere per qualunque italiano. Non sono d'accordo con Mario Belardinelli che ha detto che ci sono molti italiani che mi possono battere. Sarà interessante vedere quello che succederà a Padova dal 9 all'11 ottobre prossimo, quando ci rivedremo tutti per i campionati a squadre. Vi posso assicurare che se arrivo 4-1 al quinto set contro Panatta questa volta non perdo.*

Nicola Pietrangeli

NOTIZIE IN BREVE

No della Pro Recco

La Pro Recco ha deciso di non partecipare alla Coppa dei Campioni di pallanuoto per [illegible]gioni [illegible] e tecniche; il campionato italiano è terminato il 12 agosto ed i biancocelesti [illegible] Pizzo dovrebbero [illegible] subito la preparazione: questo non è possibile in quanto l'unica piscina coperta della Liguria, quella di Genova, non sarà disponibile che a fine mese.

Arcari-J[illegible] a Genova

E' confermato che il campione mondiale [illegible] superleggeri Bruno Arcari metterà [illegible] palio il titolo il 30 ottobre contro il pugile argentino Enrique Jana al Palazzo dello Sport di Genova; quasi sicuramente il match sarà teletrasmesso.

Consegna del Premio Pozzo

A Firenze verrà oggi consegnato a Valcareggi il Premio Pozzo lanciato dalla Sales e destinato allo sportivo che abbia dimostrato particolare [illegible]ltà ai valori di disciplina, dignità ed impegno che furono la caratteristica di Pozzo. Interverranno alla cerim[illegible]nia il presidente della Figc Franchi, il dott. Fini ed altre autorità sportive.

Pallavolo: Cus sconfitto

Nel torneo delle Alpi, prima sconfitta del Cus Torino contro i Vigili [illegible] Fuoco Gargano di Genova. I liguri si sono imposti per 3 a 1 (punteggi 7-15, 15-10, 15-5, 15-10).

Cade un record [illegible] Campbell

L'inglese Tony Densham ha migliorato ad Elvington, in Inghilterra, un record vecchio di 43 anni, stabilito nel 1927 a Malcolm Campbell [illegible] [illegible] aveva coperto il km alla velocità oraria di 281,41 km; Densham, su una 7-L-Dragster, ha portato il limite a 334,02.

Novara in finale

Nella « Coppa dello Straniero » di hockey a rotelle, che si disputa al Palazzetto dello sport di Novara, il Monza ha battuto l'Amatori Lodi per 5 a 4 al termine di una combattutissima partita. Nell'altro incontro della serata il Novara ha superato l'Iris Modena per 7 a 3. Monza e Novara, a punteggio pieno, si dispu[illegible] stasera l'ambito trofeo.

Oggi a Parigi un grande «Arco di Trionfo»

Due agenti in borghese per Nijinski, nuovo Ribot

Il cavallo vale tre miliardi e non viene mai lasciato solo

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 3 ottobre.

Due poliziotti privati in [illegible]*ghese vigilano a Longchamp nelle immediate vicinanze del box dove è ospitato Nijinsky, il favorito del Gran Premio « Arco di Trionfo » di domani. Il cavallo è arrivato su un aereo speciale, in gran segretezza, all'aeroporto di Le Bourget ed è stato subito trasferito all'ippodromo. Stamattina è uscito per una passeggiata nei viali del Bois de Boulogne; i due poliziotti lo hanno seguito, a pochi passi. Vincent O'Brien, l'allenatore, è sospettosissimo. A chi gli chiede le ragioni di tanta prudenza, risponde: « Chiunque sa*[illegible]*bbe preoccupato di avere in scuderia un cavallo che vale tre miliardi ».*

Stamattina, a mezzogiorno, è stato reso noto il « campo » ufficiale del Gran Premio. Correranno in 14: Grandier (60 N. Philipperon), Joyeux (60 S. Leonards), Golden Eagle [illegible] *R. Jallu), A. Chara (60 A. Lequeux), Blakeney (60 G. Lewis), Quinquet (60 Y. Josse), Beaupency (60 F. Head), La Bijute (58½ J. C. Guerinet), Nijinsky (55½ L. Piggot), Gyr (55½ W. Williamson), Stintino (55½* [illegible]*. Thiboeuf), Sassafras (55½ Y. Saint Martin), Ortis (55½ A. Di Nardo), Lar (55½ C. Castaldi), Miss Dan (54½ J. Taillard). Nessun giornale di Parigi oggi dubita della vittoria di Nijinsky: « Ci troviamo di fronte ad un cavallo eccezionale come Ribot »; « Non è possibile batterlo », « Un campione in senso assoluto », dicono i titoli. Il Gran Premio di domani ha in palio due milioni e 232 mila franchi, corrispondenti ad oltre 250 milioni di lire italiane; un milione e 200 mila franchi, oltre l'importo delle iscrizioni, toccheranno al proprietario del cavallo vincitore (circa 130 milioni di lire).*

Prima del Gran Premio, un altro cavallo italiano in pista: Alea, della Razza del Soldo, parteciperà al Premio « Abbaye de Longchamp ».

Elvio Rossi

All'ippodromo di R[illegible]

Il Derby a Tedo

Roma, 3 ottobre.

Tedo ha vinto il Derby del trotto, a conferma della validità dell'allenamento del conte Paolo Orsi Mangelli, forte nel trotto come fu Federico Tesio per i purosangue.

Scarso il pubblico, accorso come se si fosse trattato di una giornata feriale e non di un Derby, per colpa della soprattassa governativa. C'è stata anche un po' di contestazione, sotto forma di grida e di fischi di una parte degli spettatori per gli onorevoli Andreotti e Mancini, appassionati d'ippica, ma nel caso specifico identificati come uomini di governo e come tali non certo soggetti alla benevolenza degli appassionati.

XLII Derby italiano L. 46 milioni m. 2000: 1. Tedo, tempo al km 1'20"5 (W. Casoli); 2. Akobo (N. Bellei); 3. Caruso

Si delineano le posizioni nei campionati [illegible] [illegible] e C

Dure trasferte per Novara, Alessandria e Genoa

Gli azzurri nel « derby delle neo-promosse » a Massa - Prova della verità per alessandrini e genoani sui campi di Chioggia e Ferrara - In D è aperta la caccia alla Pro Vercelli: la società smentisce la cessione di Tonelli

Terzo turno [illegible] nel campionato di serie B. Il programma [illegible] [illegible] sempre interessante, numerosi sono i confronti fra le candidate alla promozione. Bari, Catanzaro e Livorno, cioè le tre squadre-guida, collaudano l'efficienza dei [illegible] impianti contro [illegible] valide avversarie, Atalanta, Pisa e Cesena. Una giornata, dunque, che potrebbe chiarire il quadro delle favorite e delle candidate alla promozione.

IL NOVARA A MASSA — Derby delle neo-promosse a Massa. Gli uomini di Viviani (due pareggi, uno dei quali esterno) affronteranno gli azzurri di Parola quanto mai rinfrancati dal [illegible] ottenuto contro il Mantova. La Massese pratica un ottimo calcio; è un complesso giovane e vivace che darà certamente molte soddisfazioni ai propri supporters. Altrettanto bisogna dire [illegible] questo [illegible]vara che pur non potendo ancora sfruttare la formazione tipo sembra avviato verso un buon rendimento.

L'innesto di Jacomuzzi all'ala al posto dell'inconcludente Omizzolo (un ragazzino che, comunque, potrà venire utile alla distanza) ha dato maggiore efficacia ad un reparto che viveva delle sole prodezze di Gabetto. Quessi, dolorante ad un ginocchio per una botta subita nella gara con il Mantova, si è ripreso e oggi sarà sicuramente in campo. Per il re[illegible] della squadra, Parola ha rinviato ogni decisione a stamane in [illegible] spera di recuperare Canto. Anche Gavinelli peraltro è [illegible] lista degli [illegible] in forse, risentendo nuovamente del dolore ad [illegible] ginocchio per [illegible] effettivamente l'allenatore non fa pretattica rimandando l'annuncio della formazione. Canto e Gavinelli, comunque, appaiono recuperabili per cui probabilmente oggi il Novara si presenterà a Massa [illegible] questa formazione: Pulici; Carlet, Volpati; Canto, Udovicich, Grossetti; Ga[illegible], Carrera, Gabetto, Giannini, Jacomuzzi. 12º Lena; 13º Omizzolo.

Il che significa che Viviani osserverà un turno [illegible] riposo. Se Canto non ce [illegible] farà, verrà confermato l'ex foggiano nel ruolo [illegible] libero; in [illegible] di forfait di Gavinelli, [illegible] Novara tornerà ad avere come [illegible] Jacomuzzi e Omizzolo.

GROSSI SCONTRI IN C — Giornata drammatica in serie C, sia nel girone A che nel B. Le capoliste [illegible] impegnate in casa delle dirette rivali, le gare dovrebbero servire a chiarire [illegible] varie situazioni ancora piuttosto confuse.

L'Alessandria gareggerà a Chioggia contro il Sottomarina mentre nel secondo gruppo l'attenzione sarà rivolta [illegible] match di Ferrara, protagonista Spal e Genoa, due nobili decadute [illegible] calcio. I grigi alessandrini stanno attraversando un ottimo periodo di forma, [illegible] sono a segnare [illegible] una facilità sorprendente. Gli uomini di Marchioro (?), peraltro, devono ancora di mostrare il loro valore in trasferta. A Lecco hanno pareggiato ma senza spingere a fondo. Chioggia dovrebbe servire [illegible] valido collaudo.

Per il Genoa a Ferrara è la [illegible] [illegible]va della verità. I rossoblu di Silvestri hanno conquistato cinque punti in tre gare senza riuscire a cancellare [illegible] perplessità che suscita il [illegible] del complesso. La sorprendente Imperia dovrebbe incidere oggi la prima vittoria casalinga a spese del Prato.

LA PRO VERCELLI NON VENDE TONELLI — In serie D (girone A) è già aperta la caccia [illegible] fuggitiva Pro Vercelli. Le « bianche casacche » ospiteranno [illegible] il Cuneo e punteranno naturalmente al terzo successo pieno. La squadra è tranquilla « *ma* [illegible] *ancora* — dice il suo trainer Cuscela — *al meglio delle sue possibilità* ». [illegible] presidenza del [illegible] intanto, ha smentito [illegible] [illegible] [illegible] secondo cui il centravanti Tonelli [illegible] gol nell'ultimo campionato) verrebbe ceduto al [illegible] che a sua [illegible] venderebbe [illegible] suo attaccante, Gabetto, ad [illegible] club di serie A. « *Tonelli* — ha commentato il vicepresidente cav. Ressia — *è intoccabile. I tifosi vercelle*[illegible] *possono stare tranquilli* ».

Giorgio Gandolfi

Assi del motocross a Lombardore

(c. ch.) La stagione del motocross sta concludendosi. Nel calendario nazionale mancano solo due prove al termine delle gare 1970, dopo che i piloti sono stati impegnati dall'inizio [illegible] primavera in una continua altalena di competizioni. Al campo di Lombardore oggi (ore 14,30) si svolgerà il « Trofeo Esso », manifestazione internazionale, riservata alla classe [illegible] cmc.

Gli organizzatori dell'Auto Moto Club di [illegible] hanno fatto il possibile per assicurare la presenza [illegible] [illegible] migliori specialisti del momento e, nonostante la concomitanza dell'ultima prova del campionato mondiale delle 250, in programma [illegible] Austria, sono riusciti ad ingaggiare alcuni conduttori di primo piano. Saranno alla partenza in [illegible] cross che si preannuncia quanto mai interessante piloti di sei nazioni: Belgio, Francia, Inghilterra, Germania Ovest ed Italia.

Fanno spicco i nomi dell'inglese Vic Allan, del belga Van Velthoven e dello svedese Tore Jon[illegible]. Compatto il plotone degli italiani, con la sola defezione da parte della squadra delle Fiamme Oro che allineerà solo Cunzio Tosi. Ancora una volta sarà Emilio Ostorero a guidare i tricolori nella difficile [illegible] contro gli assi stranieri. Egli [illegible] affiancato da [illegible], Benso, Ferrazzo e dai giovani Bossone, Allemand e Boano.

La prova si disputerà come di consueto in tre manches [illegible] 40' ciascuna più due giri. Nel programma, fra un intervallo e l'altro è stata inserita una [illegible] riservata alla classe [illegible] cmc che avrebbe dovuto svolgersi [illegible] un altro campo ed è stata dirottata a Lombardore [illegible] difficoltà tecniche.

Galoppo a Vinovo

Galoppo oggi a Vinovo (inizio alle 14,45). Prova di centro sarà il Premio Valtellina (L. 2 milioni, m. 1400), al quale partecipano Nerone (60), Tobey (54½), Alexander II (55½), Pensyl (50½), Miss Cupid (48), Swarty (47). Questi i favoriti: Brillant-Mariolino; Ariosto-Timex; Tognina-Arpino; Natalina-Fogo; Miss Cupid-Nerone; L'Orso-Inn; Zorba.

Nella riunione di ieri all'ippodromo del trotto, affermazione di Nibbiano (Giuseppe Rossi), nel Premio [illegible] (L. 1.200.000, metri 1640) davanti a Keystone Lady, Gasparoso e Pavullo; Duchess Mir, che [illegible] seconda rompeva [illegible] traguardo e [illegible] squalificata; totalizzatore: vinc. 159, piazz. 14-11; acc. 44. Le altre gare vinte: Quarosa, Matona, Beccaccino, Seiauro, Arliano, Piorry, Osnago.

Al Senato centinaia di modifiche

Per il decretone sedute notturne

Interventi di tutti i gruppi politici
Il dibattito prosegue anche oggi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Per l'intera giornata ed in seduta notturna è continuata a Palazzo Madama la lunga marcia del «decretone» anticongiunturale. I gruppi di estrema sinistra sono schierati contro il provvedimento: il più ostinato appare quello socialproletario, che ha iscritto a parlare tutti i suoi 14 senatori. Coloro che sono già intervenuti nel dibattito hanno negato di voler attuare una tattica ostruzionistica, anche se la presentazione di centinaia di emendamenti, con l'inevitabile ritardo che causeranno, sembra contraddirli.

Oggi ha parlato, tra gli altri, il socialista Banfi, che, in commissione, formulò aspre critiche al decreto, rinunciando persino al compito assegnatogli di redigere la relazione. Lamentando l'insufficienza della relazione governativa che accompagna il decreto, egli ha rivendicato al Parlamento, nel suo insieme di maggioranza e minoranza, il diritto di riesaminarlo con piena autonomia. Ha poi affermato che il documento ha un contenuto esclusivamente anticongiunturale e che non può in alcun modo considerarsi come una anticipazione delle riforme preannunciate dal Governo.

Il sen. Banfi si è detto soddisfatto per l'accordo raggiunto tra sindacati e governo sulle riforme della sanità e della casa e della prassi instaurata con queste consultazioni. Tale metodo pone tuttavia, secondo il senatore socialista, nuovi delicati problemi politici e soprattutto quello di salvaguardare le prerogative del Parlamento, «*al quale spetta di rendersi interprete delle istanze delle masse popolari*». Pur ribadendo la funzione puramente congiunturale del decreto, l'oratore ha concluso che esso potrà raggiungere gli scopi che si prefigge e rendere sopportabili i sacrifici che impone ai cittadini soltanto se, entro breve tempo, saranno realizzate le attese riforme.

L'appoggio dei socialdemocratici al provvedimento è stato annunciato dal sen. Buzio, per il quale le misure adottate sono in grado di fare incrementare gli investimenti produttivi attraverso il trasferimento di risorse reali dall'area dei consumi privati a quella dei consumi pubblici e della produzione.

Il democristiano Andò ha espresso l'auspicio che il «decretone» [illegible] resti un caso isolato, ma costituisca un primo passo per il rilancio di tutte le attività economiche e per la realizzazione delle riforme sociali. Ha inoltre invitato il governo a rassicurare critici e oppositori sulla sua effettiva volontà di continuare nell'opera intrapresa con lo stesso impegno finora dimostrato, specie per quanto riguarda la localizzazione dei nuovi investimenti nel Mezzogiorno ed un vigoroso rilancio dell'agricoltura.

Il no dell'estrema sinistra è stato ribadito dai comunisti Soliano e Orlandi e dal socialproletario Menchinelli; per le destre dal missino Nencioni. La discussione è proseguita in seduta notturna con gli interventi di tre senatori socialproletari: Pellicanò, Di Prisco e Venturi. Il Senato si riunirà anche domani per dedicare al dibattito altre tre sedute.

g. fr.

Appoggio esterno del psu

Un monocolore dc in Provincia ad Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 3 ottobre.

(f. n.) Giunta monocolore democristiana in provincia ad Asti, con l'appoggio esterno del psu. Hanno votato contro i comunisti, i socialisti; si è astenuto il consigliere liberale.

Presidente della Giunta è stato rieletto il dott. Pietro Andriano. La Giunta risulta composta dai seguenti assessori: Guglielmo Tovo (Asti), Francesco Quaglia (Montemagno), Mario Cornacchia (Moncalvo), Secondo Giannotti (Villafranca), Franco Orione (Nizza Monferrato), Elio Calosso (Castell'Alfero).

La Giunta ha ottenuto 14 voti su 24. Il quadripartito è stato reso impossibile per la opposizione del psi di formare una Giunta di Centro Sinistra nella quale siano presenti i socialdemocratici.

Detenuti in rivolta a New York

New York. Sbarre divelte ad una finestra del carcere di Long Island (Tel. United Press)

New York, 3 ottobre.

La rivolta nelle carceri di New York si è estesa a 4 penitenziari. Mentre le autorità trattavano al carcere di Queens con i detenuti in possesso di cinque ostaggi, è scoppiata una ribellione anche nell'istituto di pena di Manhattan comunemente noto come «Le Tombe» dove già in agosto erano avvenuti disordini. L'insurrezione a Manhattan è scoppiata 24 ore dopo quella di Queens dove i detenuti hanno ormai acconsentito a rilasciare i cinque ostaggi in loro possesso.

A Manhattan circa centocinquanta i detenuti in rivolta che hanno preso come ostaggi il cappellano, due secondini, dieci funzionari dell'istituto e 8 civili. La terza prigione implicata nell'ondata di proteste è quella di Kew Gardens, non lontana dal centro di detenzione maschile della contea di Queens ove la rivolta è esplosa due giorni fa. I detenuti di Kew non hanno preso ostaggi, ma hanno dato fuoco ai pagliericci e li hanno gettati attraverso le finestre spezzate. La quarta rivolta è scoppiata nella casa di detenzione maschile di Brooklyn, dove sono internati 1500 detenuti, e il numero degli ostaggi in mano ai rivoltosi è salito a 27. *(Ansa - Reuter - Ap)*

La polemica a Genova

La Curia smentisce «Nessuna schedatura»

Genova, 3 ottobre.

(f. d.) La Curia di Genova ha smentito sinsera di avere mai redatto un «formulario», come quello rivelato ieri ai giornalisti dal preside del liceo artistico di Stato, sezione di Genova dell'Accademia Albertina di Torino, prof. Marangoni. L'esistenza del formulario era stata denunciata da un insegnante di religione della scuola, padre Agostino Zerbinati.

In un comunicato ufficiale, a firma del vicario generale, canonico Luigi Recagno, la Curia di Genova afferma: «*I giornali di questa mattina hanno dato rilievo ad un episodio ed all'esistenza di un "cosiddetto" questionario dell'Ufficio catechistico diocesano. Secondo i commenti, tale "cosiddetto" questionario conterrebbe delle indagini esorbitanti dall'ufficio stesso. L'Ufficio catechistico diocesano è parte della Curia arcivescovile di Genova. Si ritiene opportuno riportare qui il testo integrale non di un questionario, ma del modulo informativo, il quale è stato inviato dall'Ufficio catechistico a tutti gli insegnanti e che è lo stesso che si usa dal 1946*». Segue il modulo.

Stando al comunicato della Curia, il tono delle informazioni chieste è profondamente diverso da quelle denunciate ieri dal prof. Marangoni. In una dichiarazione consegnata ai giornalisti, infatti, il preside citava alcuni punti del formulario (così come erano stati riferiti al Consiglio dei professori da padre Zerbinati) che autorizzavano a pensare ad un tentativo di «schedatura» delle opinioni.

«La Stampa» di oggi 4 ottobre 1970 è uscita in 595.370 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Da due mesi l'edificio era occupato dagli studenti

La polizia fa sgombrare all'alba la Casa dello studente a Milano

L'intervento deciso per evitare incidenti - Nella notte era stata lanciata una bomba «Molotov» contro il portone dell'edificio - Arrestato un neofascista

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 ottobre.

(g. m.) Una bomba Molotov lanciata da estremisti di destra ha indotto la magistratura e gli organi di polizia, per evitare incidenti più gravi, ad intervenire per fare sgomberare la «Casa dello studente» di viale Romagna occupata dagli studenti da circa due mesi. L'operazione si è svolta senza incidenti: gli occupanti, raccolte le loro cose, se ne sono andati senza opporre resistenza. Nel pomeriggio è stata tenuta un'assemblea per studiare l'azione da intraprendere in futuro: gli studenti, infatti, sono decisi a procedere ad una nuova occupazione.

L'attentato, che ha indotto la polizia ad intervenire, è avvenuto poco dopo le 2 della scorsa notte. Alcuni passanti hanno visto sfrecciare davanti alla «Casa dello studente» due automobili — una «850» e una «Renault» — col cofano coperto da un drappo tricolore e con fregi di pretta marca fascista: da una delle due vetture è stata lanciata una bottiglia incendiaria, che è andata a frantumarsi sui gradini dell'ingresso. Si sono subito levate alte fiamme: gli occupanti sono accorsi e con coperte e sabbia hanno domato l'incendio.

I funzionari di polizia, dopo aver svolto le prime indagini, si sono recati al palazzo di Giustizia ed hanno conferito col Sostituto procuratore della Repubblica, il quale ha firmato l'autorizzazione allo sgombero. Verso le 7, oltre 200 tra carabinieri e agenti hanno fatto irruzione nella «Casa dello studente». Nelle stanze dormivano circa 200 persone. Tra gli occupanti vi erano molti operai. Un giovane aveva in tasca 1 milione e [illegible]. Lo sgombero si è concluso verso le 9.

A conclusione delle indagini, 193 giovani che si trovavano all'interno della «Casa dello studente» sono stati denunciati a piede libero ai sensi dell'articolo 633 del Codice penale per invasione di ufficio. Un ragazzo di 17 anni, D. P., di Roma, fuggito di casa, sarà riconsegnato ai genitori.

Uno dei missini ricercati per gli incidenti scoppiati il 24 maggio scorso, in piazza del Duomo, durante il comizio dell'on. Almirante, è stato arrestato oggi: è sospettato di essere uno degli autori dei due attentati della scorsa notte; uno contro la «Casa dello studente» di viale Romagna, l'altro alla lapide dei Caduti partigiani di via Tibaldi. Si tratta di Luciano Bonaccorsi, di 24 anni. Il giovane era perseguito da un ordine di carcerazione spiccato dalla procura della Repubblica di Milano.

La Casa dello studente occupata a Roma

I giovani protestano contro l'aumento del «buono-pranzo»

Roma, 3 ottobre.

(f. s.) Nella Casa dello studente, occupata da ieri per protesta contro l'aumento della retta, alcune centinaia di universitari romani hanno consumato oggi i pasti senza pagare, esprimendo così la loro opposizione all'annunciato aumento del «buono-pranzo»: da 300 a 350 lire.

Una cinquantina di giovani, rimasti senza cibo, hanno tentato di forzare la porta della dispensa. Ad attenderli hanno trovato gli agenti di polizia, che li hanno fermati. Non si sono avuti incidenti e la stessa direzione di mensa ha provveduto per coloro che erano rimasti a digiuno.

L'occupazione dell'edificio universitario continuerà fino a lunedì: lo hanno deciso gli studenti borsisti in un'assemblea votando un documento nel quale si respinge l'aumento di 30 mila lire per la retta che da 350 mila lire dovrebbe, quest'anno, salire a 380 mila.

Secondo i dirigenti dell'Opera universitaria, che amministra la Casa dello studente, le 30 mila lire in più servirebbero ad aumentare di cento posti la disponibilità degli alloggi universitari che per i 30 mila fuori-sede dell'ateneo romano sono appena trecentocinquanta.

Il giornalista scomparso da 17 giorni a Palermo

Appello della moglie di De Mauro "Abbiate il coraggio di aiutarci,,

La donna, dopo avere detto alla televisione che finora nessuno le ha teso una mano perché «chi sa ha paura di parlare», ha aggiunto: «Finché non avrò trovato mio marito odierò Palermo e i siciliani»

Palermo, 3 ottobre.

Le ricerche del giornalista Mauro De Mauro, scomparso diciassette giorni fa da Palermo, proseguono senza sosta.

Le indagini per chiarire il misterioso episodio sembra abbiano avuto una importante e decisiva svolta, gli investigatori mantengono, tuttavia, il più assoluto riserbo sugli elementi finora acquisiti.

Il Consiglio provinciale di Palermo ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, oltre ad esprimere la solidarietà alla famiglia e ai colleghi del giornalista scomparso, si impegna, «*con i mezzi che sono a disposizione dell'amministrazione, a denunciare e a respingere ogni ingerenza e pressione di tipo mafioso e cui i suoi organi vengano a conoscenza*».

Il documento fa inoltre appello «*alla sensibilità e al senso civico delle popolazioni della città e della provincia a lottare contro il fenomeno mafioso e i suoi centri di potere*».

Oggi la moglie del giornalista ha lanciato un appello per televisione affinché chi può fornire notizie sulla sorte del marito non si tiri indietro. «*Se Mauro tornerà* — ha detto — *la prima cosa che farei è quella di fare sposare la maggiore delle nostre figlie. Il matrimonio era già stato fissato e doveva essere una cerimonia intima. Con Mauro presente. Inviterei tutta Palermo. Fino ad allora odierò invece Palermo e i siciliani perché è gente che non ha il coraggio di aprire la bocca e di stendere la mano; nessuno finora ci ha teso la mano. Se Mauro dovesse tornare dimenticherei tutto, non vorrei sapere chi è stato e anche a mio marito chiederei di chiudere la bocca.*

«*In caso diverso farò di tutto per sapere la verità, debbo arrivarci, non per vendetta, ma perché devo sapere; spenderò tutti i miei anni, pochi o tanti, per sapere la verità*».

Elda De Mauro ha poi ripetuto: «*Chiedo a tutti di aiutarci. Ma chi può farlo — ha detto — se chi può aiutarci non ha il coraggio di parlare?*». (Ansa)

Un premio a «La Stampa» per la pagina della scienza

Milano, 3 ottobre.

(g. m.) Il premio annuale Honeywell 1969-70 per la divulgazione dei problemi dell'automazione è stato assegnato, citazione unanime dalla giuria, alla redazione de *La Stampa* per la sua «pagina della scienza», al giornalista Mario Jurest per la categoria quotidiani, e al giornalista Carlo Menotti per la categoria periodici.

Studentessa di 22 anni sindaco nel Mantovano

Mantova, 3 ottobre.

Una studentessa di lettere di 22 anni è il nuovo sindaco di Roverbella, un piccolo centro del Mantovano. E' stata eletta la scorsa notte, a conclusione della seduta del Consiglio comunale. Si chiama Laura Cogbi, milita nella dc ed è stata eletta a capo di una Giunta di Centro Sinistra. Il Consiglio comunale di Roverbella è composto da nove democristiani, quattro consiglieri del psi, uno del psu e sei del pci. *(Ansa)*

Otto morti e centinaia di feriti nell'incendio di boschi a Tolone

Quasi domate le fiamme - Danneggiata l'autostrada dell'Esterel

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 ottobre.

Gli incendi scoppiati nelle foreste del Var sembrano domati ma non sono ancora completamente spenti, i danni sono ingentissimi e le vittime numerose. Ai due morti ed alla decina di feriti di ieri si aggiungono oggi altri sei morti e parecchi feriti. I sei morti — un uomo, una donna e quattro bambini — sono stati trovati, carbonizzati, nella regione di Tanneron. Tremila ettari di pinete e di bosco sono distrutti, insieme a parecchie decine di ville. Centinaia di persone sono rimaste senza tetto. Sulle strade coperte di cenere s'incontra ogni tanto un'automobile bruciata.

La polizia cerca tra giovani che sarebbero all'origine del sinistro. Costoro avrebbero rubato un'automobile due giorni fa a Tolone e l'avrebbero poi abbandonata al colle del «Corps de Garde» e per far scomparire le impronte digitali vi avrebbero dato fuoco. Il vento ha fatto il resto.

Due settori sono stati particolarmente colpiti: quello di La Garde-Freinet e quello di Revest, vicino a Tolone. Le fiamme sono giunte alle porte della città, hanno tagliato l'autostrada dell'Esterel nei pressi di Saint-Raphaël, minacciato la cittadina di Grimaud e per poco non è stato distrutto il giardino zoologico che si trova in cima al monte Faron. Quando sembrava che non ci fosse più speranza il proprietario ha aperto le gabbie degli uccelli, le stalle dei cavalli, dei camosci e di altri piccoli animali affinché si potessero salvare, ed ha caricato i fucili per uccidere le belve quando i pompieri sono finalmente riusciti a fermare le fiamme, a soli cinquanta metri dalla gabbia dei leoni.

Più di 1500 uomini sono stati mobilitati per lottare contro gli incendi che, dopo il primo, sono scoppiati in altri ventisei punti. Stasera anche i pompieri di Nizza, Cannes, Mentone e di altre località delle Alpi Marittime si sono uniti a quelli del Var per continuare la lotta contro le fiamme. Il vento che soffia a quasi cento chilometri l'ora porta con sé i rami secchi infiammati.

Loris Mannucci

Stato Civile di Torino

2 ottobre 1970

NATI — Gagliardi Laura; Lavagno Andrea; Sacchi Giuseppe; Bevarda Salvatore; Morriti Simona; Faliva Orietta; Misiti Alessandro; Viccari Vincenzo; Rix Emanuele; Gramaglia Tiziana; Bernardini Marco; Emiliani Giulio; Sandei Maria; Isaia Gallo Sabrina; Ortis Giacomo; Venturello Sara; Errigo Silvia; Bracco Rossana; Tisa Marco; Chiappini Massimiliano; Ferriani Samanta; Volzano Andrea; Mendolia Nicola; Pezzulo Maria; Vallino Costassa Sabrina; Pezzella Crescenzo; Innocenzo Walter; Palermo Savio; Colella Pina; Calabrese Marinella; Ugetti Michele; Maccarone Teresa; Summa Saverino; Marcon Stefania; Napolitano Patrizia; Della Giuliana; Adragna Debora; Gaiano Chiaraluce; Giorgino Claudio; Pedie Alessia; Maffetti Manuela; D'Alessio Vincenzo; Pregno Gianluca; Cassa Giuseppina; Petrino Ornella; Reinero Alessandra; Di Nara Maria; Ricotta Antonio; Columbano Cinzia; Renazzi Andrea; Figurelli Katia; Di Capua Giovanna; Di Matteo Vincenzo; Bertolan Emilio; Varrela Massimo; La Mendola Liliana; Carriero Francesco; Chiavarino Barbara; Roberta Daniela; Galdo Monica; Coni Stefania; Tosta Maria; Prencipe Nicola; Capobianco Giovanni; de Marco Andrea; Ugrese Diego; Contorno Gianfranco; Grillo Lisa; Menietti Massimiliano; Demgus Pierpaolo; Enea Gioele; Soru Rossana; Giulotta Giuseppe; Bravi Daniela; Sciortino Giovanni; Rucha Simona; Napolitano Luigi; Monti Roberto; Selvaggi Vito; Lloer Liliana; Castamena Marco; Giarbino Fabrizio; Duratti Cecilia; Giannour Rita; Falla Stefania; Maci Tiziana; Castcreale Laura; Audisio Ernesto; Demaria Gianluca; Superina Daniela; Milani Stefano; Lasaponara Savino; Di Pasquale Cosimina.

MORTI — Canepare Carlo, di anni 71, nato a Montanaro, pens., abitante in v. Cialdini 47; Cocchetti Giovanna ved. Gribaudi, a. 83, Settimo, pens., v. S. Agata 43; Fabbri Guido, a. 81, Arezzo, barbiere, c. Francia 180; Viarisio Ugolino ved. Bocca, a. 71, Casalborgone, pens., c.so Napoli 60; Quiese Vincenza, a. 86, Orta Nova, pens., v. Randaccio 40; Devasio Rosa, a. 80, Casale M., pens. c. M. Grappa 55; Cablate Pietro, a. 60, Ottiglio, pens., c. Racconigi 150; Nappa Lucia v. Padovano, a. 76, Salerno, pens., c. Francia 209; Porli Vito, a. 47, Coll, maresc. carabinieri, v. Duchessa Jolanda 20.

Deceduti in ospedale: Oliva Lucia, a. 76, Buenos Aires; Cu[illegible] Gustavo, a. 77, Torino, pens.; Telonese Raffaele, a. 64, Torremaggiore, pens.; Morlara Luigi, a. 64, Refrancore, pens.; Luciano Domenica, a. 80, Pancalieri, casal.; Manente Giuseppe, a. 65, Dogliani, pens.; Roamino Angela in Lupario, a. 56, Calliano, portinaia; Chiapello Maria in dell'Anno, a. 77, Dronero, pens.; Orena Cesare, a. 79, Pavia, pens.; Mattio Caterina ved. Canlimori, a. 79, Oncino, pens.; Curto Renzo, a. 67, Montegrosso, rappres.te; Rachello Andrea, a. 54, Torino, casal.

Nati 91 - Matrimoni 60 - Morti 21

Umberto Dutto

Natale Ettore Poggio

Adriana Cerotti

Vittorio Conti

Caterina Perlo in Perlo

Maddalena Dionigi nata Gamba

Gelsomina Barbi ved. Malvezzi

Natale Cena

Francesca Zacchero

Anita Della Croce Palumbo

Pia Lobetti Bodoni

Manlio Cazzanti

Giuseppe Schierano

Rosina Scaglia Ghelfi

Cav. Domenico Perino

Giovanni Grana (Jean)

Teresa Navone n. Antonietta

Luigi Panizzino

Luigina Capello in Viano

Lucia Oliva

N.H. Augusto Perno di Caldera

Franco Bosio

Ferdinando Cantamessa

Michele Tagliavia

Antonio Ellena

Angela Giovanna Pin ved. Ellena

Amedeo Quirico (Nino)

Bartolomeo Monasterolo

Antonello Roberto

Beatrice Casalegno in Palma

Beatrice Caterina Palma nata Casalegno

Caterina Casalegno Palma

Rina Palma

Battista Marcellino Prette

Lina Gavuzzi n. Pettiti

Margherita Volpato ved. Pilone

Lucia Fogliarini

Elisa Badaiusi in Favarou

Caterina Arnoletti

Arnaldo Battagliotti

Dott. Ing. Cesare Magnino

Vittoria Parola ved. Costamagna

Avv. Francesco Gerbaldi

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 10)

AIUTO contabile diciannovenne, studentessa quarta ragioneria (serale) offresi. Preferibilmente orario ridotto. Pregasi telefonare 701.877.

ASSICURATORE diplomato lunga esperienza rami danni assunzione liquidazione disposto viaggiare esaminerebbe scopo miglioramento serie proposte impiego adeguato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3122 — 10100 Torino ».

AUTOSCUOLA insegnante pluriennale esperienza offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 390 — 10100 Torino ».

AVVOCATO libero professionista esperto legislazione lavoro ricerca impiego fisso anche estero. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3108 — 10100 Torino ».

CAPO servizio impianti manutenzione attrezzature esaminerebbe proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7384 — 10100 Torino ».

CAPO servizio controllo qualità e collaudi. Servizio programmazione lavori di fabbrica. Pratica ventennale, impiegherebbesi adeguatamente presso azienda industriale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5280 — 10100 Torino».

CAPO squadra rettificatrici 35enne lunga esperienza costruzione macchine e attrezzature doti comando ed organizzative scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3040 — 10100 Torino ».

CAPO ufficio pubblicità esamina adeguate offerte di impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3023 — 10100 Torino ».

CENTRALINISTA offresi primo impiego. Telefonare 654.135.

COLLAUDATORE I 3 perito benestarista stampaggi minuterie di precisione grandi serie, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3124 — 10100 Torino ».

CORRISPONDENTE stenodattilografa 35enne pratica lavori ufficio 5ª ragioneria buona conoscenza francese inglese sistemerebbesi vantaggiosamente presso grande industria importanza nazionale mansioni segretaria incarichi fiducia cassa ampie referenze dettagliare offerte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3099 — 10100 Torino ».

CORRISPONDENTE traduttrice inglese francese offresi. Telef. 760.811.

DICIANNOVENNE dattilografa primo impiego offresi. Telefonare 794.197.

DICIANNOVENNE stenodattilo calcolo mercantile offresi mezza giornata, secondo impiego. Tel. 872.026.

DICIASSETTENNE volenteroso diplomato disegnatore meccanico particolarista primo impiego offresi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7402 — 10100 Torino».

DIPLOMATA abile corrispondente francese inglese signorina trentanovenne pratica lavori ufficio cerca adeguato impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3126 — 10100 Torino ».

DIPLOMATA 21enne offresi istituto privato scolastico per insegnamento segreteria. Telefonare 790.699.

DIPLOMATA 23enne, coniugata, esperienza ufficio contabilità e commerciale, impiegherebbesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 385 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO tecnico commerciale conoscenza tedesco ed altre lingue, esperienza trattative commerciali, pratico officina, disposto viaggi anche estero, esamina serie proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3109 — 10100 Torino ».

DIRETTORE albergo, capacità esperienza conduzione, organizzazione tecnica, referenziato, offresi. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 3134 — 10100 Torino ».

DIRIGENTE commerciale industriale esputo Africa perdendo suoi averi cerca posto anche non direttivo. Attivissimo, massima serietà intelligenza sveglia e vasta cultura anche per contatti alto livello, referenziatissimo. Disposto colloquio senza impegno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7062 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE edile referenziato, decennale esperienza c.a., architettonico, contabilità lavori, computi metrici, assistenza cantiere, offresi a seria impresa o studio tecnico anche per breve periodo. Tel. 518.984.

DISEGNATORE meccanico primo lavoro, militesente, esperienza tornitore, aggiustatore, offresi anche per altra responsabile mansione, miti pretese. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 7400 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE stampi gomma offresi industria anche meccanica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3139 — 10100 Torino ».

DISEGNATRICE illustratrice diplomata, ventitreenne, abilitazione magistrale, offresi anche lavori casa. Telefonare 650.191 ore ufficio.

GEOMETRA disegnatore edile, libero subito, anche ad ore offresi miti pretese. Telefonare 679.790.

GEOMETRA esperienza biennale progettazione, cerca lavoro. Tel. 336.315.

GEOMETRA neo diplomato diciannovenne militesente cerca impiego. Telefonare 344.223.

GEOMETRA triennale esperienza cantiere-ufficio occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 339.417.

GEOMETRA volenteroso buona esperienza di cantiere, referenziato, patentato offresi seria ditta, zone di Torino, Cuneo, Asti, Riviera di Ponente. Telef. 666.693.

GEOMETRA 27enne, perfetto inglese, esperienza cantiere, tracciatore, mansioni direttive svolte, considera trasferimento. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 7415 — 10100 Torino ».

GEOMETRA 29enne, esperienza maiuscole cantieri, conoscenza contabilità industriale, tel. 739.487.

GIOVANE architetto desideroso inserirsi campo arredamento offresi designer industria mobili collaboratrice negozio arredamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5283 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA 22enne referenziata impiegherebbesi presso ditta o studio commerciale ore pomeridiane. Tel. 361.410.

IMPIEGATO magazziniere torinese referenziato trentunenne patente B offresi industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3110 — 10100 Torino ».

INDUSTRIAL designer esamina adeguate offerte di impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3023 — 10100 Torino ».

INGEGNERE industriale, pluriennale esperienza direzione produzione, programmazione contabilità industriale tempi metodi, esamina proposte livello direttivo medie grandi aziende. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 3132 — 10100 Torino ».

INGEGNERE meccanico progettista, vasta esperienza, offresi, anche orario parziale, per studi progetti macchine, impianti speciali. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 3094 — 10100 Torino ».

INGLESE correntemente parlato, scritto, stenografato, buon francese, stenodattilo, ragioniera, esperienza ventennale, attitudine public relations, esaminerebbe offerte adeguate. Telefonare 232.217.

INSEGNANTE offresi impiego adeguato mattino o pomeriggio. Telefonare 661.498 pasti.

LAUREANDO economia commercio, vasta esperienza professionale contabilità industriale, stesura budget, controlli gestionali, esamina proposte adeguate. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7414 — 10100 Torino ».

LAUREATO economia con 1 anno pratica professionale offresi serio studio commercialista. Tel. 300.644.

OFFRESI commessa diciottenne. Telefonare 334.744.

PENSIONATA pratica lavori ufficio offresi mattino. Tel. 335.785.

PERFORATRICE IBM 18enne offresi primo impiego. Telefonare 380.896.

PERFORATRICE meccanografica IBM, offresi primo impiego. Tel. 654.735.

PERITO chimico neodiplomata, volenterosa, offresi per impiego presso seria ditta o industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7389 — 10100 Torino ».

PERITO elettrotecnico esperienza biennale, ufficio programmazione offresi a media industria. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 3136 — 10100 Torino ».

PERITO elettronico, 8 anni esperienza, offresi. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 7409 — 10100 Torino ».

PERITO elettrotecnico ventitreenne, esperienza capo squadra impianti «Acel» in ferrosito, attualmente capo reparto componenti elettrici presso grande industria. Scopo miglioramento, esamina offerte. Telefonare 651.030 ore 14-16.

PERITO industriale responsabile produzione in media azienda metalmeccanica, esperienza effettiva di organizzazione, programmazione, avanzamento, commesse, gestione magazzini, trattative fornitori, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7413 — 10100 Torino ».

PERITO meccanico 48enne esperto collaboratore direzione, programmazione, lavorazioni officina, ufficio produzione, contatti clientela, esperienza ventennale, esaminerebbe proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2694 — 10100 Torino ».

PRIMO impiego offresi ragazzo 17enne con 3ª ragioneria. Tel. 322.720.

PROSSIMO laureato economia commercio, decennale esperienza di lavoro, iniziativa, responsabilità, esamina proposte inerenti direzione del personale in particolare job evaluation. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7412 — 10100 Torino ».

PUBBLICITA': dinamica universitaria quarto anno Magistero indirizzo psicologico, conoscenza francese, inglese, offresi a studio pubblicitario anche part-time. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3112 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE pensionato occuperebbesi mezza giornata compreso studi professionisti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3118 — 10100 Torino ».

VIA DOMODOSSOLA 8

LATERALMENTE ALLA PIAZZA RIVOLI

Una posizione dove abitare è facile, grazie ai negozi, ai mercati, alle scuole, al verde dei giardini. Qui oggi è anche facile acquistare a per di più in una costruzione che non vi deluderà: un'ottima abitabilità e tutti i comforts moderni si accompagnano ad un prezzo che è una garanzia.

75.000 al mq.

- *2 camere, grande cucina, ingresso, uno o due servizi a partire da* **4.500.000**

70% DILAZIONI FINO A NOVE ANNI

VIA BARBARO 19

QUASI PIAZZA RIVOLI

Una via quieta e dei dintorni servitissimi per una costruzione all'antica come metratura d'ambienti e ricchezza di disimpegni.

decide il prezzo

3 camere, cucinino, ingresso, bagno
2.340.000 all'acquisto
5.460.000 MUTUO E DILAZIONI

4 camere, cucinino, ingresso, bagno, servizio, ripostiglio
3.180.000 all'acquisto
7.420.000 MUTUO E DILAZIONI

VIA PRINCIPI D'ACAJA 57

TRA CORSO VITT. EMANUELE E CORSO FRANCIA

L'occasione più giusta per investire a colpo sicuro: una posizione di grande richiesta, per taglio di appartamenti commercialissimo, un prezzo addirittura irrisorio.

REDDITO IMMEDIATO

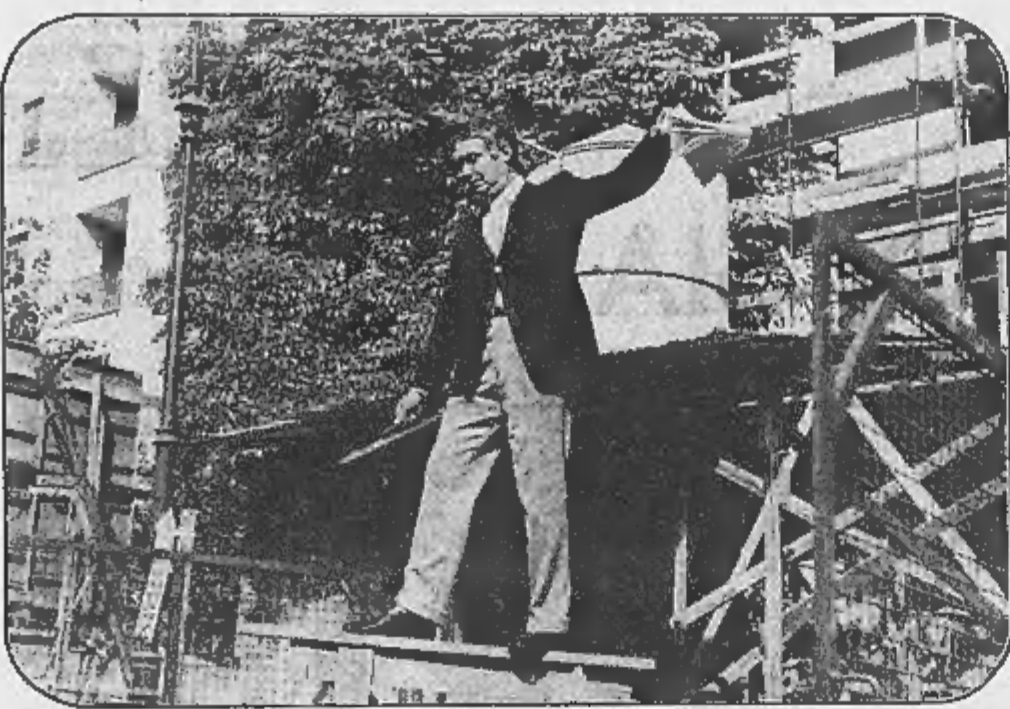
2 camere, servizi — **2.900.000**

2 camere, cucinotta abitabile, servizi — **3.500.000**

3 camere, servizi — **4.600.000**

SUFFICIENTE 30% ALL'ACQUISTO

NEGOZI VERO AFFARE

niente equilibrismi!

QUANDO SI PARLA DI CASE.....
...i piedi bene a terra! Nei cantieri, come nei frazionamenti o nei residenziale lasciate fare a noi della Gabetti: potrete muovervi a colpo sicuro ed il risparmio sarà tutto vostro.

servizio pubblicità gabetti

INIZIATIVE TURISTICO IMMOBILIARI

"BORGO DEGLI ARANCI"

LOANO

Strada per Verzi

Un borgo ricalcante l'architettura medioevale con splendidi appartamenti-vacanza affacciati sul mare. Il clima è ideale estate ed inverno.

Monocamera, cucinotta, bagno, terrazzo
1.530.000 all'acquisto
3.570.000 MUTUO E DILAZIONI

2 camere, cucinotta, ingresso, bagno
2.130.000 all'acquisto
4.970.000 MUTUO E DILAZIONI

BORGHETTO S. SPIRITO

CONDOMINI GABBIANO E ARTIGLIO

VIA PIAVE

Appartamenti relax, "da città", tutti con vista mare.

2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
4.380.000 all'acquisto
1.920.000 DILAZIONABILISSIMI

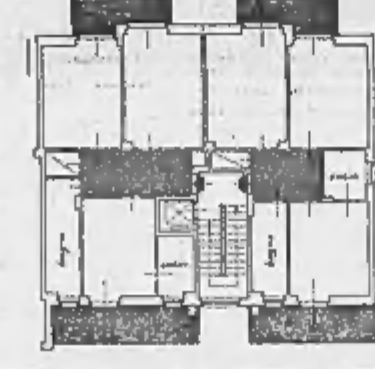
VIA VEROLENGO 68/70

Una zona in espansione, dalla costante e rapida rivalutazione, dove investire in una casa vostra vi da tutte le più complete garanzie di un buon affare. Il taglio degli appartamenti è medio, commercialissimo oltre che comodo per abitare. Gli ambienti sono spaziosi, i servizi ben distribuiti.

UN PREZZO CHE VALE

- *2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio*

2.870.000 *all'acquisto*
6.700.000 *DILAZIONABILISSIMI*

APPROFITTATENE OGGI STESSO!

BEINASCO

REGIONE FORNACI
LARGO TORINO

Alle porte di Torino, l'occasione per un grosso affare sia che vi stia a cuore un abitare comodo od un reddito sicuro ed aumentabile.

PREZZI AFFARE

2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
1.740.000 all'acquisto
4.060.000 DILAZIONABILISSIMI

3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
2.400.000 all'acquisto
5.600.000 DILAZIONABILISSIMI

VIA DUCHESSA JOLANDA 3

Una posizione prestigiosa, quasi angolo corso Inghilterra, per una costruzione d'eccezione. Rifiniture preziose ed insolite che ben qualificano il tono di chi vi abita. Ambienti ben armonizzati nella zona giorno e notte, spaziosi ed in piena luce. Prezzi che sono la conseguenza di una intelligente previsione dei costi.

UNA CASA D'ELITE

3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
7.000.000 all'acquisto
15.000.000 DILAZIONABILISSIMI

Soggiorno, 2 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, ripostiglio
11.000.000 all'acquisto
15.000.000 DILAZIONABILISSIMI

ATTICI LUSSUOSI

RAGIONIERA ventenne secondo impiego stenodattilo pratica Audit offresi seria ditta. Telefonare 778.201.

RAGIONIERE libero subito offresi miti pretese. Telefonare 679.790.

RAGIONIERE 21enne serio, volenteroso, conoscenza inglese, francese, referenziato, disposto trasferirsi anche estero, cerca impiego adeguato. Zolio Silvio, via Vignolo 1, Noli (Savona). Telefono 748.086.

RAGIONIERE 28enne, veramente pratico, prima nota contabilità generale, Audit, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3141 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE 30enne esperto paghe contributi contabilità amministrativa offresi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2680 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA corrispondente abilissima stenodattilografa discreta conoscenza francese inglese impiegherebbesi importante ditta massimo stipendio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3099 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA d'azienda primo impiego offresi subito. Tel. 957.018 ore pasti.

SEGRETARIO conoscenza inglese impiegherebbesi mezza giornata o giorni alternati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3100 — 10100 Torino ».

SIGNORA giovanissima, dattilografa, offresi serio impiego, anche commessa. Telefonare 835.132.

SIGNORA seria, colta, pratica lavori ufficio, abile venditrice, doti organizzative, ottimo francese, ampie referenze, esaminerebbe proposte mansioni responsabilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5273 — 10100 Torino ».

SIGNORINA lunga esperienza offresi con mansioni capo sala centro meccanografico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7330 — 10100 Torino ».

SONO giovane, laureato, colto, ambizioso, conosco russo, inglese, francese, qualificata esperienza conduzione iniziative alto livello et lavoro ufficio stampa, redazionale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3135 — 10100 Torino ».

SIGNORINA ottima conoscenza inglese, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3107 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 17enne seconda impiego cerca seria occupazione. Tel. 647.621.

STENO dattilografa 21enne diversità offresi a seria ditta, libera subito. Telefonare 486.504.

STENODATTILO paghe e contributi offresi, 17enne, libera subito, zona Mirafiori. Telefonare 345.320.

STUDENTESSA universitaria libera mattino cerca impiego presso negozio arredamento dischi libri moda. Telefonare ore pasti 346.744.

TECNICO lunga esperienza estrusione gomma e plastici, programmi, conduzione personale esaminerebbe proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3137 — 10100 Torino ».

TECNICO modellista offresi periodicamente presso industria confezioni donna, qualifica, referenze controllabili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3035 — 10100 Torino ».

TECNICO vendite e pubblicità, grafico creativo, vastissima esperienza, offresi anche part-time. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 5287 — 10100 Torino ».

TEDESCO madrelingua, corrispondente, stenodattilografa, esperienza pluriennale, lavoro autonomo, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2692 — 10100 Torino ».

TIPOGRAFO impressore 30enne veramente abile, offresi per mansioni direttive e organizzative presso piccola media industria, disposto trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5284 — 10100 Torino ».

TRENTASETTENNE pratico lavori ufficio contabilità controllo merce libero subito occuperebbesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3120 — 10100 Torino ».

UNIVERSITARIA cerca impiego decoroso. Telefonare ore pasti 354.427.

UNIVERSITARIO con diploma da perito radiotecnico e telecomunicazione offresi. Tel. 397.626.

UNIVERSITARIO, perito aziendale, primo impiego, offresi seria azienda. Telefonare 602.766.

UNIVERSITARIO offresi mezza giornata. Tel. 730.049.

VENTISEIENNE corrispondente francese inglese spagnolo, steno-dattilografia, esperienza ufficio impiegherebbesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7410 — 10100 Torino ».

VENTITREENNE conoscenza francese corrispondente autonoma pratica segreteria scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 387 — 10100 Torino ».

VENTITREENNE, tornitrice, esperienza lavori ufficio, impiegherebbesi zona Lucento-Vallette. Tel. 737.500.

VENTUNENNE ottima conoscenza lingua inglese pratica contabilità, lavori ufficio, dinamica, anche disposta viaggiare, cerca interessante impiego preferibilmente ramo turistico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3107 — 10100 Torino ».

VENTUNENNE studente serale quinto anno perito elettrotecnico cerca primo impiego. Tel. 370.333.

18ENNE studente ist. chimico, patentato, offresi per impiego. Tel. 370.316 ore pasti.

20ENNE referenziato, auto propria, pratico vendita contatto cliente cerca lavoro come addetto vendite. Tel. 796.410.

26ENNE esperta Audit e paghe contributi auto propria occuperebbesi. Telefonare 491.072.

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale ambosessi 18-35enne patentato per lavoro produttivo attraverso attività giornalistica televisiva o artistica. Fisso provvisionale L. 150.000. Assicurazione previdenziale 1ª categoria. Richiedere appuntamento al 533.222, 537.795, 541.078.

A. ABILISSIMA commessa assume boutique Wallstreet, corso Matteotti 46.

ABILISSIMA impiegata pratica paghe ai lavori ufficio assumesi zona Mirafiori. Tel. 300.044.

AGENZIA I.N.A. cerca elemento esperto per archivio. Scrivere referenziandosi I.N.A., ufficio personale, via Roma 101 — 10123 Torino.

ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170.000-500.000 mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici IBM-360. Per eseguire prova psico-attitudinale gratuita: visitate, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12, Torino, 537.807, 539.273; Milano, via Bordoni 10, 664.345; Genova, via Roma 6/1, 53.068.

AIUTO commessa massima serietà cerca Cedra Abbigliamento. Telef. 510.808.

APPRENDISTA impiegata abitante CIRIE' assume ufficio in Torino. Tel. 574.006.

ASSUMESI 2 presentatrici per grandi magazzini e profumerie centro Torino. Richiedesi comunicativa dinamismo. Offresi stipendio superiore. Telefonare 513.304 per appuntamento con direttore.

AZIENDA milanese di fama internazionale assume 6 ambosessi anche non diplomati purché fortemente dotati di personalità e comunicativa. Possibilità di guadagno oltre 200.000, carriera. Presentarsi giorno 5 corso U. Sovietica 85 primo piano sinistra avv. Agnelli.

ARREDAMENTO esperta et contatto pubblico disposta trasferirsi Messina. Indirizzare Galleria Avant d'Art Centonze 12 Messina.

AZIENDA con filiale Torino ricerca 2 impiegate. Presentarsi CUP, via Gramsci 10.

AZIENDA primaria, operante nel settore commerciale, per ristrutturazione quadri ricerca elementi maschili minimo 25enni, liberi da impegni, da inserire, dopo adeguato tirocinio, a livelli diversi nella propria organizzazione. Richiedesi serietà, moralità e ferrea volontà di affermarsi. Offresi stipendio fisso commisurato alle effettive capacità e, per chiunque lo voglia veramente, ampie possibilità di carriera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 396 — 10100 Torino ».

CASA spedizioni internazionali cerca signorina pratica import. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7376 — 10100 Torino ».

CERCASI farmacista nel salernitano in collaborazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 373 — 10100 Torino ».

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio 3 anni di esperienza retribuzione adeguata effettive capacità, referenze esigibili. Presentarsi corso F. Oddone 68 Torino.

CERCASI personale femminile 16-30enne. Presentarsi GEM, p.zza S. Carlo 197 tutti i giorni ore 9-12.

C.G.T. cerca giovane diplomato anche 1º impiego da inserire nel servizio acquisti: per acquisto, controllo del consumo dell'utensileria e materiale vario. Scrivere via Cumiana 14 — 10090 Cascine Vica.

COSMETICI: cerchiamo signora, signorina, presenza, auto, visita rivenditori. Telefonare 81.811.

CORRISPONDENTE interprete femminile e lavori ufficio in azienda Import-Export perfetto francese inglese dattilo assume età 19-25 anni manoscrivere domanda: « Etas-Kompass Pubblicità 7401 — 10100 Torino ».

CORRISPONDENTE italiano - tedesco stenodattilo impiegherebbe industria Casale. Scrivere Casella Postale 57 Casale.

DISEGNATORE esperto carpenteria meccanica meglio se progettista da affiancare a direttore tecnico ricerca nota industria. Precisare curriculum pretese assicurasi riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7395 — 10100 Torino ».

DISEGNATORI meccanici particolaristi cerca importante industria meccanica torinese. Età massima 25 anni, esperienza almeno biennale, militassolto. Retribuzione adeguata alle effettive capacità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 379 — 10100 Torino ».

GIOVANE da avviare a compiti di responsabilità nel campo della rilevazione e della contabilità di costi, ricerca importante società torinese del settore legno. La posizione offre interessanti possibilità di qualificazione ed affermazione professionale per un giovane, possibilmente, ma non necessariamente diplomato in ragioneria, dotato di buone attitudini e capace di impegnarsi a fondo, anche a livello esecutivo, negli incarichi che gli verranno assegnati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 394 — 10100 Torino ».

GIOVANE, qualificato elemento cercasi per direzione amministrativa media azienda. Richiedesi fermo attaccamento al lavoro, esperienza contabile, fiscale e bilanci, conoscenza rapporti col centro elettronico, predisposizione a compiti organizzativi dei vari settori aziendali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5289 — 10100 Torino ».

GIOVANE ragioniere pratico determinazione e controllo costi cerca importante azienda industriale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7344 — 10100 Torino ».

GIOVANE ragioniere 24-28enne veramente pratico prima nota, bilanci, banche, cercasi importante ditta, retribuzione adeguata alle capacità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 376 — 10100 Torino ».

GRANDE industria assume impiegato per ufficio Mano d'Opera almeno 1-2 anni esperienza paghe-contributi in media industria, età 22-25 anni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7380 — 10100 Torino ».

GRANDE industria ricerca periti industriali con almeno due anni di pratica nella progettazione di macchine ed impianti da inserire nell'organizzazione del servizio impianti. Costituisce un'ottima referenza la pratica di officina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7339 — 10100 Torino ».

GRANDE industria metalmeccanica assume alcuni elementi cultura superiore per lavoro pubbliche relazioni e pubblicità. Reddito 250.000 mensili. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5288 — 10100 Torino ».

IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina solo 14 ore. Sight and Sound, Via Arcivescovado 9. Telefoni 538.859, 539.230.

IMPORTANTE azienda cerca giovane tecnico pratico contabilità lavori impianti termosanitari. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7370 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda commerciale cerca ragazzo 16-18 anni con nozioni di dattilografia per lavori ufficio. Tel. 553.251.

IMPORTANTE concessionaria autoveicoli industriali, operante in quattro province, esaminerebbe assunzione capo officina Diesel, documentata esperienza et moralità ovvero possibilità gestione conduzione officina. Assicurasi ottima retribuzione et cointeressenza, massima riservatezza. Dettagliare referenze et curriculum vitae. Casella postale 102 — 95100 Catania.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca tecnico pratico progettazione impianti oleodinamici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7338 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria pinerolese cerca impiegato militesente massimo 30enne per ufficio commerciale. Precisare titolo studio, eventuali mansioni svolte. Scrivere: Casella 43 C. Pubbliman — 10064 Pinerolo.

IMPORTANTE società americana assume immediatamente ambosessi 25-40 anni, dinamici, volenterosi, onesti, capaci lavorare seriamente desiderosi guadagnare moltissimo offriamo carriera direttiva possibilità trasferimenti sedi nuove varie città. Presentarsi lunedì corso Peschiera 221.

INDUSTRIA chimica assume segretaria trilingue stenodattilo. Specificare titolo studi curriculum. Sabato libero. Scrivere ICAI zona industriale Bruino, Torino.

INTAGLIATORE legno cerca fabbrica strumenti musicali in Arquata Scrivia, posto fisso. Telefonare 66.382 Vignole Borbera.

MEDIA industria cerca signorina 18-20 anni pratica contabilità o nozioni partita doppia. Telefonare 637-593.

NOTAIO assume elemento di concetto veramente pratico direzione studio, documentata esperienza e altro pratico lavoro notarile. Retribuzione adeguata. Precisare curriculum e referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5277 — 10100 Torino ».

NOTAIO cerca elementi concetto pratici ufficio notarile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3133 — 10100 Torino ».

OPERATRICE dattilografa, precisa, volenterosa, preferibilmente ragioniera cerca società Edilcase, corso Vinzaglio 29. Presentarsi ore 18-19.

PAGHE contributi, stipendi, veramente esperto, cerca importante società dolciaria torinese per assunzione immediata. Età 22-30 anni. Telef. 724.072.

PENSIONATA praticissima contabilità referenziata cerca importante ditta. Telef. 745.774.

RAGIONIERA anche primo impiego cercasi per ufficio di Torino. Scrivere Casella Postale 3990, Milano.

RAGIONIERA oppure impiegata non ragioniera purché abbia lavorato presso studio commercialista cercasi. Manoscrivere Dante, Lungo Po Antonelli 189.

RAGIONIERA pratica stesura prima nota, lavori ufficio, massima precisione, referenziata cercasi da ditta commerciale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3097 — 10100 Torino ».

RAGIONIERA specifica esperienza contabile almeno annuale assume massimo stipendio grande industria. Telefonare a 850.151.

SANTAGOSTINO abbigliamento confezioni filiale di Torino cerca abili commesse: bella presenza et fattorino patente per manutenzione negozio. Lunedì mattina presentarsi direttamente via Roma 124.

SEGRETARIA direzione generale 24-30enne, laureata economia e commercio o ragioniera alte votazioni, dattilografa, cercasi da importante complesso industriale periferia Torino. Precisare età, studi, esperienza lavoro, impegni familiari a: « Etas-Kompass Pubblicità 5285 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 16-17 aiuto-ufficio cercasi per stabilimento zona Mirafiori-Borgaretto. Necessaria conoscenza stenodattilo. Scrivere o telefonare Sandvik Italia, via Samuvino 205/11. Tel. 317.575.

SIGNORINA 18-22enne pratica paghe steno-dattilografa, cerca industria metalmeccanica zona Francia. Tel. 728.383.

STENO dattilografa anche 1º impiego cercasi. Tel. 642.404.

TIPOLITOGRAFIA cerca tipografo impressore 2ª categoria pratico Heidelberg. Telefonare ore ufficio 490.444.

(Continua a pag. 23)

INDIRIZZO
via G. Reni 113
angolo
via Filadelfia 267

ZONA	NUOVA RESIDENZIALE
STABILE	IN FINIZIONE

APPARTAMENTI - PREZZO - PAGAMENTO
1 camera, tinello, cucinotta, servizi. Da L. 7.300.000.
2 camere, tinello, cucinotta, servizi. Da L. 10.300.000.
3 camere, tinello, cucinotta, servizi. L. 12.900.000.
Mutuo 45% - dilazioni fino a 5 anni.

CARATTERISTICHE PARTICOLARI
Complesso residenziale organico in una zona nuova di grande sviluppo urbanistico ▪ abitabile subito ▪ negozi, scuola, servizi pubblici completi ▪ facciate in paramano ▪ servizio portineria.

INDIRIZZO
via Tiziano angolo
via Muratori e via Petitti

ZONA	CENTRALE RESIDENZIALE
STABILE	IN COSTRUZIONE

APPARTAMENTI - PREZZO - PAGAMENTO
Soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi. Da L. 14.400.000.
Salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi. Da L. 18.400.000.
Salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi. Da L. 23.300.000.
Mutuo - dilazioni pagamento.

CARATTERISTICHE PARTICOLARI
Complesso residenziale dalla sobria ed originale linea architettonica con disponibilità di attici e superattici ▪ cucine e bagni padronali rivestiti ad altezza filo porta ▪ ascensori automatici ▪

INDIRIZZO
largo Barletta
ang. via Rovereto

ZONA	S. RITA RESIDENZIALE
STABILE	IN FINIZIONE

APPARTAMENTI - PREZZO - PAGAMENTO
1 camera, cucina abitabile, servizi. L. 6.900.000. ▪ Soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi semplici e doppi. Da L. 11.900.000. ▪ Salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi. Da L. 18.700.000. Mutuo fondiario agevolato a interesse ridotto

CARATTERISTICHE PARTICOLARI
Isolamento acustico tra appartamenti e tra piani mediante interposizione di feltessuto fonoassorbente ▪ ascensori automatici in metallo anodizzato.

EDIL-CASE

CORSO VINZAGLIO 29
ANGOLO CORSO MATTEOTTI
PER INFORMAZIONI TEL. 54 75 02 - 55 34 83

ALTRE DISPONIBILITÀ

CORSO CORSICA
ang. Corso Giambone
Soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi semplici e doppi — da L. 14.400.000
Soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi — da L. 22.550.000

VIA GENOVA 81
ang. Via Garessio (dietro Museo Automobile)
2 camere, tinello, cucinotta, servizi — da L. 12.450.000
Soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi — da L. 13.450.000

VIA ONORATO VIGLIANI 23/3
(Mirafiori)
2 camere, tinello, cucinotta, servizi — da L. 9.350.000
Soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi — da L. 13.000.000
Soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi — da L. 16.700.000

VIA PIOSSASCO 30
(Corso Vigevano)
1 camera, cucina abitabile, servizi — da L. 7.200.000
2 camere, tinello, cucinotta, servizi — da L. 11.300.000
3 camere, tinello, cucinotta, servizi — da L. 14.300.000

VIA B. LUINI
ang. Via Borsi (Lucento)
1 camera, tinello, cucinotta, servizi — da L. [illegible]
2 camere, tinello, cucinotta, servizi — da L. [illegible]

BEINASCO
(Via Torino ang. Via Mirafiori)
1 camera, tinello, cucinotta, servizi — da L. 5.300.000
2 camere, tinello, cucinotta, servizi — da L. 8.050.000

MINIMO ANTICIPO•MUTUO•DILAZIONI•UFFICI VENDITA IN LUOGO

LA STAMPA
Domenica 4 Ottobre 1970
Anno 104 Numero 211

dopo il successo di
Turin Parc
la SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
presenta due nuove iniziative:

CENTRO RESIDENZIALE MERCADANTE

VIA MERCADANTE / ANG. VIA CIMAROSA

pubblicità S.G.I. - 53 - 70

un'isola di pregio
nella zona nord della città
zone verdi all'esterno
e all'interno del complesso

appartamenti da 3 a 7 vani
doppi e tripli servizi

RAZIONALMENTE STUDIATI E DOTATI DI RIFINITURE MODERNE CON DECORAZIONI E TAPPEZZERIE INCLUSE NEL PREZZO ■ SERVIZI CENTRALIZZATI ■ AUTORIMESSE SINGOLE ■ OTTIME COMUNICAZIONI CON IL CENTRO ● SCUOLE, NEGOZI E SUPERMERCATI NELLE IMMEDIATE VICINANZE

TEL. UFF. VENDITE 856.552

EDIFICIO SIAM

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60 (TORINO ESPOSIZIONI)

un nuovo edificio al Valentino (Torino Esposizioni), in zona signorile e centralissima

appartamenti da 3 a 7 vani e uffici di rappresentanza

AMPIE AUTORIMESSE, PARCHEGGI E MAGAZZINI
GRANDE SALONE DI 1600 MQ
RIFINITURE ACCURATE E DI PREGIO

TEL. UFF. VENDITE 659.363

vantaggiose condizioni e dilazioni di pagamento

GLI UFFICI VENDITE SONO APERTI ANCHE I GIORNI FESTIVI
(9,30 - 12,30 / 14,45 - 19,30)

UFFICIO REGIONALE
SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
VIA MARIA VITTORIA 1
TELEFONO 547.560

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

VENDESI in via Saliceto 18 alloggio 2 camere saloncino cucina e servizi. Telefonare 882.921.

VIA FOLIGNO 100
angolo via Forlì impresa vende direttamente alloggi, box con mutuo. Telef. 73.64.37.

VENDONSI in via S. Ottavio 43-45 alloggi 2-3 camere salone e servizi. Acqua calda centralizzata, isolamenti acustici. Mutuo S. Paolo. Visite al pomeriggio.

VENDESI in corso Siracusa 112 alloggio 2 camere, cucina, saloncino - doppi servizi. Telef. 882.921.

VENDO box affittati zona Italia 61. Telefonare ore pasti 695.290.

IMPRESA direttamente vende alloggi signorili, attici, dimensioni varie, servizi semplici, doppi, frontistanti giardino, box, mutuo, facilitazioni. Via Sagra San Michele 55, telefono 727.491.

PRIVATO acquista contanti appartamento mq 200-250 in palazzina signorile, zona Crocetta o precollinare. Dettagliare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3138 — 10100 Torino ».

CASETTA Gassino 7000 mq. terreno 3.500.000 vendesi. Telefonare 981.518.

TERRENO INDUSTRIALE
mq. 43.000 — fronte 220 m. su provinciale TORINO-ORBASSANO — dirimpetto costruendo Centro studi e ricerche FIAT, vendesi. Scrivere: « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 3127 — 10100 TORINO »

VENDONSI 2 camere cucina via Santorre Santarosa 19, magnifica vista, lire 3.000.000. Telefonare 871.353.

PRIVATO vende - affitta via Bagetti 22 alloggio mq 150 salone 2 camere cameretta cucina servizi. Telefonare 591.971 ore ufficio.

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1, tel. 544.566

c.so Sebastopoli 206
Un palazzo che si distingue e che Vi distingue
Il meglio in fatto di materiali, di finiture, di disposizione: 2 ascensori, vetri termopan ecc.
3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, salone, 3-4 camere, cucina, 2-3 servizi

v. Bene Vagienna 21-23
Altissimo livello qualitativo
Bassissimo livello di prezzi
3 camere, cucina, bagno, da L. 13.500.000
Salone, 2 camere, cucina, 2 servizi L. 18.500.000
Forte Mutuo + Lunghe dilazioni

via Firenze 8-14 CASCINE VICA
Delle vere rarissime occasioni
Spaziosi - Signorili - Prezzi mitissimi
1 cam., tinello, cucinotto, bagno, da L. 4.750.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 6.950.000
Forte Mutuo + lunghe dilazioni

Mentre tutto continuamente aumenta
Noi ritorniamo ai prezzi di 2 anni fa
via Montebianco 36 (Borgo S. Pietro)
Eleganti appartamenti abitabili subito
In signorile palazzo quasi ultimato
adiacente ai giardini di Italia 61, al mercato di piazza Bengasi, ai supermercati di via Nizza, ecc.
3 camere, cucina, bagno, L. 11.200.000
4.000.000 cont. + 4.000.000 Mutuo + dilaz.

via Gubbio 51
Ultimi, convenientissimi
2 camere, cucina, servizi, da L. 8.000.000
2 camere, tinello, servizi, da L. 8.700.000
3 camere, cucina, servizi, da L. 10.200.000
3 camere, tinello, servizi, da L. 11.800.000
Forte Mutuo + lunghe dilazioni

via FORLÌ 151 e via ORIANI 4
Non crediamo sia possibile comprare meglio di qui
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 3.850.000 a L. 5.300.000
2 camere, cucina, bagno, L. 6.800.000

v. Maddalene 15
(quasi all'incrocio v. Bologna e c. Sempione)
Spaziosi - Ben rifiniti - Luminosi
1 camera, cucina, bagno, L. 6.500.000
2 cam., tinello, cucinotto, serv. L. 10.500.000
Forte Mutuo + dilazioni

via DON MURIALDO 45
(zona Aeronautica, a 100 mt. da c. Francia)
TUTTI GLI ELEMENTI PER UN OTTIMO AFFARE: QUALITA' DI APPARTAMENTI + PREZZO BASSISSIMO
1 camera, tinello, servizi, L. 4.200.000
Sufficiente 1.500.000 contanti

via BARLETTA 71-73
Altissima signorilità e distinzione
Posizione del massimo prestigio
Forte Mutuo + lunghe dilazioni
1 camera, tinello, servizi, L. 5.000.000
2 camere, tinello, servizi, da L. 8.500.000
3 camere, tinello, servizi, L. 11.700.000

via Frescobaldi
angolo CORSO NOVARA
Ultimati - Ultrasignorili
1 cam., tinello, cucinotto, bagno, L. 7.700.000
2 camere, tinello, servizi L. 11.500.000
3 camere, cucina, servizi, da L. 12.000.000

c. Francia 73 BORGATA PARADISO
Un consiglio da amico: affrettateVi!
Sono veramente e signorilmente belli
50% Mutuo S. Paolo + dilaz.
1 cam., tin., cucinino, bagno, da L. 6.000.000
2 cam., tin., cucinino, bagno, da L. 9.050.000
3 cam., tin., cucinino, bagno, da L. 11.700.000

v. Valgioie ang. v. Baveno
In signorile recentissimo palazzo
Termo - Bagni - Ascensore
Ultimi 2 a prezzi incredibili
2 camere, cucina, bagno, L. 6.000.000
Suffic. 2.000.000 + Mutuo S. Paolo

Borgo S. Paolo
Costruzione tutta rimodernata
PREZZO AFFARE
2 camere, cucina, servizi
L. 6.700.000, sufficienti 2.000.000 contanti

c.so Francia 171
Liquidiamo a prezzo di realizzo
In signorile palazzo ogni comfort
Ultimi due appartamenti
Salone, 2-3 camere, cucina, servizi
Sufficiente 30% contanti + Mutuo

via Pastrengo 18-20
(Moncalieri)
Un bellissimo palazzo in costruzione
I prezzi più miti della zona
1 cam., tinello, cucinotto, bagno, L. 6.200.000
2 cam., tinello, cucinotto, bagno, L. 9.300.000
Forte Mutuo + dilazioni

via Pigafetta 61
Ultimati - Signorili - Luminosi
Di grandissima convenienza
Saloncino, 2 camere, cucina, 2 servizi da L. 18.700.000 — Forte Mutuo

c.so Orbassano 244
Recente palazzo costruzione 1956
Prezzi incredibilmente convenienti
1 camera, cucina, bagno, L. 3.700.000
2 camere, cucina, bagno, L. 6.200.000
Sufficiente 30% contanti + Mutuo

via Tripoli 138/7-9-11
Nel punto più quieto e residenziale di tutta Santa Rita
Spaziosissimi - Ben rifiniti
1 camera, tinello, servizi, da L. 5.100.000
2 camere, tinello, servizi, da L. 8.100.000

via Nicola Fabrizi 5
Quasi all'angolo con corso Tassoni
3 camere, cucina, bagno, da L. 8.800.000
4 camere, cucina, bagno, L. 11.400.000
Negozio alto reddito - Box auto

PINO TORINESE
VILLA nuova costruzione su 3 piani. Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, alloggio custode, 2 garages. Terreno 1700 mq. Vende: 50.000.000 (massime facilitazioni).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PINO TORINESE
VILLA bifamiliare, incantevole posizione con vista panoramica. 2 alloggi composti di: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, garages. Vende: 40.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALASSIO
4 APPARTAMENTI (complessive 13 camere servizi), licenza affittacamere annuale avviatissima, ottime tariffe, reddito assicurato. Vende in blocco: 45.000.000 (mutuo).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BORDIGHERA
ATTICO: ingresso-salone, 3 camere, ampia cucina, doppi servizi, terrazzo 300 mq. garage. Rifiniture accuratissime, magnifica vista mare montagna. 30.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PORTA PALAZZO
ALLOGGIO in casa decorosa, completamente rimodernato, al terzo piano, composto di: 4 grandi camere, cucina, ingresso, bagno. Vende: 13.500.000 dilazionando massimo.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALLOGGIO LIBERO
Zona BARRIERA LANZO. Costruzione recentissima, composto di: 2 camere, tinello, cucinotto abitabile, servizi. Levante-ponente. Vende: 8.800.000 dilazionando massimo.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

APPARECCHIATURE ELETTRONICHE MECCANICHE
Specializzato costruzione saldatrici, puntatrici, raddrizzatori. Clientela nazionale. Attrezzatura completa macchinari, stampi. Cede: 130.000.000 (parziale cambio immobili).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LEGATORIA
Azienda affermata con avviamento venticinquennale, ottima completa attrezzatura moderna, spese modeste, ottimo reddito. Ritiro commercio, cede: 25.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BOUTIQUE
Posizione CENTRALISSIMA. Arredamento nuovo e modernissimo. Grandioso negozio su 2 piani. Di prossima apertura. Causa improvvisa malattia, cede convenientemente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BOUTIQUE SIGNORA
Ottima posizione centralissima, grandioso negozio, arredamento signorile. Incasso annuo: 60.000.000 documentabile, reddito adeguato. Ritiro commercio, cede: 15.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BOUTIQUE DONNA - BAMBINI
Zona centralissima, ottima posizione intenso passaggio pedonale, spese contenute, incasso annuo: 18-20.000.000, elevatissimo utile. Causa malattia, cede: 8.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

TAPPETI E STOFFE PER TAPPEZZERIE
Ottima posizione commerciale. Negozio con laboratorio attrezzato. Incasso annuo: 24-25.000.000, utile adeguato. Ritiro commercio, cede: 12.000.000 compreso merce.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PROFUMERIA - ESTETICA
Zona POZZO STRADA. Ottimo arredamento moderno, salette estetica. Importanti concessioni cosmesi e profumi. Ottimo incasso. Causa maternità, cede: 5.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA GASTRONOMIA
Cittadina provincia Torino. Formidabile attrezzatura ultramoderna d'avanguardia. INCASSO ANNUO: 90.000.000 incrementabile con persona dinamica. Cede convenientemente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA GASTRONOMIA
Licenza lavorazione propria. Buona posizione Barriera Lanzo, attrezzatissimo. Incasso gg.: 110.000 (invernale 150.000). Causa trasferimento, cede: 7.500.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA
Con licenza lavorazione propria. Buona posizione zona S. Rita, attrezzatura completa. Incasso giornaliero: 80.000 (sabato 130.000). Cede: 2.500.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PANIFICIO
Buona posizione precollinare, attrezzatura funzionale, vendita giornaliera pane: kg 100/110, adatto famiglia. Cede: 4 milioni 500.000 (sufficiente 1.500.000 in contanti).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALASSIO
PASTICCERIA CONFETTERIA posizione intenso passaggio pedonale, apertura stagionale (licenza annuale), attrezzatissima. Impossibilità conduzione, cede: 10.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALASSIO
PENSIONE 19 camere servizi, indipendente, parcheggio, sala pranzo-veranda magnifica vista mare, ottime tariffe, avviatissima, clientela sicura. Cede: 20.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALASSIO
SALUMERIA GASTRONOMIA TAVOLA CALDA, centralissimo, ampia vetrina esposizione frigorifera, modernissimo. Incasso gg.: 200.000, alloggio annesso. Cede: 13.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

DIANO MARINA
PASTICCERIA (produzione fine) CAFFE' SUPERALCOOLICI, modernissimo locale centrale, ampio dehors coperto. Incasso gg.: 100.000. Ritiro commercio, cede: 27.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

IMPERIA - ONEGLIA
BAR RISTORANTE centrale, attrezzatissimo, elevato incasso documentabile, giochi bocce, alloggio 3 camere servizi, terrazzo, adatto persone pratiche. Cede: 8.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LAIGUEGLIA
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE (BOUTIQUE), posizione commerciale centralissima, su via di intenso passaggio pedonale, ottimo incasso incrementabile. Cede convenientemente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LOANO
BAR RISTORANTE TAVOLA CALDA, centralissimo (vicino mare), apertura annuale, ampio dehors, incasso assicurato, adatto nucleo familiare. Cede: 22.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SANREMO
PASTICCERIA GELATERIA, attrezzatura nuova (negozio/laboratorio), spese minime, elevata vendita gelati produzione propria, possibilità incremento. Cede: 10.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VICINANZE SANREMO
CARTOLERIA MERCERIA PROFUMERIA GIOCATTOLI (vicino scuole). Arredamento tradizionale, avviatissima, clientela affezionata, incasso annuo: 14.000.000. Cede: 5.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VENTIMIGLIA
CAFFE' SUPERALCOOLICI ottima posizione su importante piazza, 3 vetrine, grandiosi locali, buon incasso ulteriormente aumentabile, adatto famiglia. Cede: 10.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVIERA LIGURE PONENTE
PENSIONE 22 camere con acqua corrente, attrezzatissima, oltre 4000 presenze (stagione), adatta famiglia 4 persone. Vende, compreso immobile: 15.000.000 meno mutuo.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670